

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 51
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 70
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 30 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

Oggi il Presidente Scelba s'incontra a Milano con Dulles

Previsto fra i due uomini di Stato un ampio giro d'orizzonte sui maggiori problemi italiani - La partenza dell'Ambasciatrice Luce

Sarà presente al colloquio anche il Ministro Piccioni

ROMA, 2. Nonostante le due giornate festive, quella del primo maggio e quella domenicale, la cronaca politica non ha accumulato fatti d'eccezionale importanza, salvo, s'intende, l'annuncio che il Presidente del Consiglio s'incontrerà domani lunedì a Milano, con il Segretario di Stato degli Stati Uniti, John Foster Dulles. Per incarico del Presidente Scelba il Ministro Piccioni aveva manifestato a Parigi a Foster Dulles il desiderio del Presidente del Cons. di cogliere l'occasione della presenza a Ginevra del Segretario di Stato americano per stabilire con lui un primo contatto personale e compiere un breve giro di orizzonte ed avere uno scambio di vedute su questioni di comune interesse. Il Segretario di Stato americano ha accolto con piacere l'invito e all'incontro prenderà parte anche il Ministro degli Esteri on. Piccioni.

tanti problemi di carattere nazionale. Infatti, nel colloquio, a quanto si assicura, saranno toccati i problemi che maggiormente interessano l'Italia come la questione giuliana, l'emigrazione e le commesse industriali nel quadro della politica atlantica in cui figurano problemi quali la ratifica della CED da parte dell'Italia e la trasformazione del Patto balcanico in alleanza militare per il quale ultimo l'Italia, quale membro dell'Alleanza Atlantica, ha posto le sue giustificate riserve.

Nella giornata di ieri intanto, una delegazione d'esponenti dei partiti democratici triestini ha esposto al Presidente del Consiglio i problemi economici, amministrativi e politici della città di Trieste. L'on. Scelba ha promesso il suo massimo interessamento ai rappresentanti triestini, informandoli inoltre che dopo i colloqui avuti a Parigi dal Ministro degli Esteri Piccioni, il governo italiano, anche in relazione alle ripetute assicurazioni di Washington e di Londra, non ha motivo di dubitare della volontà delle potenze alleate di tenere fede alla dichiarazione dell'8 ottobre e attende che l'azione diplomatica anglo-americana presso Belgrado rimuova gli ostacoli frapposti dalla politica dilatoria del Maresciallo Tito alla sua applicazione. Da Londra si apprende frattanto che, rispondendo ad una domanda, un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che «nessun mutamento è sopravvenuto nell'atteggiamento del governo britannico circa la decisione anglo-americana dell'8 ottobre 1953, relativa a Trieste».

Nel campo della politica interna, soprattutto in rapporto all'attività dei partiti, continuano ad essere al centro dell'interesse generale le vicende del partito di maggioranza (con i suoi orientamenti, con le affermazioni dei suoi più autorevoli uomini politici, con i suoi spunti polemici) ed il Congresso repubblicano, che ieri ha svolto la seconda giornata dei lavori, entrando nel vivo dei problemi politici.

Il segretario del partito avv. Reale ha illustrato la relazione politica, nella quale è detto fra l'altro che la formula di solidarietà democratica fra i quattro partiti deve essere estesa dal Parlamento al Paese, in ogni provincia, senza deroghe. Egli ha aggiunto che ciò significa, in concreto, che i rapporti tra i partiti della coalizione non possono essere, nel Paese, diversi da quelli che sono nel Parlamento o fra le segreterie nazionali. Significa che gli atteggiamenti dei partiti, le battaglie che essi combattono, gli obiettivi che essi ricercano e le inimicizie che essi sfidano debbono essere eguali a Roma, a Milano, a Napoli, a Palermo, a Venezia e a Bari.

meze di maggio in oltre un centinaio di comuni il partito democristiano si presenti appiattito soltanto con gli altri tre partiti del fronte democratico e cioè socialdemocratici, liberali e repubblicani. Tali direttive a quanto si apprende negli ambienti politici corrispondono ad un preciso accordo concluso nei giorni scorsi dai 4 partiti. In dipendenza di ciò, un accordo precedentemente discusso in linea di massima a Salerno fra gli esponenti locali della D. C. e quelli del P. M. non è stato ratificato dalla direzione democristiana. Si ritiene che verranno a cadere così anche i progetti di alleanze elettorali locali che erano stati in un primo tempo discusse in numerosi altri comuni, specie nel Mezzogiorno, tra democristiani monarchici e in qualche luogo anche con il concorso dei missini.

In relazione alle decisioni prese dalla D. C. sull'orientamento del partito nelle imminenti elezioni amministrative, il Segretario del P.N.M., on. Covelli ha dichiarato che «il mi-

(Continua in 2.a pagina)

SCOCATA L'ULTIMA ORA PER DIEN BIEN PHU?

I comunisti all'offensiva si accingono a dare il colpo finale all'eroica "cittadella"

PARIGI, 2. Le notizie dall'Indocina non sembrano indicare ancora imminente l'attacco dei guerriglieri a Dien Bien Phu. Mentre la portaerei da undici-mila tonnellate Belleau Wood, data in prestito alla Francia dagli Stati Uniti, giunta in acque indocinesi, con a bordo venti caccia Grumman Hellcat e bombardieri Curtis Helldiver, destinati a intervenire in difesa della cittadella assediata incrociava, i difensori di Dien Bien Phu avevano compiuto l'altro ieri numerose sortite allo scopo d'eliminare minacciosi prolungamenti di trincee dei guerriglieri. Le azioni di maggior rilievo erano state condotte nei settori nord-ovest e sud-est. Il fango e la pioggia che sta trasformando in impraticabile pantano la pianura, hanno reso impossibile l'intervento dei mezzi corazzati d'appoggio a tali sortite, ma esse sono state condotte ugualmente a termine con successo e molte posizioni dei comunisti sono state devastate. Nel pomeriggio e nella nottata hanno manovrato soltanto le opposte artiglierie.

Le ultime notizie pervenute dicono, però, che l'offensiva comunista iniziata ieri sera contro la piazzaforte franco-vietnamita sembra ormai entrata nella sua fase risolutiva. Infatti risulta che quattro importanti avamposti del campo tuincerato

sono stati occupati fino ad ora dai comunisti che non accennano a rallentare la loro pressione. La situazione viene giudicata a Parigi gravissima benché l'Alto Comando francese in Indocina abbia annunciato che le truppe franco-vietnamite che difendono la piazzaforte di Dien Bien Phu hanno lanciato vari contrattacchi per ricacciare le preponderanti forze nemiche dalle posizioni da esse conquistate la notte scorsa all'interno del perimetro difensivo. I combattimenti sono tuttora in corso.

Tali notizie negli ambienti della delegazione francese a Ginevra vengono seguite con trepidazione. I delegati francesi non nutrono ormai più alcuna speranza circa l'esito della battaglia in corso. I comunisti - si afferma nei suddetti ambienti - hanno sferrato l'attacco finale proprio alla vigilia dell'apertura della Conferenza sull'Indocina allo scopo evidente di trovarsi in una situazione di superiorità nel corso dei negoziati.

Questa nuova offensiva annulla tutti i tentativi fatti per poter ottenere lo sgombero dei feriti da Dien Bien Phu, benché in una Conferenza stampa il portavoce della delegazione cinese alla conferenza asiatica abbia detto che questa è una questione che può essere risolta per mezzo di trattative dirette fra le due parti.

A GINEVRA DOPO UNA SETTIMANA

Forse raggiunto un accordo per la conferenza sull'Indocina

La riuscita azione mediatrice di Eden e la partenza di Dulles - Riunioni ristrette per la Corea e prevedibile inizio dell'esame della situazione indocinese in settimana

GINEVRA, 2.

Si svolgono a Ginevra: una conferenza sulla Corea, e discussioni, a livello ministeriale extra conferenza, su una eventuale conferenza sull'Indocina e sul problema umanitario, e contingente, della evacuazione dei feriti da Dien Bien Phu. Questi tre elementi sono ben distinti, anche se nelle trattative si cerca di ravvicinarli quando se ne presenta l'occasione.

La conferenza sulla Corea continua ad essere quella dei discorsi senza risposta diretta e che sostengono posizioni rigide e note tra gli occidentali. Il solo discorso di Casey, Ministro degli Esteri australiano, si è allontanato un poco da quello di Dulles, in quanto non ha rigettato assolutamente, in maniera categorica, la proposta avanzata dal nord coreano Nam Il. Casey ha detto che alcuni punti di essa meriterebbero di essere esaminati attentamente. Egli ha parlato di chiarimenti supplementari che dovranno essere richiesti alla delegazione nord coreana. Per tutto il resto, però il discorso di Casey ha seguito la linea di condotta adottata dagli americani. Ma vi è, nei punti sovrapposti del discorso di Casey un fatto nuovo, si evoca in sostanza la eventualità di discussioni, è questo il primo gesto, anche se solo accennato, per far uscire la conferenza della Corea dal punto morto in cui si è subito impantanata. Il ministro australiano ha evocato inoltre le relazioni che esistono fra i due problemi coreano e indocinese e non ha accettato completamente la tesi dei sud coreani in merito alle elezioni. L'allusione al problema indocinese, nel corso della conferenza sulla Corea, costituisce un fatto nuovo.

Il discorso di Casey se lo si avvicina alle dichiarazioni del presidente di turno il principe Wan, in favore di una chiusura del dibattito generale alla fine della settimana, rinforza l'impressione che ci si stia orientando verso la creazione di sotto commissioni tecniche per le varie questioni, infatti il principe Wan ha dichiarato a dei giornalisti che non si vuole più continuare con sedute che raccolgono duecento persone. Riunioni ristrette avrebbero perciò luogo a partire dalla prossima settimana. Non si tratterà però di sedute ristrette-

tissime come quelle di Berlino, ma di riunioni ove i rappresentanti dei 19 paesi sarebbero molto meno numerosi. Si resterà comunque al livello ministeriale, e la conferenza potrà così affrontare i problemi con maggiore rapidità ed elasticità.

Si apprende anche che finalmente l'accordo per la conferenza sull'Indocina può ormai ritenersi virtualmente raggiunto. Nove saranno le nazioni che parteciperanno alla conferenza per la pace in Indocina: le quattro grandi potenze, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia ed Unione Sovietica, la Repubblica Popolare cinese, i tre stati indocinesi associati alla Francia: Vietnam, Laos e Cambogia, ed infine il quarto stato dell'Indocina, il Vietnam sorto dalla ribellione di O Chi Min. L'occidente non ha ancora riconosciuto il Vietnam; il suo governo è «illegale», ma di fatto sarà rappresentato alla conferenza per l'Indocina.

L'accordo è stato raggiunto ieri durante una colazione offerta da Molotov ad Eden e a Ciu En Lai nella sua residenza, nel Viale della Pace. Il merito del compromesso spetta al Ministro degli Esteri inglese che ha agito da mediatore tra USA e Francia da una parte ed Unione Sovietica e Cina comunista dall'altra. Dopo la colazione Eden si è incontrato con Bidault e più tardi si veniva a sapere che era stato raggiunto l'accordo per dar vita alla Conferenza indocinese, durante la quale avranno inizio le trattative di tregua.

L'accordo è stato possibile anche perché a Cannes francesi e americani erano riusciti ad indurre l'Imperatore Bao Dai del Vietnam ad inviare un suo rappresentante a Ginevra per discutere la questione indocinese col rappresentante del governo dei ribelli del Vietnam.

I sovietici, che volevano che la conferenza per l'Indocina comprendesse un maggior numero di nazioni asiatiche, hanno accettato la tesi britannica. Il punto più duro della discussione è stato quello relativo alla partecipazione dell'India, ma l'ostacolo è stato girato abilmente da Eden. Il Ministro degli Esteri inglese ha proposto infatti che l'India, data la sua posizione neutrale, rimanga fuori dalle discussioni affinché possa in seguito avere una parte

importante nel controllo dell'eventuale armistizio tra il Vietnam ed il Vietmin. Dall'accordo raggiunto si può prevedere che la spartizione del Vietnam sia la sola soluzione pratica per addivenire ad una soluzione pratica. Tale soluzione era stata suggerita ieri a Washington dal Presidente Eisenhower nel corso di una conferenza stampa.

Secondo gli ambienti ginevrini questo è il bilancio della prima settimana della Conferenza asiatica: un profondo mutamento della politica asiatica degli Stati Uniti: dal monito ultimatum, che Dulles voleva inviare alla Cina, si è arrivati al progetto di spartizione dell'Indocina, accettato da Eisenhower; la quasi sicurezza che la conferenza per l'Indocina potrà cominciare già la settimana prossima, con la partecipazione dei rappresentanti del Viet Minh; il fronte comune presentato dai paesi comunisti, e gli sbandamenti, denunciati dagli occidentali; ed infine il fatto straordinario che nessuno dei rappresentanti dei grandi paesi europei ha ancora preso la parola al «palais des nations».

In vista della Conferenza per l'Indocina informazioni degne di fede circolano in taluni ambienti parigini secondo cui l'Inghilterra ha preparato un piano concreto per la soluzione della guerra indocinese. Il ministro degli Esteri Eden avanzerebbe le sue proposte in due tempi: inviterebbe le parti interessate a far conoscere le loro rispettive posizioni sulle condizioni di «cessate il fuoco» e suggerirebbe poi di arbitrare le due tendenze e di fare quindi opera di mediazione. Il progetto inglese prevede «la cessazione delle ostilità intorno al sedicesimo parallelo». I giornali francesi ritengono quasi unanimemente che la mediazione britannica sia bene accetta negli ambienti comunisti.

Tutti questi fattori fanno pensare che la Conferenza entrerà da domani in una fase, caratterizzata soprattutto, dalla partenza del Segretario di Stato americano Foster Dulles e dalla sua sostituzione con il sottosegretario Walter Bedell Smith. Per quanto da parte ufficiale si insista nel minimizzare la partenza di Dulles, il momento scelto per

(Continua in 6ª pagina)



Il Segretario di Stato Foster Dulles

Si apprende frattanto che l'ambasciatrice degli Stati Uniti in Italia, signora Clara Boothe Luce è giunta oggi a Ginevra proveniente in aereo da Roma. Scopo del viaggio della signora Luce è quello d'accompagnare il Segretario di Stato americano Foster Dulles a Milano dove si fermerà domani, nel corso del suo viaggio di ritorno dalla Conferenza di Ginevra a Washington per incontrarsi con il Presidente del Consiglio, on. Mario Scelba ed il Ministro degli Esteri Attilio Piccioni. Al colloquio milanese si annette nei circoli politici e diplomatici di Roma una grande importanza nel senso che pur non attendendosi da esso decisioni sensazionali, darà modo di passare in rassegna la presente situazione politica internazionale in rapporto al più impor-

Gli sviluppi della situazione politica

Proseguono i lavori del congresso repubblicano - Orientamenti e tendenze in seno alla Democrazia Cristiana

Nel pomeriggio è intervenuto ai lavori del Congresso il leader del partito on. Rinaldo Ossola il quale, ha esaminato l'atteggiamento dei repubblicani nell'eventualità di una svolta a destra da parte della D. C. Egli ha espresso la sua convinzione che tale eventualità sia respinta da gran parte degli stessi democratici cristiani, molti dei quali sono ex partigiani che (ha detto Ossola) non possono porsi accanto ai fascisti, e sindacalisti e lavoratori che non possono unirsi ai monarchici. Tutta la influenza che abbiamo acquistato in cinque anni di leale collaborazione - ha detto il leader repubblicano, sarà comunque da noi impiegata per impedire che questa minaccia si realizzi. Quanto alla politica estera, Ossola ha dichiarato che il partito repubblicano italiano deve porsi

all'avanguardia della battaglia per la ratifica della Comunità Europea di Difesa, che costituirà il ponte verso la Comunità politica e insieme la condizione per risolvere il problema di Trieste. Secondo Ossola, anziché la subordinazione della CED a Trieste, il governo italiano dovrebbe sforzarsi d'ottenere che i sei Paesi della Comunità di Difesa facessero propria la dichiarazione bipartita dell'otto ottobre, assumendola come soluzione non definitiva ma provvisoria del problema di Trieste e trasferendo così la intera questione sul piano europeo.

A proposito degli ultimi avvenimenti in seno al partito democristiano, si apprende che la direzione democristiana ha impartito precise direttive a tutte le sezioni periferiche affinché nelle prossime elezioni amministrative che avranno luogo nei

LA FESTA DEI LAVORATORI

Celebrata in tutta Italia la ricorrenza del 1° maggio

Manifestazioni e comizi di oratori delle varie associazioni sindacali

ROMA, 2. Il primo maggio, festa dei lavoratori, è stato celebrato in tutta Italia con manifestazioni e discorsi pronunciati da sindacalisti delle varie associazioni...

Senonché la grande Piazza del Popolo contrariamente agli anni passati, presentava larghi vuoti. Alcuni contrasti, ma di lievissima entità, si sono verificati quando la polizia ha indotto un gruppo di manifestanti ad ammainare alcune bandiere tricolori sulle quali i manifestanti stessi avevano stampato parole contro la CED e contro la bomba atomica.

Da parte sua, l'On. Giuseppe di Vittorio, Segretario della CGIL ha parlato a Milano, in Piazza del Duomo, lanciando un appello all'unità della classe lavoratrice di cui ha riaffermato il diritto ad un miglioramento delle condizioni di vita.

Sempre a Milano, il primo maggio è stato celebrato per l'UIL (la confederazione sindacale d'ispirazione socialdemocratica e repubblicana) dal segretario coordinatore dott. Vigliani.

L'On. Giulio Pastore, segretario della CISL, ha tenuto stamane un comizio a Biella davanti ad una numerosa folla di lavoratori convenuti anche da Novara, Vercelli e Pavia.

PROSSIMO VIAGGIO A ROMA DEL PREMIER YOSHIDA

ROMA, 2. Alla fine di maggio o ai primi di giugno il Primo Ministro giapponese Yoshida visiterà l'Italia nel corso di un viaggio che ha in programma di compiere nell'Europa Occidentale.

Il problema dei lavoratori non si risolve sul piano della carità o dell'assistenza: è esclusivamente un problema di diritti. Ricordando come il concetto di solidarietà debba informare non soltanto i rapporti tra lavoratori e imprenditori...

La situazione politica italiana

(Continuazione della 1ª pag.)

gilor commento sarà fatto dal corpo elettorale e che dopo quanto accaduto «i monarchici non hanno trovato altra risposta da dare che quella di allearsi a Salerno con il MSI».

«La svolta», infatti, è il titolo di una rivista che vedrà la luce tra qualche settimana, sotto gli auspici dell'on. Nenni, del democristiano on. Gronchi, presidente della Camera dei Deputati, e del dottor Gaetano Russo, membro della sinistra socialdemocratica.

Radio Mogadiscio comunica inoltre che a partire da oggi tre maggio gli orari delle trasmissioni verranno così modificati: Dalle 12.45 alle 13: Giornale radio in lingua somala; Dalle 13 alle 13.15: programma in lingua italiana.

Questa volta nello smagliante «technicolor» è di scena un gruppo da caccia dislocato nelle Filippine durante la guerra e che è composto da un interessante assortimento di piloti spericolati, tutti molto giovani e provenienti dai diversi Stati dell'Unione.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

La partenza del Capo di Gabinetto

Con l'Alitalia di ieri è partito per Roma, da dove, poi raggiungerà New York, per presenziare alla discussione del Rapporto Annuale del Governo Italiano all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il Capo di Gabinetto dell'Amministrazione, dr. Marcello Mochi.

M.V. "El Amín"

Attesa da Mombasa il giorno 8 p.v. proseguirà direttamente per Aden accettando merci e passeggeri. Se la quantità del carico ne giustifichi il dirottamento il piroscafo toccherà anche Bender Cassim.

Per prenotazioni, informazioni, ecc. rivolgersi alla Ditta A. Besse & Co. (Aden) Ltd., Tel. n. 93.

LE STRADE

La pista Mudun-Borama-Gelib-Cansumai è chiusa al traffico.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Table with meteorological data for May 3, 1954, including temperature, wind, and sea level.

Radio Mogadiscio

Radio Mogadiscio comunica inoltre che a partire da oggi tre maggio gli orari delle trasmissioni verranno così modificati:

- Dalle 12.45 alle 13: Giornale radio in lingua somala; Dalle 13 alle 13.15: programma in lingua italiana; Dalle 18.30 alle 20.00 programma in lingua somala; Dalle 20.00 alle 21.00 programma in lingua italiana.

GLI SPETTACOLI

- CINEMA BENADIR - «Lo sparviero del Nilo»; CINEMA CENTRALE - «Messalina»; CINEMA EL GAB - «Aan» film indiano; CINEMA HADRAMUT - «Lo squalo tonante»; CINEMA TEATRO HAMAR - «I diavoli alati»; SUPERCINEMA - «Agenzia matrimoniale».

SCHERMI E RIBALTE

I DIAVOLI ALATI

Questa volta nello smagliante «technicolor» è di scena un gruppo da caccia dislocato nelle Filippine durante la guerra e che è composto da un interessante assortimento di piloti spericolati, tutti molto giovani e provenienti dai diversi Stati dell'Unione.

Un capitano vice comandante del gruppo non riesce mai a diventare comandante effettivo nonostante la sostituzione dei titolari perché si lascia prendere troppo dai valori affettivo-sentimentali. Il capo del gruppo caccia è finalmente un maggiore di quelli che comunemente si chiamano «duri».

Il reparto infatti si comporta benissimo nelle varie azioni in cui viene impegnato e, nonostante le perdite, riesce a partecipare unito e compatto alla battaglia finale contro i piloti suicidi giapponesi, i terribili «kamikaze» lanciati in picchiata contro le navi da guerra americane.

LA CITTA' MINORE Acquarello di una strada

E' ormai tempo di scrivere qualcosa anche sulle strade di Mogadiscio, ma possibilmente senza le abituali lamentazioni di quanti sol perché inciampano magari in un sasso, scrivono subito la loro brava lettera al giornale.

Una volta, anzi, anche noi abbiamo scritto e pubblicato quasi una lettera, forse un «angolino», riguardante il Lungomare Duca degli Abruzzi e la zona dell'ospedale «De Martino». E' successo però molto meno di quanto ci attendessimo cioè nulla.

Via Carletti è centralissima e congiunge due strade molto importanti, attraversandone una terza, che è poi corso Regina Elena, accanto alla «Croce del sud».

Come Milano, ad esempio, ha la sua via Montenapoleone e Roma la sua Via Condotti, così a Mogadiscio la via Tommaso Carletti assume una funzione ben definita ed ha acquistato un certo tono che confina con l'ovattato ritrovo o con il passaggio obbligato della eleganza locale.

Un «corso» insomma, un piccolo corso della piccola città ovvero, come diceva un mio amico che leggeva «Mani di fata», un «corsetto» addirittura.

La via è divisa in due tratti ben definiti, separati quasi dall'arteria della palpitante attualità, con il suo autobus stracciatino, le automobili che vanno in terza e quello che, per aver noleggiato una Vespa, si sente rumoroso campione con i minuti contati.

Un tratto di strada è silenzioso, raccolto, intonato quasi ad una discezione che circonda i pochi negozi, gli studi di professionisti e soprattutto le abitazioni di quanti preferiscono il «centro». Poi c'è il tratto alla sera rutilante di luci, di insegne, di vetrine, di fari e di negozi. Da qualche giorno poi è una specie di «fiera campionaria» delle insegne al neon e questo nuovo sistema di pubblicità ed illuminazione ha trovato una ben favorevole accoglienza.

Luci rosse, o chiare, o verdine spiccano in alto sulla strada, nel buio della sera, mentre la gente è attratta con quel senso strano che gli uomini condividono con i pipistrelli ed i volatili notturni. E forse anche con le allodole.

Le macchine parcheggiano affollandosi con laboriose manovre quasi che la città non avesse altri posti e sentissero anch'esse l'attrazione per il recinto paroliolo, per l'onore di essere state ferme, almeno per un'oretta, accanto al marciapiede mondano.

L'ISOLA DELLE FOCHE Documentario

Il documentario ormai fa parte dello spettacolo cinematografico e lo arricchisce, insieme col giornale di attualità ed, in un certo modo, con le presentazioni pubblicitarie dei film in programmazione.

Capita talvolta che il solo documentario valga molto di più del film in programmazione nella serata ed è questo il caso de «L'isola delle foche», abbinato al Sigillo Rosso.

Si tratta di un interessante ripresa, realizzata con paziente lavoro e uno studio evidente, sulla vita delle foche quando queste giungono a primavera nella loro isola dell'arcipelago delle Aleutine, nell'Artico.

Un «technicolor» diligente e composto, con sequenze ed inquadrature frutto di teleobiettino e di una assoluta padronanza di mezzi cinematografici.

Anche nel montaggio l'opera è riuscita ed il breve documentario risulta interessante e piacevole. Una cosa insomma da vedere e che assume un valore didattico, oltre che spettacolare del quale abbiamo già parlato.

Poi ci sono le sere di «prima» in un cinema della strada sfavillante ed il pubblico sosta quasi in piedi sull'asfalto reso lucido dal traffico degli addetti alla pulizia e dall'umidità della notte.

Sul tardi quando la città va a letto anche via Carletti si raccoglie nel silenzio discreto. Riposa quasi come una signora non più giovane che abbia raggiunto nei suoi impegni di società quella superiore noncuranza dovuta all'abitudine.

Sull'angolo la guardia municipale controlla sul taccuino gli appuntamenti delle numerose contravvenzioni. Per la gente che, con tutta quella luce festosa, è uscita dalle righe bianche. Forse senza volerlo.

Avviso del Capo dei Qadi per il Ramadan

Ai Musulmani residenti a Mogadiscio e nei dintorni. Dobbiamo essere attenti per vedere la luna del mese di Ramadan entrante nell'anno 1373.

Dovete fare attenzione dopo il tramonto del sole nella serata del 28 Sciaban corrente mese corrispondente alla serata del 3 maggio 1954 (nella giornata prima e cioè 29 Sciaban 1373 che corrisponde al 3 maggio 1954).

Qualunque musulmano fedele che vedrà con i propri occhi la luna di Ramadan sopra indicata deve presentarsi dinanzi a me, nel luogo dove sono i cannoni, in quella zona che si chiama «Forte Cecchi» per testimoniare come prescrive la Scaria. Mi troverete in quella sera ed in quella località fino le 18.30 se Dio Altissimo Vuole.

Tutti saremo ricompensati da Dio per fare questo dovere. Questo è quello che noi dobbiamo comunicarvi. Saluti, IL CAPO DEI QADI

اعلان مكتب رئيس القضاة الصومالي

المسلمين الساكنين بمدينة مقديشو ومخارجها علينا الاجتهاد باثبات هلال رمضان المقبل لسنة 1373 هـ في ليلة الثلاثاء الذي هو ليلة الثلوث الموافق 3 مايو سنة 1954 بالافرنجى،

تلكم الاعتناء تلك الليلة بعد غروب الشمس في يوم قبله الذي هو 29 شعبان 1373 هـ الموافق 3 مايو 1954

فمن كل من رآه بينه هلال رمضان المذكور من أهل الشهادة فيلحضر غدي في محطة مدافع المسماة «فورت تيكى» لاداء شهادته الواجبة عليه بالسرور وتجديوتنى هناك الى نصف الساعة في تلك الليلة ان شاء الله تعالى وكلنا مأجورين. هذا ما لمزم علينا رفعه اليكم والسلام.

الشيخ حاج ابوبكر عبدالله رئيس قضاة الصوماليه

ANNUNZI ECONOMICI

SUPER-STER DDT il potente insetticida profumato è in vendita nei migliori negozi a So. 3.60 la bottiglia.

Smarrito Cane Boxer bastardo, manoblo rossiccio liscio, collare metallo, cacciatore fianco sinistro. Mancina competente a chi lo riporterà Alessandrini - Telefoni.

Bevete BIRRA MELOTTI Esclusivista G. CIOFFI - Mogadiscio

Storia dei Mondiali di Calcio



Finale per il terzo posto a Bordeaux: Brasile-Svezia 4-2. Il calcio sudamericano ha ottenuto una buona affermazione.

1950: Uruguay

La guerra: anche il campionato mondiale segna il passo e così dal 1938 salta addirittura al 1950. Tante cose sono cambiate anche in campo calcistico. L'Italia, dopo il conflitto, ha ripreso il cammino, una grande squadra, quella del Torino, è giunta a vestirsi d'azzurro. Ma il 4 maggio 1949 gli «assi» granata — Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castiglione, Menti II, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola, assieme a Grava, Ballarin II, Operto, Fadini, Martelli, Schubert, Bongiorno e, ancora, ai dirigenti Agnissetta, Cavalleri, Erbstein, Lievesley, ai giornalisti Renato Casalbore, Tosatti, Cavallero e al massaggiatore Cortina — precipitano con l'aereo che li riporta in Patria dal Portogallo. La sciagura di Superga getta nel lutto l'Italia intera. E lo sport italiano, il calcio italiano, sono duramente colpiti. Praticamente tutto è da rifare. La nazionale stessa è sostanzialmente scomparsa e nel 1950, quando si tratta di partecipare al campionato del mondo in Brasile, è giocoforza costruire una squadra di fortuna o quasi: comunque una squadra lungi dal poter validamente sostenere l'urto con avversari ben più completi e preparati.

La guerra: anche il campionato mondiale segna il passo e così dal 1938 salta addirittura al 1950. Tante cose sono cambiate anche in campo calcistico. L'Italia, dopo il conflitto, ha ripreso il cammino, una grande squadra, quella del Torino, è giunta a vestirsi d'azzurro. Ma il 4 maggio 1949 gli «assi» granata — Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castiglione, Menti II, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola, assieme a Grava, Ballarin II, Operto, Fadini, Martelli, Schubert, Bongiorno e, ancora, ai dirigenti Agnissetta, Cavalleri, Erbstein, Lievesley, ai giornalisti Renato Casalbore, Tosatti, Cavallero e al massaggiatore Cortina — precipitano con l'aereo che li riporta in Patria dal Portogallo. La sciagura di Superga getta nel lutto l'Italia intera. E lo sport italiano, il calcio italiano, sono duramente colpiti. Praticamente tutto è da rifare. La nazionale stessa è sostanzialmente scomparsa e nel 1950, quando si tratta di partecipare al campionato del mondo in Brasile, è giocoforza costruire una squadra di fortuna o quasi: comunque una squadra lungi dal poter validamente sostenere l'urto con avversari ben più completi e preparati.

La guerra: anche il campionato mondiale segna il passo e così dal 1938 salta addirittura al 1950. Tante cose sono cambiate anche in campo calcistico. L'Italia, dopo il conflitto, ha ripreso il cammino, una grande squadra, quella del Torino, è giunta a vestirsi d'azzurro. Ma il 4 maggio 1949 gli «assi» granata — Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castiglione, Menti II, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola, assieme a Grava, Ballarin II, Operto, Fadini, Martelli, Schubert, Bongiorno e, ancora, ai dirigenti Agnissetta, Cavalleri, Erbstein, Lievesley, ai giornalisti Renato Casalbore, Tosatti, Cavallero e al massaggiatore Cortina — precipitano con l'aereo che li riporta in Patria dal Portogallo. La sciagura di Superga getta nel lutto l'Italia intera. E lo sport italiano, il calcio italiano, sono duramente colpiti. Praticamente tutto è da rifare. La nazionale stessa è sostanzialmente scomparsa e nel 1950, quando si tratta di partecipare al campionato del mondo in Brasile, è giocoforza costruire una squadra di fortuna o quasi: comunque una squadra lungi dal poter validamente sostenere l'urto con avversari ben più completi e preparati.

La guerra: anche il campionato mondiale segna il passo e così dal 1938 salta addirittura al 1950. Tante cose sono cambiate anche in campo calcistico. L'Italia, dopo il conflitto, ha ripreso il cammino, una grande squadra, quella del Torino, è giunta a vestirsi d'azzurro. Ma il 4 maggio 1949 gli «assi» granata — Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castiglione, Menti II, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola, assieme a Grava, Ballarin II, Operto, Fadini, Martelli, Schubert, Bongiorno e, ancora, ai dirigenti Agnissetta, Cavalleri, Erbstein, Lievesley, ai giornalisti Renato Casalbore, Tosatti, Cavallero e al massaggiatore Cortina — precipitano con l'aereo che li riporta in Patria dal Portogallo. La sciagura di Superga getta nel lutto l'Italia intera. E lo sport italiano, il calcio italiano, sono duramente colpiti. Praticamente tutto è da rifare. La nazionale stessa è sostanzialmente scomparsa e nel 1950, quando si tratta di partecipare al campionato del mondo in Brasile, è giocoforza costruire una squadra di fortuna o quasi: comunque una squadra lungi dal poter validamente sostenere l'urto con avversari ben più completi e preparati.

La guerra: anche il campionato mondiale segna il passo e così dal 1938 salta addirittura al 1950. Tante cose sono cambiate anche in campo calcistico. L'Italia, dopo il conflitto, ha ripreso il cammino, una grande squadra, quella del Torino, è giunta a vestirsi d'azzurro. Ma il 4 maggio 1949 gli «assi» granata — Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castiglione, Menti II, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola, assieme a Grava, Ballarin II, Operto, Fadini, Martelli, Schubert, Bongiorno e, ancora, ai dirigenti Agnissetta, Cavalleri, Erbstein, Lievesley, ai giornalisti Renato Casalbore, Tosatti, Cavallero e al massaggiatore Cortina — precipitano con l'aereo che li riporta in Patria dal Portogallo. La sciagura di Superga getta nel lutto l'Italia intera. E lo sport italiano, il calcio italiano, sono duramente colpiti. Praticamente tutto è da rifare. La nazionale stessa è sostanzialmente scomparsa e nel 1950, quando si tratta di partecipare al campionato del mondo in Brasile, è giocoforza costruire una squadra di fortuna o quasi: comunque una squadra lungi dal poter validamente sostenere l'urto con avversari ben più completi e preparati.

La guerra: anche il campionato mondiale segna il passo e così dal 1938 salta addirittura al 1950. Tante cose sono cambiate anche in campo calcistico. L'Italia, dopo il conflitto, ha ripreso il cammino, una grande squadra, quella del Torino, è giunta a vestirsi d'azzurro. Ma il 4 maggio 1949 gli «assi» granata — Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castiglione, Menti II, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola, assieme a Grava, Ballarin II, Operto, Fadini, Martelli, Schubert, Bongiorno e, ancora, ai dirigenti Agnissetta, Cavalleri, Erbstein, Lievesley, ai giornalisti Renato Casalbore, Tosatti, Cavallero e al massaggiatore Cortina — precipitano con l'aereo che li riporta in Patria dal Portogallo. La sciagura di Superga getta nel lutto l'Italia intera. E lo sport italiano, il calcio italiano, sono duramente colpiti. Praticamente tutto è da rifare. La nazionale stessa è sostanzialmente scomparsa e nel 1950, quando si tratta di partecipare al campionato del mondo in Brasile, è giocoforza costruire una squadra di fortuna o quasi: comunque una squadra lungi dal poter validamente sostenere l'urto con avversari ben più completi e preparati.

La guerra: anche il campionato mondiale segna il passo e così dal 1938 salta addirittura al 1950. Tante cose sono cambiate anche in campo calcistico. L'Italia, dopo il conflitto, ha ripreso il cammino, una grande squadra, quella del Torino, è giunta a vestirsi d'azzurro. Ma il 4 maggio 1949 gli «assi» granata — Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castiglione, Menti II, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola, assieme a Grava, Ballarin II, Operto, Fadini, Martelli, Schubert, Bongiorno e, ancora, ai dirigenti Agnissetta, Cavalleri, Erbstein, Lievesley, ai giornalisti Renato Casalbore, Tosatti, Cavallero e al massaggiatore Cortina — precipitano con l'aereo che li riporta in Patria dal Portogallo. La sciagura di Superga getta nel lutto l'Italia intera. E lo sport italiano, il calcio italiano, sono duramente colpiti. Praticamente tutto è da rifare. La nazionale stessa è sostanzialmente scomparsa e nel 1950, quando si tratta di partecipare al campionato del mondo in Brasile, è giocoforza costruire una squadra di fortuna o quasi: comunque una squadra lungi dal poter validamente sostenere l'urto con avversari ben più completi e preparati.

La guerra: anche il campionato mondiale segna il passo e così dal 1938 salta addirittura al 1950. Tante cose sono cambiate anche in campo calcistico. L'Italia, dopo il conflitto, ha ripreso il cammino, una grande squadra, quella del Torino, è giunta a vestirsi d'azzurro. Ma il 4 maggio 1949 gli «assi» granata — Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castiglione, Menti II, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola, assieme a Grava, Ballarin II, Operto, Fadini, Martelli, Schubert, Bongiorno e, ancora, ai dirigenti Agnissetta, Cavalleri, Erbstein, Lievesley, ai giornalisti Renato Casalbore, Tosatti, Cavallero e al massaggiatore Cortina — precipitano con l'aereo che li riporta in Patria dal Portogallo. La sciagura di Superga getta nel lutto l'Italia intera. E lo sport italiano, il calcio italiano, sono duramente colpiti. Praticamente tutto è da rifare. La nazionale stessa è sostanzialmente scomparsa e nel 1950, quando si tratta di partecipare al campionato del mondo in Brasile, è giocoforza costruire una squadra di fortuna o quasi: comunque una squadra lungi dal poter validamente sostenere l'urto con avversari ben più completi e preparati.

La guerra: anche il campionato mondiale segna il passo e così dal 1938 salta addirittura al 1950. Tante cose sono cambiate anche in campo calcistico. L'Italia, dopo il conflitto, ha ripreso il cammino, una grande squadra, quella del Torino, è giunta a vestirsi d'azzurro. Ma il 4 maggio 1949 gli «assi» granata — Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castiglione, Menti II, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola, assieme a Grava, Ballarin II, Operto, Fadini, Martelli, Schubert, Bongiorno e, ancora, ai dirigenti Agnissetta, Cavalleri, Erbstein, Lievesley, ai giornalisti Renato Casalbore, Tosatti, Cavallero e al massaggiatore Cortina — precipitano con l'aereo che li riporta in Patria dal Portogallo. La sciagura di Superga getta nel lutto l'Italia intera. E lo sport italiano, il calcio italiano, sono duramente colpiti. Praticamente tutto è da rifare. La nazionale stessa è sostanzialmente scomparsa e nel 1950, quando si tratta di partecipare al campionato del mondo in Brasile, è giocoforza costruire una squadra di fortuna o quasi: comunque una squadra lungi dal poter validamente sostenere l'urto con avversari ben più completi e preparati.

La guerra: anche il campionato mondiale segna il passo e così dal 1938 salta addirittura al 1950. Tante cose sono cambiate anche in campo calcistico. L'Italia, dopo il conflitto, ha ripreso il cammino, una grande squadra, quella del Torino, è giunta a vestirsi d'azzurro. Ma il 4 maggio 1949 gli «assi» granata — Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castiglione, Menti II, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola, assieme a Grava, Ballarin II, Operto, Fadini, Martelli, Schubert, Bongiorno e, ancora, ai dirigenti Agnissetta, Cavalleri, Erbstein, Lievesley, ai giornalisti Renato Casalbore, Tosatti, Cavallero e al massaggiatore Cortina — precipitano con l'aereo che li riporta in Patria dal Portogallo. La sciagura di Superga getta nel lutto l'Italia intera. E lo sport italiano, il calcio italiano, sono duramente colpiti. Praticamente tutto è da rifare. La nazionale stessa è sostanzialmente scomparsa e nel 1950, quando si tratta di partecipare al campionato del mondo in Brasile, è giocoforza costruire una squadra di fortuna o quasi: comunque una squadra lungi dal poter validamente sostenere l'urto con avversari ben più completi e preparati.

La guerra: anche il campionato mondiale segna il passo e così dal 1938 salta addirittura al 1950. Tante cose sono cambiate anche in campo calcistico. L'Italia, dopo il conflitto, ha ripreso il cammino, una grande squadra, quella del Torino, è giunta a vestirsi d'azzurro. Ma il 4 maggio 1949 gli «assi» granata — Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castiglione, Menti II, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola, assieme a Grava, Ballarin II, Operto, Fadini, Martelli, Schubert, Bongiorno e, ancora, ai dirigenti Agnissetta, Cavalleri, Erbstein, Lievesley, ai giornalisti Renato Casalbore, Tosatti, Cavallero e al massaggiatore Cortina — precipitano con l'aereo che li riporta in Patria dal Portogallo. La sciagura di Superga getta nel lutto l'Italia intera. E lo sport italiano, il calcio italiano, sono duramente colpiti. Praticamente tutto è da rifare. La nazionale stessa è sostanzialmente scomparsa e nel 1950, quando si tratta di partecipare al campionato del mondo in Brasile, è giocoforza costruire una squadra di fortuna o quasi: comunque una squadra lungi dal poter validamente sostenere l'urto con avversari ben più completi e preparati.

La guerra: anche il campionato mondiale segna il passo e così dal 1938 salta addirittura al 1950. Tante cose sono cambiate anche in campo calcistico. L'Italia, dopo il conflitto, ha ripreso il cammino, una grande squadra, quella del Torino, è giunta a vestirsi d'azzurro. Ma il 4 maggio 1949 gli «assi» granata — Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castiglione, Menti II, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola, assieme a Grava, Ballarin II, Operto, Fadini, Martelli, Schubert, Bongiorno e, ancora, ai dirigenti Agnissetta, Cavalleri, Erbstein, Lievesley, ai giornalisti Renato Casalbore, Tosatti, Cavallero e al massaggiatore Cortina — precipitano con l'aereo che li riporta in Patria dal Portogallo. La sciagura di Superga getta nel lutto l'Italia intera. E lo sport italiano, il calcio italiano, sono duramente colpiti. Praticamente tutto è da rifare. La nazionale stessa è sostanzialmente scomparsa e nel 1950, quando si tratta di partecipare al campionato del mondo in Brasile, è giocoforza costruire una squadra di fortuna o quasi: comunque una squadra lungi dal poter validamente sostenere l'urto con avversari ben più completi e preparati.

La guerra: anche il campionato mondiale segna il passo e così dal 1938 salta addirittura al 1950. Tante cose sono cambiate anche in campo calcistico. L'Italia, dopo il conflitto, ha ripreso il cammino, una grande squadra, quella del Torino, è giunta a vestirsi d'azzurro. Ma il 4 maggio 1949 gli «assi» granata — Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castiglione, Menti II, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola, assieme a Grava, Ballarin II, Operto, Fadini, Martelli, Schubert, Bongiorno e, ancora, ai dirigenti Agnissetta, Cavalleri, Erbstein, Lievesley, ai giornalisti Renato Casalbore, Tosatti, Cavallero e al massaggiatore Cortina — precipitano con l'aereo che li riporta in Patria dal Portogallo. La sciagura di Superga getta nel lutto l'Italia intera. E lo sport italiano, il calcio italiano, sono duramente colpiti. Praticamente tutto è da rifare. La nazionale stessa è sostanzialmente scomparsa e nel 1950, quando si tratta di partecipare al campionato del mondo in Brasile, è giocoforza costruire una squadra di fortuna o quasi: comunque una squadra lungi dal poter validamente sostenere l'urto con avversari ben più completi e preparati.

La guerra: anche il campionato mondiale segna il passo e così dal 1938 salta addirittura al 1950. Tante cose sono cambiate anche in campo calcistico. L'Italia, dopo il conflitto, ha ripreso il cammino, una grande squadra, quella del Torino, è giunta a vestirsi d'azzurro. Ma il 4 maggio 1949 gli «assi» granata — Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castiglione, Menti II, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola, assieme a Grava, Ballarin II, Operto, Fadini, Martelli, Schubert, Bongiorno e, ancora, ai dirigenti Agnissetta, Cavalleri, Erbstein, Lievesley, ai giornalisti Renato Casalbore, Tosatti, Cavallero e al massaggiatore Cortina — precipitano con l'aereo che li riporta in Patria dal Portogallo. La sciagura di Superga getta nel lutto l'Italia intera. E lo sport italiano, il calcio italiano, sono duramente colpiti. Praticamente tutto è da rifare. La nazionale stessa è sostanzialmente scomparsa e nel 1950, quando si tratta di partecipare al campionato del mondo in Brasile, è giocoforza costruire una squadra di fortuna o quasi: comunque una squadra lungi dal poter validamente sostenere l'urto con avversari ben più completi e preparati.

La guerra: anche il campionato mondiale segna il passo e così dal 1938 salta addirittura al 1950. Tante cose sono cambiate anche in campo calcistico. L'Italia, dopo il conflitto, ha ripreso il cammino, una grande squadra, quella del Torino, è giunta a vestirsi d'azzurro. Ma il 4 maggio 1949 gli «assi» granata — Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castiglione, Menti II, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola, assieme a Grava, Ballarin II, Operto, Fadini, Martelli, Schubert, Bongiorno e, ancora, ai dirigenti Agnissetta, Cavalleri, Erbstein, Lievesley, ai giornalisti Renato Casalbore, Tosatti, Cavallero e al massaggiatore Cortina — precipitano con l'aereo che li riporta in Patria dal Portogallo. La sciagura di Superga getta nel lutto l'Italia intera. E lo sport italiano, il calcio italiano, sono duramente colpiti. Praticamente tutto è da rifare. La nazionale stessa è sostanzialmente scomparsa e nel 1950, quando si tratta di partecipare al campionato del mondo in Brasile, è giocoforza costruire una squadra di fortuna o quasi: comunque una squadra lungi dal poter validamente sostenere l'urto con avversari ben più completi e preparati.

La guerra: anche il campionato mondiale segna il passo e così dal 1938 salta addirittura al 1950. Tante cose sono cambiate anche in campo calcistico. L'Italia, dopo il conflitto, ha ripreso il cammino, una grande squadra, quella del Torino, è giunta a vestirsi d'azzurro. Ma il 4 maggio 1949 gli «assi» granata — Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castiglione, Menti II, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola, assieme a Grava, Ballarin II, Operto, Fadini, Martelli, Schubert, Bongiorno e, ancora, ai dirigenti Agnissetta, Cavalleri, Erbstein, Lievesley, ai giornalisti Renato Casalbore, Tosatti, Cavallero e al massaggiatore Cortina — precipitano con l'aereo che li riporta in Patria dal Portogallo. La sciagura di Superga getta nel lutto l'Italia intera. E lo sport italiano, il calcio italiano, sono duramente colpiti. Praticamente tutto è da rifare. La nazionale stessa è sostanzialmente scomparsa e nel 1950, quando si tratta di partecipare al campionato del mondo in Brasile, è giocoforza costruire una squadra di fortuna o quasi: comunque una squadra lungi dal poter validamente sostenere l'urto con avversari ben più completi e preparati.

La guerra: anche il campionato mondiale segna il passo e così dal 1938 salta addirittura al 1950. Tante cose sono cambiate anche in campo calcistico. L'Italia, dopo il conflitto, ha ripreso il cammino, una grande squadra, quella del Torino, è giunta a vestirsi d'azzurro. Ma il 4 maggio 1949 gli «assi» granata — Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castiglione, Menti II, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola, assieme a Grava, Ballarin II, Operto, Fadini, Martelli, Schubert, Bongiorno e, ancora, ai dirigenti Agnissetta, Cavalleri, Erbstein, Lievesley, ai giornalisti Renato Casalbore, Tosatti, Cavallero e al massaggiatore Cortina — precipitano con l'aereo che li riporta in Patria dal Portogallo. La sciagura di Superga getta nel lutto l'Italia intera. E lo sport italiano, il calcio italiano, sono duramente colpiti. Praticamente tutto è da rifare. La nazionale stessa è sostanzialmente scomparsa e nel 1950, quando si tratta di partecipare al campionato del mondo in Brasile, è giocoforza costruire una squadra di fortuna o quasi: comunque una squadra lungi dal poter validamente sostenere l'urto con avversari ben più completi e preparati.

La guerra: anche il campionato mondiale segna il passo e così dal 1938 salta addirittura al 1950. Tante cose sono cambiate anche in campo calcistico. L'Italia, dopo il conflitto, ha ripreso il cammino, una grande squadra, quella del Torino, è giunta a vestirsi d'azzurro. Ma il 4 maggio 1949 gli «assi» granata — Bacigalupo, Ballarin, Maroso, Grezar, Rigamonti, Castiglione, Menti II, Loik, Gabetto, Mazzola, Ossola, assieme a Grava, Ballarin II, Operto, Fadini, Martelli, Schubert, Bongiorno e, ancora, ai dirigenti Agnissetta, Cavalleri, Erbstein, Lievesley, ai giornalisti Renato Casalbore, Tosatti, Cavallero e al massaggiatore Cortina — precipitano con l'aereo che li riporta in Patria dal Portogallo. La sciagura di Superga getta nel lutto l'Italia intera. E lo sport italiano, il calcio italiano, sono duramente colpiti. Praticamente tutto è da rifare. La nazionale stessa è sostanzialmente scomparsa e nel 1950, quando si tratta di partecipare al campionato del mondo in Brasile, è giocoforza costruire una squadra di fortuna o quasi: comunque una squadra lungi dal poter validamente sostenere l'urto con avversari ben più completi e preparati.

squadre hanno giocato in queste formazioni:

Italia: Sentimenti IV, Giovannini, Furiassi; Annovazzi, Parola, Magli; Muccinelli, Boniperti, Cappello, Campatelli, Carapellese.

Svezia: Svensson, Samuelsson. E Nilsson, Andersson, Knut, Nordahl, Gaerd; Sundqvist, Palmier, Jeppson, Skoglund, S. Nilsson.

Quanta gente, nelle file svedesi, che poi vedremo giostrare sui campi italiani!

Il 29 giugno, a Curitiba, la Svezia pareggia 2-2 col Paraguay, rendendo in tal modo platonica la nostra vittoria (2-0, gol di Carapellese al 12' p. t. e di Pandolfini al 17' ripresa) sul Paraguay stesso a San Paolo, il 2 luglio (Formazione italiana: Moro; Blason, Furiassi; Fattori, Remondini, Mari; Muccinelli, Pandolfini, Amadei, Cappello, Carapellese). Infatti, ecco la classifica del Gruppo: 1. Svezia p. 3; 2. Italia p. 2; 3. Paraguay p. 1.

La Svezia è dunque finalista, per l'Italia il torneo è finito, il titolo di campione mondiale è perduto.

Gli altri Gruppi si risolvono a favore del Brasile, della Spagna (davanti all'Inghilterra che si è fatta battere nientemeno che dagli Stati Uniti 1-0, quindi, con lo stesso punteggio, dagli iberici) e dell'Uruguay.

Girone finale a quattro, partite di sola andata.

9 luglio: Brasile-Svezia 7-1 a Rio de Janeiro, Uruguay-Spagna 2-2. Formidabile prestazione brasiliana: chi potrà battere lo squadrone di Zizinho e di Ademir?

13 luglio: Brasile Spagna 6-1 a Rio, Uruguay-Svezia 3-2 a San Paolo. Nessuno più dubita del trionfo finale da parte del Brasile, tanto più che ai padroni di casa basta il pareggio con l'Uruguay nell'ultimo incontro per aggiudicarsi la Coppa Rimet, cioè il trofeo intitolato al presidente della F.I.F.A. e destinato a premiare i campioni del mondo.

16 luglio: Uruguay-Brasile 2-1 a Rio, Svezia-Spagna 3-1 a San Paolo.

La grande clamorosissima sorpresa è dunque venuta: il Brasile ha perduto, l'Uruguay è diventato campione, ventiquattro anni dopo Montevideo! Ecco la formazione della squadra vittoriosa in quel memorabile incontro, svoltosi sotto la direzione dell'arbitro inglese Reader:

Maspoli; M. Gonzales, Tejera; Gambetta, Varela, Andrade; Ghiggia (l'attuale ala sinistra della Roma), Perez, Miguez, Schiaffino, Moran. Gol segnati da Schiaffino al 21' e da Ghiggia al 34'. Nella ripresa stessa l'ala destra Friaca aveva portato in vantaggio il Brasile.

La "Nazionale", italiana giudicata da un campione francese

Uno dei migliori portieri della Nazionale francese di calcio, Laurent Di Lorto, uno degli atleti di maggior valore del firmamento europeo, così si è espresso sulla ultima formazione della Nazionale italiana:

«E' una squadra che ha il pregio meraviglioso della praticità. Il suo manovrare è veloce e sbrigativo, senza nulla concedere ai virtuosismi ed agli esibizionismi. I difensori non perdono occasione per rilanciare i propri avanti che li assecondano con immediatezza e prontezza. Tutto, nella squadra, si snoda con agilità e logica. E un gioco che potrà non piacere, ma che mira al sodo; che fa moltiplicare le vittorie, che fa tornare quasi sempre i conti della vigilia, in virtù di una forza d'insieme, difensiva ed offensiva, notevolissima e realizzata con raro senso della distribuzione dei ruoli. Molti suoi giocatori hanno numeri d'eccezione: Cervato, Rossetta, Chiappella, Segato e Maggini; ma tre sono addirittura stupefacenti: Ghezzi, Galli e Boniperti. Ghezzi è un portiere formidabile; le sue uscite sono un esempio di coraggio e di assennatezza nello stesso tempo. Galli possiede una rapidità di concezione, uno scatto, una facilità di penetrazione ed una spontaneità

di esecuzioni sbalorditiva. Un centravanti magnifico, un condottiero che oggi vale il Piola del 1938. La verità, quindi, è una e insindacabile: il calcio italiano è in sensibile progresso».

VERSO UNO SCIOPERO degli arbitri italiani?

In seguito a divergenze sorte tra la Commissione Arbitrale Nazionale (CAN) e l'AIA (Associazione Italiana Arbitri) circa la sospensione a tempo indeterminato dell'arbitro Bellè, circola a Roma ed altrove insistente la voce di un possibile sciopero degli arbitri.

La sospensione di Bellè, decretata dall'AIA, dalla rosa degli arbitri a disposizione del CAN, è stata decisa in conseguenza della partita Lazio-Roma, in occasione della quale lo stesso Bellè non si sarebbe attenuto alle disposizioni sulla repressione del gioco duro e scorretto.

ANCHE VIANI DEL BOLOGNA SOSPESO DALLA F.I.G.C.

La Lega Nazionale della FIGC ha sospeso ad ogni effetto di decorrenza immediata, in attesa

La "Giulietta" dell'Alfa Romeo

L'Alfa Romeo ha annunciato una nuova autovettura di modesta cilindrata, ma che per rendimento, le prestazioni, la durata, non avrà nulla a che invidiare agli altri tipi già sul mercato, più potenti e di maggior prezzo. Si tratta della «Giulietta», di cui è stato presentato la scorsa settimana il modello «sprint» per la clientela esigente, quella cioè che ama la velocità e con essa la sicurezza di marcia e la solidità del pezzo.

La «Giulietta» di serie vedrà la luce invece in autunno. La «Giulietta-sprint» ha un motore di 1300 cmc. di cilindrata ed è capace di sviluppare una velocità di 160 km. orari. La sua linea richiama, nella parte anteriore l'Alfa 1900 sprint, nella parte posteriore l'Aurelia sport, in una fusione armonica indovinata e felice. Maneggevole, agilissima, leggera, la nuova figlia della vecchia «Alfa» presenta una comoda soluzione coupé, poichè è capiente — due posti ai sedili di guida e, volendo, due di fortuna in quelli posteriori — e dispone di un originale baule. Il consumo del carburante si aggira sui dieci litri per cento chilometri. Il prezzo della vettura è inferiore ai due milioni di lire.

Polemica inglese per Ascari

Si ha da Londra, che in seguito alla mancata partecipazione del campione del mondo di automobilismo Alberto Ascari ad una gara di Goodwood, alla quale il campione stesso aveva dato in un primo tempo la propria adesione, è in atto in Inghilterra una vivace polemica. Non è escluso che ad Ascari ed alla casa «Lancia» venga proibito di partecipare a corse inglesi nel caso che la questione venga presa in esame dalla «Royal Automobile Club».

Van Steenberghe vince ad Alessandria

Il belga Rick Van Steenberghe, vincitore cinque settimane fa della classicissima Milano-Sanremo, è tornato in Italia ed ha ottenuto giovedì scorso una nuova vittoria sul circuito di Alessandria. Ecco l'ordine di arrivo: 1° RICK VAN STEENBERGHE (Belgio) che ha percorso i 60 chilometri del circuito alla media oraria di km. 41,690, realizzando punti 28; 2° Fausto Coppi, con punti 23; 3° Landi con punti 13; 4° Filippi con punti 12; 5° Favore con punti 6; 6° Pettinari con punti 7. Seguono altri concorrenti a punti zero.

IL TROFEO CICLISTICO «MATTEOTTI»

Nel quadro delle manifestazioni sportive di Pescara, si è svolta la prima gara della stagione

Indagine sulle squadre della Coppa del Mondo

L'Agenzia Sportiva tedesca «ISK» ha compiuto un'interessante indagine sulle squadre ammesse agli ottavi di finale della Coppa del Mondo di calcio.

L'indagine contempla il numero dei giocatori e delle società, le caratteristiche del gioco, ed annota altri dati di curiosità quali i colori delle maglie, calzoncini e calzettoni delle varie nazioni.

La maggiore popolazione calcistica risulta in Inghilterra, forte di un milione di giocatori e di 31.200 società. Seguono nell'ordine: Brasile, con 750 mila giocatori e 11.000 società; Germania con 700 mila giocatori e 13 mila società; Francia con 450 mila giocatori e 8477 società. Al quinto posto si trova l'Italia con 250 mila calciatori e 4864 società. L'Ungheria e l'Uruguay hanno un patrimonio rispettivamente di 125 e 120 mila giocatori. Fanalino di coda in questa graduatoria è la Turchia con 20 mila giocatori e non la Corea del Sud come si poteva credere.

Nella caratterizzazione del gioco delle 16 scelte, vi è tutta una antologia di aggettivi: il gioco brasiliano viene definito spettacolare, artistico; il coreano, inesperto; lo jugoslavo, tecnico; il messicano, modesto; l'italiano, ricco di temperamento individuale; il turco, potente; il belga, deciso; l'uruguayano, tecnico e brillante; l'austriaco, elegante, fresco; lo svizzero, diversivo; l'inglese razionale, grintoso; il cecoslovacco, energico; l'ungherese, tecnico spumeggiante; lo scozzese, pugnace; il tedesco, robusto, deciso; il francese, aggressivo.

La gamma cromatica delle maglie non ha per contro un registro esteso. Infatti, dominano il bianco, il bleu ed il rosso.

FAUSTO COPPI E IL GIRO DI FRANCIA

Il giornale sportivo parigino organizzatore del «Tour de France» - vale a dire «L'Equipe» - ha pubblicato una nota redazionale nella quale si smentisce recisamente l'intervista attribuita a Goddet da un settimanale milanese. Si tratta dell'intervista nella quale Goddet avrebbe rivelato che Fausto Coppi, per partecipare al Giro di Francia di quest'anno, pretenderebbe la somma di 35 milioni.

La nota de «L'Equipe» termina con queste parole: «Fausto Coppi non ha chiesto nessuna garanzia per partecipare al Tour, ed il nostro direttore non gli ha promesso nulla».

Del resto, è quello che ha detto Coppi nell'intervista concessa al «Corriere dello Sport» di Roma: «Fandonie! — ha esclamato Coppi — Cado veramente dalle nuvole. Il signor Goddet, se è vero che ha detto queste cose...»

Siccome il signor Goddet — osserva il «Corriere dello Sport» — smentisce recisamente, la situazione è bell'e chiarita.

PIEDIGROTTA SPORTIVA A NAPOLI

Trova conferma anche negli ambienti sportivi ufficiali l'indiscrezione già trapelata da qualche giorno, secondo la quale il «Napoli» avrebbe quest'anno una Piedigrotta sportiva.

Il programma dovrebbe comprendere un torneo quadrangolare di calcio fra squadre della Serie A allo stadio del Vomero: probabilmente «Roma», «Lazio» e «Fiorentina». Poi una gara ciclistica; un vero e proprio circuito ciclistico degli assi; una traversata del Golfo con i migliori nuotatori europei, ed una traversata podistica di Napoli, alla quale si spera di avere la partecipazione del celebre cecoslovacco Emil Zatopek.

SERIA CANDIDATURA DELL'UNGHERIA PER LE OLIMPIADI 1960

Il presidente del Comitato Olimpionico ungherese, Gyula Hegyi, che si trova a Parigi per i campionati internazionali di tennis da tavolo, ha dichiarato di avere buone speranze che l'organizzazione dei giochi olimpionici del 1960 sia affidata all'Ungheria. Hegyi ha aggiunto che sono in corso lavori di capienza dello Stadio di Budapest, che dagli 80 mila attuali, potrà accogliere 105 mila spettatori.

Roma - Napoli - Roma

Il giovane corridore romano Bruno Monti ha vinto clamorosamente la classica corsa ciclistica Roma-Napoli-Roma iniziata giovedì scorso su quattro tappe. La gara in sé stessa non ha avuto questa volta le fasi emozionanti che vennero registrate lo scorso anno, e le tappe Roma-L'Aquila vinta da Monti, l'Aquila-Caserta vinta da Coletto, la Caserta-Napoli conquistata da Koblet, hanno avuto un andamento generale meno piatto e risoluzioni nei tratti terminali. Nelle stesse tappe Magni, Coppi, Van Steenberghe, Albani, Impian, non hanno avuto spunti tali da vivificare la competizione.

Però Coppi ha cercato sempre di mantenersi nelle prime posizioni per non perdere troppo di vista la vetta della classifica generale dove si sono alternati, con brevi secondi di distacco sul campionissimo, Monti prima e De Santi dopo. Nell'ultima tappa Coppi ha trovato il modo, correndo da par suo, di portarsi al primato in classifica assicurandosi alle porte di Roma un certo vantaggio su tutti gli altri concorrenti. L'unico che lo inseguiva ancora minacciosamente era Bruno Monti, distaccato di non più di 20 secondi.

Malaguratamente a Coppi, in prossimità dell'arrivo, saltava la catena della bicicletta e quindi era costretto a sostare per riparare al guasto. La sosta gli costava diversi secondi, tanti bastanti a Monti per superarlo sia pure di poco e di involarsi verso il traguardo e la vittoria.

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

SULLA MOGADISCIO-AFGOI

“Coppa Francesconi, : COSTA “Trofeo Parilla, : ALESSANDRINI

Veramente ben riuscita la manifestazione motoristica di ieri sul percorso Mogadiscio-Afgoi per la «Coppa Francesconi» ed il «Trofeo Parilla». Concorso notevole di partecipanti tanto nell'una che nella altra gara; pubblico folto ed appassionato sui traguardi di partenza e di arrivo e con diverse «pattuglie» disseminate lungo l'itinerario per poter osservare qualche fase attraente d'entrambe le corse.

COPPA FRANCESCO

La «Coppa Francesconi» era — come sappiamo — imperniata sulla regolarità, e pertanto questa gara si è svolta con quelle regole obbligate che — pur non permettendo sviluppi liberi di velocità — ha messo in aperta prova il senso riflessivo e matematico dei concorrenti, ai quali non era di ausilio né il cronometro personale né il contachilometri.

Se avete chiesto ad uno qualunque del pubblico un pronostico, la risposta vi avrebbe indicato i nomi di Tortora e di Pillon. Pronostico che, francamente, stava anche in noi, in quanto assai note le capacità di questi due elementi che sanno correre molto bene, oltre che al galoppo, anche al trotto. Invece c'è stato chi ha mandato a farsi benedire l'opinione generale, e questo «chi» si chiama Costa, un elemento che in fatto di motociclismo ha saputo dimostrare di saper il fatto suo. Costui ha condotto la sua gara con una oculatazza ed un senso straordinariamente abili, ha segnato il tempo ritmicamente bene dal primo all'ultimo chilometro, e quando la classifica è venuta fuori si è veduto che i pronosticati vincitori avevano perduto nella loro marcia verso il primato di diverse dozzine di secondi. Ma un altro elemento si è fatto luce nella gara: e questi risponde al nome di Ussen Gassim. Si può dire che egli ha letto su per giù sullo stesso libro che Costa si era spiegato idealmente davanti, e per il tempo realizzato il rappresentante del Corpo Polizia può essere messo quasi alla pari con il vincitore.

TROFEO «PARILLA»

Un interesse particolare ha poi avuto lo svolgimento della gara di velocità per il «Trofeo Parilla» sul tratto Mogadiscio-Afgoi (km. 25). Partito l'ultimo concorrente della gara di regolarità, gli iscritti al premio della casa costruttrice le note motociclette si sono allineati per affrontare la contesa. Fino al quarto chilometro il gruppo se ne è andato lemme lemme fra un fracasso indiadolato di motori; ma non appena il moschiera ha abbassato la bandiera i dieci antagonisti hanno dato tutto vapore ed i dieci uomini sono diventati dieci autentiche saette. Fino al 14° chilometro il gruppo non ha perduto una sola unità; ma qui Quartucci ha avuto una improvvisa impennata ed ha tentato di fuggire. Immediatamente alle costole gli si sono messi Pareto, Alessandrini e Abdulkadir. Il ritmo della corsa si è fatto impetuoso. Schiene curve, teste a toccare quasi i manubri, i quattro diavoli con i motori spinti al massimo hanno sfrecciato per rettilinei e curve, dando l'impressione in certi momenti di non toccare nemmeno terra.

Al 18° chilometro Alessandrini — ma come si può continuare a chiamarlo ancora «vecchio»? — ha forzato la sua andatura già notevole, e per tutti gli altri concorrenti non c'è più stato nulla da fare, se non salutarlo e rallegrarsi con lui dopo l'arrivo per la bella corsa compiuta.

Ecco la classifica:

COPPA FRANCESCO

1. COSTA NATALE su Matchless, con uno scarto di 30"2;
2. Ussen Gassim su Guzzi, con uno scarto di 39"5;
3. Pillon Dino su Guzzi con uno scarto di 1'07"3;
4. Tortora Salvatore, su Guzzi, con uno scarto di 1'43"6;
5. La Rosa su Guzzi, con uno scarto di 2'48"7.

TROFEO «PARILLA»

1. ALESSANDRINI LUIGI su Parilla, che ha impiegato a coprire i 25 chilometri della Mogadiscio-Afgoi 16'11"6, alla media oraria di km. 92.630.
 2. Pareto su Parilla, in 19'00"4;
 3. Abdulkadir su Parilla, in 19'02"7
 4. Cerri su Guzzi Galletto, in 19'57"2;
 5. Sileno su M.V. in 20'56"6;
 6. Rubino su Lambretta, in 22'27"8;
 7. Lo Sardo su Vespa, in 26'07"8;
 8. Negrente su Vespa, in 30'04"4;
- Ritirato al 19° chilometro Quartucci per guasto al motore.

CALCIO AMICHEVOLE

Fortitudo : 4
Villaggio : 1

Alla squadra di Villabruzzi, scesa ieri sul campo mogadisciano per restituire di visita alla «Fortitudo», non è toccata una sorte migliore rispetto l'incontro di andata. Se al Villaggio gli azzurri della «Fortitudo» conseguirono un punteggio piuttosto vistoso in virtù di una partita condotta con le migliori regole del gioco, sul campo casalingo essi hanno conseguito una vittoria ancor più sonante. La differenza di classe e di rendimento fra le due compagnie è risultata evidente: movimento franco in tutti i reparti, snellezza di temi di attacco, efficaci azioni di difesa da parte della «Fortitudo»; gioco assai ancora grezzo, scarso senso di posizione ed ingiustificato spiazzamento di giocatori nelle file del «Villaggio». Quest'ultima squadra, pur dimostrando una buona volontà e presentando alcune individualità d'indubbio rendimento, ha ancora del cammino da fare per reggere confronti con squadre ormai divizzate ed in possesso di tutti gli accorgimenti e le astuzie che il gioco del calcio esige. Dicendo questo non intendiamo dar motivo a mortificazioni di sorta per alcuno; ma solo mettere in evidenza una situazione: in quanto non è né sarà mai nostra abitudine accendere luminarie prima del tempo. La squadra bianco-nera ha ancora bisogno di una scuola tattica, di un più accorto insegnamento sul come va trattato il pallone, su quali basi ci si deve muovere nello svolgimento dei temi di attacco e di difesa; che calciare il pallone alla ventura insistere su personalismi e su duelli a coppia non conduce certamente ai risultati migliori; ma farà l'interesse dell'avversario. Questo è appunto quello che abbiamo veduto e che abbiamo voluto mettere in evidenza senza troppi giochi di parole.

L'incontro ha veduto la «Fortitudo» andare in vantaggio nel primo tempo; poi nel secondo il «Villaggio» ha conseguito il pareggio. Ma nel continuare della partita la «Fortitudo» ha fatto sentire maggiormente il suo peso, e nel volgere di pochi minuti altri tre palloni sono finiti nella rete dei bianconeri. Pubblico scarso e senza entusiasmo.

PALLACANESTRO

Premiati i vincitori dei «Tornei»

Confortante presenza di pubblico alla serata di venerdì scorso sul campo di pallacanestro della «A.S. Mogadiscio», in occasione della premiazione delle squadre della «Virtus» e della «San Giorgio», rispettivamente vincitrici della «Targa Mogadiscio» e della «Targa Tangambill». L'avvenimento ha avuto per contorno due incontri: uno fra la «San Giorgio pulcini» e la «Mogadiscio pulcini», l'altro fra la «San Giorgio A» e la «Virtus». Se nel primo era preventivata una vittoria dei minuscoli sangiorgini sui rivali giallorossi come conseguenza di una classe migliore; la sconfitta

della «San Giorgio A» ad opera della «Virtus» è apparsa piuttosto dura. Però, a favore dei sangiorgini, va indubbiamente una lunga interruzione di attività nello sport preferito; sosta che ha un po' arrugginito il meccanismo della squadra ed ha giovato alla squadra avversaria che ha dominato per tutto il corso della partita come meglio ha voluto. Nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo della seconda partita, ha avuto luogo la premiazione. Il dott. Gentilini ha consegnato le targhe alle vincitrici, ed altri premi alla «Mogadiscio», al «Corpo di Sicurezza», al Genio Anticendi, al «Corpo Polizia», al «Gruppo Carabinieri», che ai tornei svoltisi hanno partecipato. Ecco il dettaglio delle partite disputatesi durante la serata:

MOGADISCIO P — Genovesi,

Il Campione del Mondo ALBERTO ASCARI trionfa nella XXI Mille Miglia

Alle ore ventuna di sabato sera hanno avuto inizio da Brescia le partenze per la XXI edizione della classica corsa automobilistica «Mille Miglia». Le operazioni di punzonatura delle 453 vetture iscritte alla gara sono proseguite sino alle ore 14 dello stesso sabato alla presenza di grande folla sotto la pioggia che cadeva a dirotto. Ben 72 sono stati i piloti stranieri che hanno partecipato alla grandiosa competizione che non ha eguali nel mondo, e fra le Case costruttrici che si sono iscritte ufficialmente, il fior fiore era rappresentato dalla «Lancia», «Ferrari», «Maserati», «Alfa Romeo», «Fiat», «Renault», «Panhard», «Porsche», «Triumph», «Osca», «Dyna», «Austin» e «BMW». Naturalmente anche i piloti rappresentavano quanto di meglio oggi esista in campo internazionale: Ascari, Farina, Maglioli, Scotti, Paolo e Giannino Marzotto, Taruffi, Castellotti, Valenzano, Sanesi, Kling, Heinz, e molte altre figure note agli sportivi di tutte le nazioni.

MITRI fulmina TURPIN al primo round ed è Campione d'Europa

Tiberio Mitrì è campione d'Europa dei pesi medi avendo battuto per k.o. tecnico alla prima ripresa il detentore Randolph Turpin. Ecco la breve cronaca dell'incontro valevole per il campionato europeo dei pesi medi svoltosi ieri sera allo Stadio Torino di Roma alla presenza di ventimila spettatori. L'arbitro chiama i pugili al centro del ring per i rituali avvertimenti. Scambio di strette di guanti ed i pugili tornano all'angolo. PRIMA RIPRESA: tocca per primo Mitrì con un diretto parzialmente bloccato. Subito dopo con un forte gancio sinistro Mitrì tocca il naso alla mascella. Turpin è a terra disteso sulla schiena. Si rialza

calzava il campione del mondo Alberto Ascari, che dopo questa località, ed approfittando di noie meccaniche accusate da Marzotto costretto a perdere diversi minuti, passava in testa per non lasciarsi più sorpassare. Nelle posizioni immediatamente seguenti si è ingaggiata una lotta accanissima fra Musso che pilotava una «Maserati 2000» e Marzotto sempre inquieto per lo scarso rendimento che gli veniva dalla sua «Ferrari 2000»; ma nonostante ciò il vincitore del 1953 poteva fronteggiare il rivale ed assicurarsi il secondo posto dietro Ascari che con una marcia sempre più progressiva aumentava il suo vantaggio. Indubbiamente la competizione ha risentito dei forzati ritiri di Farina su «Ferrari 2000», di Taruffi su «Lancia 3300» di Biondetti e di Paolo Marzotto che avevano impresso alla gara fino al momento in cui sono stati in corsa un ritmo impressionante. Le rappresentanze straniere ed i loro piloti ben poco hanno potuto contro la «Lancia 3300» di Ascari, la «Ferrari 2000» di Giannino Marzotto e la «Maserati 2000» di Musso, e mentre i ritiri sono stati numerosi, molto gravi sono stati i distacchi con cui sono giunte al traguardo finale. A titolo di pura curiosità diremo che le «Ferrari» erano in condizione di poter sviluppare il massimo di 300 chilometri orari, le «Lan-

cia i 250 e le «Maserati i 200, al pari delle «Alfa Romeo». Se Giannino Marzotto ha accusato molti inconvenienti durante la corsa, inconvenienti che quasi certamente lo hanno privato di un secondo successo consecutivo, è giusto considerare che la migliore esperienza di Ascari — in uno con una «Lancia» perfetta — si è imposta alla distanza, permettendo così alla casa torinese il grande successo. Da rilevare che il record stabilito lo scorso anno da Marzotto con una media di Km. 142,347 non è stato battuto.

1. ASCARI ALBERTO su «Lancia 3300» che ha percorso i 1600 chilometri in ore 11 e 26'30" alla media oraria di km. 139,345.
 2. GIANNINO MARZOTTO, su «Ferrari a 36'39"».
 3. MUSSO FRANCESCO, su «Maserati 2000», a 36'48"».
- Seguono altre 234 vetture sezionate nelle diverse categorie.

VINCE LA SPAGNA LA COPPA DEL MONDO PER GIOVANI CALCIATORI

Il torneo giovanile internazionale di calcio della FIFA è stato vinto dalla Spagna, dopo una partita coi tempi supplementari con la Germania e disputata a Colonia. L'incontro è terminato alla pari, con due reti per parte; ma secondo il regolamento la vittoria è stata alla fine assegnata agli spagnoli, tenendo conto dei risultati delle semifinali. La Germania aveva chiuso il primo tempo in vantaggio per 2 a 0, ma nella ripresa gli ospiti avevano pareggiato le sorti della giornata ed i due tempi supplementari si sono chiusi con lo stesso risultato del 90° minuto.

GLI SPETTATORI DELLA COPPA DEL MONDO

Il numero totale degli spettatori previsti per i campionati mondiali di calcio supererà il milione. Questa previsione è stata fatta da un giornalista svizzero specializzato in statistica che, dopo complicatissimi calcoli, ha affermato che alla Coppa Rimet di calcio assisteranno esattamente 1.104.750 spettatori, di cui 718.050 per gli ottavi di finale; 192.250 per i quarti di finale e 97.250 per le semifinali. Per la finale è prevista un'affluenza di 97.000 spettatori.

De Bernardo, De Bernardo II, Ronzi, Scotti, Salsilli. SAN GIORGIO P — Fornasari, Agostino, De Martino, Pegura II, Vezzalini, Foggetta II. ARBITRO: Mazzola. Successione punteggio primo tempo: Ronzi (1-0), Agostino (1-1), Foggetta (1-2), Agostino (1-4), Scotti (2-4), Scotti (4-4), Agostino (4-6), Salsilli (6-6), Ronzi (8-6), Agostino (8-8), Agostino (8-10); Secondo tempo: Foggetta (8-12), Foggetta (8-14), Salsilli (10-14), Foggetta (10-16), Agostino (10-18), Agostino (10-20), Agostino (10-22).

VIRTUS — Sorrentini I, Sorrentini II, Romanini I, Romanini II, Paris, Mazzola. SAN GIORGIO — Sarasino, Pagura, Brufatto, Durello, Tulli, Squarcia, Di Cera. ARBITRI — Vezzalini e Pallotta. Successione punteggio — Primo tempo: Sorrentini I (2-0), Sorrentini II (4-0), Sarasino (4-1), Pagura (4-3), Tulli (4-5), Romanini II (6-5), Sorrentini I (8-5), Pagura (8-7), Squarcia (8-8), Romanini II (10-8), Mazzola (12-8), Sorrentini II (14-8), Pagura (14-10), Sorrentini I (16-10), Sorrentini II (17-10), Squarcia (17-11); Secondo tempo: Mazzola (19-11), Sorrentini I 21-11), Sorrentini I (23-11), Tulli (23-12), Sorrentini I (25-12), Sorrentini I (26-12), Sorrentini I (27-12), Sorrentini I (29-12), Romanini I (30-12), Paris (32-12), Sarasino (30-13), Mazzola (34-13).

Il Campionato italiano di Calcio

Serie A

- *Bologna-Udinese (disputata sabato) 3-1
- *Fiorentina-Spal 1-1
- *Genoa-Lazio 3-1
- *Inter-Novara 3-1
- *Juventus-Milan 1-0
- *Legnano-Napoli 1-0
- *Palermo-Torino 1-1
- *Roma-Sampdoria 3-1
- *Triestina-Atalanta 3-2

LA CLASSIFICA

- Juventus punti 41
- Inter « 41
- Fiorentina « 41
- Milan « 37
- Roma « 35
- Bologna « 24
- Napoli « 23
- Torino « 21
- Sampdoria « 20
- Genoa « 20
- Novara « 20
- Atalanta « 20
- Lazio « 20
- Triestina « 20
- Spal « 20
- Udinese « 21
- Palermo « 21
- Legnano « 20

Serie B

- *Brescia-Monza (disputata sabato) 1-1
- *Marzotto-Cagliari 1-1
- *Salernitana-Vicenza L.R. 2-4
- *Verona-Catania 1-4
- *Piombino-Alessandria 2-0
- *Como-Modena 2-0
- *Messina-Pavia 1-4
- *Fanfulla-Pro Patria 2-0
- *Padova-Treviso 2-0

LA CLASSIFICA

- Catania punti 40
- Pro Patria « 36
- Cagliari « 36
- Verona « 35
- Como « 35
- Vicenza L.R. « 33
- Marzotto « 33
- Monza « 31
- Salernitana « 29
- Brescia « 29
- Modena « 28
- Messina « 26
- Alessandria « 26
- Pavia « 24
- Treviso « 24
- Padova « 23
- Piombino « 23
- Fanfulla « 22

Il Fanfulla è stato penalizzato di 5 punti.

Serie C

- *Catanzaro-Venezia 2-0
- *Arstaranto-Lucchese 1-0
- *Parma-Carrarese (disputatasi sabato) 2-1
- Empoli-Lecce 2-0
- *Sambenedettese-Maglie 1-0
- *Carbosarda-Piacenza 2-0
- *Siracusa-Pisa 2-0
- *Mantova-Sanremese (disputatasi sabato) 0-0
- *Lecce-Livorno

LA CLASSIFICA

- Parma punti 40
- Arstaranto « 36
- Livorno « 35
- Lecce « 35
- Venezia « 32
- Empoli « 31
- Sambenedettese « 31
- Carbosarda « 31
- Piacenza « 29
- Sanremese « 29
- Catanzaro « 29
- Lecce « 29
- Siracusa « 27
- Carrarese « 27
- Maglie « 21
- Pisa « 19
- Lucchese « 19
- Mantova « 15

Il Totocalcio

- Bologna-Udinese n.v.
- Fiorentina-Spal 1
- Genoa-Lazio 1
- Inter-Novara 1
- Juventus-Milan 1
- Legnano-Napoli 1
- Palermo-Torino 1
- Roma-Sampdoria 1
- Triestina-Atalanta n.v.
- Brescia-Monza 1
- Salernitana-Vicenza L.R. 1
- Marzotto-Cagliari 1
- Catanzaro-Venezia 1
- Verona-Catania 1
- Lucchese-Arstaranto 1

L'Italia ed i Paesi arabi

Iniziativa e attività italiane nel Mediterraneo

La recente visita in Italia della Missione Economica Egiziana (una delle otto missioni «della buona volontà», inviate all'estero dal Governo del Cairo, allo scopo di studiare, da un lato, la possibilità di incrementare gli scambi con particolare riferimento alle esportazioni egiziane, e dall'altro la possibilità di attirare capitali in quel Paese, nel quadro della nuova legge sugli investimenti stranieri) ha dato luogo a numerosi incontri a Roma e a Milano tra gli esperti egiziani e i maggiori esponenti del mondo produttivo e finanziario italiano. Gli scambi di vedute, basati sulle effettive possibilità di un ulteriore sviluppo dell'intercambio fra i due Paesi, si sono svolti in quell'atmosfera di sincera, reciproca comprensione che da tempo caratterizza in generale i rapporti fra l'Italia e il Mondo Arabo e, particolarmente, quelli italo-egiziani.

La cordialità dei rapporti italo-arabi, che ha già dato luogo a interessanti forme di collaborazione culturale e economica, suscettibili di ulteriori sviluppi, è stata anche recentemente sottolineata dal Ministro degli Esteri, on. Piccioni e dal Ministro di Siria presso il Quirinale, Mardam Bey, nei discorsi da essi pronunciati in occasione della consegna di un'altra distinzione onorifica italiana al diplomatico siriano, che dopo oltre due anni di permanenza ha lasciato Roma essendo stato nominato Ambasciatore a Bagdad.

Queste e innumerevoli altre manifestazioni, cui si accennerà in seguito, il tono caloroso degli uomini di Governo e della stampa araba nei confronti del nostro Paese, dimostrano che la ricostituita amicizia italo-araba è ormai un fatto concreto e che le iniziative italiane, intese a rendere sempre più proficue le relazioni con i Paesi Arabi, ricevono continui e aperti riconoscimenti da parte araba.

Il successo di questa politica sta peraltro nella lealtà con la quale essa è stata impostata e praticata dall'Italia. Come ricordò l'ex Ministro degli Affari Esteri, on. Pella nel suo discorso alla Camera dei Deputati, il 6 ottobre scorso l'aspetto mediterraneo è una delle «costanti» della nostra politica estera, con particolare riguardo all'aspetto africano e arabo. Ciò premesso, è indispensabile ancora una volta precisare che non si tratta di indirizzi che sarebbero fuori del tempo e assurdi sotto ogni riguardo, ma di un principio di «cooperazione fra uguali» che l'Italia ha inteso di affermare, prima fra tutte le Potenze Occidentali, col duplice proposito di rivalutare i motivi perenni dell'incontro delle civiltà italiana e araba, e di promuovere iniziative che tornino a beneficio reciproco dell'Italia e dei Paesi arabi, nei campi di una pacifica e feconda cooperazione.

Impostata su chiare premesse, la collaborazione italo-araba si è concretata — come si è detto — in una serie di iniziative e di attività, che nell'opinione pubblica sia in Italia che nei Paesi Arabi segue con il più vivo interesse.

Pilastri di questo programma — nel quadro dell'azione coordinata del Ministero degli Affari Esteri — sono stati in ordine di tempo, la Fiera del Levante, restituita, con tenace e ammirabile sforzo dei dirigenti, alla sua funzione di grande emporio internazionale e che nella XVII edizione (1953) ha ospitato quasi tutti i Paesi Arabi; il Centro Italo-Arabo è, in un quadro vasto, il Centro per la Cooperazione Mediterranea di Palermo.

Dopo il I Congresso di Studi e Scambi Mediterranei, svoltosi nel marzo dello scorso anno in Palermo e conclusosi — come è noto — con l'unanime deliberazione dei 16 Paesi, ufficialmente rappresentati, di istituire in quella città un Segretariato Intermediterraneo, il Convegno Economico italo-arabo svoltosi nel settembre scorso in Bari — ad iniziativa del Centro Italo-Arabo e a conclusione della XVII Fiera del Levante — ha costituito una importante manifestazione di quella «cooperazione fra uguali» sopraricordata.

Tutti i principi motori del definito atteggiamento italiano hanno infatti trovato applicazione in questo incontro, che italiani e arabi (erano presenti le delegazioni ufficiali dell'Arabia Saudiana, Egitto, Giordania, Irak, Libano, Libia, Siria e Yemen) hanno avuto sul terreno concreto delle relazioni economiche. Ma che cosa abbia voluto rappresentare il Convegno stesso, ai fini di un più intenso ritmo della circolazione dei beni tra l'Italia e la vasta area economica araba, è stato inteso e opportunamente esposto dagli stessi delegati arabi — uomini di Governo, diplomatici ed esponenti qualificati dei settori economici — i quali hanno riconosciuto che l'iniziativa del Centro Italo-Arabo era non soltanto assai felice ma anche tempestiva, venendo a coincidere con la fase di ampliamento, rafforzamento e riordinamento delle singole economie interne arabe: un processo che si sta realizzando, nel quadro più vasto della concezione unitaria delle capacità economiche del mondo arabo, considerato quale gruppo omogeneo e integrato.

Basta scorrere il testo della Mozione conclusiva del Convegno approvato all'unanimità dalle otto delegazioni arabe e da quella italiana, riconoscono che lo sviluppo economico verso cui sono avviati i Paesi Arabi, con la predisposizione e l'attuazione di piani di considerevole portata, ha notevolmente modificato le condizioni in cui potevano svolgersi nel passato le tradizionali correnti di traffico e rende perciò necessario l'aggiornamento degli sforzi al fine di intensificare gli scambi commerciali reciproci.

Fra le realizzazioni immediate scaturite dal Convegno barese merita speciale segnalazione l'istituzione di una Commissione Mista Permanente per scambi economici italo-arabi, insediata a Roma, a pochi giorni di distanza dalla chiusura del Convegno di Bari, e la costituzione del Segretariato Permanente — il cui funzionamento è per ora assicurato dal Centro Italo-Arabo — incaricato di mantenere i contatti fra i nove Paesi, sia per concordare nuove iniziative (è già previsto un secondo Convegno Economico Italo-Arabo, da tenersi in una capitale araba nel corrente anno), sia per imprimere il necessario impulso alle decisioni adottate a Bari. Tali decisioni sono state presentate sotto forma di raccomandazioni ai Governi interessati e vengono seguite nel corso delle procedure interne per ottenerne una sollecita attuazione pratica.

Il Centro Italo-Arabo, organo di propulsione sorto nell'ambito del vecchio e glorioso Istituto per l'Oriente per rendere più stretti i rapporti italo-arabi, in questi due anni di vita ha dunque al suo attivo un complesso di attività e realizzazioni. Vasti saloni per riunioni e conferenze e per la consultazione di libri e pubblicazioni specializzate fanno anche di questo Istituto un punto di incontro e di prezioso ausilio per gli studiosi dei problemi del Vicino Oriente. Il Centro ha le sue Delegazioni periferiche a Bari, Napoli, Palermo, Genova, Milano e Torino.

Altra notevole realizzazione è rappresentata dalla pubblicazione di *Levante*, la bella rivista trimestrale italo-araba, i cui fascicoli — quello del trimestre ottobre-dicembre 1953 interamente dedicato alle relazioni tra l'Italia e lo Yemen — sono stati accolti molto favorevolmente sia in Italia che nei Paesi arabi.

Dal canto suo, il Centro per la Cooperazione Mediterranea, nel cui ambito funziona il Segretariato Permanente intermediterraneo ha già iniziato l'organizzazione del secondo Congresso Internazionale di Studi e Scambi Mediterranei, che avrà luogo in Palermo alla fine di maggio. Nel corso del II Congresso — come previsto nella mozione conclusiva approvata nel marzo scorso — verrà discusso ed approvato lo statuto definitivo dell'organismo permanente intermediterraneo, con sede in Palermo, incaricato di attuare l'iniziativa promossa dall'Italia e che i sedici Paesi aderenti (Arabia Saudiana, Egitto, Francia, Giordania, Grecia, Irak, Italia, Libano, Libia, Principato di Monaco, Santa Sede, San Marino, Siria, Sovrano Militare Ordine di Malta, Spagna e Turchia) hanno mostrato di apprezzare nei suoi scopi, ispirati dalla chiara volontà di dare un apporto efficiente e fattivo alla comunità euro-mediterranea e alla causa superiore della comprensione e della pace fra i popoli.

In una riunione preliminare, svoltasi recentemente in Roma ed alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei sedici Paesi aderenti al Segretariato Intermediterraneo, il Presidente pro-tempore del Segretariato stesso, Prof. Lauro Chiavazza, Rettore dell'Università di Palermo e Presidente del Centro per la Cooperazione Mediterranea, ha esposto nelle sue linee generali il piano dei lavori del II Congresso palermitano.

Fra i temi che verranno trattati figurano, per la parte culturale, fra l'altro, una proposta di istituzione di una Università mediterranea; per la parte giuridica, la raccolta di elementi per una documentazione di diritto comparato mediterraneo; per la parte economica, lo studio di mezzi per l'intensificazione degli scambi mediterranei.

Una delle proposte che in occasione del precedente convegno suscitò il maggior interesse, e che sarà certamente ripresentata in esame è quella di riunire in un collegio universitario, sotto gli auspici del Centro Mediterraneo, alcune decine dei migliori giovani, italiani e degli altri Paesi mediterranei, studenti di tutte le Facoltà, i quali, conoscendosi intimamente ed arricchendo l'ambiente spirituale dell'istituendo collegio di tanti diversi fermenti, potrebbero costituire la base preparatoria di una comune élite mediterranea.

Il Centro per la Cooperazione Mediterranea e l'organismo permanente intermediterraneo, le cui definitive attri-

buzioni il Congresso è chiamato — come si è già detto — a stabilire con l'approvazione dello statuto, avrà la sua degna sede in uno dei più rappresentativi monumenti siciliani, il palazzo della «Zisa» che il Governo ha generosamente messo a disposizione dell'iniziativa.

CHARLIE CHAPLIN A ROMA

ROMA, 28. Da ieri hanno preso alloggio in un grande albergo romano l'attore Charlie Chaplin e la giovane moglie Oona O'Neil, figlia del grande commediografo, scomparso recentemente. La signora Chaplin indossava un tailleur grigio, semplicissimo ed aveva i neri e lisci capelli raccolti sulla nuca, secondo un'acconciatura che ella ha mantenuto contro tutti i dettami della moda mutevole. Charlie Chaplin è arrivato del tutto inatteso e desideroso di mantenere l'incognito, ma non appena gli amici romani sono stati informati, per vie diverse, del suo arrivo a Roma, si sono affrettati a telefonargli. Il celebre attore però era già uscito, dopo una brevissima sosta in albergo. Assieme alla moglie è infatti partito a bordo di una macchina, per recarsi in un noto ristorante nei pressi di Ostia antica. Non si conoscono i progetti di Charlie Chaplin ma si ritiene che questo suo viaggio italiano unica il dilettevole di una vacanza romana all'utile di qualche affare cinematografico. I due figlioli dei coniugi Chaplin sono rimasti a Londra in attesa dei genitori che hanno deciso di trascorrere con loro, il mese prossimo, una lunga vacanza in una località isolata.

ALLA PRETURA DI NAPOLI

UN'ACCIDENTALE ROTTURA DI BRETELLA FECE RIMANERE LA «SOUBRETTE» NUDA

NAPOLI, 29. La soubrette Gilda Marino è stata assolta con formula dubitativa dall'accusa di atti contrari alla pubblica decenza dopo una udienza processuale svoltasi a porte chiuse nell'aula dei decreti penali della Pretura di Napoli. La sera del 19 gennaio, nel corso di una rappresentazione al Teatro Mercadante, Gilda Marino rimase qualche istante sulla scena a dorso nudo, per la rottura, accidentale o meno, di una bretella del costume. Il capitano dei carabinieri Aldo Longo, presente tra il pubblico, denunciò per atti osceni l'attrice, e con lei il direttore di scena Renato Grisolia. La Pretura si pronunciò per l'ipotesi colposa e condannò i due ad una multa di cinquemila lire. La Marino non ritenne però di conciliare la vertenza pagando la multa e chiese di essere giudica in normale udienza. Il dibattito si è svolto ieri assenti gli imputati che attualmente si trovano a Milano. Il direttore di scena è stato assolto per non aver commesso il fatto.

PUNITI A FRUSTATE DUE DETENUTI BRITANNICI

LONDRA, 27. Colpevoli di aver tentato di provocare un ammutinamento nelle carceri di Parkhurst, nell'isola di Wight, due detenuti sono stati puniti a frustate. La notizia dell'incidente nella prigione e della pena inflitta ai responsabili è stata comunicata dal Ministero degli Interni. Approfittando del fatto che tutti i detenuti si trovavano insieme ed all'aperto per assistere ad una partita di calcio fra carcerati, i due agitatori hanno cercato di incitare i compagni a ribellarsi. Ma gli altri non hanno raccolto l'incitamento, limitandosi a lanciare delle grida di protesta contro i secondini. Il malcontento era dovuto alle nuove disposizioni che prevedono un aumento delle ore di lavoro forzato. Le pene corporali vennero abolite in Gran Bretagna nel 1948, fatta eccezione per i casi di gravi reati commessi nell'interno delle prigioni. Pena massima sono diciotto colpi di frusta, che possono venir inflitti soltanto ai condannati in maggiore età.

LA PRODUZIONE DI URANIO IN FRANCIA

PARIGI, 2. La Francia aspira a diventare uno dei primi paesi produttori di uranio grazie ai giacimenti scoperti nel bacino della Vandea. Con le sue miniere di uranio della regione di Ambazac, di Lachaux, e di Grury, oltre che in Corsica, la Francia già disponeva di un complesso di sfruttamento la cui produzione come sempre in aumento, le assicurava senza contestazione il primo posto in Europa. I giacimenti della Vandea raddoppieranno ora la produzione francese di uranio.

Iniziativa del Governo italiano a favore del mondo della cultura

ROMA, 2.

Il Presidente del Consiglio ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, nella sua ultima riunione, una serie di iniziative dirette a testimoniare il concreto interessamento del governo per il mondo della cultura e dell'arte nello spirito dell'art. 9 della Costituzione e dare un sempre maggiore impulso al progresso civile e morale della Nazione. Una prima iniziativa riguarda l'istituzione dei «premi della cultura» da conferire annualmente a scrittori, tipografi, librai, editori che abbiano acquisito benemerite specialità nel campo della cultura e della diffusione del pensiero a mezzo del libro e della stampa, distinguendosi per il contributo apportato alle finalità proprie della tradizione intellettuale italiana ed alla affermazione dei valori dello stato democratico. A tale scopo è destinato un fondo di 50 milioni, da erogarsi annualmente nei premi che saranno istituiti per ciascuna categoria, in numero ed in misura adeguata al più ampio riconoscimento possibile, su basi nazionali, delle benemerite acquisite in vario grado ed accertate da apposite commissioni composte da qualificati esponenti del mondo artistico e culturale. Un secondo provvedimento è rivolto a stimolare e a incoraggiare i giovani che si distinguono per spiccate attitudini nel campo letterario, scientifico ed artistico. Esso, in particolare, si propone di perfezionare e sviluppare su un piano più vasto l'iniziativa degli «incontri della gioventù» assegnando, tra l'altro, per l'erogazione di premi e sovvenzioni a giovani scrittori, artisti e studiosi, la dotazione di 50 milioni annui. Eguale somma viene poi, annualmente destinata per sovvenzione ad enti ed associazioni di cultura, assicurando l'appoggio dello stato alle iniziative che, nel campo del pensiero, affermano i valori immutabili della civiltà nazionale e perseguono il progresso culturale nei principi di democrazia e libertà. Viene inoltre particolarmente considerato il problema di agevolare la diffusione della cultura italiana all'estero, mediante adeguate provvidenze per sostenere e sviluppare la esportazione del libro. A tale scopo il fondo attuale di un milione viene elevato con apposito disegno di legge a 125 milioni, per erogazioni di premi speciali a editori, librai ed industriali grafici a titolo di incoraggiamento per l'esportazione del libro. I premi saranno devoluti con criteri di selezione qualitativa, diversamente da quanto stabiliva in materia la legge del 1942 che viene abrogata.

rienza: quella di riunire sette bambini abbandonati di ogni paese e di farli vivere nel castello che ella possiede sulle rive della Dordogne, nei pressi di Milandes. Il castello è circondato da un immenso giardino in mezzo al quale sorge una piscina, uno zoo in miniatura ed un piccolo villaggio per bambini. In piena libertà vi passeggiano cani e gatti di ogni razza. Quindi vacche olandesi, scimmie e poney dello shetland, e, sul cielo, attorno alle torri e sugli alberi, colombe e strani uccelli tropicali. A questo serraglio ben presto si aggiungeranno una pantera una giraffa ed un elefante il cui arrivo è atteso dai coniugi tra breve. E' in questo quadro che, sotto tutti gli aspetti, costituirà un vero paradiso per dei bambini, ben presto verrà organizzata questa comunità in miniatura di orfani di ogni razza vittime dell'ultima guerra. Josephine e Jo i due «JO», come li chiamano a Milandes, sperano che qui i ragazzi ritroveranno la quiete necessaria e la speranza in un mondo migliore.

INIZIO DELLE ESERCITAZIONI «CIELO ITALIANO PRIMO»

Hanno avuto inizio, al largo delle coste occidentali dell'Italia, in prossimità dell'isola d'Elba, una esercitazione NATO denominata «Cielo italiano primo». Si tratta di manovre combinate cui parteciperanno forze terrestri, forze aeree sia italiane che del comando sud-Europa e unità della VI flotta statunitense facenti parte delle forze navali di attacco e d'appoggio della NATO. Aerei provenienti da portaerei americane e fuoco dell'artiglieria della Marina appoggeranno un'operazione anfibia che Commandos della Marina italiana e Marines degli Stati Uniti affetteranno in appoggio alle operazioni terrestri.

Leggete e diffondete
IL CORRIERE DELLA SOMALIA

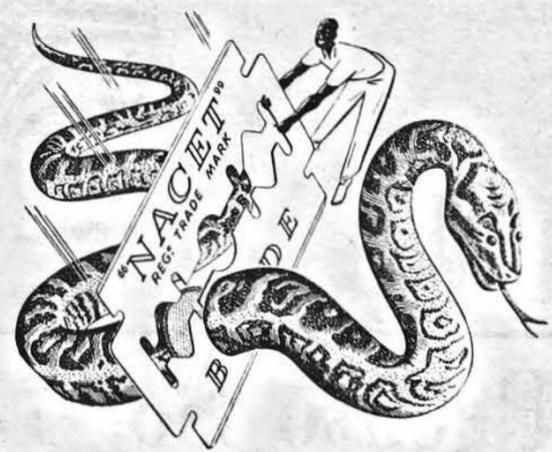


IN UNA CASA DI FIABA VIVRANNO I SETTE ORFANI ADOTTATI DA JOSEPHINE BAKER

La Venere negra ha raccolto i suoi piccoli ai quattro punti cardinali. PARIGI, 22.

Sette orfani di tutte le razze, un indios del Messico, un negro dell'Africa del Sud, un piccolo scandinavo, un bimbo israelita, un giapponese, un arabo ed un bambino parigino attendono, ai quattro punti cardinali della terra, di poter accorrere presso Josephine Baker, l'ex stella della rivista, oggi loro madre adottiva. La grande «vedette» del «Music Hall», assistita dal marito, Jo Bouillo, celebre direttore di orchestra jazz, ha infatti deciso di realizzare una curiosa e commovente espe-

ESCLUSIVISTA:
E. GOLDSCHMIDT
Corso Italia — Telefono 56



AFFILATA!



ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA CONFERENZA DI COLOMBO

I Paesi dell'Asia meridionale disposti ad appoggiare le decisioni di Ginevra per l'Indocina

LONDRA. 2. La Conferenza tenuta a Colombo dai Primi Ministri di cinque Paesi dell'Asia meridionale: India, Pakistan, Ceylon, Birmania e Indonesia, ha chiuso i suoi lavori, durati cinque giorni e con la pubblicazione di un comunicato di cui ecco i punti principali. Per l'Indocina dovrebbe essere immediatamente negoziata una tregua tra le parti direttamente interessate e la questione dovrebbe poi essere risolta definitivamente dalla Conferenza di Ginevra dinanzi alla quale la Francia dovrebbe prendere formale impegno di dare all'Indocina la completa indipendenza in modo che le decisioni di Ginevra potessero poi essere attuate valendosi dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Circa le armi atomiche, l'ONU dovrebbe far cessare gli esperimenti atomici e termonucleari in attesa che venga stabilito un sistema di controllo.

L'ammissione del governo di Peking all'ONU contribuirebbe alla stabilità dell'Asia ed attenuerebbe la tensione internazionale.

Il perdurare del colonialismo in molte parti del mondo costituisce una violazione dei fondamentali diritti dell'uomo e rappresenta una minaccia alla pace mondiale, dovrebbe perciò essere riconosciuta l'indipendenza della Tunisia e del Marocco.

Tutti i ministri hanno esposto i loro punti di vista sull'argomento ed hanno espresso la loro fede nella democrazia e la loro opposizione al comunismo internazionale e all'anticomunismo, come a tutte le forze che minacciano la sicurezza delle nazioni. I cinque Primi Ministri, quindi, dopo aver raccomandato all'ONU di risolvere la questione dei profughi arabi in Palestina, dichiarano che i loro paesi sono decisi a non immischiarsi negli affari interni delle altre nazioni e si impegnano a sostenere, nel campo della politica estera, il principio del non intervento. Il pri-

mo Ministro indonesiano studierà la possibilità di tenere una conferenza dei Paesi africani e asiatici, secondo la proposta da lui fatta e a cui la Conferenza di Colombo si è dimostrata favorevole.

Si apprende frattanto da Ginevra che Eden ha avuto per radio-telefono colloqui con i rappresentanti dell'India, del Pakistan e di Ceylon alla Conferenza di Colombo.

La Conferenza di Ginevra

(Continuazione della 1ª pag.)

questa mossa appare agli osservatori ginevrini la naturale conseguenza di un cambiamento di tattica e di impostazione per quel che riguarda la conferenza in merito si fa osservare a Ginevra che tale partenza significa che si è chiusa la fase rigida e si è aperta quella elastica per ciò che riguarda l'Indocina e questo appare il risultato inevitabile del fallimento della manovra di pressione psicologica che Dulles aveva tentato impiegando l'arma di un possibile intervento degli Stati Uniti. Con tale metodo egli intendeva indurre i comunisti, per tema di rappresaglie dirette e di un intervento americano, a ripetere nei confronti di Ho Chi Minh l'operazione attuata nei confronti del leader della ribellione greca Markos, che venne al momento opportuno sacrificato.

Per questo Dulles manifestava opposizione ad ogni compromesso con il Vietnam, ma negli ultimi giorni il rifiuto di Washington di accedere alla richiesta francese per un intervento aereo americano a sostegno dei difensori di Dien Bien Phu, ha trasformato la situazione psicologica mettendo il Segretario di Stato —secondo la definizione data da un alto funzionario della stessa delegazione americana — nella posizione di un giocatore di poker che riveli di avere bluffato.

1006 AGLI ANNI

التطعيمات الاجبارية

تحيط البلدية علم الحجاج القاصدين الى بيت الله الحرام بأنه لا يسمح لهم

المغادرة الى مكة المكرمة الا بعد ان اجريت عليهم عملية التطعيمات الاجبارية التالية:

- (أ) التطعيم ضد الجدري
- (ب) التطعيم ضد الملاريا
- (ت) التطعيم ضد الحمى التيفوسية
- (ث) التطعيم ضد الوباء (كوليرا)

سيكون مكتب الصحة تحت تصرف الحجاج ابتداء من يوم 6 من شهر مايو يجب اعداد السندات التطعيمية المذكورة في بحر 15 يوما قبل السفر على الأقل.

ستجرى عمليات التطعيمات المذكورة في يومي الخميس والسبت من الساعة 8 الى الساعة 10 صباحا حسب التوقيت الاوروبي.

ACCORDO SENATO-CAMERA PER LA NOMINA DEI CINQUE GIUDICI COSTITUZIONALI

L'on. Gronchi ha annunciato oggi alla Camera che è stato raggiunto un accordo con il Senato per l'elezione dei cinque giudici della Corte Costituzionale, la cui nomina spetta al Parlamento. È stato deciso che la seduta comune per l'elezione abbia luogo nella settimana che va dal nove al sedici maggio. Oltre ai cinque giudici Costituzionali saranno eletti anche quelli mancanti all'Alta Corte siciliana.

وزاد ما استوردته هاتان الشركتان من النفط الخام بمقدار الضعف فارتفع من ٢٠٣٠٠٠ طن (في يناير - فبراير ١٩٥٣) الى ٤٠٢٠٠٠ طن (في يناير - فبراير ١٩٥٤).

من أنباء المحلية

1001 AGLI ANNI

تحيط علم المهتمين بالامر انه ستقوم لجنة مختصة بفحص عربات الركوب في المنتزه الكائن امام مقر البلدية وذلك من ساعة الـ ٨ الى الساعة الـ ١٠ حسب التوقيت الاوروبي ابتداء من يوم الاثنين الواقع في ٣ من شهر مايو الجاري.

وينذر المهتمون الذين سيتأخرون عن الحضور للفحص، والذين توجد عرباتهم غير منظمة كما تحدد القوانين

المقررة باللائحة الخاصة الموافقة عليها بقرار رقم ٥٨ المؤرخ ١٨ ابريل ١٩٥١، والذين لا يخضعون لهذا الامر، بأن رخصهم العملية ستلقى.

رئيس البلدية كارلو فيكو

من أنباء الخارجية

معامل البترول الإيطالية

وزيادة نشاطها

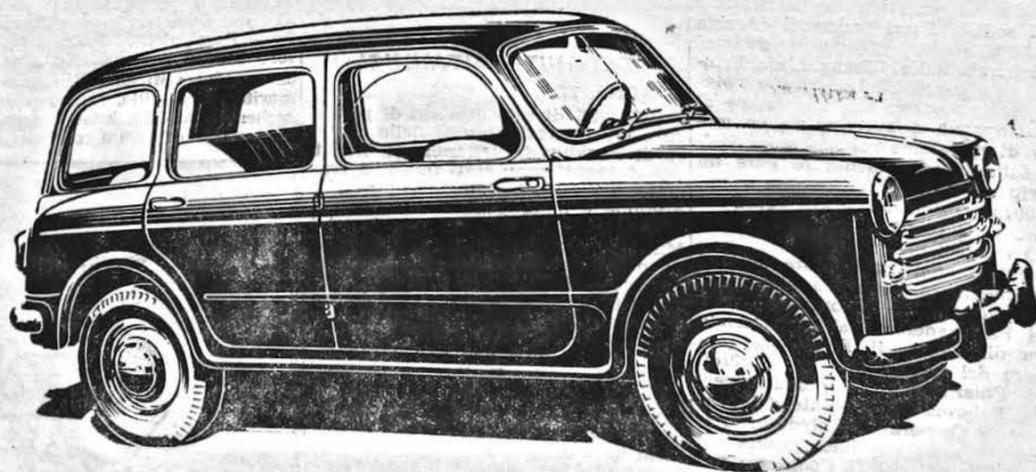
تقدر كميات النفط الخام التي تولت المعامل الإيطالية تكسيرها في الشهرين الأولين من عام ١٩٥٤، بـ ٢١٤٠٠٠ طن بزيادة ٠/٠٢٤ عما كانت عليه في نفس المدة من عام ١٩٥٣، كبرت خلالها ٧٢٦٠٠ رطل ١ طن. وتعود هذه الزيادة الى مباشرة معامل إيطالية جديدة لنشاطها في تكرير البترول من جهة، وإلى مسجل من اطراد عمليات تصفية النفط المستورد، التي طرأ عليها نمو ملحوظ فارتفع إنتاجه من كميات النفط من ٧٤٤٩٠٠ طن (في يناير - فبراير ١٩٥٣) الى ١٢٠٢٠٠ طن (في يناير - فبراير ١٩٥٤).

وتقدر كميات البترول التي تولت تكريرها معامل «مؤسسة النفط القومية» (إف.إم.إس.إ. و IROM STANIC) في خلال الفترة الأربعة الذكرى بـ ٧١٤٢٠٠ طن مقابل ٥٥٦٥٠٠ طن في نفس المدة من عام ١٩٥٣، بزيادة

FIAT

SOMALIA S.p.A.

la "1100 familiare",
accresce ed estende gl'impieghi utilitari della



Nuova
1100

Prezzo So. 15.500
franco Mogadiscio

4-6 posti - 5 porte
Sospensione rinforzata
Gomme maggiorate

DOPPIO USO: abbassando il sedile posteriore e gli strapuntini, spazio mq. 1,50 per trasporto cose per un carico di 300 kg.



Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.F.I.S. 31
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
 AMMINISTRAZIONE A.J.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 60 - Semestrale So. 35 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 25

IL COLLOQUIO ITALO-AMERICANO DI MILANO

Trieste e Patto Balcanico

principali temi dell'incontro Scelba-Dulles

I due statisti hanno avuto un ampio scambio di vedute sulla situazione internazionale. Dichiarazioni al termine del colloquio del Presidente del Consiglio e del Segretario di Stato

MILANO, 3.
 L'on. Scelba, Foster Dulles e Piccioni, unitamente ai loro rispettivi seguiti si sono incontrati in un ampio salone situato nell'ala destra della Villa Carminati di Gallarate.
 Un'altra ala della villa era stata aperta ai numerosi giornalisti, operatori cinematografici e fotografi, in tutto oltre una sessantina. Le macchine degli operatori sono rimaste sempre puntate verso l'ingresso del salone dove erano riuniti gli statisti dei due paesi.
 Il Presidente del Consiglio on. Mario Scelba era giunto all'aeroporto della Malpensa alle ore 12,50 accompagnato dal Ministro degli esteri on. Attilio Piccioni. Alle ore 13 è pervenuta comunicazione che l'aereo che recava il Segretario di Stato americano John Foster Dulles aveva varcato la linea di frontiera con la Svizzera. Successivamente un radiodispaccio avvertiva che l'aereo era stato costretto dalle condizioni atmosferiche a volare a quota molto alta, aggirandosi sui mille metri e che quindi l'atterraggio sarebbe avvenuto con qualche minuto di ritardo. Alle ore 13,40 la sirena ha annunciato l'arrivo dell'aereo. Il Presidente del Consiglio si è subito avviato verso la pista di atterraggio e alle ore 13,45 si è aperto lo sportello dell'aereo dal quale è sceso Foster Dulles seguito dall'ambasciatore a Roma, signora Clara Boothe Luce e dalla signora Dulles. L'incontro tra l'on. Scelba e Foster Dulles è stato cordialissimo. I due uomini si sono subito sottoposti più di una volta alle insistenti richieste dei fotografi e degli operatori cinematografici. La moglie del Prefetto di Varese, signora Nerina Gambardella, si è fatta incontro alla signora Foster Dulles offrendole un fascio di rose. Foster Dulles, Scelba e Piccioni hanno passato in rassegna un reparto di avieri e si sono quindi avviati verso l'uscita. Sulla prima automobile hanno preso posto il Presidente del Consiglio col Segretario di Stato sulla seconda il Ministro Piccioni con l'Ambasciatore Clara Luce, sulla terza la signora Dulles con la consorte del Prefetto di Varese. Il corteo si è quindi avviato verso Villa Carminati.



Il Presidente del Consiglio dei Ministri on. Mario Scelba

I colloqui alla Villa Carminati si sono protratti dalle ore 14,15 alle 16,50. Al termine del colloquio è stato diramato il seguente comunicato: «Il Presidente del Consiglio on. Scelba e il Ministro degli esteri on. Piccioni si sono incontrati oggi con il Segretario di Stato signor John Foster Dulles in una villa vicino a Milano. Il signor Foster Dulles era assistito dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma signora Clara Boothe Luce.
 Durante il cordiale colloquio vi è stato un ampio scambio di vedute sulla situazione internazionale. Essi hanno anche discusso questioni di reciproco interesse nel comune intento di consolidare la pace e la sicurezza e di promuovere ulteriormente la collaborazione internazionale. Il signor Dulles, che proveniva da Ginevra si è valso dell'occasione per informare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli esteri degli sviluppi di quella conferenza».
 Al termine del colloquio l'on. Scelba e il Ministro Piccioni hanno accompagnato il signor Dulles all'aeroporto della Malpensa.
 All'uscita dal colloquio il Presidente del Consiglio on. Scelba e il Segretario di Stato americano Foster Dulles hanno fatto brevi dichiarazioni ai microfoni della radio italiana. L'on. Scelba ha detto: «Sono grato al Segretario di Stato signor John Foster Dulles per aver accettato il mio invito ad un incontro, per quanto breve, in Italia. Desidero esprimere la mia soddisfazione per avere avuto la possibilità di scambiare francamente con l'eminente uomo di stato le nostre vedute su argomenti di grande importanza per i nostri paesi e sulla situazione internazionale. Spero — ha concluso il Presidente del Consiglio — che si presenterà l'occasione che permetta al Segretario di Stato

ta degli Stati Uniti una più lunga sosta in Italia».
 Il signor Dulles a sua volta si è così espresso: «Ho avuto il piacere di incontrarmi con il Primo Ministro Scelba e con il Ministro Piccioni. Sono lieto di ritorno dalla conferenza di Ginevra alla quale ho partecipato di avere avuto l'opportunità di venire in Italia. Ho già avuto occasione di incontrare Piccioni a Parigi, durante la riunione del Consiglio Atlantico, ma è questa la prima volta che ho il privilegio di intrattenermi personalmente con il Primo Ministro Scelba, che d'altra parte conoscevo molto bene per la sua fama, e con il quale ho avuto un utile scambio di vedute. Ho intenzione di tornare ancora in Italia per intrattenermi più a lungo. Sono lieto comunque — ha concluso Foster Dulles — di essere stato qui oggi e di avere così avuto la possibilità di esprimere i migliori voti e portare i saluti al popolo italiano da parte del popolo americano».
 Si ritiene che nell'ampio giro d'orizzonte compiuto a Gallarate, sono stati in primo piano i temi riguardanti Trieste ed il Patto balcanico.
 Alle 17,22 il grande aereo «Costellation» con a bordo il Segretario di Stato americano Foster Dulles ed i suoi collaboratori è decollato dall'aeroporto della Malpensa facendo rotta per Shannon, in Irlanda prima tappa del volo verso Washington.
 L'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, signora Clara Boothe Luce, è giunta alle ore 20,10 locali all'aeroporto di Ciampino.
 All'arrivo la signora Luce non ha fatto alcuna dichiarazione.
 Al Consiglio dei Ministri di domani mattina l'on. Scelba riferirà sul suo incontro con Foster Dulles.
 Il Consiglio dovrà inoltre prendere in considerazione i provvedimenti contro la disoccupazione annunciati dal Ministro Vigorelli, per i quali occorrerà stabilire i limiti e le fonti del finanziabile e le fonti del finanziamento relativo. Ieri si è avuto un colloquio fra il Vice-Presidente Saragat e il Ministro del Bilancio Vanoni. Si ritiene che questo scambio di idee debba mettersi in relazione all'imminente discussione sul piano Vigorelli, al quale i socialdemocratici annettono grande importanza.
 L'attività parlamentare riprenderà nel pomeriggio di domani con la prosecuzione dell'esame dei bilanci. Alla Camera si discuterà sul bilancio dell'agricoltura, mentre al Senato proseguirà l'esame del bilancio dei Lavori Pubblici. E' imminente alla Camera la discussione della mozione Berlinguer sull'interdizione delle armi termonucleari.

LA SITUAZIONE A DIEN BIEN PHU

Il valore dei franco-vietnamesi infrange ancora una volta i tentativi delle truppe del generale Giap

PARIGI, 3.
 Ancora una volta le ondate d'attacco del Vietnam, effettuate con truppe fresche e riposata, tenute in riserva fino al momento cruciale, si sono infrante sulle difese della roccaforte franco-vietnamite. Per quanto è dato sapere i vietnamesi, hanno concentrato la maggior parte dei loro attacchi dell'1 e 2 maggio ad oriente e ad occidente nel tentativo di tagliare in due il campo trincerato.
 La ridotta orientale è caduta alle 2, cinque minuti, dopo cadeva anche la ridotta occidentale, ma i difensori scacciati hanno immediatamente riattaccato, ed ne è seguita una lotta furibonda, che è continuata in tutte le posizioni, ai fianchi delle ridotte cadute. Mezz'ora più tardi è caduta la parte attaccata del posto Isabella, sul lato sud. Le perdite del Vietnam erano gravi, perché gli attacchi sono stati condotti con selvaggia violenza, da ondate urlanti di uomini che a volte si sono lanciati perfino nei punti dove scoppiano le granate dei loro stessi morti.
 Durante la notte l'aviazione è stata quasi impossibilitata ad aiutare i difensori di Dien Bien Phu, perché il combattimento si è svolto in una serie di corpo a corpo, in cui era impossibile distinguere gli amici dai nemici. Per la stessa ragione vi è stato scarso fuoco d'artiglieria. I morti hanno preparato la strada per l'attacco del Vietnam, invece delle artiglierie. Si pensa che ciò sia dovuto al fatto che negli ultimi giorni le forze franco-vietnamesi hanno continuamente ed efficacemente martellato le postazioni di artiglieria, specialmente nel settore nord-orientale delle linee vietminh. Malgrado le perdite terribili subite nei primi due attacchi, l'assalto del Vietnam non ha perso nulla della sua violenza.
 Il Comando Supremo francese, in base alle scarse notizie avute, stima che circa tre battaglioni siano stati lanciati contro il posto Isabella sul lato sud. Il primo battaglione doveva essere seguito da un secondo che doveva occupare il posto, ed un terzo battaglione è stato probabilmente chiamato di rinforzo per resistere ai contrattacchi francesi. E' probabile che Giap tenga pure due divisioni in riserva, pronte ad intervenire dovunque sia necessario.
 Questa volta il Vietnam non ha concentrato i suoi attacchi sul campo di aviazione, e la zona di lancio è rimasta pressoché invariata. Nuovi tentativi del Vietnam di infiltrarsi sul fianco occidentale sono stati respinti. Malgrado una spessa coltre di nubi, gli aeroplani hanno fatto parecchi voli per bombardare le postazioni d'artiglieria e le batterie contraeree. «Privateers», «B26» e caccia della marina hanno colpito duramente le linee vietminh, ben consci che le prossime ore possono decidere della sorte non solo di Dien Bien Phu, ma di tutta l'Indocina

Secondo notizie giunte stamane dall'Alto Comando Francese in Indocina, i contrattacchi lanciati ieri dalle truppe franco-vietnamesi che difendono Dien Bien Phu sono stati coronati da completo successo. Le truppe comuniste sono state ricacciate dall'importante «Caposaldo Isabella» situato entro il dispositivo di difesa della piazzaforte assediata. La notte scorsa è trascorsa calma.

Churchill auspica rapporti amichevoli con l'U.R.S.S.

LONDRA, 2.
 L'appello lanciato ieri da Winston Churchill per una ripresa di rapporti amichevoli con l'Unione Sovietica ed il resto del mondo è stamane al centro dei commenti degli ambienti politici londinesi, dove si rileva che esso conferma che lo scopo della politica inglese è, al momento attuale, di fare tutto il possibile per produrre una distensione col mondo comunista, al fine di giungere ad un «modus vivendi» in Estremo Oriente e a creare il clima migliore per un compromesso accettabile a Ginevra.
 Un ulteriore passo verso una distensione nel campo dei rapporti anglo-russi viene frattanto annunciato: il presidente della Camera di Commercio nazionale sovietica, Nesterov, visiterà la Gran Bretagna alla fine dell'estate prossima per gettare le basi di uno sviluppo delle relazioni commerciali fra i due paesi. La notizia viene considerata addirittura sensazionale, in quanto da moltissimi anni — anzi, da prima della guerra — non veniva in Gran Bretagna per negoziati commerciali un funzionario russo di così alto rango — Nesterov sarà accompagnato da una forte delegazione di esperti.

NORD-SUD-EST-OVEST

- * ROMA. — Nella prossima settimana il Senato quanto la Camera rinnovano la rappresentanza del Parlamento italiano nell'Assemblea del Consiglio d'Europa e della Comunità carbo-siderurgica.
- * LONDRA. — Una schiacciante vittoria ha riportato ieri nelle elezioni per il Consiglio Legislativo dell'Honduras britannico, le prime svoltesi in quel territorio, il Partito Popolare Unitario (anti-britannico).
- * IL CAIRO. — Si apprende che l'Irak aderendo ad una richiesta del governo della Giordania ha inviato unità del suo esercito a rafforzare l'esercito giordiano per contribuire a difendere quel territorio da eventuali aggressioni da parte d'Israele.
- * GENOVA. — Una nuova spedizione alpina austro-germanica diretta all'Himalaya partirà domattina da Genova sulla motonave Victoria.
- * ATENE. — Viene annunciato che il Presidente Jugoslavo maresciallo Tito si recerà in visita ufficiale in Grecia al principio del mese di giugno.

MONDO di questi giorni

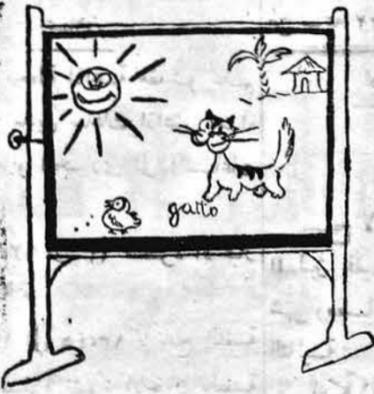
L'UNIONE SOVIETICA E LA CED

mocratico: ecco perché la costituzione di una Comunità europea di Difesa diventa il problema più urgente e più immediato. Superata la attuale crisi, scongiurato a lungo termine il pericolo di nuove aggressioni, allora, ma solo allora, si porrà che s'accelerino tutte le iniziative, tutti gli studi, tutti i proposti atti a realizzare la Comunità politica europea, cioè l'unione della Europa.
 L'unione fa la forza, e poiché solo nella discordia e nel disordine i russi comunisti possono trovare alleati efficienti per la realizzazione dei loro criminosi bisogni, ne viene di conseguenza che da essi tutto viene tentato e messo in opera per impedire l'unione dei liberi popoli europei, sia sul piano della comune difesa, sia sul piano di una comune efficiente gestione politica. Affermare che attraverso la CED si vuole ricostituire un esercito tedesco; affermare che con la CED si voglia-

no ricondurre in Italia e in Francia le divisioni tedesche; affermare che si vuole vendere il Paese allo straniero, sono farneticazioni, che, solo, possono essere portate da menti malate. La Germania esiste con il suo potenziale, con il suo popolo lavoratore, coi suoi problemi e le sue necessità e non può essere ignorata né lasciata fuori dalla Comunità europea. La contraddizione non lo consente.
 Partecipando invece alla comune difesa e alla gestione dei comuni interessi la Germania non avrà né ragione né modo di avanzare pretese, che non siano comuni o in comune realizzabili. Se si deve por fine, una buona volta ai conflitti, che da secoli insanguinano il suolo europeo e costano tanta ricchezza, bisogna che sinceramente e lealmente tutti i popoli europei si uniscano in una Comunità che tutti rappresenti, tutti tuteli, tutti favorisca. L'opposizione russo-comunista alla CED, come quella a suo tempo alla NATO, dimostra una cosa sola veramente importante: che i popoli liberi sono sulla buona strada. E allora la buona strada bisogna imboccarla presto e percorrerla rapidamente, perché essa, essa sola, ha per meta i beni supremi della libertà e della pace onorata.

* BERLINO. — Alcuni uomini d'affari britannici hanno concluso ieri a Berlino Est contratti commerciali per un valore complessivo di quattro milioni di sterline con l'ente per il commercio estero della Cina comunista.

La poesia dei numeri



Non sempre i numeri sono aridi e freddi come normalmente si presentano. Alcune volte si illuminano di una luce che potrei dire propria e prendono una vitalità nuova, ricca, suadente.

Questo avviene quando dietro allo schematicismo del numero c'è un'idea che dal numero stesso trae forza, quando c'è un'anima che tende a quell'idea, quando il numero indica la via percorsa, la meta raggiunta, lo sforzo fatto per arrivare.

Questo avviene sempre quando i numeri esprimono la scuola.

Ho qui sottomano i dati statistici della scuola primaria nell'anno scolastico 1953-54. Non vanno letti. Vanno ragionati e ci permetteranno di comprendere la scuola nella sua spiritualità e nella sua funzione.

Una tavola comparativa ci mostra gli alunni iscritti negli anni scolastici dal 1950-51 al 1953-54.

	1950-51	1951-52	1952-53	1953-54
Iscritti N.	6956	10621	15269	17912

In quattro anni la popolazione scolastica della Somalia è aumentata di 10.956 unità.

Mentre nel 1950-51 si è organizzata la scuola nella sua prima ossatura, nel 1951-52 ha preso forma e consistenza la scuola elementare. Ecco il perché dello sbalzo in avanti con ben 3665 nuovi iscritti. Nel 1952-53 ha trovato sistemazione la scuola adulti e questa giustifica il nuovo aumento di 4648 alunni. Dal 1953-54 si ha un aumento di 2643 alunni; questo aumento possiamo chiamarlo normale. In questi limiti si devono considerare i progressi futuri della scuola primaria: per ogni nuovo maestro un aumento di 50-60 alunni. Ma per un nuovo maestro dev'essere ricordato che occorre: una nuova aula, nuove suppellettili, nuovo materiale didattico.

Il problema futuro non è solo organizzativo: è anche un problema di larghi mezzi e di distribuzione capillare della scuola. Con 103 scuole elementari e 98 scuole per adulti — che tante sono le scuole primarie funzionanti nel 1953-54 — non c'è più un centro importante, abitato in larga parte da popolazione sedentaria, che non abbia fra la sua scuola. La scuola ha aperto le sue porte a tutti coloro che volevano frequentarla. Si sta ora per entrare nella fase della scuola che va a cercare l'alunno, non dell'alunno che chiede maestri; siano nella fase cioè della organizzazione capillare: occorre una scuola per ogni pur piccolo agglomerato sedentario; occorre che nella popolazione dei grossi centri si maturi una coscienza scolastica in forza della quale i bambini non vengono più lasciati per le strade, ma siano fatti affluire alle scuole già esistenti; occorre che i fanciulli siano sottratti al lavoro — e c'è una legge che disciplina il lavoro dei minori — fino a che non abbiano conseguito il diploma di licenza elementare.

Non mi nascondo che la soluzione di quest'ultimo punto comporta anche la soluzione di alcuni non secondari problemi d'ordine economico, perché è

ovvio che se il Capo famiglia non guadagna abbastanza per sfamare tutti i figli, questi non potranno frequentare la scuola.

L'aumento delle scuole e delle classi è andato di pari passo con l'aumento degli alunni iscritti.

	1950-51	1951-52	1952-53	1953-54
Scuole	70	113	161	201
Classi	230	386	573	738

Il corpo insegnante che educa ed istruisce questo piccolo esercito di 17912 militi — non piccolo però per la Somalia — è formato da 377 persone.

Dal 1950 ad oggi l'aumento del personale insegnante è stato:

	1950-51	1951-52	1952-53	1953-54
	156	208	275	377

Nell'anno corrente 182 dei 377 insegnanti hanno prestato doppio servizio, insegnando contemporaneamente nella scuola elementare e nella scuola per adulti e dando così all'Amministrazione la possibilità di registrare un lavoro di 559 maestri.

E' questo un aspetto dell'attività del corpo insegnante che va messo in particolare risalto. Se non ci fossero altri motivi, solo per questo la Società dovrebbe dimostrare particolare riconoscenza verso i maestri italiani ed autoctoni. Dopo aver assolto agli obblighi normali del loro magistero, eccoli ancora sulla breccia con nuovi alunni da educare, nuovi programmi da svolgere e nuovi metodi da applicare. E' veramente questa una fatica sfinibrante che richiede una forza di volontà non indifferente e rilevanti risorse fisiche.

In media ad ogni insegnante sono affidati alunni 35,19; questa media va dal 29,52 alunni delle scuole elementari Somali al 40,70 delle scuole per adulti civili al 47,10 delle scuole per adulti militari.

Come si vede si hanno classi numerose anziché no. Sotto questo aspetto si può asserire di aver raggiunto la saturazione.

Come si comportano gli alunni nelle scuole? Quale è, cioè il loro rendimento?

Non esito a definirlo ottimo. Documento questa asserzione esaminando il numero degli alunni promossi nell'anno 1952-53: 6168.

Questo significa che il 43,45% degli iscritti alla fine dell'anno è stato promosso alla classe superiore. Questa percentuale va dal 51,66% nella scuola elementare al 35,87% nella scuola per adulti. Se si considera che la percentuale è calcolata sul numero degli alunni iscritti e che durante l'anno scolastico un forte numero di alunni — specie delle scuole adulti — ha abbandonato la scuola per ragioni varie, non si può non essere molto soddisfatti dal rendimento medio della popolazione scolastica della Somalia nella scuola primaria.

Perché si sappia di quale attrezzamento dispone la scuola primaria, ecco ora alcuni dati sull'edilizia scolastica: 105 edifici con 328 aule, 28 stanze per servizi vari, 13 laboratori e 6 campi agricoli.

C'è veramente da riflettere su questi numeri.

«La scuola Elementare ha vinto» è il grido che può lanciare ogni educatore che senta ed intenda il problema educativo in Somalia. E questo grido assume tutta la sua spontaneità quando si può affermare che 1270 ragazze frequentano la scuola primaria.

Il popolo che manda a scuola le sue donne, dopo che per una tradizione secolare teneva le donne chiuse in casa, in condizioni di netta inferiorità, dimostra chiaramente di comprendere tutta l'importanza del fattore educativo e si rende conto che questa educazione moderna, fatta di progresso, può essere data solo dalla scuola.

Gli educatori, che alla scuola elargiscono le loro migliori energie, sono a loro volta grati al popolo che così dimostra di apprezzare le loro fatiche.

JOPPI

Un fascicolo della rivista "Levante" dedicato al 1° Convegno economico italo-arabo

ROMA, maggio.

Dedicato interamente al primo Convegno Economico italo-arabo, tenutosi a Bari tra il 26 e il 29 settembre dello scorso anno, il nuovo fascicolo della rivista italo-araba «LEVANTE» apparso in questi giorni, rappresenta la più completa ed esauriente testimonianza della vitalità dei rapporti commerciali fra l'Italia e i Paesi del Vicino Oriente. Di tali rapporti, le pagine del ricco ed ampio volume, non solo esaminano dettagliatamente i vari aspetti ma anticipano — con le prospettive enunciate dagli stessi congressisti arabi — le stesse possibilità di sviluppo, specificando, a favore di tutti coloro i quali si interessano all'intercambio con l'Oriente arabo, i singoli problemi che i Paesi arabi sono oggi sulla via di affrontare per condurre le rispettive strutture economiche al livello dei più progrediti paesi del mondo.

La pubblicazione integrale delle relazioni esaminate, discusse ed approvate in quel laborioso Congresso barese costituisce perciò una documentazione unica e preziosa dell'intercambio italo-arabo, ma viene altresì a colmare una lacuna nella bibliografia delle relazioni italo-arabe, le quali, con questo bel volume, vengono messe finalmente nella loro esatta luce sotto il loro profilo economico.

Tutto il Convegno italo-arabo rivive infatti nelle trecento fitte pagine di «Levante»: dai discorsi ufficiali di apertura (importantissimi, fra gli altri, quello del Sottosegretario agli Esteri on. Dominico, che inquadra nella giusta cornice politica il ricco intercambio italo-arabo) alla relazione generale del prof. Nicola Tridente, un esperto di chiara fama che ha recato al Convegno barese il contributo della profonda esperienza derivantegli dal dirigere la «Fiera del Levante»; dalle relazioni presentate da economisti e studiosi italiani sulla situazione generale e particolare dei singoli Paesi arabi alle relazioni fatte dai Capi delle otto Delegazioni arabe partecipanti al Convegno; dalle caratteristiche presenti alle possibilità immediate di sviluppo dei rapporti commerciali fra Italia e il Levante arabo; dalle magnifiche documentazioni sulla produttività italiana presentate dalle maggiori ditte industriali, finanziarie e commerciali alle «raccomandazioni» formulate dalle Delegazioni arabe e infine alla mozione conclusiva che, suggellando solennemente l'impegno reciproco di ampliare sempre di più i rapporti tra tutti i convenuti, costituisce il documento ufficiale che i Governi dell'Italia e degli otto Paesi arabi hanno assunto per guida nell'opera da svolgere onde attuare il riconosciuto desiderio di incrementare l'intercambio reciproco.

UN GRANDE CONGRESSO ISLAMICO AL CAIRO

CAIRO, maggio.

Si apprende che un grande congresso islamico si terrà nella capitale egiziana il «secondo giorno del Piccolo Bairam». Vi parteciperanno i delegati di tutti i Paesi arabi e islamici «che si trovano a subire la pressione dell'imperialismo e che sono costretti a sopportarne l'ingerenza».

Il congresso mira a stabilire una politica comune destinata a resistere a tali interventi e pressioni, con l'intento di liberarsene perché gli Stati islamici riprendano il loro antico prestigio e perché i loro popoli godano di una completa libertà. Si ritiene probabile l'adesione anche del Pakistan e dell'Indonesia oltre a quella di associazioni islamiche sparse per il mondo.

UNA GIGANTESCA STAZIONE-RADIO DIFFUSIONI AL CAIRO

CAIRO, maggio.

Sull'area della piazza della Repubblica dove sorgevano le grandi caserme di Kasr el-Nil sorge, per iniziativa del governo egiziano e della municipalità una stazione per radio-diffusioni che viene fin da ora definita «gigantesca» e certamente la più moderna e meglio attrezzata del mondo.

Allo studio del relativo progetto sono state invitate a partecipare numerose pubbliche amministrazioni. I lavori previsti imporranno una spesa non inferiore ai 750 mila lire egiziane e un periodo di tempo di quattro anni. Studi, auditori, anfiteatri, locali di soggiorno e di ufficio saranno contenuti nel vasto edificio, dove saranno anche ospitati i macchinari e le installazioni tecniche.

UNA BRILLANTE CONFERENZA sulla «Fanciulla di Ercolano» di Arangio-Ruiz al Cairo

CAIRO, maggio.

Alla presenza dell'Ambasciatore Jannelli e di altre personalità del corpo diplomatico straniero in Egitto, il prof. Arangio-Ruiz, già Ministro della P.I. italiano e docente di diritto romano nella università di Roma, ha tenuto una brillantissima conversazione sull'affascinante tema storico-letterario della

«Fanciulla di Ercolano» tracciando la figura del misterioso personaggio, chiave di un folto intrico da romanzo poliziesco, di cui l'oratore a rintracciato i molti fili negli antichi testi della letteratura latina, iscrizioni, tavolette ecc. Arangio-Ruiz dà il nome di Giusta alla sua eroina strano impasto di ingenuità e di libertinaggio a seconda delle fonti alle quali si attingono le notizie sulla sua torbida esistenza. La dotta ed acuta dissertazione a riscosso il più fervido plauso dell'uditorio che ha tributato all'illustre studioso le più calorose manifestazioni di simpatia.

LE DONNE SIRIANE RECLAMANO PARITA' DI DIRITTI POLITICI CON L'UOMO

DAMASCO, maggio.

Una delegazione dell'Unione Femminista Siriana è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio, Sabri Assali, al quale è stato esposto il desiderio di tutte le donne siriane di partecipare attivamente alla vita politica ed organizzativa del Paese. In particolare sono state avanzate rivendicazioni in relazione al diritto di voto e all'eleggibilità delle donne.

IL PROGETTO DI UNA BANCA COOPERATIVA COMMERCIALE IN EGITTO

CAIRO, maggio.

Il Ministro del Commercio Hassan Boghdadi ha ricevuto il Presidente della Camera di Commercio Abdel Megid el-Rimali il quale gli ha presentato il progetto per la creazione di una Banca Cooperativa Commerciale la cui istituzione è ritenuta indispensabile oltre che urgente ai fini del potenziamento delle attività commerciali egiziane. Viene osservato al riguardo che i commercianti egiziani attraversano una grave crisi a causa del marasma che regna nel mercato interno e delle restrizioni del credito. Si nota una paurosa recrudescenza dei fallimenti (212 nel 1951 e 424 nel 1953) e dei protesti cambiari (43.000 nel 1951 e 85.000 nel 1953). La Banca progettata dovrebbe venire incontro alle necessità della categoria costituente il suo capitale in forma cooperativa con la partecipazione di commercianti grandi e piccoli. Si pensa di raccogliere l'adesione di 200 mila soci e pertanto un capitale di circa 2 milioni di lire egiziane per iniziare l'attività creditizia.

PIOGGIA ROSSA A RODI

RODI, 3.

Uno straripamento ed inconsueto fenomeno si è verificato a Rodi, a Simi e in altre isole del Dodecaneso. Una fitta pioggia del colore rosso bruno è caduta su tutta la regione inondando le campagne e le strade dei villaggi trasformate in torrenti e laghi sanguigni che hanno vivamente impressionato le popolazioni. Una spiegazione è stata tentata, ma scarsamente persuasiva, avanzando l'ipotesi che lo strano arrossamento sia dovuto ad un eccessivo aumento dell'elettricità atmosferica che ha toccato valori assolutamente eccezionali durante la precipitazione rossa.

PIRANDELLO RECITATO AL CAIRO

CAIRO, 3.

Per iniziativa di un gruppo di studenti egiziani del liceo francese, sotto la direzione del noto scrittore e poeta Moenis Taha Hussein, si sta allestendo nel teatrino dell'istituto la rappresentazione di due atti unici di Luigi Pirandello, nella loro traduzione in lingua francese. E' la prima volta che opere drammatiche di Pirandello vengono rappresentate in Egitto e il tentativo, assai coraggioso, dato anche la ristrettezza di mezzi tecnici a disposizione e le difficoltà di presentare al pubblico egiziano poco abituato ad un genere teatrale quale quello pirandelliano, trova ogni incoraggiamento da parte degli intellettuali cairini. Unitamente alla «Giara» e a «L'uomo dal fiore in bocca» di Pirandello, sarà recitata anche una breve commedia di Eugenio Ionescu, «La cantante calva», che può considerarsi una vera e propria opera di avanguardia.

LA "MERCEDES" COSTRUIRA' AUTOMOBILI IN EGITTO

ALESSANDRIA, maggio.

Si apprende negli ambienti industriali egiziani che la nota fabbrica tedesca di automobili «Mercedes» ha chiesto al Governo egiziano l'autorizzazione ad impiantare uno stabilimento di montaggio di autovetture entro il perimetro della zona franca del porto di Alessandria. Con tale accorgimento, la ditta tedesca realizzerrebbe un'economia di oltre il venti per cento sui diritti di dogana e sulle spese di trasporto, mettendosi automaticamente in condizione di battere largamente ogni concorrenza estera sul mercato egiziano. Risulta dalle stesse fonti che la Mercedes-Benz consegnerà entro il corrente anno all'Irak un gruppo di 500 automobili complete.

INAUGURATO A PARIGI IL "FESTIVAL", DELLA NOSTRA CANZONE

Parole e sorrisi francesi musiche e voci italiane

Da stasera le canzoni italiane corrono per i fili invisibili della radio a portare la loro eco gioiosa o triste negli angoli più remoti della Francia. E' facile immaginare, specialmente nelle regioni meridionali ove la presenza degli italiani è maggiore, quanti dei nostri connazionali saranno con l'orecchio teso all'apparecchio della radio. Ma non soltanto gli italiani, pure i francesi, poiché la canzone italiana — e non è soltanto da oggi — si è fatta strada anche qui.

Il Festival che si è inaugurato oggi alla sala Pleyel con l'intervento del nostro ambasciatore Quaroni e di un folto gruppo di artisti francesi ed italiani e che durerà tre giorni, ha già riscosso dalla prima serata un grosso successo. Trentaquattro canzoni sono state liberate nell'aria da belle voci canore: sono appena la metà del programma preventivato per il Festival. Domani altre 34 ne saranno cantate. Dopodomani, lunedì, le venti di esse scelte nella prima e nella seconda audizione verranno ripetute per procedere alla premiazione delle cinque giudicate migliori. Sessantotto canzoni, di cui ventitre inedite e cinque dei due Festival di San Remo e una di quello di Napoli significano un bel repertorio, una ricca gamma di motivi gai e melanconici; insomma, un bel cantare.

Silvana Pampanini ha fatto da primo richiamo. Non canta, è vero, ma

canta la sua grazia fisica, le poche parole che dice nel presentare le nostre belle voci maschili e femminili. Ma la presentazione non è fatta soltanto da Silvana.

L'organizzatore dello spettacolo ha voluto che in segno di fraternità artistica tra francesi ed italiani, fossero gli artisti francesi a presentare al pubblico parigino i singoli cantanti italiani. Poche parole, un bel sorriso, ed ecco che s'intona un motivo nuovo o da poco conosciuto.

Ma mentre sul podio sale Julia De Palma, Lia Origoni, Alma Danielli, Marisa Colomber o Luciano Taioli, Giacomo Rondinella, Franco Ricci, ci si domanda se a Parigi il Festival della Canzone Italiana darà la preferenza al motivo triste sincopato da un ritmo stanco o al motivo gioioso di un bel valzer o di una samba. «Mi piacciono, quest'anno, le canzoni tristi, quelle romantiche. Mi vengono su bene dall'«ugola». E' un tipo tutt'altro che triste a vederla, Julia De Palma. E' felice di essere a Parigi, che lei conosce per esserci stata spesso e dove ha lavorato con successo. Con gli occhiali neri che fanno velo allo sguardo malizioso, Julia ha l'aria di una ragazza uscita di collegio. E' di Milano e delle milanesi ha la spigliatezza ed un franco parlare da uomo. Mi rileva una sua simpatia, anzi, per dire la verità, varie simpatie nel novero delle canzoni che chie-

dono a lei grazia e sentimento e che lei sa profondere appena il maestro Nello Segurini, dopo aver dato un brusco movimento alla sua zazzera castana, batte la bacchetta sulla leggiera e fa squillare la prima nota. A Julia piacciono molto il «Bulo» di Segurini, «Il sole non risplende» di Di Benedetto, ed anche la «Signora Primavera».

Invece a Marisa Colomber una bolognese con certi occhietti neri che dicono quello che forse lei non vorrebbe dire, piace cantare «Povero amore mio» del maestro Oliviero, «Tramonto» di Coli ed una bella canzone di Mario — il famoso Marie della «Canzone del Piave» — intitolata «Occhi ridenti».

Le sessantotto canzoni sono frutto di musiche di maestri che hanno già una chiara fama: oltre a Bixio ed a Rossi c'è Barzizza, Falcochig, Bassi, Ruccione, Ravasini, Luttazzi ed altri ancora. E' motivo di simpatia notare quale cordialità regna nel campo artistico tra italiani e francesi. Il Festival della Canzone ha richiamato molta folla e gli organizzatori e gli artisti francesi si sono prodigati perché la manifestazione riuscisse bene. E' un po', se vogliamo, un diritto alla reciprocità, poiché anche in Italia, fra non molto vogliamo un Festival della canzone francese.

Molte stazioni radio hanno trasmesso le trentaquattro canzoni italiane cantate dalle nostre sette cantanti.

DOPO LABORIOSE TRATTATIVE

Raggiunto l'accordo sulla conferenza indocinese

Nessun riconoscimento del Governo vietnaminese - L'inizio della conferenza previsto entro la settimana

GINEVRA, 3.

Questa mattina i tre Ministri degli Esteri, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, ed il sostituto di Foster Dulles, il sottosegretario di Stato Bedell Smith, si sono riuniti con il Ministro degli Esteri del Vietnam, Nguyen Dinh che è giunto ieri a Ginevra ed ha già avuto colloqui con Bidault e Dulles.

Questo è il testo del comunicato ufficiale diramato al termine dell'incontro tra Eden, Bidault, Bedell Smith e Nguyen Dinh: «I rappresentanti della Francia, della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e del Vietnam si sono riuniti questa mattina per un esame del problema indocinese. Nel corso della riunione si è giunti ad un accordo sulla partecipazione del Vietnam alla Conferenza di Ginevra. Come le potenze occidentali, anche il Vietnam ha dato il suo consenso alla presenza di rappresentanti vietnaminesi alla Conferenza stessa, restando inteso che tale presenza non comporta alcun riconoscimento giuridico del governo del Vietnam. I quattro rappresentanti si sono anche accordati perché durante la Conferenza proseguano tra loro le necessarie consultazioni.

Si apprende anche che nell'evoluzione delle trattative per l'Indocina sembra che il problema della divergenza in merito alla questione procedurale degli inviti sia stato risolto.

Infatti a seguito dell'accordo raggiunto questa mattina, con i tre occidentali ed il rappresentante del Vietnam, Dinh, da fonte solitamente bene informata si è appreso oggi pomeriggio che Molotov ha invitato il governo di Ho Chi Minh a partecipare alla Conferenza di Ginevra senza che la lettera d'invito fosse controfirmata dalla Cina. Da parte occidentale l'invito della Francia ai tre Stati Associati - Vietnam, Laos e Cambogia - è già stato spedito oggi.

Si pensa pertanto che i rappresentanti dei quattro paesi potranno giungere a Ginevra già mercoledì o al più tardi giovedì, di modo che il dibattito generale sul problema indocinese potrebbe iniziarsi entro questa settimana.

Al momento di lasciare Ginevra per Milano e Washington, Foster Dulles ha dichiarato: «La Conferenza di Ginevra ha avuto un buon inizio».

Il Segretario di Stato americano ha aggiunto di ritenere necessario, assicurare nel sud-est asiatico l'applicazione del principio di sicurezza collettivo già usato con successo nell'Europa occidentale, ed ha aggiunto di augurarsi che la Conferenza ginevrina possa condurre i popoli d'Indocina ad una pace compatibile con la loro indipendenza e la loro libertà.

Il successo raggiunto per la Conferenza dell'Indocina non ha, però, diminuito la vivezza della questione, né il senso di disagio derivato dalla slegata condotta occidentale rispetto al blocco cino-russo.

Nel suo editoriale di stamane il «Figaro», si occupa, sotto il titolo: «Sapere quello che si vuole», della questione. Dopo aver accusato di irresolutezza gli uomini politici occidentali, poiché solamente quelli francesi e britannici, mai come ora sono apparsi incapaci di riconoscere la realtà dei fatti, il giornale afferma che due strade si aprono dinanzi ai capi politici americani: «o aiutarci a negoziare una pace, ciò che implica compromesso col Vietnam», «o decidersi ad una partecipazione. Decidersi a intervenire direttamente, ciò che consentirebbe d'ottenere migliori condizioni».

Sempre secondo il «Figaro» un intervento diretto anglo-americano non avrebbe affatto portato a un allargamento del conflitto, ma avrebbe contribuito a ristabilire l'equilibrio tra le parti in causa. Tale equilibrio - afferma il giornale - è la condizione necessaria per raggiungere una pace onorevole. Dopo aver vivamente criticato l'atteggiamento britannico, contrario a un intervento in Indocina, il «Figaro» scrive che così stando le cose la Francia si trova nella necessità di negoziare sotto la pressione della sconfitta. A questo punto - conclude l'articolo - le condizioni meno cattive che si possano ottenere consistono probabilmente nella spartizione. Tale soluzione minaccia pertanto di compromettere la solidarietà occidentale che secondo il «Figaro» sopravviverà difficilmente altrove.

D'altra parte il deputato socialista Daniel Mayer, presidente della Commissione degli Esteri dell'Assemblea Francese, si è incontrato a colazione con Bidault. Nel pomeriggio Mayer ha lasciato Ginevra e a proposito dei colloqui avuti con il Ministro degli Esteri ha dichiarato: «Era normale che, prima della riunione del Parlamento, e allo scopo di tenere i miei colleghi al corrente dei negoziati di Ginevra, e delle loro eventuali ripercussioni, io venissi ad

informarmi presso il nostro Ministro degli Esteri. Io ho la ferma speranza, e Georges Bidault ne ha la volontà, che interverrà un accordo atto a consentire la cessazione dello spargimento di sangue in Indocina. Dietro ogni delegazione governativa vi è nei Paesi democratici un controllo parlamentare, come dietro ciascun parlamento vi è la speranza popolare».

Intanto, se pure in sordina, continua a Ginevra la Conferenza per la Corea. Nella seduta odierna presieduta da Eden, prendendo per primo la parola il delegato sud-coreano Pyng Yong Tai ha dichiarato inaccettabili le proposte del gen. Nam Il, delegato della Corea del nord, rilevando tra l'altro che esse mirano a raggiungere un sistema «di coalizione» per il governo della Corea simile agli analoghi espedienti che già furono usati per asservire la Polonia, la Cecoslovacchia e la Romania all'egemonia sovietica. Inoltre il piano nordista, pretende che siano indette elezioni senza il controllo dell'ONU. Il delegato sud-coreano ha poi dichiarato tra l'altro: «Se il generale Nam Il e i suoi amici comunisti si pentono dei loro errori, accettano la sovranità della Repubblica di Corea (Corea del sud) e collaborano con essa, noi non conserveremo alcun rancore, ma li accoglieremo calorosamente, con amore fraterno, dimenticando il passato pieno di amarezze. Io lanciai un appello ai miei fratelli della Corea del Nord qui presenti. Se essi manifestano l'intenzione di vivere nel mondo libero, noi faremo tutto il possibile per accordare loro ogni aiuto».

Sulla situazione indocinese e sulle possibilità che una tregua venga raggiunta tra le parti belligeranti ha fatto alcune dichiarazioni il Primo Ministro indiano Nehru al momento di lasciare Ceylon alla volta di Nuova Delhi.

Nehru ha espresso la convinzione che sia assai più facile che i partecipanti al conflitto si mettano d'accordo direttamente tra loro piuttosto che per il tramite di una conferenza alla quale interverranno altri Paesi. Nehru ha quindi dichiarato che è necessario porre fine agli aiuti che affluiscono ad ambo le parti in lotta, ed ha infine suggerito che i belligeranti concordino anzitutto una cessazione del fuoco.

IN PIENO SVILUPPO LA MANOVRA « CIELO ITALICO PRIMO »

ROMA, 3.

E' in pieno sviluppo l'esercitazione militare «cielo italico primo», iniziata il 30 aprile e che si concluderà il 4 maggio. La manovra è inquadrata nel complesso delle esercitazioni NATO tendenti a collaudare il crescente potenziamento delle difese del sud-Europa. Vi partecipano forze terrestri, aeree e navali italiane e degli Stati Uniti. La direzione delle esercitazioni è affidata al generale Frattini, comandante delle forze terrestri alleate del sud-Europa.

من انباء الخارجية

اجتماع اللجنة العسكرية

التابعة لجامعة العربية

اجتمعت في دمشق اللجنة السياسية العسكرية التابعة لجامعة العربية واشترك فيها ممثلو مصر وسورية والاردن. ستدرس اللجنة بدقة بالغة مسألة ادخال التعديلات في مشروع الحدود لتحقق استغلال مياه نهر الاردن بوجه مقبول.

وستبحث اللجنة ايضا مسألة خفض عدد الجنود الاردنيين الموجودين طيل حدود اسرائيل.

لقد تمهدت حكومة عمان بتقديم

١٢ الف جنديا وبلغ ٥٠٠ الف جنيه

الا ان الجنود المذكورة كانت منخفضة

الى نصف العدد المذكور وان كان

المبلغ لم يتغير منه شيئا.

ينال الجنرال زاهدي ثقة البرلمان الايراني

تقول الانباء الواردة انه قد جرت في طهران العاصمة الايرانية عدة مظاهرات احتجاجا ضد جمعية شركات

الزيت الكبرى الدولية التي تنافس الان

مسئلة اعادة استغلال آبار النفط الايرانية.

وتدخل الويليس فاعتقل عدد كبير من المتظاهرين.

هذا وان الحكومة التي فيها

الجنرال زاهدي قد نالت الثقة البرلمانية

من كلي المجلسين الشيوخ والنواب

اثر استقالته بسبب الانتخابات.

وقد وافقت على هذه الثقة الاغلبية الساحقة.

وتحيط المحطة ايضا علم الجمهور بانها ستبث اذاعة خاصة باللغة الصومالية ابتداء من يوم ٤ من الشهر الجاري مستمرة الى اخر شهر رمضان وذلك من ساعة ٢٢ الى ساعة ٢٣

ادارة بلدية مقدشو

اعلان

يسمح لاصحاب الدكاكين والمطاعم المسلمين القيام باعمالهم التجارية اثناء شهر رمضان للسنة الجارية الى الساعات التالية:

الدكاكين الى الساعة الـ ٩ ليلا حسب توقيت العرب؛

المطاعم الى الفجر.

رئيس البلدية

كارلو فيكو

محطة اذاعة مقدشو

اعلان

تحيط محطة اذاعة مقدشو علم الجمهور عن تعديل ساعات اذاعتها ابتداء من يوم ٣ مايو الجاري الى الساعات التالية:-

من ١٢٤٥ الى ١٣ نشره الاخبار باللغة الصومالية

ومن ١٣ الى ١٣٤٥ برنامج اللغة

الطليانية. ستقرأ نشره الاخبار باللغة

الطليانية في ساعة ١٣ بالضبط

ومن ساعة ١٨٣٠ الى ٢٠ برنامج

اللغة الصومالية

ومن ٢٠ الى ٢١ برنامج اللغة الطليانية

Automobilisti!

SHELL

tramite i suoi Distributori, mette al Vostro Servizio una completa gamma di lubrificanti per ogni singola parte della Vostra macchina:

SHELL X-100

L'olio "premio" per motore che combatte la corrosione, nelle gradazioni 20, 30, 40, 50, 60.

SHELL SPIRAX 140 E. P.

Olio di qualità superiore, contenente additivi, per la lubrificazione di ponti posteriori soggetti a sollecitazione estrema.

SHELL DENTAX 140-250

Oli minerali puri, contenenti additivi antischiuma per la lubrificazione dei cambi di velocità, dei ponti posteriori non soggetti a sollecitazione estrema e per scatole di guida.

SHELL RETINAX A

Grasso polivalente, preparato a base di saponi al litio con oli di qualità superiore, per la lubrificazione di tutte le parti del telaio, di cuscinetti mozzati, della pompa dell'acqua e dell'equipaggiamento elettrico di tutte le vetture e autocarri.

SHELL DONAX P

Per la lubrificazione delle balestre.

SHELL DONAX F

Per il lavaggio del motore.

SHELL DONAX A 1

Olio molto fluido per ammortizzatori a stantuffo.

SHELL DONAX A 2

Liquido speciale per ammortizzatori tipo Armstrong

SHELL DONAX B

Liquido a basso punto di congelamento per freni idraulici.

SHELL DONAX U

Olio speciale per la lubrificazione della parte superiore dei cilindri e delle valvole.

SHELL DONAX C

Liquido speciale da miscelare con acqua per il raffreddamento del motore: evita le incrostazioni nel radiatore.

Per tutti SHELLCHEMICAL

Offre "Shelltox Aerosol" l'insetticida portento, sol-lievo del corpo e dello spirito nella lotta per l'igiene

Statistica



Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 70

Scelba e Piccioni ricevuti dal Presidente della Repubblica

Stamane al Consiglio dei Ministri relazione del Presidente del Consiglio sul colloquio con Dulles - Distribuito alla Camera il disegno di legge sulla Comunità Europea di Difesa

ROMA, 4. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamani alle ore 12 al palazzo del Quirinale l'on. Mario Scelba, Presidente del Consiglio dei Ministri e l'on. Attilio Piccioni, Ministro per gli Affari Esteri, intrattenendoli a cordiale colloquio fino alle ore 13,30. Secondo alcuni giornali della sera, Scelba e Piccioni avrebbero riferito al Presidente della Repubblica sui colloqui di ieri con Dulles. Il Presidente del Consiglio era giunto stamani alle ore 7,55 alla stazione Termini, proveniente da Milano dove si era incontrato come è noto con il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles. L'on. Scelba era accompagnato dal Ministro degli Esteri on. Piccioni, dal Sottosegretario alla Presidenza on. Scalfaro e dal Ministro Plenipotenziario Canali. Avvicinato dai giornalisti e richiesto d'una precisazione sulla notizia secondo cui Foster Dulles gli avrebbe dato assicurazioni circa l'emigrazione italiana fuori quota negli Stati Uniti, l'on. Scelba, dopo aver affermato che l'argomento è stato trattato nel colloquio milanese, ha aggiunto testualmente: «faranno il massimo in questo campo per aiutarci». Circa poi la notizia pubblicata secondo cui sarebbe stato discusso tra l'on. Scelba e il signor Dulles un piano di ripartizione del T.L.T. il Presidente del Consiglio ha risposto: «Le notizie circa precisi piani riguardanti Trieste devono ritenersi inesatte». Alla stazione erano convenuti per salutare il Presidente del Consiglio i Sottosegretari Manzini, Russo e Bisciò e il Capo di Gabinetto della Presidenza prefetto Bartolotta, il Capo della Polizia prefetto Carcaterra ed altri funzionari di Palazzo Chigi e della Presidenza del Consiglio.

sere di più rapida esecuzione, anche per il fatto che la mancanza di adeguati progetti in alcuni settori, e l'insufficienza degli strumenti burocratici rendono talvolta inutilizzati per lungo tempo gli stanziamenti di bilancio. La necessità di non improvvisare nel campo dell'occupazione della mano d'opera risponde a un criterio programmatico del Governo. Tutti gli sforzi convergono sul fine comune, anche se i mezzi possono formare oggetto di amichevole discussione. E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli Esteri concernente la CED. Con questo disegno di legge che consta di un unico articolo il Parlamento è chiamato a dare la sua approvazione ai fini della ratifica agli accordi di Parigi del 1952 e relativi alla istituzione di una Comunità europea di Difesa.

GRAVE SCIAGURA PRESSO GROSSETO

Esplosione di grisou in una miniera della "Montecatini"

DECINE DI OPERAI TRAVOLTI

Rappresentanti del governo sul luogo del sinistro - Estratti fino a questo momento, dalle macerie, 13 morti - Continuano le ricerche e l'opera di soccorso ai numerosi feriti

GROSSETO, 4. Un gravissimo sinistro si è verificato stamani in una miniera della Montecatini presso Grosseto. Fra due pozzi si è prodotta per cause imprevedute una esplosione di grisou che ha provocato il franamento parziale dei pozzi stessi e dei cunicoli sotterranei seppellendo alcuni degli uomini che in quel momento lavoravano nella zona.

La Presidenza della Repubblica e la Presidenza del Consiglio vengono man mano tenute informate sull'andamento delle operazioni di soccorso che procedono alacremente. Appena avuta notizia del sinistro, si è recato sul posto il Prefetto di Grosseto, insieme al Questore ed al Comandante dei Carabinieri e subito dopo sono intervenuti l'ingegnere del distretto minerario ed il comandante dei Vigili del Fuoco di Massa Marittima con i primi uomini nonché i tecnici della Montecatini i quali hanno fatto affluire sul luogo del disastro tutti i mezzi sanitari e di trasporti a loro disposizione. Più tardi, il Ministro del Lavoro on. Vigorelli è giunto sul luogo dove si è verificato lo scoppio di grisou. Egli è stato inviato dal Presidente del Consiglio on. Mario Scelba per rendersi conto di persona della gravità della sciagura, e per i soccorsi del caso.

Alle 18,30 locali i morti estratti dalla miniera erano 12. I feriti ricoverati all'ospedale di Massa Marittima sei, di cui uno è deceduto. I morti assommano dunque a 13. Proseguono le operazioni di salvataggio per i restanti operai, ma sulla cui salvezza si nutrono poche speranze. Si apprende infine che gli operai entrati nella miniera alle ore 7 di stamani erano 250; s'ignora il numero di quelli che lavoravano nel settore dove si è verificata l'esplosione. I pozzi in cui si è verificata la sciagura sono situati alla profondità di qualche centinaio di metri. Dai racconti dei primi feriti che sono stati estratti dalle macerie si è potuto apprendere che una grossissima frana si era verificata nell'interno della miniera, determinata forse dall'autocombustione del grisou. I primi recuperi si sono potuti effettuare soltanto alcune ore dopo, mentre una folla di popolo, tra cui i familiari dei minatori che risiedono nella zona, si era riversata all'ingresso dei pozzi per cercare di dare opera di soccorso. Le forze dell'ordine hanno dovuto isti-

quire prontamente un cordone per tenere lontana la folla. Non è stato possibile, comunque, fino a questo momento accertare il numero degli operai che lavoravano nella miniera al momento del disastro. Vi è chi dice sessanta, chi novanta. I funzionari della Montecatini, in giro per la vasta zona, non hanno ancora elementi per fornire al riguardo precise informazioni. Si sta lavorando alacremente per sgombrare i pozzi ed i cunicoli franati.

ACCORDO PER UN PARLAMENTO DELLA CED

PARIGI, 2. Un accordo, virtualmente già concluso, verrà firmato lunedì prossimo a Parigi dai rappresentanti dei sei paesi che fanno parte del comitato permanente della CED in virtù di tale accordo, la comunità europea di difesa avrà un'assemblea parlamentare, eletta a suffragio universale diretto. Non sarà probabilmente necessario un emendamento del trattato per consentire questa elezione. Basterà che i 6 paesi della piccola Europa (Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo) si mettano d'accordo sulla interpretazione di alcune clausole contenute nel trattato di Parigi, e in quello con cui fu istituita la comunità carbone-acciaio. Per le due comunità è prevista infatti un'unica assemblea parlamentare. La decisione dei sei governi è rivolta a soddisfare, almeno in parte, una delle condizioni poste dal Partito Socialista francese per la ratifica del trattato.

DICHIARAZIONE DI NEHRU SULLA POLITICA ASIATICA

LONDRA, 3. Nel corso di alcune dichiarazioni a proposito della Conferenza di Colombo, il premier indiano Nehru - a quanto si ha da Madras - ha affermato oggi tra l'altro: «Sta diventando sempre più evidente che non vi possono essere decisioni imposte per quanto riguarda l'Asia. Noi riconosciamo che i grandi paesi d'Europa e d'America sono strettamente interessati agli sviluppi vitali dei rapporti internazionali suscettibili di condurre verso la pace o la guerra, ma essi devono riconoscere che anche noi siamo interessati, e forse anche più di loro, quando questi sviluppi riguardano l'Asia».

SECONDA SETTIMANA A GINEVRA

Arenata la Conferenza della Corea per l'ostilità del blocco comunista

Prossimo l'inizio della Conferenza per l'Indocina

GINEVRA, 4. La seconda settimana della conferenza asiatica è cominciata con la partenza da Ginevra di John Foster Dulles, da oggi il capo della delegazione americana è il Sottosegretario di Stato Bedell Smith e il suo compito non è certo facile. Secondo la maggior parte degli osservatori politici la conferenza per la Corea si è arenata su uno scoglio che sembra impedire ogni possibilità di manovra: le prospettive della soluzione coreana nel rispetto dell'autorità delle Nazioni Unite, sono state ridotte ad una vana cosa dalla durezza di Chu En Lai e di Nam Il. I comunisti vogliono - è vero - le elezioni in tutta la Corea, ma a condizione che se ne vadano tutte le truppe straniere perché esse rappresentano le Nazioni Unite e quelle garanzie per il popolo coreano alle quali

i comunisti non potranno mai sottostare. Il bilancio coreano di Ginevra è dunque pienamente negativo ed ha ridotto perfino l'attività mediatrice che Eden aveva svolto con qualche successo di ordine procedurale all'inizio della scorsa settimana. Anche il bilancio indocinese non offre molte speranze, anzi secondo alcuni osservatori, nella preparazione della conferenza indocinese, Bidault si è visto sfuggire di mano ogni possibilità di manovra, non solo a causa della gravità della situazione militare in Indocina e delle divergenze politiche in seno al governo ed al parlamento francese, ma anche a causa delle dichiarazioni di Churchill, soprattutto, e di quelle di Eisenhower, perché Bidault sperava di poter fare pesare sulla bilancia la minaccia di un intervento alleato in Indocina. Molotov e Chu En Lai hanno approfittato di questa mancanza di unità di azione nel campo occidentale, ed oggi insistono con la speranza di provocare una frattura nell'alleanza fra Londra, Washington e Parigi. Da parte francese intanto si cerca di affrettare i tempi affinché la conferenza indocinese possa riunirsi entro poche ore. Si apprende, intanto, che i membri della delegazione del Vietnam, che parteciperanno alle discussioni sul problema indocinese, sono giunti stamani a Ginevra. Il capo della delegazione Phan Van Dong, è uno dei più noti esponenti del comunismo indocinese, ed è vice presidente del consiglio del governo del Vietnam, per l'occasione gli è stata anche attribuita la carica di ministro degli esteri ad interim. Subito dopo il suo arrivo la delegazione vietnaminese ha diramato la seguente dichiarazione: «La delegazione del Vietnam è lieta di rivolgere il suo cordiale saluto al popolo svizzero. Un compito particolarmente importante della conferenza di Ginevra è costituito dal ristabilimento della pace in Indocina sulla base del riconoscimento dei diritti nazionali dei popoli del Vietnam, della Cambogia e del Laos. Questo è il voto unanime dei popoli dell'Indocina, del sud-est asiatico e del mondo. La delegazione del Vietnam è pronta a contribuire a tutti

LA PARTENZA del Delegato egiziano

E' partito ieri sera per il Cairo, da dove poi raggiungerà New York, onde partecipare alla prossima discussione davanti al Consiglio di tutela del Rapporto Annuale del Governo Italiano all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, S. E. il Ministro Kamal Eddine Salah, rappresentante dell'Egitto nel Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite. A salutare l'illustre diplomatico erano all'aeroporto il Segretario Generale dell'Amministrazione, Ministro Spinelli, il Vice Capo di Gabinetto Dr. Lo Faro, il Sig. Nachaat, personalità italiane e somale.

NORD-SUD-EST-OVEST

* TRIESTE - Sei sudditi jugoslavi hanno riparato nella zona «A» dopo avere attraversato clandestinamente il confine sull'altipiano carsico. Essi hanno invocato il diritto di asilo esprimendo il desiderio di emigrare negli Stati Uniti o nel sud-America. Sommano così a sedici i profughi jugoslavi affluiti a Trieste negli ultimi sette giorni.

* TRENTO - Un'ondata di maltempo ha nuovamente investito vaste zone del Trentino e dell'Alto Adige. La neve ha ripreso a cadere sulle cime dolomitiche bloccando alcuni passi. In pianura piove interrottamente da ieri sera. Numerose frane sono cadute su alcune strade della provincia di Bolzano senza peraltro provocare sinora danni a persone.

* SAN FRANCISCO. - Proveniente da Formosa è giunta alla base aerea di Davis, in California, la moglie del Maresciallo Chang Kai Shek che si reca a Chicago per una cura medica. Negli ambienti giornalistici americani viene seguito con una certa attenzione il viaggio della signora Chang Kai Shek la quale, come è noto, ha spesso svolto importanti missioni diplomatiche per conto del generalissimo.

* PARIGI. - Due tunisini sono stati condannati a morte dal tribunale militare di Tunisi per avere partecipato nel gennaio 1952 ad una rivolta armata a Kabilia. Il tribunale ha inoltre condannato contro la medesima accusa altri 34 tunisini, a pene detentive varianti da un anno all'ergastolo.

* ROMA. - Il Presidente del Consiglio Mario Scelba ha inviato al Primo Ministro greco Papagos un messaggio in cui si rende interprete del cordoglio del Governo e della Nazione italiana per le tragiche conseguenze del violento terremoto verificatosi ieri in Grecia. Il Governo ha inoltrato dato disposizioni all'Ambasciata italiana ad Atene affinché accerti le necessità più urgenti delle popolazioni colpite per un sollecito invio di aiuti.

* ROMA. - In occasione della festa nazionale olandese il Presidente della Repubblica ha inviato a Sua Maestà la Regina d'Olanda il seguente telegramma: «Nella ricorrenza della festa nazionale prego V. M. di voler accogliere i più fervidi voti augurali che insieme con me il mio paese viene a rinnovare per la felicità della Maestà Vostra e per il prospero avvenire della nobile nazione amica».

* TRIESTE. - L'osservatorio Geofisico di Trieste ha registrato alle ore 14,04,48" ora locale una scossa di terremoto di violenza eccezionale, alla distanza di km. 970 in direzione sud-est. La zona colpita si troverebbe in una regione del Mar Egeo settentrionale.

NUOVA OFFENSIVA A DIEN BIEN PHU

La situazione degli assediati si sta aggravando di ora in ora

PARIGI, 4. Le forze comuniste hanno sferrato stamani un attacco contro uno dei caposaldi occidentali del campo trincerato di Dien Bien Phu. Dopo ore di asprissimi combattimenti le forze comuniste sono riuscite ad espugnare il caposaldo del settore occidentale del campo trincerato. Da parte del Comando francese non vengono date notizie sull'importanza del caposaldo stesso ai fini della difesa di Dien Bien Phu, ma secondo le voci e le indiscrezioni che circolano negli ambienti politici e militari francesi si tratterebbe di una posizione di grande importanza. Ciò malgrado dopo 52 giorni di duri combattimenti e dopo tre offensive generali Dien Bien Phu resiste ancora. Ora per ora la situazione degli uomini di De Castries diviene sempre più critica: stamani all'alba anche il caposaldo situato sul lato ovest del campo trincerato è caduto nelle mani dei ribelli. Il Vietnam aveva sferrato il suo attacco alle 2 del mattino. Sotto la pioggia e tra la foschia ondate di comunisti si sono scagliati successivamente contro i franco-vietnamesi raggomitolati nelle trincee, intrizzati dal freddo e dalla fatica. Alle prime luci il punto di appoggio capitò.

retta a tagliare in due la pista di atterraggio dell'Aeroporto e a raggiungere il posto di comando del generale De Castries, è probabile che i viet si siano ulteriormente avvicinati a questi due punti vitali dato che ieri ne distavano 600 metri. Stamane la distanza è senz'altro diminuita.

Dopo l'assalto lanciato nella notte tra sabato e domenica una calma quasi assoluta aveva regnato a Dien Bien Phu. Essa aveva permesso ai difensori della fortezza assediata di riorganizzare la loro difesa tanto che com'è noto, nella giornata di ieri alcune pattuglie francesi avevano effettuato delle sortite nel corso delle quali venivano ricquistati un posto ed una casamatta occupate la vigilia dagli uomini di Giap, verso il centro Isabella mentre una unità di commandos occupava un'altra posizione.

Poi è ricominciato il tiro infernale dell'artiglieria e i comunisti si sono gettati un'altra volta all'attacco. La battaglia è in corso, mentre su Dien Bien Phu convergono attualmente centinaia di camion «Molotova» che trasportano truppe fresche per il Vietnam. La notte scorsa essi sono sfilati a fari accesi, sulle colline che dominano il campo trincerato.

Ieri alcuni Dakota da trasporto hanno forzato la cortina di nubi sul cielo del campo trincerato ed hanno lanciato viveri e munizioni

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

ALL'ISTITUTO CULTURALE SOCIALE

Serata in onore dei maestri somali rientrati dal corso di studi in Italia

Quello che ha sorpreso, gradevolmente sorpreso, non è stato il successo della manifestazione che ha avuto luogo all'Istituto Culturale Sociale sabato sera perché esso era atteso e previsto, ma la sua proporzione.

I maestri somali, recentemente ritornati in Somalia, dopo un lungo corso di perfezionamento professionale in Italia, accettando l'invito del predetto sodalizio, hanno voluto intrattenere i numerosi soci e simpatizzanti su argomenti connessi con la loro parentesi di vita italiana.

Erano presenti: il Segretario Generale dell'AFIS, Ministro Spinelli; S. E. il Vicario Apostolico Mons. Filippini, il Console di S. M. Britannica, sig. Gethin; il Console di Francia, sig. Leprevost; il Comandante del Corpo di Sicurezza Col. Nani; il Capo della Missione Azharita in Somalia; il dr. Cannavina; il dr. Benardelli; il comm. Gentilucci; il dr. Puccioni; il Magg. Ripa di Meana; il prof. Cherubini; il prof. Joppi; diversi Consiglieri Territoriali e Consulitori Municipali; alcuni Aspiranti Ufficiali di Polizia; molti maestri italiani e somali ed un folto gruppo di studenti oltre a numerosi soci.

Il dr. Girace, presidente dell'Istituto Culturale-Sociale, ha dato il benvenuto al gruppo degli insegnanti-diplomati, ospiti d'onore della manifestazione, rivolgendolo loro il seguente indirizzo:

«Ho il dovere, e nello stesso tempo il piacere, di porgere al gruppo dei maestri da poco rientrati dall'Italia il più cordiale saluto dell'Istituto Culturale-Sociale: il saluto di questo sodalizio che da circa cinque anni si basa sulla comprensione reciproca fra i suoi soci, appartenenti a ben sette nazionalità.

Voi, giovani amici, non avete acquistato fuori dal vostro Paese soltanto nuove ed utili cognizioni, ma avete anche ampliato il vostro orizzonte; avete compreso gli aspetti di un'altra Nazione, così come la nazione che vi ha ospitati ha compreso voi, dimostrandovi simpatia.

Questa è la vera funzione della cultura: elevare il proprio spirito, incrementare i rapporti con gli altri uomini, conoscersi scambievolmente e vincere le diffidenze.

Ecco perché, tenuto conto del carattere del nostro sodalizio e degli scopi che hanno ispirato la vostra permanenza in Italia, penso che questa sia una sede molto adatta — mi sia permesso di affermarlo — per festeggiare il ritorno nella vostra amata terra.

Compiti di responsabilità attendono voi e i comuni amici che tuttora sono in Italia, in Egitto e altrove. Voi certo vi dimostrerete ben degni, contribuendo quali educatori a costruire la nuova Somalia!

Accettate il nostro augurio affettuoso e l'espressione della speranza di vedervi spesso fra noi, non come ospiti, ma in veste di soci e di nostri stretti collaboratori.

Alle parole del presidente che hanno aperto la simpatica riunione, il Cav. Seek Nur Hussein, segretario del circolo, ha voluto anch'egli aggiungere parole di circostanza associandosi al presidente e, cogliendo l'opportunità offertagli dall'occasione, ha una volta di più divulgato gli scopi e le attività del circolo e le possibilità che esso offre a tutti i suoi iscritti.

Prima di invitare i festeggiati ad intrattenere gli intervenuti il presidente prega il dr. Puccioni di illustrare le impressioni degli italiani sugli studenti somali. Con brevi parole il dr. Puccioni ha informato l'uditorio sui lusinghieri giudizi che hanno emesso tutti quegli italiani che hanno avuto la possibilità di conoscere e frequentare gli studenti somali mettendo in risalto che fra questi erano da annoverare figure di alto rilievo nel campo dell'istruzione in Italia e che era molto lieto di aver avuto questa occasione per poter pubblicamente elogiare i suoi amici somali assieme ai quali ha passato molto tempo durante il periodo della sua licenza in Patria.

Al dr. Puccioni ha fatto seguito il sig. Ali Mahamud Mactari per svolgere in lingua italiana il primo degli attesi argomenti.

Già prima di entrare nella trattazione del proprio soggetto e cioè, già con le prime rituali frasi di ringraziamento rivolte all'Istituto Culturale per l'ospitalità ed agli intervenuti per la loro presenza, il signor Mactari si è conquistato la simpatia dell'uditorio tanto per la sicurezza del suo dire quanto per le espressioni usate che denotavano veramente una preparazione seriamente acquisita.

Proseguendo l'oratore ha tratteggiato brevemente la storia della loro vita in Italia e fra l'altro ha parlato anche del tirocinio professionale fatto nelle scuole italiane impartendo delle lezioni in classe e ha aggiunto che il tema preferito da tutti i suoi colleghi era stato l'insegnamento della geografia della Somalia perché tutti sentivano che questo era il migliore strumento per far conoscere qualcosa della loro Patria.

Nel suo interessante svolgimento egli ha voluto particolarmente accennare alla profonda impressione ricevuta dalle opere d'arte in Italia che giustamente si può considerare anche in questo campo all'avanguardia del popolo più progredito tanto di ieri quanto di oggi ed ha concluso ringraziando l'Amministrazione per aver loro concesso l'opportunità di andare in Italia a perfezionarsi nella professione che loro hanno abbracciato e che intendono servire fedelmente e ha rivolto un appello a tutto il popolo somalo perché collabori nell'incrementare lo sviluppo culturale in Somalia ed in particolare ha detto che l'opera del maestro in Somalia, come in tutto il mondo, sarebbe stata proficua solo se svolta con la comprensione e con l'aiuto della popolazione, riferendosi particolarmente ai genitori.

Dopo Mactari, prende la parola il sig. Ismail Ali Hussein il quale entra subito in argomento svolgendo in lingua araba il proprio tema e cioè: impressioni di viaggi in Italia. Con maestria degna di nota egli, descrivendo le diverse tappe del loro giro istruttivo nella penisola, ha fatto sì che tutti gli ascoltatori avessero presente davanti agli occhi una viva carta geografica dell'Italia, dei suoi centri industriali più importanti e della capacità lavorativa del popolo italiano. Egli ha messo in risalto che in Italia il lavoro oltre che necessità di vita lo si sente anche come un dovere sociale dato che tutti sono convinti che l'attività del singolo va a beneficio della comunità. Nella sua brillante esposizione, Ismail si è fermato a parlare delle Acciaierie di Terni, della fabbrica automobilistica Fiat di Torino e della Fiera di Milano, commentando vari dettagli che mettevano i presenti in condizioni di stimolare l'importanza di questi e di altri centri industriali che egli ha visitato assieme ai colleghi.

Il sig. Ismail ha concluso la sua esauriente relazione che ha lasciato gli uditori visibilmente soddisfatti augurando che in Somalia il lavoro venga considerato con più interesse e di vedere la propria patria anche essa centro di feconde attività industriali che la possano mettere in condizioni di poter meglio esistere fra i popoli indipendenti.

Alli Hussein Gurra, terzo oratore della serata, si alza e molto argutamente inizia la parte che si è assunta e cioè quella di illustrare il corso di studi seguito descrivendo subito il loro stato d'animo all'atto dell'arrivo in Italia e quello dei loro futuri insegnanti, i loro primi contatti, i primi scambi di vedute ed in ultimo le reciproche confidenze che lo mettevano ora in condizioni di poter parlare per ambo le parti. Ha parlato del soggiorno romano e di quello fiorentino, quest'ultimo particolarmente gradevole anche perché hanno avuto la possibilità di essere a contatto con tanti e diversi studenti stranieri che come loro si trovavano colà per ragioni di studio. Ha sottolineato lo sforzo intenso al quale si sono dovuti sottoporre specialmente al Centro Didattico Nazionale di Firenze. Non ha nascosto l'affetto fraterno che si è venuto a creare fra loro e gli insegnanti ed il dolore provato da tutti nel doverli abbandonare.

Con la sua spigliata oratoria il sig. Ali Hussein Gurra è riuscito a far partecipare gli ascoltatori ai sentimenti che lui provava nel rievocare il suo passato in Italia, destando il loro commovente o patetico della sua rievocazione.

A conclusione della riuscita manifestazione il dr. Girace ha invitato il sig. Mohamed Seek Hassan, capo gruppo dei neo diplomati, e suo ex allievo alla Scuola di Preparazione Politico-Administrativa, a rivolgere alcune parole ai presenti. Il sig. Mohamed Seek Hassan, ringraziando i convenuti, con indovinate parole ha ribadito i sentimenti di gratitudine espressi dai suoi colleghi e la volontà di mettere a disposizione del popolo somalo la loro opera di insegnanti per il benessere generale.

SANDULLE

Corso di aggiornamento per capi agricoltori

Ha avuto inizio ieri a Mogadiscio, sotto la Direzione dell'Ispettorato Agricoltura, un corso di aggiornamento per i Capi Coltivatori, estreme propagandine tecniche dell'organo agrario dell'Amministrazione.

Una dozzina di giovani sono tornati a riunirsi per apprendere nuove cognizioni e discutere coi tecnici dell'Ispettorato i problemi agricoli delle loro zone.

Il corso avrà la durata di oltre un mese durante il quale saranno svolti brevi programmi di Agricoltura, Entomologia agraria, Zootecnia, esercitazioni di Aritmetica e un'introduzione ai concetti di economia agraria e di statistica, necessari per lo sviluppo di una indagine che si intende svolgere nel prossimo futuro nelle regioni agricole del Territorio.

Il corso terminerà con gite di istruzione in alcune fra le più caratteristiche zone della Somalia e, quindi, ogni capo coltivatore ritornerà alla sua residenza per prestare un'opera sempre fattiva per lo sviluppo del proprio paese.

BRILLANTE OPERAZIONE DELLA POLIZIA DI CHISIMAIO

Thè, sigarette e cotonate sequestrate ai contrabbandieri

Una brillante operazione è stata compiuta dalla Polizia di Chisimaio nelle primissime ore del mattino di giovedì scorso.

In una località isolata, poco distante dal centro abitato di Chisimaio, erano state scaricate alcune merci di contrabbando e l'operazione si era svolta nel più fitto mistero non sufficiente però per evitare l'intervento della Polizia.

Gli agenti intervenuti infatti, dopo rapidissimi accertamenti, procedevano al sequestro del carico lasciato a terra dal sambuco «Sureya» di proprietà dell'arabo Haji Mohamed Abdalla e comandato dal nacuda trentacinquenne Abdi Scianle Amin, Baguni.

La merce di proprietà dei commercianti Haji Mohamed Gure e Mohamed Aden Mahò è stata consegnata alla Dogana di Chisimaio e l'elenco è notevole.

Parla infatti di 3.108 libbre, una quindicina di chilogrammi di foglie di tabacco, circa 300 statuette in legno, stecche di sigarette estere e numerosi oggetti di vestiario nonché cotonate, ecc.

Il sambuco è stato posto sotto sequestro in attesa di ulteriori accertamenti.

Un'ordinanza sui posteggi

Vista l'ordinanza n. 38 del 22 dicembre 1950 con cui venivano fissate le norme per i posteggi per le autovetture in servizio pubblico da piazza;

Visto come con l'art. 3 di detta ordinanza il limite sud del posteggio in Via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta venne arretrato all'angolo del muro di cinta della Cattedrale;

Vista la domanda presentata dagli esercenti il predetto servizio diretta ad

DALLE ORE 18 DI IERI Iniziato il Ramadan

Ieri appena tramontato il sole il Capo dei Qadi, Seek Haji Abubakar Abdullahi ha dichiarato aperto il Ramadan.

Mentre i cannoni sparavano i rituali colpi a salve, e le donne davano un tono di giubilo all'avvenimento con le loro singolari «Mash-harad», il Capo dei Qadi si avviava, dal punto dove si era posto per avvisare la luna, verso il microfono che Radio Mogadiscio aveva sistemato a poca distanza per pronunciare la formula che dichiara aperto il Ramadan e per rivolgere ai fedeli della Somalia parole d'incitamento perché osservino il digiuno con quello spirito di fede e di dedizione ai precetti del Corano e della Sunah e con quel timore di Allah l'Onnipotente, il Misericordioso, proprio del musulmano.

Il Capo dei Qadi concludeva il suo dire invitando i fedeli alla morale, rispettando a tal guisa la tradizione dell'Islam.

Successivamente prendeva il microfono il signor Seek Mohamad Mohamed Farah, lettore del Corano alla Radio Mogadiscio, il quale recitava alcuni brani del Corano relativi ai benefici del digiuno, che venivano poi tradotti in somalo dallo stesso Seek Mohamad Mohamed Farah.

ARRIVI e PARTENZE

Con il Supermaster dell'Alitalia della linea Mogadiscio-Asmara-Porto Sudan-Cairo-Roma hanno lasciato il nostro aeroporto nelle primissime ore di stanotte:

Mario Giuseppe Vitelli; Bruno Fort; Mario Chirizzi; Stewart Clark; Kamal Eddin; Luigi Imbasciati; Augusto Franceschini; Santoro Vincenzo; Luigi Botrugno; Renato Grattapaglia; Mariano Santarella; Francesco Melfa.

E' giunto proveniente da Mombasa l'aereo privato Sud-Africano «ZS-DEN» con a bordo i signori Haldeman Norman e Haldeman Josephine.

Concorso per le favole e leggende somale

La Direzione per lo Sviluppo Sociale ha disposto che il termine per la presentazione delle raccolte di storie o leggende, racconti e favole somale venga prorogato alla data del 31 maggio corrente.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala:

Dalle 12,45 alle 13,00 - giornale radio. TRASMISSIONE SERALE (dalle ore 18,30 alle ore 20,00)

- 18,30 - Recitazione del Corano
- 18,35 - Giornale Radio
- 18,55 - Hello
- 19,05 - Nozioni elementari di geografia
- 19,20 - Gabai
- 19,30 - Nozioni di istituzione islamica
- 19,40 - Gurou
- 19,45 - Musica baguni
- 19,55 - Dischi.

TRASMISSIONE SPECIALE PER IL RAMADAN (dalle ore 22,00 alle ore 23,00)

- 22,00 - Gabai
- 22,10 - Notiziario di varietà
- 22,20 - Hello
- 22,30 - Musica baguni
- 22,35 - Gherar
- 22,45 - Notizie in brevi
- 22,52 - Dischi.

M.V. "El Amin"

Attesa da Mombasa il giorno 8 p.v. proseguirà direttamente per Aden accettando merci e passeggeri.

Se la quantità del carico ne giustifichi il dirottamento il piroscafo toccherà anche Bender Cassim. - Per prenotazioni, informazioni, ecc. rivolgersi alla Ditta A. Besse & Co. (Aden) Ltd., Tel. n. 93.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del giorno 5 maggio 1954

Temperatura massima	31,7
Temperatura minima	27,2
Vento prevalente	S km. ora 3,3

LIVELLO DEI FIUMI:

Uebi Scebeli	
Afgoi	m. 4,20
Belet Ven	m. 1,10
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 2,02

MAREE per il giorno 6 maggio 1954:

Alta marea:	ore 6,05 ed ore 18,24
Bassa marea:	ore 0,10 ed ore 12,83

Spettacoli d'oggi

- CINEMA BENADIR — «I racconti dello Zio Tom» in technicolor.
- CINEMA CENTRALE — «Bhoole Bhatke» film indiano.
- CINEMA EL GAB — «Abu Zeid El Hilali» film arabo.
- CINEMA HADRAMUT — «Lo squalo tonante».
- CINEMA MAMAR — «Pentimento».
- SUPERCINEMA — «Io amo».

ANNUNZI ECONOMICI

- SUPER-STER DDT il potente insetticida profumato è in vendita nei migliori negozi a So. 3,60 la bottiglia.
- BUONA FORTUNA. Al piccolo Fontana, figlio del Dott. Fontana di Chisimaio, è capitata la doppia sorpresa contenuta nelle Uova Pasquali della VENCHI UNICA TALMONE. Congratulazioni alla Famiglia Fontana.

SUPERCINEMA

OGGI e DOMANI
Io amo
Ida LUJINO - Robert ALDA
Andrea KING - Martha VICKERS

SCHERMI E RIBALTE

PENTIMENTO

La serie dei film italiani continua da qualche tempo sulla china della più evidente mediocrità. E lo spettatore è portato molto spesso a domandarsi in base a quali titoli la cinematografia italiana abbia riacquisito il suo posto preminente nel campo internazionale. La risposta sarebbe argomento d'un discorso abbastanza lungo che non possiamo certo fare in questa sede, ma lo spettatore non ricorda forse le rare ma ottime opere prodotte dalla cinematografia italiana. Bastano quelle per qualificare una produzione e definire i pregi e le possibilità artistiche di un mercato, mentre roba come «Pentimento» finisce tra la paccottiglia filmata di nessuna storia e ben labile ricordo.

Un soggetto elementare come un infantile compito in classe è alla base del film che si avvale della regia di un debuttante, un certo Enzo Di Gianni non meglio identificato e di nebulose vedute artistiche che non superano la banalità.

La protagonista è Eva Nova con buona voce ai soli effetti canori perché la figura ed il volto dell'at-

trice proprio non sono indicati per lo schermo; hanno, la prima una sconsolante penezza ed il secondo una estetica discutibile.

Doris Duranti presta al film la sua eleganza e la sua certa maturità, per concluderlo con una scena in cui avviene il «pentimento» di cui, il titolo, di una madre snaturata che si ravvede dopo «aver dato la carne agli uomini e prima di portare la ossa a Dio».

In questa atmosfera di quiete, sottoprodotto di un varietà pretenzioso, che vuole fare del cinema, pretazioni di Enrico Glori, Nilla Pizzi e Gino Latilla, Nunzio Filogamo, Pamela Palma ed il piccolo Nicotore che forse meritava un successo meno amaro.

L'improvvisazione facilonza della cinematografia meno qualificata produce spesso film come questi e, a prescindere da altre considerazioni, dispiace davvero vederli. Spettacoli da esportazione ed in sala non si parla una sola lingua.

Tutto il resto, ormai, ci è noto ed abituale. I milioni sono milioni ed il grosso premio governativo va all'iniziativa e non al merito.

LA GEOGRAFIA AL SERVIZIO DELL'UMANITA'

I "detectives" della medicina guariranno il mondo sulla carta

Essi cercano e trovano le malattie non solamente negli individui ma negli ambienti - Terra, piante e animali analizzati per zone

NEW YORK, maggio. Sta prendendo grande sviluppo una nuova scienza: la geografia medica. I funzionari dell'ufficio federale della sanità pubblica, per mezzo di apposite mappe, vanno fissando le località dalle quali si diffondono e in cui si sviluppano alcune malattie, in scala continentale oltre che in scala locale. Risultati interessanti sono venuti fuori finora, da questo studio che ha rivelato come gli organismi microscopici, dai quali deriva la maggior parte delle malattie di cui soffre l'umanità, attecchiscono di preferenza in certi climi ed ambienti. I geografi-medici esaminano il suolo, la vegetazione, il prevalere di certi venti, i dati delle precipitazioni, la proporzione delle mosche e delle zanzare, la disposizione delle strade, i tipi di abitazioni, gli abiti della gente, la categoria economica alla quale essa appartiene, le vostre abitudini di vita ecc. Tutti questi elementi influiscono sul genere di malattie e sulla media della vita. Cui tempo si spera che tali indagini possano fornire indizi per scoprire l'origine di alcuni morbi che finora hanno sfidato le ricerche della scienza medica.

Per mezzo di mappe dettagliate, che sono state tracciate casa per casa, i «detectives» della sanità pubblica sono riusciti ad individuare la causa di 200 epidemie verificatesi l'anno scorso negli Stati Uniti. Quando la popolazione della California fu colpita da una forma grave di encefalite, i geografi-medici non solo fissarono con grande esattezza le strade, le case e le condizioni topografiche della zona ma rivelarono anche la prevalenza delle zanzare che trasmettono la malattia dagli equini all'uomo. Il servizio della sanità pubblica fu guidato, l'estate scorsa, dai geografi della distribuzione della giobuina-gamma per la prevenzione della poliomielite. I geografi prepararono delle carte segnanti i limiti a cui si era estesa la paralisi infantile negli anni precedenti e in base ad esse prevedero le località che sarebbero state colpite successivamente e alle quali fu subito spedito il prezioso siero. L'esercito degli Stati Uniti chiede il consiglio dei medici geografi ogni volta che le truppe debbono essere mandate in paesi esteri per conoscere le malattie prevalenti in quelle zone e il tipo d'inoculazione necessario a prevenirle. L'ufficio delle ricerche navali contribuisce alle spese della compilazione della prima mappa generale del mondo contenente tali informazioni, che viene eseguita dalla Società geografica americana.

Le mappe finora eseguite hanno rivelato fatti poco o niente conosciuti prima: per esempio, che le principali cause di morte negli Stati Uniti, ad eccezione di cinque stati del Sud e del Medio West, sono le malattie cardiache, il cancro e l'apoplezia; che la cirrosi epatica viene annoverata tra le principali malattie solo negli stati di New York, della California e del distretto di Columbia dove è situata la capitale. Le mappe indicano il fenomeno, ma non ne danno la spiegazione. Spetta ai sanitari ricercarne le cause. Il medico geografo non deve affrettarsi a tirare conclusioni lasciandosi influenzare dalle statistiche. La cirrosi, per esempio, che prevale nelle regioni citate, 50 anni addietro sarebbe stata attribuita all'eccessivo uso di bevande alcoliche. Ma, da allora, i sanitari hanno accertato che la malattia può essere causata dalla malaria, dalla cattiva nutrizione, e da altri fatti che indeboliscono l'organismo. L'Arizona ha la più alta mortalità per tubercolosi, non perché gli abitanti di quello Stato contraggano più facilmente la malattia, ma perché il clima mite attrae una quantità di tubercolosi da altri Stati. Lo stesso può dirsi dell'alta mortalità per cancro a New York ed a Chicago che deve ai numerosi ospedali dove sono ricoverati i sofferenti di tale malattia; e nella California e in Florida giacché colà vanno a passare i loro ultimi anni numerose persone anziane ed inferme. Il quadro delle malattie negli Stati Uniti è cambiato radicalmente da mezzo secolo. Al principio del Novecento la polmonite e l'influenza rappresentavano le cause primarie della mortalità; veniva subito dopo la tubercolosi, poi il tifo, la dissenteria e la difterite, che rappresentavano minacce gravi. Adesso queste malattie non fanno più paura. L'anchilostoma, un parassita intestinale che debilita l'organismo a causa delle minute emorragie che

produce fino a causare la morte, assai diffuso specie negli stati del sud, è attualmente in grande diminuzione perché assai meno gente oggi va scalza. Un'altra malattia quasi sparita è la malaria, non perché la zanzara non esista in ogni parte degli Stati Uniti, ma perché è migliorato il tenore di vita della popolazione, e la zanzara non trova più il terreno adatto al suo sviluppo. Le carte sanitarie hanno confermato ciò che prima solamente s'intuiva, cioè che i bambini che nascono e crescono negli «slums» sono più deboli e più piccoli di quelli che vivono in quartieri migliori. La differenza s'inizia fin dal terzo mese. La mancanza di aria e di luce, il cibo scarso, l'agglomeramento e l'assenza di ogni igiene determinano la diversità di sviluppo. I geografi medici hanno pure trovato che i venti, le piogge e la vegetazione influiscono sulla salute. Le mosche, le zanzare, le zecche, i parassiti trasmettitori di malattie abbondano in terreni umidi e coperti di vegetazione. La qualità del terreno si fa sentire negli alimenti: la rachitide e il gozzo si possono far risalire direttamente alle deficienze minerali del suolo che si ripercuotono nei cibi e nell'acqua potabile. I medici geografi debbono pure studiare la vita, le abitudini e l'ambiente degli organismi

apportatori di malattie (batteri, virus, protozoi, muffe) sia prima che infettino l'organismo, sia dopo averlo infettato. Benché gli Stati Uniti siano protetti da rigidi regolamenti sanitari tuttavia alcuni germi produttori di malattie riescono a passare attraverso la barriera. L'anno scorso l'ufficio della sanità pubblica ricevette rapporti da ogni parte della nazione sulla comparsa della psittacosi, una malattia trasmessa dal pappagallo ed anche da altri uccelli, che in alcuni casi riesce fatale all'uomo. Un sanitario addetto al controllo delle epidemie, ricostruendo sulla mappa le informazioni ricevute, rintracciò la sorgente dell'infezione in una uccelliera della Florida. Negli Stati Uniti la trichinosi è assai diffusa e dipende dall'uso della carne poco cotta di maiali alimentati con avanzi a cui non è stata applicata precedentemente una sufficiente cottura. Si ritiene che più di venti milioni di americani siano infetti dal parassita. Le mappe dimostrano che la trichinosi è quasi assente nel Medio West dove i maiali vengono alimentati con ghiande. Ciò che rende più strano il fenomeno è che dei 48 stati americani, 43 hanno una legislazione che proibisce di alimentare i maiali con avanzi crudi.

AMERIGO RUGGIERO

ROVINE E LEGGENDE

Hamar Geb-Geb

Non è una ricerca storica, né una teoria che oggi cerca di farsi posto fra le tante ormai imbastite e discordanti sulla vecchia Mogadiscio.

E' solo per ricordare di tanto in tanto ciò che il tempo ci ha fatto scordare, e soprattutto per trascrivere — anche se incontrolate — le notizie che ci trasmettono i vecchi «rer hamar».

Hamar Geb-Geb, ha una sua storia, così come l'hanno quasi tutti i villaggi della capitale somala di oggi.

Molte sono le leggende che circondano il passato di questa (una volta) ricca e fiorente città commerciale, e su molte di esse aleggia quel non so che di storico che, io credo, sarebbe opportuno oggi che ne abbiamo la possibilità, descriverne e studiarne le fasi.

Hamar Geb-Geb (o Hamar distrutta) dai termini di origine galla (Hamar-rosso Geb-Geb — fraccassata) ambedue conosciuti nella lingua somala, è quella attuale parte di villaggio omonimo che sorge sulle rovine di quello che una volta era un importante centro commerciale e costiero.

Ancora poco tempo fa, circondata da una catena di dune a ferro di cavallo era possibile vedere, in una spianata assai ampia alcune rovine di questa città, distante due chilometri all'incirca dall'abitato di Hamar-uen.

La superficie occupata dalle rovine, a parere dei tramandatori di storia somala, è di cinque chilometri quadrati, ed è questo io credo, che dovrebbe farci considerare, come nella sua relativa grandezza, Hamar Geb-Geb dovesse aver avuta una sua importanza oltre che commerciale e costiera, anche strategica.

Fra le rovine — raccontano gli anziani — non una moschea. Segno evidente che questa Hamar appartenesse ad un periodo anteriore a quello islamico ed a quello persiano-islamico.

Poi (è un misto di storia e di leggen-

da che come sempre avvolge gran parte del nostro passato) gli anziani raccontano che gli abitanti di questa città, perissero di fame.

Non è certo una novità per noi il sapere che in epoche diverse, terribili carestie ebbero ad abbattersi su queste zone, mietendo vite umane in quantità spaventosa; e d'altra parte l'esodo di Hamar Geb-Geb, è un fenomeno che non si spiegherebbe altrimenti.

Un fatto è anche questo che noi somali siamo attaccatissimi alla nostra casa, specie se costruita in muratura, ed abbiamo per essa un rispetto particolare perché rappresenta non solo un benessere materiale, ma un significato simbolico, la stabilità della razza. Da essa ci si stacca quando cade. Però i vecchi abitanti di Hamar, non dovevano essere somali, così almeno dice la leggenda o la storia che gli anziani ci raccontano.

Strano invero, mai contrastata questa leggenda, perché l'esodo e la conseguente distruzione della vecchia Hamar, verrebbe attribuito allo sterminio procurato da un terribile morbo (colera, tifo, peste? chissà) per cui non si esclude che gli abitanti siano stati decimati con rapidità impressionante; considerando soprattutto il fatto che quella città dovette essere abitata da non poche decine di migliaia di abitanti.

Ma quali furono i suoi natali, quale la effettiva popolazione rimangono ancora dei punti interrogativi.

C'è un vuoto inammissibile, una specie di «missing link» che non ci fa ritrovare quella parte di storia o di leggenda che vada dalle prime origini di Hamar alla sua distribuzione. Le rovine possono confermare forse la teoria dell'esistenza di questa città, ma ci lasciano (almeno sinora) nel «chissà» per quanto riguarda il resto.

Non si sa nemmeno con precisione se fosse abitata da pagani, da copti o da adoratori di altre divinità. Certo gli è che mussulmani non erano perché se così fosse non sarebbero mancate le moschee.

Il Caniglia nel suo libro «Il Paese dei Somali» parla di popolo abbastanza progredito, ed osserva fra le rovine «imponenti monoliti di madrepora scannellati - lui scrive - con precisione romana».

Trova, inoltre, sorprendente che massi di tanta mole, potessero essere trasportati senza tanti danni, giungendo alla convizione che quei popoli non erano per nulla primitivi. Chi poteva essere dunque questo popolo?

I resti oggi coperti dalla sabbia delle dune sono ancora lì — dicono i vecchi — e su di essi le dune, una volta più alte, molto più alte hanno messo strati di sabbia, e la nuova popolazione, le case.

E la leggenda finisce così. Dal crudele morbo abbattutasi su Hamar, solo due persone ebbero scampo. Una di esse perì più tardi, nonostante le cure dategli dall'altra.

Poi comparvero dei sambuchi in rada, carichi di datteri, di stuorie, e di altre merci. I navigatori scesero, e trovando il paese deserto, proseguirono con l'unico superstite di Hamar, stabilendosi in altro luogo vicino riparato dal monzone, luogo dove oggi sorge Hamar-uen (quella in muratura).

G.N.M.

PER L'EMIGRAZIONE DEGLI EGIZIANI SARA' CREATO UN APPPOSITO ORGANISMO

CAIRO, maggio. Per la prima volta, nella storia egiziana, l'emigrazione sarà regolata e facilitata da un apposito organismo in via di istituzione. Si tratta di un istituto che avrà per compito principale di stringere sempre più legami sociali fra l'Egitto e i Paesi esteri, realizzare un attivo scambio di servizi sociali con tutto il mondo ed incoraggiare gli egiziani ad emigrare. Tale istituto fornirà aiuti materiali e morali a tutti coloro che desiderano trasferirsi all'estero per svolgere attività di lavoro, curando di creare vere e proprie «colonie» di egiziani all'estero coordinando le loro iniziative al fine di mantenere vivi i sentimenti di amor patrio e di coesione.

L'OLIVICOLTURA ITALIANA ASSUNTA A MODELLO NEL LIBANO

BEIRUT, 3. Fra tutti i paesi olivicoli del Mediterraneo, l'Italia è quello che ha saputo meglio progredire sulla difficile strada della protezione di questo importante settore dell'economia agricola sia per ciò che riguarda l'aspetto tecnico-agricolo, sia per ciò che concerne le attività di mercato. Questa è l'opinione espressa alla MONDAR dal Delegato libanese al congresso internazionale di olivicoltura tenutosi il mese scorso a Madrid. Secondo lo stesso esperto, il Libano dovrebbe adottare gli stessi provvedimenti di cui ha beneficiato l'olivicoltura italiana. A tale scopo, due funzionari libanesi saranno quanto prima inviati a Roma per seguire corsi di specializzazione e di perfezionamento allo scopo di assicurare all'importante produzione olearia del Libano adeguata protezione tecnica ed economica.

La portata dei provvedimenti del Governo italiano in favore dello sviluppo e della diffusione della cultura

ROMA, maggio. Sostenere le iniziative culturali: questo è considerato un dovere dal governo democratico di coalizione. Se ne è avuta una dimostrazione con lo stanziamento, deciso dal Consiglio dei Ministri, di oltre trecento milioni annui in favore delle attività culturali, nell'intento di contribuire a dare un sempre maggiore impulso al progresso civile e morale della nazione.

Il governo ha adottato varie iniziative, in proposito: anzitutto, è stato deciso di istituire annualmente premi della cultura da attribuire a scrittori, editori, tipografi e librai che si siano distinti particolarmente nel campo della cultura e nella diffusione di idee e principi caratteristici della tradizione intellettuale italiana, ispirati all'affermazione dei valori fondamentali della democrazia in Italia. L'importo dei premi ammonta a 50-60 milioni di lire, e sarà suddiviso tra le categorie dianzie elencate: una speciale commissione sarà istituita dallo stato per accertare una graduatoria di benemerite e di valori. Altri cinquanta milioni di lire sono stati stanziati per premi destinati ai giovani. Si tratta di sviluppare un'iniziativa, già sperimentata nel decorso anno, detta degli incontri della gioventù, dibattiti su argomenti letterari, scientifici, storici, artistici, politici, concorsi per monografie e opere d'arte. L'iniziativa tende non soltanto a incoraggiare i giovani sulla via degli studi e delle attività artistiche, ma anche a stabilire graduatorie indicative per quelli che saranno in un prossimo futuro i gruppi dirigenti nella vita politica e sociale del paese, oltre che a individuare coloro che meglio promettono nel campo artistico e culturale.

Dalle latitudini del circolo polare esso ha preso nella sua spirale notevoli quantità di masse d'aria artiche e le ha convogliate verso l'Europa sud occidentale e mediterranea. Violente piogge a rovesci e temporali hanno irraggiato quasi tutti i paesi prospicienti l'Oceano Atlantico. Le correnti d'aria hanno portato poi le masse fredde, umide e instabili, anche sull'Italia ove, specie nelle regioni settentrionali e centrali, il turbamento ciclonico ha seguito quasi senza soluzione di continuità l'ondata di maltempo, di carattere prettamente invernale, iniziatesi nell'ultima decade di aprile. L'aria fredda, che ieri aveva raggiunto già tutta la Spagna e parte del Mediterraneo occidentale, ha originato nuovamente la perturbazione del Golfo di Genova e tutte le località della Valle Padana e quelle del versante tirrenico ed è culminata nel temporale di Torino, durante il quale una forte grandine ha ricoperto il suolo di uno strato di circa 20 centimetri, conferendo alla città un aspetto tipicamente invernale.

lavoratrici: il governo, secondo che particolare aspetto delle decisioni governative, la scelta qualitativa delle opere da esportare, e non la quantità: si tende, in tal modo, ad assicurare all'esportazione del libro italiano un valore indicativo degli orientamenti attuali della cultura e dell'arte in Italia, in modo da garantire all'estero la diffusione delle più elevate manifestazioni della vita italiana.

Infine, è stato disposto un provvedimento che assicura un aumento da quindici a sessanta milioni annui del contributo statale alla cassa di assistenza previdenza tra gli scrittori, autori drammatici e musicisti. Con quest'ultimo provvedimento il governo ha inteso dimostrare tangibilmente agli scrittori e, in genere, agli artisti, un senso di solidarietà che, in altre forme, è stato

CATTIVO TEMPO SU TUTTA L'EUROPA

In Italia ha ripreso a nevicare

ROMA, 4. Un ciclone di notevole potenza, che ha il suo centro sul Mare del Nord, flagella, dalla sera del primo maggio, quasi tutta l'Europa occidentale e con venti che hanno raggiunto in alcune località dell'Inghilterra e delle coste francesi atlantiche la velocità di circa settanta chilometri orari.

La perturbazione «Golfo di Genova» sta superando ora l'Italia, ma al suo seguito, come si è detto, si affacceranno le masse fredde instabili. Non si può quindi parlare ancora di un miglioramento, se non perturbate le condizioni del tempo sull'Italia saranno quanto mai caratterizzate da annuvolamenti anche intensi con piogge e irregolari diradamenti della nuvolosità. La temperatura inoltre diminuirà sensibilmente. La sorte di questa strana primavera 1954 primo periodo appare ancora per qualche tempo più che mai incerta.

Infatti nonostante che il calendario segni il 4 maggio è ancora inverno, sulle Alpi nevica ininterrottamente. A Passo Giovi la neve nuova ha raggiunto oggi 41 centimetri di altezza, 30 al Brennero, 15 al Corno di Renon, 12 al Resia, 15 al Passo Gardena ed al Passo Sella.

Forti nevicite vengono segnalate anche nel gruppo dell'Ortler Cevedale e sulla Marmolada. A valle piove sempre a dirotto ed i corsi d'acqua, enormemente ingrossati, si fanno minacciosi.

Nel vercellese per tutta la giornata si sono susseguiti violenti acquazzoni temporaleschi che hanno impedito ogni attività nelle campagne ed ingrossato torrenti e canali irrigatori, con qualche parziale allagamento; a Vercelli, Villata e Caresana è caduta la prima grandine dell'annata frammista ad acqua, senza però causare danni rilevanti; ad Alessandria, nel corso di un violento temporale, accompagnato da grandine sono caduti due fulmini: uno su un campanile e l'altro sopra una casa. Non si segnalano vittime.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

MENTRE SI INIZIANO I COLLOQUI PER LA SARRE

I capi militari della NATO si incontrano in Germania

BONN, 3. L'attenzione dei circoli politici di Bonn è oggi in maniera particolare rivolta alle conversazioni che avranno luogo a Parigi tra Schuman e Hallstein per la Saar.

L'interesse è acuitizzato dal fatto che queste conversazioni avvengono dopo il tumultuoso dibattito al Bundestag di venerdì scorso, dove al cancelliere Adenauer è stata data carta bianca per quanto riguarda i negoziati sulla Saar. Negli ambienti politici, si afferma da altra parte che se un compromesso non verrà raggiunto la Germania si troverà costretta a chiedere agli Stati Uniti ed all'Inghilterra di voler svolgere una azione mediatrice. E' impressione generale, qui, che Stati Uniti ed Inghilterra non vorranno mandare a monte la Comunità Europea per la Saar. A questo proposito la ufficiosa Bonner Rundschau scrive stamane che Washington e Londra si sono concordate su una comune politica estera e militare sia in Europa che in Asia, e considerano il riarmo e la difesa della Germania come il punto più importante di questa comune politica estera e militare.

Importanti mutamenti stanno avvenendo nella strategia alleata della Germania occidentale. I capi militari del mondo libero stanno studiando il dispositivo di difesa della Repubblica di Bonn in caso di guerra, per adattarlo alla scoperta delle nuove armi termonucleari americane da un canto e all'uso della bomba atomica di impiego tattico dall'altra. Trenta cannoni atomici americani si trovano attualmente sulla riva sinistra del Reno, ripartiti in cinque battaglioni di sei pezzi ciascuno e scaglionati fra Coblenza e Karlsruhe. Ciò significa che in caso di necessità difensiva, essi possono colpire ininterrottamente la riva destra del fiume su un fronte di 250 chilometri. In pratica la difesa sarà sul Reno ed, allo stato delle cose, non sull'Elba.

Si apprende intanto che ieri a mezzogiorno è giunto a Bonn il Feldmaresciallo Lord Montgomery, vice-comandante supremo delle forze armate della NATO. Montgomery è ospite dell'Alto Commissario americano Conant ed, ufficialmente, si dichiara trattarsi di una visita « privata » in preparazione di una serie di conferenze che Montgomery si accinge a tenere in America su argomenti politici-strategici di attività internazionale. Il vice-comandante della NATO partirà oggi per Parigi dopo essere stato a colazione dall'Alto Commissario americano. Sempre nella giornata odierna arriverà il Maresciallo Juin, comandante del settore della Europa centrale del patto atlantico. Juin si fermerà nella Germania occidentale per quattro giorni e comincerà le sue ispezioni alle truppe alleate, visitando la zona di occupazione britannica, in questa, oltre alle unità anglesi stazionano unità olandesi e belghe. Mercoledì a Bass Essen, Juin incontrerà il comandante in capo delle forze aeree della NATO per l'Europa centrale, Sir Basil Embry e sarà di ritorno a Parigi sabato.

Da ieri l'altro si trova nella zona di occupazione americana il generale Curtiss Menay comandante in capo dell'aviazione strategica americana, insieme al vice-capo di Stato Maggiore dell'aeronautica generale Everest, ed al capo dei reparti aerei di impiego tattico generale Bars. La loro visita durerà alcuni giorni ed è connessa particolarmente con l'impiego di nuovi aerei senza pilota « Matador » che hanno possibilità di essere dotati di una bomba atomica e che stazionano attualmente nel Palatinato.

L'IMPORTANZA DEI BENI FRANCESI IN INDOCINA

BONN, 3. L'importanza dei beni francesi in Indocina, secondo gli specialisti di economia asiatica, è valutata fino ad oggi in 250-300 miliardi di franchi circa. Uno degli elementi principali di questo patrimonio è costituito dalle miniere di carbone.

Rilevante è pure il valore delle miniere di rame, di ferro e di argento della regione di Thai Nguyen, nel Tonchino, e i giacimenti di piombo, di zinco e di rame di Hagiang, egualmente nel Tonchino. Sono inoltre in mano dei francesi le ceneri di Haiphong, le filature di Nam Dinh e soprattutto le piantagioni di caucciù, che hanno ritrovato nel 1953 i loro sbocchi all'estero (65 mila tonnellate esportate nel 1953) per quanto il ribasso dei corsi mondiali ne abbia notevolmente ridotto il valore. I beni immobiliari francesi sono soprattutto situati nelle grandi città come le principali aziende industriali e commerciali. Ma la quasi totalità delle

grandi società francesi d'Indocina hanno già trasferito i loro averi in altri paesi dell'Unione francese, soprattutto in Algeria e nel Marocco, grazie all'utilizzazione delle indennità percepite per danni di guerra, delle loro riserve e di una parte degli utili non distribuiti.

RIPRESA DI TERRORISMO NEL MAROCCO

Nel Marocco si è avuta in questi ultimi giorni una recrudescenza di atti terroristici. Tre francesi sono stati assassinati a Casablanca.

Altri attentati, che per fortuna non hanno avuto altre vittime, sono stati segnalati in vari punti della città. Atti di terrorismo sono stati compiuti pure a Fez, a Sale e nella regione di Bird Djedi Chavant.

Le autorità locali hanno preso severe misure onde soffocare sul nascere questa recrudescenza del terrorismo. Importanti contingenti di polizia sono stati trasferiti a Casablanca. Tutti i quartieri indigeni sono stati circondati, mentre guardie mobili, armate di mitra, sorvegliano gli accessi del quartiere europeo. Due capi di partito democratico dell'indipendenza e nove membri dello Istqual sono stati tratti in arresto. Altri presumibili responsabili di questi atti di terrorismo sono stati allontanati dalla città.

In una retata sono state arrestate oltre 300 persone.

CORRIERE ROMANO

ROMA, maggio.

Tredici bilanci da discutere ed approvare Montecitorio ha davanti a sé. Uno di meno, cioè dodici, ne ha il Senato. Con queste prospettive si sono riaperte le due Camere. Discutere ed approvare un bilancio non sarebbe gran cosa in sé e per sé. Ma ove si pensi all'interesse, delle sinistre, di portare a lungo le discussioni per allontanare, non voglio usare la parola « sabotare » la discussione sulla comunità europea di difesa, bersaglio principale dell'offensiva socialcomunista; ove si pensi che anche le opposizioni di destra, segnatamente le monarchiche, sono insoddisfatti anche perché vorrebbero partecipare al Governo poiché esse affermano di rappresentare, con i voti ottenuti il Paese più che non i socialdemocratici, i liberali e i repubblicani; ove si pensi agli infiniti tranelli che si offrono quando la maggioranza è così esigua da camminare sul filo di un rasoio, si ha un'idea della situazione parlamentare e politica italiana. La quale è da considerarsi delicata, come sono delicate, del resto le situazioni politiche e parlamentari presso tutte le grandi democrazie occidentali, con le debite fondamentali differenze: dalla Francia attraverso l'Inghilterra per finire agli Stati Uniti.

Questa primavera, dopo le brevi vacanze pasquali si annuncia perciò, parlamentare molto interessante. Tuttavia bisogna fissare un punto. Che, secondo le comunicazioni ufficiali, il Governo non intenderà interpretare la fiducia, o meno, in esso da parte delle Camere, se non con un voto espresso ad appello nominale.

La Ced, dicevamo rappresenta, direttamente ed indirettamente, nel prossimo « avvenire », l'epicentro politico e parlamentare italiano. Anche in connessione col problema di Trieste. Sono legati i due problemi? O meglio dire subordinati? Sono subordinati, in un certo senso, ma non nel senso che generalmente potrebbe crederci. Il Governo italiano è troppo consapevole dell'importanza della Ced che significa l'Unione Europea, che deve portare ad una prima unificazione europea per subordinarne l'approvazione ad un problema e ad un interesse squisitamente, altamente italiano, se così può dirsi, qual'è il problema di Trieste.

Perché tutto in politica si lega. Così il problema di Trieste, è anche un problema europeo, anche un problema atlantico. L'Italia, cioè il Governo italiano in sostanza non subordina l'approvazione della Ced alla soluzione, secondo giustizia, del problema di Trieste. L'Italia ha affacciato ai governi occidentali, a Parigi ma, soprattutto, a Londra e a Washington l'ipotesi che le Camere italiane potrebbero rifiutare l'approvazione della Ced se non si avesse prima una soluzione soddisfacente per il problema giuliano. La maggioranza è quella che è, cioè esigua; ma, nel seno stesso della maggioranza quadripartita, potrebbero prevalere, al momento dell'approvazione,

Seconda settimana a Ginevra

(Continuazione della 1ª pag.)

gli sforzi per la soluzione pacifica della questione indocinese ed è convinta che gli sforzi sinceri e positivi dei partecipanti alla conferenza apporteranno al problema del ristabilimento della pace in Indocina una soluzione soddisfacente, assicurando così il mantenimento della pace e della sicurezza nei Paesi asiatici, la distensione internazionale e il consolidamento della pace nel mondo».

Sotto la presidenza del Principe Wan si è tenuta, intanto, la settima seduta della conferenza per la Corea. Ha preso per primo la parola il ministro degli esteri canadese Lester Pearson che ha dichiarato inaccettabili le proposte nord coreane poiché miranti a sottrarre la sistemazione del problema coreano al controllo dell'ONU ed ha appoggiato invece le risoluzioni già adottate dalle Nazioni Unite per l'unificazione del territorio. In merito al problema indocinese, Pearson ha dichiarato che qualora nessuna soluzione sortisse dalla conferenza la situazione del sud-est asiatico potrebbe divenire ancor più pericolosa dell'attuale fino al rischio di una guerra continentale.

Dopo l'intervento di Pearson ha preso la parola il delegato olandese Joseph Luns, che ha espresso il rammarico del suo governo per l'atteggiamento negativo assunto dall'URSS, dalla Cina e dalla Corea del Nord nel dibattito sul problema coreano. Dopo aver confulato varie affermazioni del generale Nam Il, l'oratore ha affermato che è paradossale la proposta del delegato nord coreano secondo cui per dirigere le elezioni si dovrebbe creare una commissione pan-coreana a rappresentanza paritaria, poiché tale commissione falserebbe la realtà costituita dal fatto che la popolazione della Corea del Sud è quattro volte superiore a quella della Corea del Nord.

(ت) * التطعيم ضد الحمى التيفوسية
(ث) التطعيم ضد الوباء (كوليرا)
سيكون مكتب الصحة تحت تصرف الحجاج ابتداء من يوم ٦ من شهر مايو الجاري.

يجب اعداد السندات التطعيمية المذكورة في بحر ١٥ يوما قبل السفر على الأقل .
ستجرى عمليات التطعيمات المذكورة في يومى الخميس والسبت من الساعة ٨ الى الساعة ١٠ صباحا حسب التوقيت الاوروبى .

اعلان

يسمح لاصحاب الدكاكين والمطاعم المسلمين القيام باعمالهم التجارية اثناء شهر رمضان للسنة الجارية الى الساعات التالية:

الدكاكين الى الساعة الـ ٩ ليلا حسب توقيت العرب؛
المطاعم الى الفجر .
رئيس البلدية
كارلو فيكو

من ابناء الخارجية

انشاء محطة الذرية

في شرقى المانيا

تجرى عمليات انشاء اول محطة في

مدينة اوى الصغيرة الساسونية الواقعة على القسم السوفيتى حيث تعمل فيها الوف من المعتقلين السياسيين واشتهرت المدينة الصغيرة بوجود المعادن الاورانية .

وكانت الحكومة الشيوعية تهدف انشاءها منذ مدة طويلة غير ان السلطات السوفيتية المختلفة كانت ترفض من قبل انشاء المحطة .

هذا وقد قررت حكومة بانكو الشيوعية سرعة باشاء نفس المحطة التى كانت تنوى انشاءها من قبل وقدمت الاموال الضرورية لبنائها وذلك سجل

بعد ان قرر الاتحاد السوفيتى بتمنح السيادة لالمانيا الشرقية .

ان الاتحاد السوفيتى الذى يشترك فى انشاء المحطة الذرية المذكورة بنوى ان يأخذ لنفسه المتوجات من المادة

«البوتونيوم» ليستعملها فى بحوثه الذرية وان يترك الاجازات للبحوث الذرية «راديو ايزوتوبى» فى المنطقة السوفيتية لغايات فنية وطبية .

هذا وقد بدأت العمل عدة محطات للبحوث الذرية فى بيرلين - بوك فى نيرسدوف قرب ريبونين فى بوستدام وهالى وغيرها .

وفى بادين وسبر هيرش قرب دراسدا قد اتمى معمل كبير للبحوث الذرية ويتوقع ان يبدأ عمله عندما تعود جماعة من الفنين الالمانيين المنفيين الى روسيا فى سنة ١٩٤٥ ومن بينهم الاسناد منفردى ودن اردبى .

FEOS

من ابناء المحلية

حادث قتل ونهب

فى قرية غاراسكا من ضواحي بيدواه قتل النهاب من قبيلة آذن خير بنتا ويهون ١٧٥ جملا

سجل فى يوم الجمعة المنصرم حادث نهب خطير فى القرية المذكورة الواقعة على بعد ٣٥ كيلومترا تقريبا من قرية ايل بردى من ضواحي بيدواه .

وقد جاء فجأة ما يربو عن ٤٠ نهابا من جماعة قبيلة آذن خير وكان اكثرم مسلحين بالنادق ، الى جماعة من قبيلة هدام لغايات نهية .

وبعد اصطدام دام مدة قصيرة نهب جماعة قبيلة آذن خير ١٧٥ جملا وقتلوا بتاهربوا بعد ذلك نحو الحدود ، هذا وقد اقتت اترهم جماعة من قبيلة هدام وجماعة من الالو مقيمة حدر معا

وادركوا النهاب فى قرية بانيدا الواقعة على بعد ٢٥ كيلومتر شرقى ايل بردى حيث وقع فيها اصطدام نارى قتل اثنائه

اثن من قبيلة آذن خير فهرب الآخرون تاركين وراءهم المواشى المنهوبة . وقد حاول بوليس ايل بردى، الذى اخبر فى وقت متأخر جدا بدون نجاح

القاه القبض على النهاب الذين قد فازوا هربا بالدخول الى الحدود .

محطة

اذاعة مقدشو

اعلان

تحيط محطة اذاعة مقدشو علم الجمهور عن تعديل ساعات اذاعاتها ابتداء من يوم ٣ مايو الجارى الى الساعات التالية :-

من ١٢:٤٥ الى ١٣ نشررة الاخبار باللغة الصومالية

ومن ١٣ الى ١٣:٤٥ برنامج اللغة الطليانية . ستقرأ نشررة الاخبار باللغة الطليانية فى ساعة ١٣ بالضبط

ومن ساعة ١٨:٣٠ الى ٢٠ برنامج اللغة الصومالية

ومن ٢٠ الى ٢١ برنامج اللغة الطليانية وتحيط المحطة ايضا علم الجمهور بانها ستبث اذاعة خاصة باللغة الصومالية ابتداء من يوم ٤ من الشهر الجارى مستمرة الى اخر شهر رمضان وذلك من ساعة ٢٢ الى ساعة ٢٣

اعلان رقم ١٠٠٦

التطعيمات الاجبارية

تحيط البلدية علم الحجاج القاصدين الى بيت الله الحرام بأنه لا يسمح لهم المغادرة الى مكة المكرمة الا بعد ان اجريت عليهم عملية التطعيمات الاجبارية التالية :

- ١) التطعيم ضد الجدري
- ٢) التطعيم ضد الملاريا

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.P.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.P.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.P.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 16 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

LA RELAZIONE SCALBA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il problema di Trieste ancora in fase di trattative

Gli altri argomenti toccati nel colloquio con Dulles - Discussioni sulle proposte Vigorelli - Attività parlamentari

ROMA, 5.
Stamane si è riunito al Viminale il Consiglio dei Ministri. Il Presidente del Consiglio on. Scelba e il Ministro degli Esteri on. Piccioni hanno riferito ai colleghi sull'incontro avuto a Villa Carminati con il Segretario di Stato americano Foster Dulles. Si sottolinea nei circoli giornalistici che Scelba e Dulles non si sono limitati ad affrontare il solo problema di Trieste, ma hanno preferito compiere insieme un vasto giro di orizzonte, in cui, oltre che di Trieste, si è parlato anche di Ginevra, della CED, del Patto Balcanico e delle questioni economiche italo-americane. Va anche aggiunto che per il T.L.T. si è ancora in fase di trattative diplomatiche, che passa per Londra e per Washington. Il Governo italiano si riserva di esprimere il suo giudizio e la sua decisione definitiva, quando l'intera iniziativa diplomatica occidentale sarà svolta.

3). - I deputati che fanno parte della Commissione Esteri chiederanno la convocazione di urgenza della Commissione stessa affinché il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri riferiscano sui colloqui di Milano e sulle allarmanti informazioni circa le trattative per Trieste.

La Jugoslavia e la C.E.D.

BELGRADO, 5.
Il Segretario agli Esteri Popovic ha fatto in parlamento alcune dichiarazioni sull'atteggiamento di Belgrado nei confronti della CED. La collaborazione fra i Paesi europei rappresenta — secondo Popovic — il modo migliore per assorbire e convogliare il dinamismo di alcuni popoli europei che in passato ha portato all'espansionismo e all'aggressione, ed è altresì la via migliore per fare dell'Europa una comunità organizzata forte e pacifica. Tuttavia a Popovic non sembra che il momento attuale sia propizio per una concreta collaborazione fra i popoli europei, e specialmente per una collaborazione di carattere militare, perché sussistono ancora ragioni di sfiducia reciproca fra gli Stati partecipanti alla comunità. E' perciò auspicabile — ha detto Popovic — che venga prima edificata la fiducia reciproca e la coscienza dell'unità degli interessi dei vari paesi non solo europei ma anche asiatici, americani e degli altri continenti. «Tale collaborazione avrà pieno successo e darà i suoi frutti solo nel caso si sviluppino in pieno accordo con i principi della carta delle Nazioni Unite».

Passando a parlare dei rapporti con l'Italia egli ha riconfermato la «buona volontà» di cui la Jugoslavia sta offrendo molte prove, ed ha deplorato che l'Italia abbia espresso la sua opposizione all'alleanza balcanica.

A proposito della relazione dell'on. Scelba sui colloqui con Foster Dulles e particolarmente in merito al problema di Trieste, preso in esame in quella sede, il comunicato afferma che «dall'esposizione del Presidente del Consiglio è risultato evidente come il problema si trovi attualmente in una fase di approfonditi studi e come siano prive di fondamento le informazioni diffuse da una parte della stampa internazionale circa pretesi progetti di soluzione che sarebbero stati esaminati nell'incontro».

All'esposizione degli on. Scelba e Piccioni è seguita al Consiglio dei Ministri la discussione sulle proposte formulate dall'on. Vigorelli per combattere la disoccupazione e per risolvere taluni problemi del settore del lavoro. Si apprende frattanto che la mozione presentata dal socialista on. Berlinguer e quella del democristiano on. Zaccagnini per la interdizione delle armi atomiche e termo-nucleari saranno discusse alla Camera nella giornata di giovedì prossimo. Nei circoli ministeriali si precisa in proposito il pensiero del Governo: la messa al bando delle armi atomiche e termo-nucleari, come di qualsiasi altro mezzo micidiale di distruzione, non può che trovare pienamente consenziente l'Italia, a condizione naturalmente che essa sia il frutto di un accordo internazionale al quale aderiscano tutti gli Stati e a condizione che il divieto sia garantito da un controllo internazionale che non si limiti alla fase finale, ma si estenda a tutto il processo produttivo.

La elezione dei cinque Giudici della Corte Costituzionale, di competenza del Parlamento, si terrà nella prossima settimana. Per quanto concerne la discussione della proposta di legge dell'on. Nenni, relativa all'abrogazione della legge elettorale maggioritaria, l'on. Gronchi ha deciso che essa venga senza altro posta all'ordine del giorno in una seduta fra il 16 e il 24 maggio. Com'è noto la maggioranza della commissione si era pronunciata per un abbinamento dell'esame della proposta di legge dell'on. Nenni con altri progetti elettorali e con il disegno di legge che sarà presentato dal Governo. Non si esclude che la maggioranza della commissione parlamentare dell'Interno possa chiedere la sospensione della discussione in assemblea.

Sempre in ordine all'attività parlamentare, si apprende che il gruppo del MSI della Camera riunitosi questa mattina a Montecitorio ha approvato le seguenti deliberazioni:

- 1). - I deputati del Movimento Sociale Italiano voteranno scheda bianca nella votazione per la nomina dei membri del Consiglio d'Europa e della C.E.C.A., motivando tale atteggiamento con «la pregiudiziale e faziosa esclusione di taluni settori del Parlamento dalla rappresentanza italiana in seno a organi che dovrebbero istituzionalmente e politicamente essere lo specchio di una Europa unita»;
- 2). - I deputati del MSI interverranno nel dibattito circa la bomba «H» presentando una propria mozione, in quanto la mozione social-comunista e quella democristiana riflettono evidentemente punti di vista personali e polemici;

I LAVORI DEL SOTTOCOMITATO DELLE N. U. PER IL DISARMO

NEW YORK, 5.
Il Governo canadese ha nominato il Ministro per le Relazioni Estere Lester B. Pearson suo rappresentante nelle conversazioni che si terranno al sottocomitato delle N.U. per il disarmo e per il controllo dell'energia atomica, conversazioni che si inizieranno a Londra il 13 maggio.

Si apprende che tale decisione è dovuta al fatto che il Canada desidera che le discussioni siano tenute al più alto livello possibile. Il sottocomitato è composto dagli Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, U.R.S.S. e Canada. Sembra che Selwyn Lloyd, Ministro di Stato britannico, ed esperto in questioni di disarmo, rappresenterà la Gran Bretagna. Il delegato americano invece non è ancora stato nominato. Per quanto riguarda il delegato sovietico si ritiene che esso sarà Jacob Malik, ambasciatore in Gran Bretagna, dato che non è presente alla conferenza di Ginevra mentre ha preso parte a quella di Berlino.

Per quanto riguarda l'India, il cui Governo aveva fatto delle proposte per il controllo delle armi atomiche, si ritiene che qualora venisse invitato di esporre i suoi punti di vista davanti al sottocomitato, lo farebbe probabilmente per il tramite del suo delegato permanente alle N.U. Krishna Menon.

LA SITUAZIONE EGIZIANA

Accusati di complottare contro la Rivoluzione gli ufficiali recentemente arrestati

Soppresse le pubblicazioni di cinque giornali

IL CAIRO, maggio.
Il Presidente Naghib è stato accusato dal Primo Ministro Abdel Nasser di aver incoraggiato i movimenti sediziosi manifestatisi ultimamente contro il Governo egiziano.
Nasser — che ha fatto le sue dichiarazioni nel corso di una conferenza stampa — ha aggiunto che Naghib è ormai solo un capo simbolico della Nazione egiziana e perciò non in posizione tale da poter incoraggiare simili movimenti. Il Primo Ministro ha inoltre annunciato che gli ufficiali di cavalleria arrestati in conseguenza del complotto che avrebbe dovuto provocare disordini in occasione del primo maggio, sono complessivamente 25.
Essi hanno tutti confessato — secondo quanto ha annunciato un portavoce

governativo — di aver organizzato un complotto inteso ad assassinare tutti i membri del Consiglio della Rivoluzione e costringere il Gen. Naghib a stabilire un governo civile sotto la presidenza di una personalità filo comunista. Non è stata ancora fissata la data del processo che si prevede comunque imminente. Frattanto il Consiglio della Rivoluzione ha ordinato l'apposizione dei sigilli all'ingresso della Società Orientale di Pubblicità, appartenente a Mahmud e Hussein Abul Fath condannati ieri dal Tribunale Rivoluzionario.
I giornali editi dalla suddetta società «Al Misri», «Le Progress Egyptien», «La Bourse Egyptienne», «Le Journal d'Alexandrie» e «The Egyptian Gazette» hanno sospeso da stamane le pubblicazioni.

DOPO IL RITORNO A WASHINGTON DI FOSTER DULLES

Eisenhower indica nel Patto del Pacifico il mezzo per risolvere il problema indocinese

WASHINGTON, 5.
Nel corso dell'odierna conferenza stampa il Presidente Eisenhower ha letto la seguente dichiarazione sul problema indocinese: «Il ritorno da Ginevra del Segretario di Stato sarà evidentemente caratterizzato da una serie di colloqui e di incontri sui problemi di politica estera, tanto in seno all'esecutivo quanto tra il Segretario di Stato ed i rappresentanti dei due partiti del Congresso.
In previsione di questi colloqui, e della probabilità che il Segretario di Stato abbia a fare egli stesso delle dichiarazioni, anche in vista del carattere delicato dei problemi sottoposti alla Conferenza di Ginevra, io limiterò a questa breve dichiarazione scritta i miei commenti sul problema

indocinese.
La politica estera degli Stati Uniti ha costantemente sostenuto i principi su cui riposa l'ONU, la risoluzione Vandenberg del 1948 fu l'espressione fondamentale di questa politica. Gli Stati Uniti credono che la pace e l'integrità delle nazioni debbano essere assicurate da un'azione collettiva. Per questo, conformemente ai principi dell'ONU, gli Stati Uniti hanno partecipato ad accordi regionali di sicurezza con altre nazioni, come ad esempio: il Patto Interamericano di Rio de Janeiro, il trattato della NATO ed una serie di patti nella regione del Pacifico. Questi accordi sono tutti destinati a garantire la sicurezza pacifica delle nazioni contraenti ed a prevenire la probabilità d'un attacco, essi non sono quindi principalmente destinati a fare la guerra.
La conferenza di Ginevra, in corso ora da nove giorni, non ha provocato alcuna sorpresa. I timori espressi da alcuni si sono rivelati senza fondamento. Essa non è stata una fondazione a cinque, e l'Unione Sovietica non è riuscita a darle questo carattere. Essa non ha comportato il riconoscimento diplomatico, esplicito o implicito, degli aggressori comunisti cinesi da parte degli Stati Uniti. La fase coreana della Conferenza è stata organizzata; i comunisti sono venuti alla conferenza con un piano di unificazione coreana che non era se non una coplica cinese dello strategema sovietico per l'unificazione della Germania.
Secondo la proposta comunista, la organizzazione di elezioni non potrebbe avere luogo senza il consenso comunista, e non potrebbe esservi controllo delle elezioni e dei voti, questo strategema è stato a suo tempo respinto per quanto concerne la Germania. Il Segretario di Stato Foster Dulles ha dichiarato che esso è ugualmente inaccettabile sia per la Repubblica sud-coreana che per i Paesi membri dell'ONU che hanno partecipato alla guerra di Corea sotto il comando dell'ONU e che sono rappresentati a Ginevra.
La fase indocinese della Conferenza è in corso d'organizzazione ed i problemi che essa comporta non sono stati ancora chiaramente definiti. Gran parte dell'iniziativa, in questo campo, spetta ai governi della Francia, del Vietnam, del Laos e della Cambogia, che sono le nazioni più direttamente interessate. Frattanto, sono in corso di realizzazione dei piani per un accordo di sicurezza del sud-est asiatico. Questo accordo fu pubblicamente suggerito dal Segretario di Stato Dulles nel suo discorso del 29 marzo e i nostri principali alleati furono avvertiti in anticipo.
La proposta del Segretario di Stato non era nuova, ma costituiva semplicemente una riaffermazione dei principi che hanno guidato la nostra politica estera nel dopoguerra; essa ha ricordato ai nostri amici interes-

sati che gli Stati Uniti sono pronti ad unirsi ad altre nazioni per l'applicazione di questi principi alla regione minacciata. La maggior parte delle nazioni libere di questa regione ed altre direttamente interessate hanno manifestato un interesse positivo e conversazioni in merito proseguono attivamente, evidentemente, non ci si poteva aspettare che questo accordo di sicurezza collettiva divenisse una realtà da un giorno all'altro, giacché troppi importanti problemi devono essere risolti, ma la sua urgenza è generalmente sentita. Il fatto che una simile organizzazione sia in corso di formazione potrebbe avere un importante peso su quanto accadrà a Ginevra nel corso della fase indocinese della Conferenza. I Paesi di questa regione pensano ora in termini costruttivi, e questi termini comprendono il concetto indispensabile della sicurezza collettiva. I progressi compiuti in questo campo sono stati considerevoli ed io sono convinto che altri progressi continueranno ad essere compiuti».

Fin qui la conferenza stampa di Eisenhower, fatta dopo due ore di colloquio con Foster Dulles, ma non è tutto perché nonostante la smentita data dal Dipartimento di Stato alle voci di dimissioni di Dulles, negli ambienti politici di Washington si fa rilevare che l'episodio rispecchia lo stato di malessere profondo con cui la capitale ha accolto il ritorno del Segretario di Stato da quella che i commentatori continuano a definire sempre più chiaramente la «disfatta diplomatica» di Ginevra.

L'INIZIO DELLA SETTIMANA ASSEMBLEA MONDIALE DELLA SANITA'

GINEVRA, 5.
Si è aperta questa mattina nella grande sala delle assemblee, del Palazzo delle Nazioni a Ginevra, la Settima Assemblea Mondiale della Sanità, precedente, il discorso inaugurale è stato pronunciato dal dr. Bustamante (Salvador) che ha porto il benvenuto ai membri di più di sessanta delegazioni rappresentanti i governi della maggior parte degli 84 stati membri della Organizzazione Mondiale della Sanità.
I principali punti iscritti all'ordine del giorno di questa settimana assemblea comprendono la domanda per l'aumento del bilancio ordinario, preventivo in dieci milioni e trenta mila dollari; la proposta per un aumento del numero dei membri del consiglio esecutivo; l'esame della domanda di ammissione alla organizzazione della confederazione della Rhodesia.
Il dibattito generale dell'assemblea si svolgerà sul tema «I problemi della sanità pubblica nelle regioni rurali».

L'ESPLOSIONE DI GRISOU PRESSO GROSSETO

Nessuna speranza per i 25 minatori ancora presi nella tragica morsa

Il numero delle salme finora recuperate sale a 19 - Difficolto i lavori di smassamento - Il cordoglio di Einaudi Provvidenze della Pontificia Commissione di Assistenza

GROSSETO, 5.
Dopo una nottata passata febbrilmente intorno alla miniera nella affannosa speranza di strappare alla morte altri minatori sorpresi dal crollo della miniera di lignite di Ribolla si può fare un primo consuntivo che alle ore 13 di oggi è il seguente: salgono a 19 i minatori che hanno trovato la morte in seguito all'esplosione di grisou verificatisi nella miniera stessa. I lavori di smassamento continuano incessantemente sempre con maggior lena da parte delle squadre di soccorso i cui uomini trepidano intorno ai pozzi della morte insieme ai famigliari dei minatori di cui ancora si ignora la sorte benché pochissime speranze rimangono ancora. Circa venticinque secondo gli ultimi dati sarebbero gli scomparsi ancora presi nella tragica morsa della miniera mentre sopra di loro squadre di minatori di volontari di vigili di parenti stanno tentando il tutto per alimentare ancora la speranza di una loro salvezza. La Società Montecatini ha intanto disposto la chiusura di tutte le miniere del gruppo che sono cinque per oggi e domani in segno di lutto. Alle famiglie dei caduti la società sta provvedendo all'erogazione di sussidi. E' giunto anche sul posto Monsignor Baldelli inviato del Pontefice a recare la sua alta parola di conforto e di comprensione ai famigliari delle vittime.

Per tutta la mattinata, ininterrottamente sono proseguite le operazioni di soccorso ma con scarsi risultati.

In serata, altre squadre di soccorso sono giunte a Ribolla per partecipare all'opera di smassamento del materiale franato nelle gallerie nel disperato tentativo di giungere a salvare qualcuno dei minatori che risultino finora dispersi.

Si apprende intanto che il Presidente della Repubblica ha oggi ricevuto alle ore 17,30 al Palazzo del Quirinale il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale on. Ezio Vigorelli, il quale lo ha dettagliatamente ragguagliato sui particolari della grave sciagura verificatasi nella miniera carbonifera di Ribolla e sulle provvidenze già disposte per le famiglie delle vittime e dei feriti. Il Presidente della Repubblica ha rinnovato le espressioni del suo cordoglio per il tragico infortunio.

Come abbiamo detto è giunto oggi Mons. Baldelli della Pontificia Commissione d'Assistenza. Egli ha detto che la Pontificia Commissione d'Assistenza si propone di dare una prova tangibile della carità cristiana in favore dei caduti del pozzo «Camora». «Ci assumeremo le responsabilità degli orfani dei caduti e li guideremo — ha soggiunto — fino alla maggiore età. La chiesa accoglierà e assisterà con ogni mezzo i figli di questi caduti sul lavoro».

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

NEL QUADRO DELLA SOMALIZZAZIONE

Insediato il nuovo titolare dell'Ufficio Postale di Bender Cassim

Sabato scorso ha avuto luogo a Bender Cassim l'insediamento del nuovo titolare somalo di quell'Ufficio Postale principale.

Alla cerimonia hanno partecipato tutte le Autorità locali, i rappresentanti dei partiti politici e un numeroso pubblico di capi e notabili.

Il Residente, consegnando le chiavi dell'Ufficio al nuovo titolare Abdurahman Omar, ha rivolto parole di ringraziamento al titolare uscente sign. Michele Lattanzio ed ha augurato buon lavoro al subentrante.

Il Commissario Regionale dottor Chiappone, prendeva la parola per mettere in risalto l'importante significato della somalizzazione di questo vitale servizio e chiudeva la cerimonia rivolgendosi ad Abdurahman Omar, le più vive espressioni augurali.

Conversazione

all'Istituto Culturale Sociale

Apprendiamo che venerdì sera, alle ore 21, il dr. Alfonso Girace terrà una conversazione ai soci del sodalizio sul tema «Mogadiscio, cento anni fa».

Antiche strade e costruzioni caratteristiche della città rivivranno mediante la proiezione di fotografie fatte nel periodo fra il 1880 ed il 1902.

Concorso per le favole e leggende somale

La Direzione per lo Sviluppo Sociale ha disposto che il termine per la presentazione delle raccolte di storie o leggende, racconti e favole somale venga prorogato alla data del 31 maggio corrente.

VITA DEI PARTITI

Nella Sezione di Merca dell'Unione Giovani Benadir il Comitato eletto per l'anno 1954 risulta composto dai signori:

Aba Seek Mohamed Scevelo — Segretario; Seek Abubaker Seek Abdi — Vice Segretario; Sufi Mohamed Abdi — Consigliere; Aba Ahmed Abi Mohamad — Cassiere; Scerif Avò Scerif Tahir — Membro; Scerif Mohamed Bana Abò — Membro; Ahmed Iman Mohamed — Membro; Bue Said Osman Maie — Membro; Said Omar Maallim — Membro; Mohamed Ali Sciole — Membro; Scerif Haji Culò — Membro; Seek Abdurahman — Membro; Abdurahim Maie — Membro.

ARRIVI e PARTENZE

E' giunta dall'Italia la motonave bananiera italiana «Giuliana Fazio», dalla quale sono sbarcati:

Balzaretto Lidia, Boschetti Maria, Boschetti Giuseppe, Boschetti Paola, Armandi Michele.

E' giunto da Aden il DC3 dell'Aden Airways dal quale sono sbarcati: Venial Karachand, Mohamed Omar Mohamed Saiah Yusuf.

Con lo stesso aereo che è ripartito per Nairobi, hanno lasciato la Somalia: Murri Pietro, Murri Giambattista, Mortara Luigi, Garofalo Luciano, Cater Reginald, Barbarossa Amedeo, Tozzi Domenico Ahmed Osman.

E' ripartito per l'Aden l'aereo privato sud africano «ZS-DEN» con a bordo: Haldeman Norman, Haldeman Josephine.

Federazione Lavoratori Somali

Il giorno 18 aprile scorso l'Assemblea Generale della Federazione Lavoratori Somali ha nominato il Consiglio Direttivo per l'anno 1954, che risulta così composto:

Zuber Eno Osman - Presidente; Hagi Ahmed Mohamed - Vice Presidente; Mohamed Hassan Ali - Segretario; Mohamed Ali Sciahir - Vice Segretario; Osman Mussa Hassan - Consigliere; Eden Daud Mohamed - Consigliere; Mahallim Abdi Hassan - Consigliere; Abdi Osman Mancalo - Consigliere; Aden Sobrie Hassan - Consigliere; Aden Scide Mohamed - Consigliere; Mohamed Sciamun Eno - Consigliere; Mohamed Iero Aves - Consigliere; Mohamed Seek Hassan - Consigliere.

Un'ordinanza sui posteggi

IL COMMISSARIO

Vista l'ordinanza n. 38 del 22 dicembre 1950 con cui venivano fissate le norme per i posteggi per le autovetture in servizio pubblico da piazza;

Visto come con l'art. 3 di detta ordinanza il limite sud del posteggio in Via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta venne arretrato all'angolo del muro di cinta della Cattedrale;

Vista la domanda presentata dagli esercenti il predetto servizio diretta ad ottenere che tale limite venga avanzato fino all'incrocio di Via Regina Elena;

Udito i pareri favorevolmente espressi sia dal Comando Compagnia Spe-

ziale. Genio della Somalia che dalla Sezione Traffico Stradale:

ORDINA

l'art. 3 dell'ordinanza n. 38 del 22 dicembre 1950, con cui vengono fissate le norme per i posteggi per le autovetture in servizio pubblico da piazza, è soppresso e sostituito con il seguente:

«Art. 3 — Il posteggio di Via Emanuele Duca d'Aosta viene fissato sul lato destro della strada con limite sud all'incrocio di Via Regina Elena e fino all'incrocio con Via S. Francesco d'Assisi».

Le autovetture che ivi non trovano posto debbono essere sistemate sul lato sinistro del tratto di Via Emanuele Filiberto compreso fra Via S. Francesco d'Assisi e Via Guido Corni».

I vigili urbani e gli addetti al traffico stradale sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza che entra in vigore da oggi.

Mogadiscio, 30 aprile 1954.

IL COMMISSARIO
Rag. C. Vecco

L'orario dei pubblici esercizi durante il periodo del Ramadan

IL COMMISSARIO

Vista l'ordinanza n. 5 in data 29 giugno 1950, relativa alla disciplina degli orari di apertura e di chiusura dei pubblici esercizi;

Ritenuto di dovere temporaneamente prorogare l'orario di chiusura degli esercizi gestiti da musulmani, e ciò per tutta la durata del periodo del Ramadan;

Richiamata l'ordinanza n. 31 del 13 maggio 1953;

ORDINA

Per tutta la durata del periodo del Ramadan dell'anno in corso, gli esercizi gestiti, in Mogadiscio, da musulmani sono autorizzati a prorogare l'orario di chiusura come segue:

- negozi in genere: fino alle 3 antimeridiane;
- macaie: fino all'alba.

Il Commissario
Rag. Carlo Vecco

SCHERMI E RIDALTE

IO AMO

Per la regia di Raoul Wash il film prende lo spunto dalla vita estrosa e movimentata di una giovane cantante che un bel giorno decide di concedersi un breve periodo di vacanze da New York nella nativa California.

Giunta a casa, la giovane donna rientra un po' in famiglia e trova una sorella sposata, un'altra nubile ancora ed un fratello pericolosamente avviato verso una vita non perfettamente limpida.

Naturalmente la fanciulla trova da lavorare in un locale notturno con un principale rude e rubacurri alla brillantezza, il quale tenta di irretire la giovane e graziosa cantante.

Ma questa amerà con tutto il suo slancio uno spilungone che suona benissimo il pianoforte e che dopo essersi acquistato un certo nome nel campo professionale dei concerti si è imbarcato su un mercantile con incarichi vari.

Film a sfondo squisitamente morale in cui si dimostra il predominio del bene sul male ed in cui tutti i pezzi vanno a posto per formare il radioso quadro finale, a soddisfazione delle platee di tutto il mondo.

La protagonista è Ida Lupino, attrice sensibile ed intelligente dotata anche di mezzi fisici eccezionali.

Questa esuberante attrice inglese, di ormai trentasei anni ha raggiunto quel grado di maturità che rende più che apprezzabili le sue interpretazioni tra le quali ricordiamo ancora quella di «Appassionatamente».

Le sono accanto Robert Alda, Andrea King e Martha Vickers in ruoli resi compostamente e con efficacia.

La vicenda e la sua realizzazione, pur non avendo alcun carattere eccezionale, costituiscono nel complesso un film tirato correttamente alla fine e con più di un pregio facile ad individuare, anche se nel movimento

HAMAR
OGGI e DOMANI

Scandalo ai Campi Elisi

con:
Pierre Renoir - Françoise Christophe
Jacques Fath

Il Corpo di Sicurezza per le tombe dei Caduti

Il Corpo di Sicurezza sta provvedendo alla sistemazione delle salme dei caduti militari Italiani e Somali.

Mentre per gli Italiani le salme saranno raccolte in un Ossario in costruzione sulla duna di Forte Cecchi, quelle dei militari somali, non potendo essere rimosse per ragioni religiose, secondo quanto disposto dal Capo dei Qadi, resteranno negli attuali cimiteri musulmani, sistemate in tombe che saranno costruite ed abbellite a cura dei reparti somali del Corpo di Sicurezza secondo esatte disposizioni impartite dallo stesso Capo dei Qadi.

Per facilitare tale opera si pregano i familiari dei militari somali deceduti, di volere comunicare le generalità e l'esattezza della sepoltura dei loro congiunti al Comando Corpo di Sicurezza — Sezione Benessere e T. A. V.

Il nuovo Residente di Alula

Sabato scorso ha avuto luogo il passaggio delle consegne della Residenza di Alula tra il dr. Ducati, cessante ed il rag. Gennaro, subentrante.

Attese le offerte per 200 quintali di sapone

La Direzione dello Sviluppo Sociale — Ufficio Sanità — deve provvedere all'acquisto di q.li 200 di sapone da tuacato occorrente per gli Stabilimenti del Territorio.

Il sapone, in pezzi da gr. 200 circa, di produzione locale, fabbricato con olio di cocco od altre materie grasse vegetali, deve possedere i normali requisiti merceologici; il suo tenore in acidi grassi non dovrà essere inferiore al 40% né superiore al 55%.

Le ditte offerenti devono impegnarsi ad effettuare la fornitura entro il termine massimo di giorni 60 dalla data di ordinazione.

Le offerte, accompagnate da campione, devono essere fatte pervenire, in busta chiusa, alla Direzione predetta, non oltre il 15 maggio p. v.

LE STRADE

Pista Borama-Gelib-Cansuma: riaperta al traffico.

NELLA CIRCOSCRIZIONE DI ODDUR

La Polizia recupera prontamente 15 cammelli razzati dai predoni

Nel tardo pomeriggio di mercoledì scorso nei pressi di El Meghed nella circoscrizione di Hoddur si verificava ancora un razzia.

Un gruppo di predoni provenienti da oltre il confine etiopico razziarono quindici cammelli ad alcuni pastori Ggaggele e si dirgevano quindi verso il confine per sottrarsi all'inseguimento.

La polizia del posto fisso di Gora-giome, non appena informata della razzia interveniva immediatamente e dopo un rapido inseguimento riusciva a raggiungere i predoni nei pressi del confine ed a porli in fuga in territorio etiopico.

Tutto il bestiame razziato veniva recuperato e restituito ai pastori legittimi proprietari.

Omicidio a colpi di lancia

Un grave omicidio è avvenuto domenica scorsa ad Abdulle Gudad nei pressi di Italia.

Un giovanotto diciannovenne, certo Mohamed Mohamad Omar, veniva a diverbio con il ventiduenne Mohamed Addo e ben presto dalla discussione si passava ai fatti.

Il Mohamed Mohamad colpiva con la lancia all'addome l'avversario il quale si abbatteva al suolo a causa della grave ferita.

Nel giorno successivo il Mohamed Addo decedeva in seguito alla ferita e l'omicida è stato tratto in arresto dalla Polizia di Italia.

L'infermiere di Hordio denunciata dalla Polizia

La Polizia di Scuscuban ha denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria il venticinquenne Mire Mussa Aptidon, infermiere di Hordio.

Il giovane aveva tentato di vendere medicinali di proprietà dell'Amministrazione.

PELLEGRINAGGIO ALLA MECCA

Vaccinazioni obbligatorie

AVVISO N. 1006

Si rende noto che per potere partecipare al Pellegrinaggio alla Mecca sono obbligatorie le seguenti vaccinazioni:

- a) contro il vaiolo;
- b) anti-mariellica;
- c) antitifoidea (TAB);
- d) anticolicerica.

L'Ufficio di Igiene, a cominciare dal 6 maggio p. v., si mette a disposizione dei pellegrini, rammentando che le previste pratiche vaccinatorie debbono essere fatte almeno quindici giorni prima della partenza.

Le vaccinazioni vengono eseguite nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 8 alle ore 10.

L'Ufficio di Igiene ricorda a datori di lavoro e lavoratori che l'Ordinanza n. 3 del 6.2.1952 fa obbligo della visita medica di controllo entro i primi venti giorni del mese di maggio p.v. a chiunque, per qualsiasi titolo e ragione, manipoli sostanze alimentari e bevande per conto di terzi o attenda a lavori domestici retribuiti.

La stessa disposizione prevede sanzioni pecuniarie sia a carico del lavoratore che del datore di lavoro.

L'Ufficio Igiene è aperto anche dalle ore 16.30 alle 18.

IL COMMISSARIO

Corso di aggiornamento per capi agricoltori

Ha avuto inizio martedì a Mogadiscio, sotto la Direzione dell'Ispettorato Agricoltura, un concorso di aggiornamento per i Capi Coltivatori, estreme propagandistiche tecniche dell'organo agrario dell'Amministrazione.

Una dozzina di giovani sono tornati a riunirsi per apprendere nuove cognizioni e discutere coi tecnici dell'Ispettorato i problemi agricoli delle loro zone.

Il corso avrà la durata di oltre un mese durante il quale saranno svolti brevi programmi di Agricoltura, Entomologia agraria, Zootecnia, esercitazioni di Aritmetica e un'introduzione ai concetti di economia agraria e di statistica, necessari per lo sviluppo di una indagine che si intende svolgere nel prossimo futuro nelle regioni agricole del Territorio.

Il corso terminerà con gite di istruzione in alcune fra le più caratteristiche zone della Somalia e, quindi, ogni capo coltivatore ritornerà alla sua residenza per prestare un'opera sempre fattiva per lo sviluppo del proprio paese.

UNIONE DONNE DI AZIONE CATTOLICA

Si ricorda che venerdì, 7 maggio, alle ore 17, nel salone Regina Elena, si riprenderanno le riunioni per il Gruppo «S. Anna».

Non è stato ancora ritirato il Premio della lotteria pro Giornata Universitaria. Si prega il vincitore di presentarsi alla Scuola Regina Elena col biglietto vincente N. 800.

COMMISSARIATO CICLISMO

Si invitano i corridori ciclisti ed i simpatizzanti di questo sport ad intervenire ad una riunione fissata per le ore 19 questa sera, al Bar Fiat — Piazza Caroselli.

Saranno trattati argomenti interessanti lo sviluppo e l'attività futura del ciclismo per cui si raccomanda l'intervento di tutti.

Arresti e denunce

Il venticinquenne Mamo Tacle Igad residente al Villaggio Bur Carole, ha denunciato un furto di indumenti vari commesso da ignoti nella sua abitazione nella notte di domenica scorsa.

La Polizia della Stazione Orientale ha arrestato il diciottenne Abdulcadir Hussein Osman, residente al Villaggio Arabo, ed autore del furto di una bicicletta da uomo di proprietà dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi.

Il furto è stato commesso nella notte di martedì scorso nel Villaggio arabo nell'abitazione del diciottenne Mohamed Hussein Ahmed, consegnatario provvisorio della bicicletta.

Quest'ultima è stata recuperata.

DANIELA PASSANISI

Dunque da ieri Isabella Passanisi non è più sola perchè è giunta, in un modo che non intuisce chiaramente ancora, la sorellina Daniela, che, si dicono, è davvero una bella e paffuta bimba.

Il tutto è avvenuto con grande soddisfazione della mamma Franca e del papà Giuseppe, cui rivolgiamo oggi le più vive felicitazioni e gli auguri migliori, anche dal «Corriere della Somalia».

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala
Dalle 12.45 alle 13.00 - giornale radio

TRASMISSIONE SERALE
(dalle ore 18.30 alle ore 20.00)

- 18.30 - Lettura del Corano
- 18.40 - Interpretazione del Corano
- 18.50 - Giornale Radio
- 19.20 - Canzone moderna somala
- 19.30 - Domande e risposte
- 19.45 - Gabai
- 19.55 - Dischi.

TRASMISSIONE SPECIALE PER IL RAMADAN
(dalle ore 22.00 alle ore 23.00)

- 22.00 - Musica baguini
- 22.05 - Hello (duetto)
- 22.25 - Gherar
- 22.35 - Giornale Radio (notizie in brevi)
- 22.55 - Ritmi di hello con accompagnamento piffero.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del giorno 6 maggio 1954

Temperatura massima 31,6
Temperatura minima 27,3
Vento prevalente SSW km/ora 5,1

LIVELLO DEI FIUMI:

Uebi Scebeli m. 4,30
Afgol Belet Uen m. 1,10
Giuba m. 1,83
Lugh Ferrandi m. 1,83

MAREE per il giorno 7 maggio 1954:
Alta marea: ore 6.53 ed ore 19.05
Bassa marea: ore 0.55 ed ore 12.40

Spettacoli d'oggi

- CINEMA BENADIR** — «Bhoole Bhatke» film indiano.
- CINEMA CENTRALE** — «Serenata amara».
- CINEMA EL GAB** — «Abu Zeid El Hillaia» Film arabo.
- CINEMA HADRAMUT** — «Sansone».
- CINEMA TEATRO HAMAR** — «Scandalo ai Campi Elisi».
- SUPERCINEMA** — «Io amo».

ANNUNZI ECONOMICI

La Signora Caberletti lasciando la Somalia e non potendo farlo personalmente, porge alla sua Clientela, amici e conoscenti cordiali saluti.

MANCIA So. 50 chi riporta cagnetta bianca chiazza nera con collare giallo rispondente nome Bianchina rivolgersi Baldasso telef. 466 oppure 90 SCIS.

Leggete e diffondete
IL CORRIERE DELLA SOMALIA

Afta epizootica



Le vescicole nella bocca ostacolano la masticazione e l'animale mangia lentamente con salivazione abbondante. Le lesioni ai piedi danno una zoppicatura che dura alcune settimane.

Le vescicole inizialmente contengono un liquido acquoso molto fluido che presto però diventa torbido. In un secondo tempo si rompono dando luogo a piccole piaghe di varia grandezza, rosse e a margini rotondi. Dopo due giorni queste ferite si coprono di un tessuto epiteliale proliferato per guarire dopo poche settimane. Le lesioni ai piedi compaiono fra le unghie ed intorno alla corona. Queste lesioni si possono infettare facilmente specie se gli animali vengono tenuti in recinti molto sporchi.

Oltre al dimagrimento notevole, oltre all'aborto si possono verificare forti perdite nel vitello di latte. Altro carattere è lo sviluppo di un pelo lungo.

In questo paese le lesioni dell'afta si possono confondere con quelle della peste. In questa malattia le erosioni sono a margini irregolari con tessuto necrotico facilmente rimovibile. Nella afta invece sono più o meno rotonde e circondate da un orlo bianco. Nella peste si ha sempre diarrea e la malattia ha un decorso più virulento.

CURA.

Non esiste un medicamento specifico, ma con ciò non si deve pensare che non possa essere fatto nulla per alleviare gli effetti della malattia.

L'animale non deve essere mosso se non è assolutamente necessario. Le lesioni possono essere trattate con astringenti o con soluzioni antisettiche.

Fare che in nessun modo l'animale sano venga a contatto con quello malato e con quello guarito da poco tempo.

Altre armi di cui disponiamo per lottare contro l'afta sono il siero e il vaccino.

Il siero immune ed iperimmune aftoso è il siero di bovino rispettivamente guarito di afta od iperimmunizzato con cariche successive di virus. Esso contiene in elevata concentrazione le sostanze difensive fabbricate dagli organismi. Altro presidio immunizzante è il vaccino.

Ma ricordiamo agli allevatori che i migliori risultati nella lotta contro l'afta si ottengono con le misure di profilassi e principalmente con il totale isolamento degli animali infetti.

L'afta epizootica, in somalo ABEB, è una malattia infettiva e contagiosa caratterizzata dalla comparsa di vescicole nella bocca, nei piedi, sulle mammelle ed in altre parti della pelle. Colpisce principalmente i bovini ma non risparmia gli altri ruminanti domestici e selvatici. Anche i bambini possono contrarre la malattia col latte dell'animale ammalato.

La mortalità per questa malattia non è grave in Somalia ma il danno economico è enorme. La produzione latte dell'animale ammalato decresce paurosamente e lo stato di nutrizione diventa grave specie quando i pascoli sono scarsi e scadenti e quando le abbeverate sono distanti.

L'agente infettivo è un virus tanto piccolo che non è visibile al comune microscopio. E' presente nel contenuto delle vescicole, nel sangue e nel latte all'inizio della reazione termica. L'infezione è trasmessa direttamente all'animale sano dal malato se questi sono tenuti in stretto contatto. Normalmente però la trasmissione avviene indirettamente e cioè con l'acqua, col pascolo, con gli arnesi di lavoro e col personale che è stato a contatto con gli animali ammalati.

Le ferite della mucosa boccale e della pelle favoriscono l'entrata del virus nell'organismo. Il periodo di incubazione varia da due a sei giorni. I principali sintomi sono comuni a tutti gli animali sebbene gli effetti del virus siano molto variabili. La malattia comincia con un rialzo di temperatura che durante le prime 24 ore può raggiungere i 41°. L'animale appare abbattuto, rifiuta il cibo. Ma il primo sintomo che colpisce l'attenzione dell'allevatore è la comparsa improvvisa in vari animali di una zoppicatura e di abbondante bava ai margini della bocca. Quando le vescicole si sono formate la temperatura ritorna normale.

Dichiarati falsi i documenti del carteggio Mussolini - Churchill

ROMA, 5. Winston Churchill, Sir Percy Loraine, ex ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, Dino Grandi, ex diplomatico ed ex ministro fascista, oltre ad un esperto di fama internazionale in materia di storia diplomatica, hanno dichiarato falsi i documenti finora pubblicati da un settimanale milanese sotto il nome di «Carteggio Mussolini-Churchill». Il primo ministro britannico ha dichiarato testualmente: «Queste lettere sono falsificazioni della specie più grossolana, e non hanno fondamento di alcun genere». Percy Loraine, portando particolarmente la sua attenzione su un documento a firma di Vittorio Emanuele III, nel quale l'ex Re d'Italia si riferiva ad un colloquio con l'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, che avrebbe avuto luogo a San Rossore il primo maggio 1940, documenta la sua smentita con l'indicazione di alcuni fatti precisi: «Il primo maggio — afferma tra l'altro Percy Loraine — io non ero in Italia. Non sono mai stato a San Rossore. Durante la mia missione in Italia non vi fu mai questione di un patto politico tra Regno Unito ed Italia. Siffatta questione non fu mai trattata in alcun colloquio tra me e Re Vittorio Emanuele III, o da qualsiasi altra persona, britannica o italiana. Al principio della primavera 1940, al tempo circa del primo incontro al Brennero tra Mussolini e Hitler, il 18 marzo, venii richiamato a Londra dal mio governo per consultazioni». Inosservabile è la dichiarazione di Dino Grandi, il quale rivestì a lungo la carica di ambasciatore italiano a Londra ed era, all'epoca delle presunte trattative segrete (aprile 1940), Ministro Guardasigilli del governo fascista. Dino Grandi, al quale sono stati sottoposti i documenti pubblicati, dice: «Dichiaro che i documenti in data aprile-maggio 1940 sono assolutamente falsi e per giunta grottescamente inverosimili, il che si rileva immediatamente da chi abbia conoscenza della lingua inglese, degli usi diplomatici, dei rapporti protocollici che esistevano tra l'Augusto Sovrano ed i suoi ministri ed ambasciatori». Anche il prof. Mario Toscano, vice presidente della commissione per la pubblicazione dei documenti diplomatici, titolare della cattedra di storia, storia dei trattati e politica internazionale, dell'Università di Roma, ha dichiarato che il progetto d'accordo e tutta la corrispondenza sin'ora pubblicata sono indubbiamente falsificati.

pazzia ed i grandi dolori procurati dal cancro al cervello sono state illustrate in una importante relazione all'associazione degli psichiatri americani dal dr. Peter Lindstrom, primo marito della attrice Ingrid Bergman.

Peter Lindstrom, direttore del reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Aspinwall ed assistente della scuola medica dell'Università di Pittsburgh, ha dichiarato che egli usa gli ultrasuoni per la cura dei suoi malati, facendoli penetrare, attraverso piccoli fori fatti alle due parti della fronte, nel cervello del paziente. I risultati, su ventisei pazienti, quasi tutti in gravi condizioni per cancro inguaribile, sono stati tanto buoni quanto quelli ottenuti con le lobotomie, cioè le operazioni chirurgiche di taglio sui nervi, o di asportazioni di lobi del cervello. Le lobotomie però spesso causano indesiderabili smarrimenti e perdite della personalità, che gli ultrasuoni non producono.

HOLLYWOOD SEMPRE FEDELE ALLA BIBBIA «IL FIGLIOL PRODIGO»

Rossellini girerà con la Bergman il «Dialogo delle Carmelitane»

HOLLYWOOD, 4. Una delle parabole più note della Bibbia è quella del Figliol prodigo, o almeno essa è tra le più preferite. L'episodio che è narrato nel 15° capitolo del Vangelo di San Luca sarà oggetto di un grande film della M. G. M. da parte del produttore Charles Schnee.

E in fatto di film di soggetto religioso a Hollywood si fa un gran parlare di un prossimo film che si dà per sicuro e che verrebbe realizzato in Italia da Roberto Rossellini con Ingrid Bergman grande interprete. Si tratta del «Dialogo delle Carmelitane» ridotto dalla famosa produzione teatrale. La notizia ha sorpreso molto Hollywood, ma da Roma si avrebbe la conferma di questo prossimo film di Rossellini.

LA CHIUSURA DEL SALONE DELL'AUTOMOBILE

TORINO, 3. Alle 23 di ieri sera si è chiuso il XXXIV Salone dell'Automobile, salutato dal tradizionale urlo dei claxon di tutti i veicoli esposti. Nell'ultima giornata, in cui l'affluenza del pubblico è stata straordinariamente intensa, la mostra è stata visitata dal Ministro Tremelloni e dal Sottosegretario On. Scalfaro. Da un primo bilancio approssimativo si è constatato che il XXXIV Salone torinese ha raccolto un successo di pubblico superiore a quello degli altri anni; il volume degli affari conclusi ha superato notevolmente quello del passato.

QUANDO I BEVITORI DI CAFFÈ VENIVANO FRUSTATI PUBBLICAMENTE

NEW YORK, 4. Gli amanti del caffè possono trovare oggi la vita dura a causa del prezzo del prodotto e della qualità, ma i loro problemi sono minimi rispetto a quelli che dovevano affrontare i primi amatori di questo aromatico prodotto.

Il dott. Erich Hesse nel suo nuovo libro «Narcotici e vittime degli stupefacenti» rileva che una volta in Turchia e nella Russia i bevitori di caffè erano socialmente messi al bando, e le persone che di tanto in tanto usavano bere una tazza o due di caffè rischiavano di andare incontro a guai più o meno seri.

In Turchia — rileva Hesse nel suo libro — i bevitori di caffè venivano perfino frustati pubblicamente, ed in alcuni casi si ha notizia di bevitori di caffè a cui veniva strappata la lingua e qualche volta venivano cuciti vivi in robusti sacchi e gettati in mare. In Russia le pene non erano così gravi, ma oltre a multe, e qualche più o meno lunga reclusione, si correva il rischio di essere messi al bando della società civile.

TRA POCO SARA' SVELATO IL MISTERO DEI MARZIANI

PARIGI, 5. Tra poche settimane Marte disterà dalla Terra appena 65 milioni di chilometri. Questa vicinanza relativa del pianeta permetterà agli scienziati di fare un poco di luce su un mistero che da anni appassiona l'umanità.

In altri termini Marte è abitato o no? I canali sono una realtà o una illusione ottica? Le «macchie» sulla superficie del pianeta sono della vegetazione, delle rocce, oppure, come altri affermano, si tratta di nuvole formate di cristalli di ghiaccio? Per svelare questi misteri, nelle prossime settimane, tutti gli osservatori della terra scrutano la volta stellata mentre aerei e razzi telecomandati solcheranno la stratosfera. Tra breve, dunque, si potrà sapere se le condizioni atmosferiche di Marte saranno tali da consentire una vita organica simile alla nostra, e se si potrà effettuare in futuro quel viaggio interplanetario che da anni gli scienziati di tutto il mondo considerano come una delle più ambite conquiste dell'umanità.

I PULCINI SIAMESI

GENOVA, 5. Due pulcini siamesi sono nati in un pollaio del comune di Lerici. Le due bestiole sono unite insieme a mezzo di un'appendice e posseggono in comune una zampa oltre alle due normali. Il fatto ha suscitato viva curiosità nella zona dove nulla del genere era mai accaduto.

Le grandi possibilità dell'aviazione moderna

ROMA, maggio.

L'ordine d'operazione inviato il 14 febbraio u. s. dallo «Strategic Air Command» dell'Aeronautica degli Stati Uniti al dipendente 301° Stormo da bombardamento, di stanza nelle basi dello stato della Louisiana e prospicienti alla foce del Mississippi, riporta la memoria dei piloti e degli specialisti più anziani del reparto a 10 anni fa: sotto un certo punto di vista quella particolareggiata disposizione era simile a quella che nel 1944 facevano partire centinaia di «Fortezze Volanti» e di «Superfortezze» dalle basi di Foggia, del sud-Inghilterra e di Okinawa per andare a scaricare il loro carico di bombe a Winnerneustad, Colonia e Tokio; sotto un altro aspetto gli ordini contenuti in quel plico sigillato si potevano considerare come un simbolo di quello che è stato in un decennio il progresso della tecnica e l'evolversi della politica di Washington.

Si trattava di un volo di trasferimento: il 301° Stormo dalla Louisiana doveva raggiungere le tre basi del Marocco Francese di Ben Guerir, Nouasseur e Sidi Slimane con i suoi 66 velivoli, dei quali 44 bombardieri esamotori a reazione «B. 47» e 22 quadrimotori cisterna «Stratofreighter C. 97». Sono dunque meno di cento aeroplani, ma la preparazione è stata indubbiamente più complessa e difficoltosa di quella delle operazioni di 10 anni fa. I bombardieri hanno volato verso Est, sul 30° parallelo (quello di New Orleans per circa 7000 chilometri in due ondate. All'altezza del 45° meridiano (Ovest) a 6000 metri di quota, le aviocisterne, decollate in anticipo, hanno atteso il primo gruppo di «B. 47» ad ognuno dei quali hanno «pompat» ventidue mila litri di kerosene (il carburante per i motori a reazione), necessari per il proseguimento del volo fino alle coste africane.

Eseguito l'avviorifornimento, le cisterne hanno fatto ritorno alle basi negli Stati Uniti, sono state riempite nel più breve tempo possibile i loro serbatoi e sono quindi partiti nuovamente per incontrare e rifornire i 22 «B. 47» della seconda ondata e quindi proseguire anch'esse per il Marocco.

Due giorni dopo l'arrivo in Africa, il 19 febbraio, quando gli uomini non avevano neppure avuto la possibilità di ambientarsi, lo Stormo ha eseguito un finto bombardamento atomico sulle zone industriali dell'Inghilterra e della Francia Settentrionale: un raid di 7000 chilometri, durante i quali gli avviorifornimenti sono stati eseguiti anche di notte. Nel constatare la perfetta riuscita della manovra i capi della U.S.A.F. (United States Air Force) a Washington non hanno fatto pervenire ai comandanti ed agli equipaggi alcun encomio, limitandosi a dichiarare che tutto ciò rientra nella «normale amministrazione».

Il 301° Stormo è il primo reparto della V Divisione dell'Aviazione Strategica americana che viene a stabilirsi permanentemente sui campi del Marocco; formazioni dotate degli stessi aerei già da alcuni mesi hanno raggiunto le basi in Gran Bretagna. Fino a qualche anno fa gli esamotori «B. 47» facevano parte di quel contingente aereo che negli ambienti del Pentagono viene denominato «la forza punitiva» il mantenimento in costante efficienza della quale è stata una delle prime preoccupazioni dello Stato Maggiore dell'Aeronautica americana fin dal 1946. Funzione essenziale della «forza punitiva» è quella di porre gli Stati Uniti in condizioni di non lasciarsi sorprendere da un'altra «Pearl Harbour».

Negli anni dell'immediato dopoguerra la «forza punitiva» era costituita da un certo numero di «Superfortezze B. 29» in grado di sganciare bombe atomiche come quella di Hiroshima. Successivamente questi velivoli furono sostituiti dai «B. 50» che altro non sono se non una versione più moderna delle «Superfortezze». La loro autonomia supera di poco i 3000 chilometri, inconveniente questo per rimediare al quale ad ogni stormo venne assegnato un certo numero di aviocisterne che potevano rifornire in volo i bombardieri; il raggio d'azione, il tal modo, non aveva limitazione alcuna.

Restava però sempre insoluto il problema della velocità: il «B. 50» può toccare al massimo i 640 chilometri orari, superati di almeno 200 chilometri dai caccia in servizio.

L'aereo che rimpiazzò i «B. 50» nella «forza punitiva» fu il «B. 36D» che dopo infinite polemiche fu costruito in serie e venne definito nel biennio 1950-1952 come il velivolo più potente del mondo: i suoi dieci motori gli conferiscono una velocità di oltre 700 chilometri orari, mentre una ventina di cannoni sistemati in torri corazzate sulla fusoliera lo garantiscono dagli attacchi della caccia. Dall'America il «B. 36D» può raggiungere — e far ritorno alla base — qualsiasi obiettivo del mondo

con un carico esplosivo di 40 mila chilogrammi.

Ben presto però anche il «B. 36D» con le sue numerose prestazioni fu superato dal continuo progresso della tecnica. Le centinaia di grandiosi decamotori vennero in parte trasformati in «trasporti armati» e ricognitori, in parte disarmati e raggruppati in squadriglie da bombardamento di secondo impiego. Nella «forza punitiva» il loro posto fu assegnato a velivoli d'una formula completamente nuova, che si distaccava dalle linee classiche dalle quali in sostanza non s'erano mai staccati i «B. 29», i «B. 50» ed i «B. 36D». Il nuovo arrivato, siamo agli inizi del 1952, si chiama «Stratojet B. 47».

Le sue dimensioni, in confronto a quelle del predecessore, sono la metà, ma la sua forma sottile e sfuggente e soprattutto i sei turboreattori appesi sotto le ali a forte freccia, gli imprimono una velocità di 1000 chilometri all'ora. Il carico del «B. 47» è di appena 9000 chilogrammi, quanto basta per trasportare la più potente delle bombe atomiche, ma non quella all'idrogeno. Sullo «Stratojet» non vi sono 15 uomini d'equipaggio come sul «B. 36D», ma solamente tre e l'armamento è limitato ad una torretta telecomandata in coda. In realtà ciò che fece più impressione di questa macchina, fu la sua velocità per la quale l'attacco da parte dei più moderni caccia a reazione diveniva un'impresa molto difficoltosa e pressoché irrealizzabile.

Ma non ancora tutte le squadriglie della «forza punitiva» erano dotate di «B. 47» che già questo aereo era considerato superato ed i responsabili della Difesa degli Stati Uniti ordinarono agli ingegneri della «Boeing» un più potente bombardiere intercontinentale. I tecnici si presentarono a «Wright Field» alla commissione col progetto di un bombardiere ad elica, frutto di oltre due anni di alacre lavoro, che venne scartato seduta stante: l'USAF voleva un grande aeroplano mosso da motori a reazione.

Il gruppo degli ingegneri non perse tempo: essi si chiusero in una stanza d'albergo in una cittadina vicino a «Wright Field» e dopo due giorni si ripresentarono alla commissione con un rudimentale modello in legno di balsa ed una relazione dattiloscritta di 33 pagine: era l'atto di nascita della «Stratofortress B. 52», oggi meglio conosciuta come la «Corazzata dell'aria».

Il Pentagono ne ordinò subito la costruzione di 70 unità al prezzo di 15 milioni di dollari l'una (vale a dire, ogni «B. 52» costa pari a nove miliardi, quattrocentocinquanta milioni di lire italiane!); contemporaneamente i dirigenti della «Boeing» progettavano una galleria aerodinamica per velocità supersoniche atta a sperimentare modelli di aerei ancora più grandi e più potenti del «B. 52» le cui caratteristiche sono mantenute segrete. Si sa solamente che otto turboreattori gli imprimono alla quota operativa di 15 mila metri sul livello del mare una velocità che è pari a quella del suono; trasportando la bomba «H» ha un raggio d'azione di 13 mila chilometri.

Il trasferimento in Inghilterra e nel Marocco dei primi gruppi del «B. 47» avviene in concomitanza e come conseguenza del fatto che le fabbriche degli Stati Uniti hanno prodotto un numero di «B. 52» sufficiente a formare un potenziale che garantisca l'efficienza e le funzioni della «forza punitiva» che viene ad assumere nel quadro della difesa degli Stati Uniti il ruolo di cardine vitale.

Ad essa sono e saranno sempre assegnati i bombardieri più moderni e più potenti. Già si prevede che entro due anni i «B. 52» saranno sostituiti da velivoli nuovi, attualmente in avanzato stadio di progettazione. E mano mano che si attua questo miglioramento tecnico delle macchine in dotazione alla «forza punitiva» — che rimarrà sempre entro il territorio metropolitano degli S.U. — il materiale di volo sostituito viene destinato a compiti operativi sempre maggiormente «periferici», ma non per questo meno importanti.

Così i «B. 47» sono inviati ad una prima linea esterna di basi rispetto al continente americano, sostituita ad est dalla Spagna, dal Marocco e dall'Inghilterra, a Nord dalle basi dell'Artide, ad Ovest, dagli arcipelaghi del Pacifico. I «B. 50», a loro volta, sono assegnati ad un complesso ancora più esterno e cioè i campi della Tripolitania, probabilmente del Tavoliere delle Puglie, della Francia e del Giappone.

Tra qualche anno, con l'immissione in servizio nella «forza punitiva» dei nuovi «superbombardieri» tutto il sistema verrà automaticamente rimodernato e potenziato con un ulteriore avvicendamento del materiale di volo verso l'esterno.

GIUSEPPE D'AVANZO

(Continua)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA SITUAZIONE A GINEVRA

Mentre la Conferenza coreana segna il passo quella per l'Indocina sta per prendere il via

La nuova denominazione del Vietminh ed i "trucchi protocollari" dei comunisti - La tattica attendista dei paesi associati

GINEVRA, 5.

La Conferenza di Ginevra sta, almeno sotto molti aspetti, segnando il passo, secondo l'impressione che regna questa mattina tra gli osservatori.

I dibattiti ufficiali sulla Corea saranno sospesi per due giorni.

La Conferenza sull'Indocina, d'altra parte, non potrà iniziare prima di sabato, a causa dell'assenza delle delegazioni del Vietnam, Laos e Cambogia.

Il dibattito sul problema della Corea è giunto a un punto per cui non è più possibile attendersi qualcosa di nuovo. I discorsi di ieri pomeriggio, dei Ministri degli Esteri del Canada e dell'Olanda, hanno contribuito a precisare e definire alcuni punti e le posizioni dei diversi Paesi, ma non vi si sono riscontrati elementi sensazionali o almeno tali da poter dare un nuovo volto ai dibattiti. Sia il Ministro canadese, Pearson, che il rappresentante olandese, Lung, hanno espresso la speranza che si possa giungere a far sì che i dibattiti sulla Corea siano meno sterili. È stato appunto per questo che il principe thailandese Wan, presidente della seduta, ha proposto la sospensione delle riunioni fino a venerdì. Questi due giorni liberi verranno utilizzati per discutere ed elaborare i mezzi appropriati per tentare di portare ad una qualche conclusione fattiva i dibattiti dei prossimi giorni. Il comitato dei sette — quattro grandi, Cina e due Coree — si riunirà probabilmente per esaminare il problema, sebbene nei circoli vicini alla Conferenza si teme che i rappresentanti delle due Coree riprenderanno a scambiarsi accuse bloccando ogni possibilità di soluzione.

Intanto le discussioni preliminari per la Conferenza sull'Indocina possono considerarsi ultimate. Non rimane da attendere che le nove delegazioni interessate siano presenti tutte a Ginevra (Quattro Grandi, Cina, Vietnam, Laos, Cambogia e Vietminh). Nei circoli di Ginevra si ritiene che il Cremlino desideri che la discussione sull'Indocina inizi il più rapidamente possibile. Il che, tuttavia, non sta a significare che le trattative termineranno altrettanto rapidamente: al contrario, si crede che queste saranno lunghe e laboriose. Questo, secondo certe interpretazioni, potrebbe anche spiegare la lentezza di cui danno prova i rappresentanti dei tre Paesi associati nel prendere la strada verso Ginevra.

Vorrebbero infatti non dimostrarsi troppo spinti per non mostrare troppo evidentemente l'importanza e gravità della partita che stanno perdendo, nel campo militare, e la loro assenza ritarda l'inizio della Conferenza. I circoli neutrali sottolineano infatti che la stagione delle piogge si sta avvicinando, in Indocina, e quello sarebbe il miglior momento per la discussione: le forze sarebbero bloccate dal tempo da una parte, dall'altra, e forse è questa la spiegazione più corrispondente alla realtà, nella ricerca di un motivo della lentezza dei delegati della Cambogia e del Laos per non dire di quello del Vietnam, che già da giorni, si trova a Saint Julien, a pochi chilometri dalla frontiera svizzera, in territorio francese. La Conferenza sull'Indocina — a parere degli osservatori — promette d'essere animatissima. Essa avrà luogo con molta probabilità parallelamente alla Conferenza sulla Corea, dove i Ministri, però, si faranno rimpiazzare dai loro sostituti.

Un certo scalpore ha provocato tra gli osservatori politici la dichiarazione fatta ieri dall'addetto stampa della delegazione del Viet Minh il quale ha affermato che lo stato indocinese nato dalla ribellione comunista, si chiama oggi « Repubblica Democratica del Viet Nam ».

Scomparso il Viet Minh, si osserva a Ginevra — la prossima conferenza indocinese vedrà dunque due delegazioni del Viet Nam. Quest'ultima trovata della propaganda comunista ha messo in allarme la delegazione francese e quella del legittimo Vietnam. Alla vigilia della Conferenza indocinese la propaganda comunista cerca di accreditare al Viet Minh un riconoscimento politico ed alla Cina di Mao Tse Tung la qualifica di « grande potenza ». Infatti la Cina, invitata alla Conferenza asiatica dalla Russia, ha invitato, insieme con quest'ultima, il Viet Minh a Ginevra per la Conferenza sull'Indocina.

Questi « trucchi protocollari », che vengono definiti da alcuni osservatori come dei veri e propri tentativi di forzare la legalità rientrano nei piani offensivi dei cino-sovietici, che

mirano ad intimidire ed a umiliare soprattutto la Francia che nello schieramento Occidentale rappresenta la nazione più debole. La Conferenza per l'Indocina dovrebbe riunirsi alla fine di questa settimana. « La battaglia diplomatica sarà violenta e drammatica ». Così ha detto il portavoce del Vietnam.

Chu En Lai ha fatto sapere che parlerà in nome di tutti i popoli dell'Asia e secondo alcune voci, l'atteggiamento sempre più intransigente della Cina comunista renderà più facile al Sottosegretario di Stato americano Bedell Smith di varare il « Patto del Pacifico ».

L'IMPORTANZA DEI COLLOQUII MILITARI TRA MONTGOMERY E HEUSINGER SULLA CED

BONN, 5.

I circoli politici tedeschi attribuiscono grande importanza al colloquio svoltosi ieri tra il Vice Comandante della NATO, Field Maresciallo Lord Montgomery e il principale consigliere militare di Adenauer, l'ex generale Adolph Heusinger. Secondo alcune indiscrezioni, Montgomery avrebbe messo al corrente Heusinger sulle necessità politiche e strategiche che hanno indotto la NATO a sviluppare l'impiego delle armi atomiche e ad arrestare sul Reno invece che sull'Elba il dispositivo di difesa della Repubblica di Bonn. Heusinger, dal canto suo, ha espresso a Montgomery le riserve di Adenauer circa la priorità che il Pentagono e lo Stato Maggiore inglese intendono dare alle nuove armi nucleari.

La presenza di trenta cannoni atomici da 250 millimetri scaglianti sulla riva sinistra del Reno tra Coblenza e Karlsruhe, se da un canto ha assicurato i consiglieri militari di Adenauer, dall'altro li ha allarmati in quanto i tedeschi preferiscono una difesa fondata sul contrattacco mediante l'impiego di reparti motorizzati e il più possibile, ad oriente del Reno se non addirittura ad oriente dell'Elba. L'arretramento del dispositivo di difesa dell'Elba al Reno e l'impiego delle artiglierie atomiche o dei velevoli « Matador » senza pilota ed a testa con carica atomica, sono considerati dagli strateghi di Bonn come misura transitoria. Heusinger si riserva di insistere sulla necessità d'una difesa dell'Elba quando la CED sarà realizzata e quindi le dodici divisioni tedesche saranno sul campo, poiché le armi atomiche sono da lui considerate come complementari. Montgomery e Heusinger hanno poi esaminato la messa a punto del riarmo di Bonn ed il lavoro preparatorio compiuto dal Commissariato federale per la difesa, dove Heusinger ricopre le funzioni di Capo dell'Ufficio piani.

Il Sottosegretario agli Esteri Hallstein è ritornato a Bonn reduce dalle nuove trattative di Parigi sul problema della Saar. Hallstein ha portato a Parigi nuove proposte del Cancelliere Adenauer.

In costruzione in Italia UNITA' DELLA MARINA VENEZUELANA

ROMA, 5.

Il comandante della marina militare del Venezuela Capitano di Fregata Oscar Gherzi Gomez è giunto oggi a Roma accolto alla stazione Termini dall'ambasciatore del Venezuela in Italia Alberto Aruelo Torrealba, dal console generale Palacio Coll e da funzionari di Palazzo Chigi. Avvicinato da un redattore dell'«Ansa» il Comandante Gomez ha dichiarato di essere venuto in Italia per assistere domenica prossima a Livorno alla impostazione della chiglia di tre cacciatorpediniere da mille tonnellate che la marina del Venezuela ha commissionato ai cantieri Ansaldo. La commessa è stata vinta dai cantieri italiani i quali hanno offerto le condizioni più vantaggiose nei confronti di altri cantieri esteri partecipanti alla gara. Credo — ha dichiarato il Comandante Gomez — che a questa prima ordinazione da parte del mio governo all'industria navale italiana italiana altre ne seguiranno in avvenire. La marina venezuelana sta attraversando attualmente una fase di trasformazione, rinnovamento e sviluppo e avrà certamente ancora occasione di valersi dei cantieri italiani i quali dal punto di vista della tecnica navale sono da considerarsi tra i primi del mondo. Il Comandante Gomez ha tenuto infine ad esprimere il saluto fraterno del popolo e della marina del Venezuela al popolo ed alla marina italiana.

كلمة تحية . . . يخضى بالرضى والقبول أن أوجه اليكم تحيتي الودية، في أول لقاء يجتمعنا بقصر كيجي . واني لمقتنع بأن من مزيد اغتباطي الركون الى جهودكم المستتيرة في التعاون لتدعيم واطراد نمو العلاقات المتبادلة بين ايطاليا والبلاد التي تمثلونها . أما فيما يمسني شخصياً، فاني لشديد الرغبة في أن أؤكد لكم بأني سأبذل ما في وسعي وما تتسع له طاقتي وغايتي لتيسير مهامكم الخطيرة ومواتتها بالثمرات والسير بها الى النجاح، معرباً لكم عن أطيب التمنيات .

من أبناء المحلية

اعلان

تلبن ادارة التطور الاجتماعي - مكتب الشؤون الصحية - بانها قررت أن تشتري ٢٠٠ قطاراً من صابونة غسل الملابس لمؤسسات القطر الصحية . ويجب ان تكون الصابونة من المتوجات المحلية ، وزن كل قطعة ٢٠٠ غرام تقريبا ، مصنوعة بزيت نارجيل او باية مادة اخرى من الدهون النباتية، وان تحتوى الصابونة العناصر العادية لصناعتها وان لا تنقص درجة تركيب الخواص والدهون عن ٤٠ ٪ / وان لا تزيد على ٥٥ ٪ / ويجب على المحلات التجارية ان تتعهد بتحويلها في بحر ٦٠ يوماً من تاريخ الطلب . ويجب تقديم الاعطاءات ، مرفوقة بالنموذج ، في ظرف مغلق ، الى ادارة المذكورة في مدة لا تتجاوز يوم ١٥ من شهر مايو الجاري .

محاضرة في المعهد الثقافي الاجتماعي

من العلوم ان الدكتور الفونسو جيراتشي سيلقى، في لية السبت المقبل، ساعة الـ ٣ حسب توقيت المغرب، محاضرة لمفتري المعهد حول الموضوع التالي :-

«مقدشو قبل مائة عام»

اما الطرق القديمة والمباني للمدينة ستعرض تصاورها، المصنوعة في الفترة بين ١٨٨٠ و ١٩٠٢، بألة ملقوية الصور.

اعلان

يسمح لاصحاب الدكاكين والمطاعم المسلمين القيام بأعمالهم التجارية أثناء شهر رمضان للسنة الجارية الى الساعات التالية: الدكاكين الى الساعة الـ ٩ ليلاً حسب توقيت المغرب؛ المطاعم الى الفجر رئيس البلدية كارلو فيكو

من انباء الخارجية

الصحف الالمانية تسجل حيوية معرض المشرق

لا يخفى أن المانيا تتخذ من أسواقها ومعارضها تكتة لو ثبتها التجارية الجديدة التي أعقبت الحرب . وقد أوفدت الى بارى صفوة من أصحاب الدراية الملمين بشئون المعارض والأسواق الدولية . . من صحفيين يختارون قد خرجتهم المدرسة الجرمانية المعروفة بصرامتها في مواد التجارة والصناعة . وهم ليسوا مختصين في الكتابة والصحافة فحسب، بل أن باعهم طويل كذلك في الالمام بالأسواق والمعارض الدولية . فمن ثم كانوا من أهل الدراية والاختصاص . ولم تتعمد الصحف الالمانية بذل المجالات في كتابتها، بلا لثناء، على تعريف «البورصة التجارية» العاملة في محيط معرض بارى - بأنها مؤسسة أصيلة فريدة في نوعها جديرة بأن تحظى .

وصح الموفدون الالمان - بالصراحة التي تميزون بها - على صفحات جرائدهم جميع المعارف والأسواق الالمانية الدولية وهي تؤلف الآن في مجموعها هيئة موحدة، بأن تعمل عاجلاً على تنظيم مؤسسة « للبورصة التجارية » أسوة بمعرض المشرق .

وبصرف النظر عن مشروع «البورصة التجارية» يحسن النظر في مكتب فيما قاتله الصحف الالمانية في معرض بارى . أفردت المجلة التجارية الالمانية الراجحة « Handelsblatt » عدة مقالات لمعرض المشرق لمراسلها في ايطاليا ومبعوثها الخاص وهو جاتة في مسائل المعارض، وقد ظل كلامها يتردد على معرض بارى لمدة ١٥ يوماً، كتب مبعوثها الخاص سلسلة مقالات عن مختلف أقسام السلع والتجارات في سوق المشرق، بعنوان «الصور بالقوة الشرائية الجديدة في بارى» .

وما يجدر بالذكر في هذه الرسائل أن هذا الصحفي البارز كان يفرد كل مقالة لجانب معين من المعرض مشفوعة بجدول بين نوع السلعة، والتمسن، والتعريف الجرمانية، والبيع، وامكان رواجها في ايطاليا، وترويجها في الخارج، وامكان توزيعها في البلاد الشرقية .

ومن هذه الحلقة يمكن الوقوف على ما عقد في سوق بارى من الصفقات النافقة مما أنتجته المصانع المختصة في بناء أجهزة المطر الصناعي، ومصانع الجرارات والمحاريت، ومحركات لديزل، والآلات والمعدات الطبية والجراحية وأنواع الزجاج، والآلات المصنوعة، والآلات الحفر والتقيب المضخنة

استقبل الهيئات الدبلوماسية المعتمدة لدى الكويرينال

استقبل وزير الخارجية الايطالية السنيور تشونوي، في قصر كيجي، رؤساء جميع الهيئات الدبلوماسية المعتمدة لدى الكويرينالي، للتعرف اليهم حسب التقاليد المرعية . وقد وجه اليهم الوزير تشونوي

وزير الخارجية الايطالية

وقد وجه اليهم الوزير تشونوي

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - 10 parole. - La Direzione dei manoscritti non si restituisce.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

LA CONFERENZA PER L'INDOCINA

Un piano francese di armistizio è stato discusso fra i Ministri Eden e Molotov

Si attendono le delegazioni dell'Unione francese per dare il via ai lavori - Ulteriori iniziative per una tregua che permetta lo sgombero dei feriti da Dien Bien Phu

GINEVRA, 6.

Poiché le delegazioni degli Stati Associati dell'Unione Francese sono attese a Ginevra entro domani o dopodomani e la Conferenza potrebbe ancora iniziare entro questa settimana, tutti gli sguardi si volgono a quello che sarà l'inizio dei dibattiti. Ci si chiede in particolare modo quali saranno, e da chi verranno presentati, i piani per la cessazione del fuoco in Indocina. Si parla nei circoli di Ginevra - d'un piano francese che, dopo la sospensione dell'ostilità, prevederebbe il mantenimento di truppe sul territorio. Si tratterebbe, in sostanza, d'un armistizio e non d'un semplice «cessate il fuoco», a seguito di cui verrebbero create delle commissioni neutrali, che veglierebbero sulle modalità armistiziali, dopo di che verrebbe esaminata la possibilità di procedere a delle libere elezioni su tutto il Territorio.

Ma anche questa voce non è confermata, come del resto la ridda delle altre ipotesi che continuano a susseguirsi a Ginevra. Si sente, tuttavia, che qualcosa di concreto si sta avvicinando, e si prevede che i prossimi giorni saranno ricchi di avvenimenti.

L'incontro fra l'ambasciatore francese a Berna, Chauvel con il Vicesegretario degli Esteri sovietico, Gromyko, ha confermato questa supposizione, mentre il pranzo che ha riunito ieri sera Eden e Molotov, accompagnati dai loro più vicini collaboratori, non ha fatto che accentuare questa sensazione, di prossimi avvenimenti. Ieri sera, sempre nei circoli della Conferenza, si era sparsa la voce di un possibile ritorno di Foster Dulles a Ginevra. Benché essa non abbia avuto alcuna conferma, ha tuttavia contribuito ad aumentare la tensione che vi è alla conferenza in attesa della giornata di domani, che si presenta come risolutiva per lo sviluppo dei negoziati sull'Indocina.

In proposito si apprende, secondo quanto riferiscono ottime fonti, che il colloquio avuto ieri dal Ministro degli Esteri britannico Eden con il collega sovietico Molotov, ha appena sfiorato i temi della tregua a Dien Bien Phu e del «cessate il fuoco» dato che, Eden, si è, invece, soffermato a parlare del piano francese d'armistizio e delle probabili reazioni americane. Questo piano, studiato a lungo a Parigi e a Ginevra, è già pronto in un fascicolo di dodici pagine che Bidault ha distribuito a Dulles e a Eden. Eden l'ha inviato a Churchill e Dulles l'ha portato con sé a Washington. In queste dodici pagine è tracciata una linea spezzata lungo la quale dovrebbero fermarsi le forze delle due parti al momento del cessate il fuoco: questa è chiamata la «linea di tregua». Tutto il piano è riducibile in cinque punti: cessazione del fuoco; mantenimento dello «status quo» amministrativo sul terreno; controllo internazionale neutrale; elezioni generali da indire entro un mese dal «cessate il fuoco»; ricostruzione economica del paese senza esclusione degli aiuti da parte americana.

Questo piano è stato studiato a lungo, nella prima settimana della Conferenza, tra Bidault, Eden e Dulles. Le clausole politiche di questo armistizio dovrebbero essere garantite da tutti quei Paesi che gli Stati Uniti hanno invitato a partecipare alla «NATO» asiatica.

Nuove trattative per una tregua di armi a Dien Bien Phu che permetta lo sgombero dei feriti gravi sono state iniziate a Ginevra dalla signora Bidault, moglie del Ministro francese degli Esteri. Esse erano state interrotte quando Molotov, pure assicurando tutta la sua «simpatia» per la sorte dei feriti, si era dichiarato incompetente a trattare la questione causando la sospensione dei suoi incontri personali con Bidault.

Si presentò allora il problema di trovare un mediatore con il Vietnamini cinesi, che sarebbero stati in grado di esserlo, furono esclusi perché fra Francia e Cina comunista non esistono relazioni diplomatiche. La signora Bidault che è diplomatica di carriera e che ha lasciato il Quai d'Orsay,

solo dopo la nomina del marito a Ministro degli Esteri, ha pensato alla Croce Rossa internazionale. Riprendendo vecchie relazioni la signora ha incaricato la direzione della Croce Rossa Internazionale che ha già lanciato un appello in proposito nei giorni scorsi, di mandare alla delegazione del Vietnam la tregua chiesta ripetutamente dal generale De Castries. L'iniziativa della signora Bidault riuscirà a dimostrare se le parole pacifiste pronunciate ieri all'arrivo a Ginevra dal delegato del Vietnam coprono intenzioni di pace o intenzioni di propaganda.

Intanto proveniente da Parigi è giunto stamane a Ginevra il Ministro

degli Esteri vietnamite Nguyen Quoc Dinh insieme ad alcuni membri della sua delegazione.

Ai giornalisti che lo hanno interrogato all'arrivo egli ha dichiarato di sperare in una felice conclusione della Conferenza sull'Indocina. «Gli obiettivi del Vietnam - egli ha sottolineato - sono la pace, l'unità e l'indipendenza». Con lo stesso treno è arrivato anche il rappresentante del Laos a Parigi, principe Khammao, il quale sarà raggiunto, nei prossimi giorni, dal Presidente del Consiglio Suvanna Phuma e dagli altri membri della delegazione laotiana la cui partenza è stata segnalata stamane da Saigon.

Echi della Conferenza di Colombo

RANGOON, 6.

Il Primo Ministro birmano U Nu ha dichiarato oggi ad una conferenza, che il comunicato pubblicato alla fine della Conferenza di Colombo dimostra chiaramente che i partecipanti non appartenevano né al blocco anglo-americano né a quello russo.

U Nu, che ha partecipato alla Conferenza dei Primi Ministri sull'Asia sud-orientale, ha aggiunto che la parte del comunicato finale che tratta della decisione dei Primi Ministri dell'India, Pakistan, Indonesia, Birmania e Ceylon, di resistere a qualsiasi interferenza negli affari del loro Paese da parte di comunisti, anticomunisti od altri, dimostra la vera natura della Conferenza e la misura del successo ottenuto. Ha aggiunto poi che la Conferenza ha pure dimostrato il grado di solidarietà esistente fra i Paesi dell'Asia sud-orientale. Interrogato sui risultati pratici della Conferenza, ha risposto: «Benché non si possano mostrare risultati concreti, gli Stati che vi hanno partecipato conoscono le difficoltà che ciascuno di essi deve affrontare e le limitazioni nello svolgimento dei compiti che riguardano l'interesse comune, ed ogni Paese sa ora che non può fare quello che vuole senza considerare prima anche l'interesse degli altri». Senza specificare i problemi in questione ha detto che è stato raggiunto un accordo su molti punti comuni ai Paesi dell'Asia sud-orientale, il che indica che se in avvenire si presentassero altri problemi che riguardano l'Asia sud-orientale, verrebbero indette altre riunioni.

Riguardo al messaggio di Eden che chiedeva all'India, al Pakistan e a Ceylon se sarebbero disposti ad associarsi ad un patto che salvaguardi la definizione della pace in Indocina, U Nu ha detto che poiché la richiesta di Eden era stata inviata solo ai membri del Commonwealth, la Birmania non aveva alcun commento da fare, ma ha aggiunto «Io ho al riguardo un'opinione personale bene definita che sottoporro al Gabinetto». Richiesto della sua opinione sulla proposta di Dulles riguardante un patto di difesa per l'Asia sud-orientale, il Primo Ministro della Birmania ha risposto di non potere dire nulla giacché la questione era ancora allo studio.

Alla domanda su quali passi farebbero i Paesi asiatici se la Conferenza di Ginevra sull'Indocina respingesse le proposte della Conferenza di Colombo riguardanti la definizione della guerra indocinese, il Primo Ministro ha risposto che i partecipanti alla Conferenza di Colombo non potevano fare collettivamente più di quanto è stato dichiarato, ma ciascuno di essi era libero di regolarsi secondo il proprio punto di vista. Ha aggiunto infine che, contrariamente a quanto è stato comunicato dalla stampa, non è stato raggiunto alcun preciso accordo circa una conferenza afro-asiatica fra otto mesi, ma che l'Indocina è stata solo incaricata di fare indagini sulle possibilità di indire una conferenza del genere.

Commentando la conferenza di Colombo il giornale «New York Times»

scrive: «E' molto significativo il fatto che alla Conferenza di Colombo cinque Paesi liberi dell'Asia hanno per la prima volta dichiarato che il comunismo rappresenta una minaccia per loro. Benché abbiano esposto nei loro comunicati molte raccomandazioni fatte dal Primo Ministro Nehru, hanno dimostrato che sulla questione del comunismo egli non parla per tutta l'Asia. E' questa una dimostrazione che potrebbe facilitare la strada all'adesione ad un sistema collettivo asiatico di difesa di molte più nazioni di quante non si ritenesse possibile prima della riunione di Colombo».

Il «New York Herald Tribune» scrive: «I risultati della Conferenza di Colombo sono molto istruttivi, perché dimostrano, fra l'altro che Nehru non parla per conto dell'intera nazione e che i vicini dell'India non seguono passivamente le sue direttive. Inoltre dimostrano che una buona parte della Asia è perfettamente consapevole che non si può fermare il comunismo fingendo di credere che non esista, o che sia semplicemente un fenomeno locale senza alcun rapporto coi piani di conquista russi. Ciò - prosegue il giornale - indica un senso di realismo che potrebbe costituire un'ottima base per fare delle Nazioni dell'Asia sud-orientale una forza positiva di pace per quel continente martoriato».

LA SCIAGURA MINERARIA DI RIBOLLA

Recuperate altre 5 salme

Sospensione del lavoro in segno di lutto - I funerali a spese dello Stato

GROSSETO, 6.

Durante la notte, nonostante il maltempo, le ricerche sono continuate al pozzo «Camora» della miniera di Ribolla, teatro della sciagura che ha fatto 42 vittime. Il lavoro procede tra notevoli difficoltà. Il grisou è sempre in agguato nei punti più impensati. Le squadre di soccorso salgono e scendono grazie all'ascensore manovrato dal verricello. Nel corso dello smassamento delle macerie, nonostante che si sia ancora lontani dall'epicentro dell'esplosione, vengono rinvenuti elmi, lampadine, e attrezzi da lavoro appartenenti alle vittime. Nella camera ardente allestita nella sala cinematografica del teatro CRAL della Montecatini a Ribolla le bare dei minatori sono state vegliate anche stanotte ininterrottamente da familiari, parenti e amici.

Altre 5 salme sono state recuperate oggi nel pozzo di Ribolla durante le operazioni di smassamento. Restano dunque ancora seppellite nella miniera 15 salme, mentre sono state finora recuperate 27 salme. I funerali delle vittime della sciagura mineraria avranno luogo domani alle 10,30. Il Ministro del Lavoro on. Vigorelli vi parteciperà in rappresentanza del Governo.

Si apprende intanto che una sospensione del lavoro di 10 minuti avrà luogo in tutta Italia, a seguito di accordi

MILANO, 30 aprile

Nel quadro delle manifestazioni svoltesi durante la Fiera di Milano, chiusasi pochi giorni or sono, si è tenuto il Terzo Convegno Economico Italo-Africano a cui hanno presenziato il Sottosegretario agli Affari Esteri on. Benvenuti, l'Amministratore della Somalia, l'on. Vedovato, relatore ufficiale del Convegno, una delegazione di studenti somali che si trova in Italia per ragioni di studio, il Presidente della Fiera Etiopica per l'anno 1955, sig. Ato Araia Ogbagi, l'Avvocato Bruno, che presiedette il Primo Convegno Economico Italo-Africano e molte altre personalità tra cui i Rappresentanti di vari Governi stranieri.

Come è noto il Convegno è stato indetto dal gruppo «Vittorio Bottego», che, ha per sua finalità l'incremento dei rapporti culturali, tecnici ed economici con l'Africa.

Il Presidente di quell'Associazione, col. B. M. Vecchi, ha pronunciato il discorso introduttivo ringraziando le numerose personalità intervenute e la Presidenza della Fiera di Milano per la ospitalità concessa.

Successivamente, dopo un breve intervento dell'Avv. Bruno, che ha rilevato la necessità per l'economia italiana di battere strade nuove per la conquista di nuovi sbocchi alla sua produzione, ha preso la parola il Sottosegretario agli Esteri on. Benvenuti.

L'oratore, dopo aver accennato alle prospettive dei rapporti tra i sistemi economici europei e l'economia africana, e dopo aver sostenuto che la collaborazione euroafricana appare come la necessaria soluzione del processo evolutivo politico-economico, sia dell'Europa che dei Paesi africani, ha sostenuto la necessità di allacciare tra i due continenti rapporti sempre più stretti in ogni campo su un piano di eguaglianza e di reciproca parità: «lasciare la porta aperta verso l'Africa»: questo è, ha detto l'on. Benvenuti, il segreto della prospettiva economica dell'Europa unita.

Trattando poi dei rapporti fra l'Italia e la Somalia, l'oratore ha detto che l'Amministrazione italiana prepara l'indipendenza e la piena sovranità di questo Paese. Egli ha auspicato che tutti i popoli africani, compiuta la loro evoluzione politica ed economica possano entrare nella grande comunità dei popoli liberi. Infine, il rappresentante del Governo ha rivolto un saluto agli operatori economici, «pionieri», dei rapporti fra l'Italia e l'Africa.

Durante una sosta dei lavori del Convegno i congressisti hanno compiuto

una visita ufficiale al Padiglione della Somalia ed agli Stands dei Paesi africani che erano situati nel Palazzo delle Nazioni.

Alla ripresa dei lavori, l'on. Giuseppe Vedovato, ha svolto la relazione generale sulla giornata dell'economia italo-africana.

L'on. Vedovato, con la sua chiara oratoria, ben nota in Somalia per aver egli partecipato ai lavori del Seminario Internazionale, dopo aver esaminato criticamente le iniziative dei progetti abbozzati in questi ultimi tempi sulla realizzazione della effettiva collaborazione fra i due Continenti, collaborazione che trova le sue premesse nelle posizioni geo-economiche e dopo, per conseguenza, aver espresso qualche dubbio sulla validità dei progetti finora studiati per addivenire alla sistemazione dei rapporti euroafricani, ha concluso che nessun concreto progetto può aspirare a tradursi in realtà in quanto le stesse incertezze che si riscontrano circa l'unificazione politica e l'integrazione economica dell'Europa si riflettono sull'azione europea in Africa.

«Occorre invece - ha detto l'on. Vedovato nel chiudere la sua brillante esposizione - tenere per fermi tre punti essenziali nella azione politica ed economica dell'Europa verso il continente africano. Essi sono: la necessità di osservare i rapporti euroafricani non già nel senso unico ma da un punto di vista di eguaglianza umana prima ancora che politica; imprescindibilità dal fatto che l'azione europea in Africa sarà efficace solo se sarà attuata l'unificazione dell'Europa per modo che possa essere concordata una politica uniforme sensibile a tutti gli interessi delle Nazioni europee in base a razionali programmi di emigrazione, di investimenti e di scambi; ed infine necessità che l'unificazione europea si rifletta in Africa con lo scopo di integrare l'economia africana attraverso l'unione politica dei vari popoli autoctoni sui quali dovrà proiettarsi la continua ed attiva politica europea mirante ad evitare gli estremismi del nazionalismo e del comunismo».

Ha quindi, preso la parola S. E. l'Ambasciatore Martino il quale ha fornito notizie che hanno altamente interessato l'uditorio circa l'opera italiana in Somalia e circa i risultati raggiunti nel quadriennio dell'Amministrazione dell'Italia. Nella sua esposizione l'Amministratore della Somalia ha ricordato tutti i provvedimenti che recentemente sono stati emanati nell'intento di favorire lo sviluppo economico della Somalia, e cioè: ammassi volontari del granoturco e della dura; privatizzazione di alcune attività già gestite dall'Amministrazione; proroga delle agevolazioni doganali per l'acquisto di attrezzature dei macchinari necessarie allo sviluppo economico del Territorio; costituzione dell'Istituto di Credito Somalo; politica di liberalizzazione degli scambi; valorizzazione del patrimonio zootecnico mediante la perforazione dei pozzi d'acqua e la creazione di bacini di riserva tali da permettere la graduale trasformazione della economia agricola somala da nomade a stabile.

Circa i progetti per il futuro S. E. l'Ambasciatore Martino ha accennato allo sviluppo delle culture agricole e alla costruzione di dighe per l'irrigazione. «In questo quadro di concrete realizzazioni - ha concluso l'Amministratore della Somalia - l'Italia può compiere con sincerità e con buona fede la sua opera di civilizzazione in vista della futura collaborazione economica non solo con la Somalia ma anche con l'Etiopia e gli altri Territori africani».

A nome degli studenti somali, ha parlato il sig. Ali Haji Omar Scegò, il quale ha auspicato, in relazione anche a quanto ultimamente fu dichiarato al Consiglio Territoriale, maggiori investimenti di capitali stranieri in Somalia ed il ripristino dei rapporti commerciali con l'Etiopia.

Indubbiamente questo terzo Convegno Economico Italo-africano è stato nell'ambiente attivo e fattivo della Fiera di Milano, un punto di incontro di idee e di pensieri che se troverà l'attuazione della buona volontà degli uomini potrà rappresentare una pietra miliare sulla via del progresso africano e su quella della collaborazione euroafricana.

Il 3° Convegno Economico italo-africano

I discorsi del Sottosegretario agli Esteri e dell'Amministratore della Somalia

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

UN'ORDINANZA MUNICIPALE

Il servizio di anagrafe per autoctoni

IL COMMISSARIO
 VISTA l'ordinanza dell'Amministratore n. 5 del 24 febbraio 1953 relativa all'istituzione dei servizi di Stato Civile e di Anagrafe;
 VISTO il decreto n. 22 del 25 stesso mese con cui vengono dettate le norme regolamentari per l'esecuzione dell'ordinanza predetta;
 VISTO il decreto n. 196 del 31 dicembre 1953 relativo all'istituzione dei servizi anagrafici e di stato civile in Mogadiscio;

per fissarvi la propria residenza deve farne dichiarazione al capo della Municipalità dov'è iscritto e, nel primo caso, anche al capo della Municipalità in cui intende trasferirsi.
 L'obbligo di cui sopra fa carico al capo famiglia nel caso in cui si trasferisca tutta la famiglia ovvero un bambino o una persona incapace e minorata.

VISTA la circolare dell'A.F.I.S. - Direzione degli Affari Interni - n. 575090 del 4 gennaio 1954;
 RICHIAMATA la propria ordinanza n. 48 del 15 gennaio 1954 con cui si dava inizio in Mogadiscio al servizio di stato civile;
 RITENUTO di provvedere anche per il servizio di anagrafe;
ORDINA:
 A partire da oggi funziona presso la Sede Municipale di Mogadiscio il servizio di anagrafe per autoctoni.
 A tal uopo tutta la popolazione autoctona ivi residente dovrà denunciare tutte le variazioni che si siano verificate dalla data della rilevazione statistica (4 novembre 1953) a tutt'oggi.

VITA DEI PARTITI
 Il giorno 2 maggio 1954 si è tenuta in Baldoa l'elezione del nuovo comitato Direttivo dell'Hisbia Dighil e Mirifle che è risultato così composto:
 Ibrahim Mohamed Hussien - Segretario; Ibrahim Mohamud Hassan - Vice Segretario; Hassanò Mohamed Nur Mohamed - Capo Consigliere; Consiglieri: Mustaf Ibrahim Gassim, Ahmed Hussien Mohamed, Omar Salim Omar, Nur Mohamed Abdo, Robo Issak Osman, Iman Osman Ali, Hassanò Abdio Mantan, Hassan Ali Aden detto (Ghesdir).

Tutti coloro che alla predetta data non vennero, per qualsiasi ragione, censiti dovranno presentarsi all'ufficio municipale per essere iscritti all'anagrafe.

SULLA PISTA EL-BUR-DUSA MAREB

Una donna ed un bambino uccisi dal ribaltamento di un automezzo

Ancora un incidente della strada si deve registrare ed anche questa volta con conseguenze mortali.
 Lunedì scorso un automezzo targato SO. 5174 guidato dal ventinovenne Mohamed Abdullahi Mohamed percorreva la pista El Bur-Dusa Mareb. Improvvisamente in località Hararuen l'automezzo si rovesciava per motivi che non sono stati ancora accertati dalla Polizia.
 Nell'incidente alcuni passeggeri venivano sbalzati fuori dal cassone e nel ribaltamento rimaneva uccisa una donna, certa Hassana Raghe Haile ed il suo figlioletto di sette mesi.
 Anche l'autista riportava ferite di lieve entità ed è stato fermato dalla Polizia di El Bur.

madam dell'anno in corso, gli esercizi gestiti, in Mogadiscio, da musulmani sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura come segue:
 - negozi in genere: fino alle 3 antimeridiane;
 - macaie: fino all'alba.

Il Commissario
 Rag Carlo Vecco

Così pure dovranno presentarsi tutti coloro che siano immigrati in Mogadiscio dopo la predetta data.
 Tutti gli uomini che hanno contratto matrimonio dovranno dichiarare se la moglie si trasferisce nella loro famiglia o viva in abitazione separata.
 Per i divorzi le donne dovranno dichiarare all'ufficio municipale ove trasferiscono la propria residenza.
 Gli interessati dovranno curare la massima puntualità e precisione nelle dichiarazioni.
 I contravventori saranno puniti ai sensi dell'art. 8 dell'ordinanza dell'Amministratore n. 5 del 24 febbraio 1953 che commina un'ammenda da So. 20 a So. 100.
 Gli agenti della polizia municipale sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza che entra in vigore da oggi.
 Mogadiscio, 5 maggio 1954.

IL COMMISSARIO
 Ras. C. Vecco.

Per opportuna conoscenza degli interessati si riportano le seguenti norme del decreto n. 22 del 25 febbraio 1953:

Art. 10.
 Ogni capo famiglia deve comunicare al capo della Municipalità, entro 10 giorni, tutte le notizie richieste dal foglio di famiglia e dal foglio di nucleo familiare che riguardano sia le persone che entrano a far parte stabilmente della famiglia sia quelle che cessano di farne parte.

Art. 11.
 Chiunque si trasferisce da una circoscrizione municipale ad altra o in zona pastorale o emigri all'estero

L'orario dei pubblici esercizi durante il periodo del Ramadan

Vista l'ordinanza n. 5 in data 29 giugno 1950, relativa alla disciplina degli orari di apertura e di chiusura dei pubblici esercizi;
 Ritenuto di dovere temporaneamente protrarre l'orario di chiusura degli esercizi gestiti da musulmani, e ciò per tutta la durata del periodo del Ramadan;
 Richiamata l'ordinanza n. 31 del 13 maggio 1953;

ORDINA
 Per tutta la durata del periodo del Ra-

Concorso per le favole e leggende somale

La Direzione per lo Sviluppo Sociale ha disposto che il termine per la presentazione delle raccolte di storie o leggende, racconti e favole somale venga prorogato alla data del 31 maggio corrente.

SCHERMI E RIBALTE

HA SCEGSEGHIN (Non me lo dire!)

Per chi abbia seguito le lunghe e tormentate fasi di preparazione della rivista, come chi scrive, vedendo questi giovani elementi nelle più disperate difficoltà finanziarie, organizzative e professionali, non è fuori luogo accogliere con sollievo lo strepitoso successo ottenuto da questa «Compagnia Artistica Somala» nella sua «prima» delle riviste «Ha Scegseghin» eseguita nei locali del Teatro della Missione, martedì sera 4 maggio.

Anche se l'autore — come difatti fa per modestia — mantiene l'anonimo non possiamo negargli quelle doti altamente creative, che il pubblico ha saputo apprezzare.

Ma molto del merito va al regista Mohiddin Ieverò il quale con abilità, quasi professionale, ha saputo intercettare il filo conduttore della rivista con melodiosi arrangiamenti musicali cantati in lingua somala.

Quello che tra l'altro fa maggior colpo in questo «Ha Scegseghin» è la capacità mostrata dal regista di sostenere tutto lo spettacolo ad un livello costante, evitando di cadere nel tedioso, come spesso accade per le riviste e ciò ha ottenuto donando opportunamente le «battute» che, con accorto spirito artistico ha saputo rendere adatta all'ambiente, dando così, allo spettacolo un brio tale da strappare, per certe scene, l'applauso del pubblico, reclamante a viva voce il «bis».

Piena di grazia e denotante un elevato spirito artistico la sceneggiatura, come pure scorrevole la recitazione per l'evidente preparazione degli attori, per cui non si è quasi notato come molti di loro fossero alle «prime armi» con il palcoscenico.

Gassim Hiloule, voce ormai conosciuta attraverso Radio Mogadiscio, ha avuto modo ed occasione di sfoggiare in pubblico le sue canzoni imitative.

L'imitazione che fa Gassim Hiloule del motivo europeo e della nenia indiana, con intelligente adattamento delle parole in somalo, è ormai da considerarsi quasi la caratteristica di una nascente musica somala moderna.

LA POLIZIA IDENTIFICA L'AUTORE DEL CRIMINE

Un incendio doloso devasta 4 negozi a Uanle Uen

Verso le ore 23 di venerdì scorso un gravissimo incendio si sviluppava all'improvviso nel mercato di Uanle Uen.

Dopo l'allarme i volenterosi sopraggiunti si prodigarono per domare le fiamme che intanto avevano preso una consistenza preoccupante.
 Il fuoco distruggeva completamente quattro negozi e precisamente quelli di proprietà dei commercianti Hagl Ali Mohamed Seoble, Mohamed Scek Abucar, Omar Abdalla Salim e Bakit Auod Mohamed.

Il danno complessivo registrato nell'incendio ascendeva a ben 63.000 So.

Ma la Polizia di Afgoi nell'accertamento delle eventuali responsabilità seguiva abilmente una pista che si è poi dimostrata giusta.

Infatti l'incendio aveva tutti i caratteri del reato doloso e la Polizia ne identificava l'autore nella persona del commerciante trentaquattrenne Mohamed Ierò Mamo da Uanle Uen.

Quest'ultimo è stato denunciato a piede libero essendo trascorsa la franchigia del reato ed ha compiuto il crimine spinto dal rancore contro il commerciante Hagl Ali Mohamed Seoble.

In una sua dichiarazione ha aggiunto che il movente primo dell'odioso reato deve ricercarsi nella esasperata concorrenza commerciale.

Conversazione all'Istituto Culturale Sociale

Apprendiamo che questa sera, alle ore 21, il dr. Alfonso Girace terrà una conversazione ai soci del sodalizio sul tema «Mogadiscio, cento anni fa».

Antiche strade e costruzioni caratteristiche della città rivivranno mediante la proiezione di fotografie fatte nel periodo fra il 1880 ed il 1902.

Attese le offerte per 200 quintali di sapone

La Direzione dello Sviluppo Sociale — Ufficio Sanità — deve provvedere all'acquisto di q.li 200 di sapone da eucato occorrente per gli Stabilimenti del Territorio.

Il sapone, in pezzi da gr. 200 circa, di produzione locale, fabbricato con olio di cocco od altre materie grasse vege-

tali, deve possedere i normali requisiti merceologici; il suo tenore in acidi grassi non dovrà essere inferiore al 40%, né superiore al 55%.

Le ditte offerenti devono impegnarsi ad effettuare la fornitura entro il termine massimo di giorni 60 dalla data di ordinazione.

Le offerte, accompagnate da campione, devono essere fatte pervenire, in busta chiusa, alla Direzione predetta, non oltre il 15 maggio p. v.

ARRIVI e PARTENZE

E' giunto da Nairobi il DC 3 dell'Aden Airways, dal quale sono sbarcati: Ierò Zanon; Giuseppe Favilla; Maria Merli; Maria Merli; Francesco Basso; Antonietta Basso; Antonio Minozzi; Aden Ahmed Hussien Egal.

Con lo stesso aereo che è partito per Aden, hanno lasciato la Somalia: Giovanni Chirighin; Saleh Ali Khadour; Venial Karamchand; Vrajlal Becharas; Shah; Shantagauri Tulidas; Jyotsna Vrajlal; Surekha Vrajlal; Jagdip Vrajlal.

AVVISO SACRO

Domani festa della Madonna di Pompei

Si avvertono i devoti che sabato, 8 c. m. alle ore 11,30 verrà celebrata in Cattedrale la S. Messa in onore della Madonna di Pompei, seguita dalla tradizionale supplica.

CIRCOLO ITALIANO DI AFGOI AVVISO

In dipendenza dell'avvenuto trapasso di gestione della Rivendita generi alimentari dal

Circolo Italiano di Afgoi alla Sig.ra Giovanna Avanzini-Sartori ed allo scopo di provvedere al saldo delle forniture, eventualmente ancora in sospeso, riflettenti la cessata gestione, si invitano i sign. Fornitori a presentare le fatture relative al sottoscritto entro il 15 maggio c. a.

Afgoi, 5 maggio 1954. IL PRESIDENTE M. Martone

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala Dalle 12.45 alle 13.00 - Giornale Radio

Trasmissione serale (dalle 18.30 alle 20.00)

18.30 - Recitazione del Corano
 18.40 - Interpretazione del Corano
 18.50 - Giornale Radio
 19.20 - Hello
 19.30 - Gabai
 19.45 - Nozioni di istituzione islamica
 19.55 - Dischi

Trasmissione speciale per il Ramadan (dalle 22.00 alle 23.00)

22.00 - Recitazione del Corano
 22.10 - Hello
 22.20 - Canzoni moderne somale
 22.50 - Notizie in brevi
 22.55 - Dischi

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Serenata amara»
 CINEMA CENTRALE — «Tre segreti»
 CINEMA EL GAB — «Nasciolo hanim»
 Film arabo.

CINEMA HADRAMUT — «Nachala Harem» film arabo - Spettacolo unico - Inizio ore 20.
 CINEMA TEATRO HAMAR — «Scandalo ai Campi Elisi».

ANNUNZI ECONOMICI

Onerai locali specializzati - Oro 22K 18K 12K. - Oreficeria Orologeria ALESSANDRINI.

OROLOGI A PENDOLO macchinario tedesco, prezzi imbattibili. Orologeria Oreficeria ALESSANDRINI.

ALL'INTEROCANICA è arrivata la PASTINA GLUTINATA BUTONI, il miglior e più completo alimento per bambini.

PARMA MARIO annuncia alla Spettabile Clientela di aver rilevato la gestione dell'ALABAR in Via Balad, di proprietà del Sig. Francesco Boero. Inoltre comunica di non riconoscere qualsiasi pendente della vecchia gestione.

ACQUISTASI CARABINE 303 o MAUSER «Magazzini Patria» Supercinema.

L'Azienda Elettro-Industriale del Dott. Cosmo De Vincenzi partecipa al grande dolore del suo Direttore Dott. Vincenzo Calzia per la perdita del caro padre avvenuta in Alessandria il 5 maggio 1954.

I dipendenti tutti dell'Azienda De Vincenzi prendono parte commossi al profondo dolore che ha colpito il proprio Direttore per la morte del padre

La famiglia Ceynar Leopoldo prende viva parte al dolore che ha colpito il Dott. Vincenzo Calzia per la scomparsa del padre

A TIGIEGLO, NELL'ALTO GIUBA

Un calzolaio si uccide addolorato per la perdita della madre

Una notizia di cronaca proveniente da Tigieglo ha un suo valore ed importanza particolari.

Giovedì scorso infatti in quel centro dell'Alto Giuba decedeva di morte naturale una vecchia donna.

Suo figlio, il cinquantatreenne Mohamed Hassan, di professione calzolaio, rimaneva particolarmente scosso dal luttuoso avvenimento e prendeva una strana e disperata decisione.

All'improvviso, infatti, con un pugnale affilatissimo si produceva una grave ferita al ventre squarciando completamente la massa intestinale.

Nonostante le cure prodigate il Mohamed Hassan decedeva poco dopo aver compiuto il suo insano gesto.

Vista la domanda presentata dagli esercenti il predetto servizio diretta ad ottenere che tale limite venga avanzato fino all'incrocio di Via Regina Elena;

Udito i pareri favorevolmente espressi sia dal Comando Compagnia Speciale Genio della Somalia che dalla Sezione Traffico Stradale

ORDINA
 l'art. 3 dell'ordinanza n. 38 del 22 dicembre 1950, con cui vengono fissate le norme per i posteggi per le autovetture in servizio pubblico da piazza, è soppresso e sostituito con il seguente:

«Art. 3 — Il posteggio di Via Emanuele Duca d'Aosta viene fissato sul lato destro della strada con limite ad all'incrocio di Via Regina Elena e fino all'incrocio con Via S. Francesco d'Assisi.

Le autovetture che ivi non trovano posto debbono essere sistemate sul lato sinistro del tratto di Via Emanuele Filiberto compreso fra Via S. Francesco d'Assisi e Via Guido Corni».

I vigili urbani e gli addetti al traffico stradale sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza che entra in vigore da oggi.
 Mogadiscio, 30 aprile 1954.

Un'ordinanza sui posteggi

IL COMMISSARIO
 Vista l'ordinanza n. 38 del 22 dicembre 1950 con cui venivano fissate le norme per i posteggi per le autovetture in servizio pubblico da piazza;
 Visto come con l'art. 3 di detta ordinanza il limite sud del posteggio in Via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta venne arretrato all'angolo del muro di cinta della Cattedrale;

IL COMMISSARIO
 Rag. C. Vecco

Sorge in America l'officina senza operai

La vicenda ha inizio il 4 aprile 1934: probabilmente è questa la data di nascita dei «robots» che la storia prenderà per buona. Quel giorno il «ciberneta», svizzero Francois Dussaud presentò ai membri dell'Accademia delle Scienze di Parigi, riuniti, una volta tanto, nel cortile dell'Istituto, una vettura senza conducente che egli aveva battezzato «vettura endomeccanica».

IL SEGRETO

La vettura che ognuno aveva potuto guardare a sua agio dette un colpo di claxon e partì: ma non la guidava nessuno. Accelerò la marcia, rallentò, girò, evitò alcuni ostacoli, poi, giunta sotto un muro, fece retromarcia e ripartì. Gli accademici non credevano ai loro occhi; e vollero vedere l'interno dell'automobile. Dussaud alzò la capote: il segreto era di una semplicità infantile. Era tutto in una striscia di cartone perforato, esattamente simile a quello di una «pianola» che scorreva entro un contatto elettrico. Ma, invece di riprodurre note, le perforazioni azionavano circuiti che davano gli ordini al motore ed ai comandi. Gli accademici, che non sono certo uomini d'avanguardia, rimasero scettici. Chi poteva credere che la vettura fosse incapace di investire un uomo? Nessuno, naturalmente, era disposto a sottoporsi alla prova. Francois Dussaud non si arrese, e durante l'estate del 1934, sperimentò nel lago di Ginevra il suo «canotto endomeccanico».

Privo di conducente, il battello filava sull'acqua, virava con agilità. Ad un certo punto, un'imbarcazione a remi, sulla quale si trovavano due giovani, venne a porsi sul suo cammino. Il canotto lo urtò appena, fece un quarto di giro e riprese la sua corsa. Fu la rivincita di Dussaud, un'invenzione era nata, quella che dava ai primi «robots» la «memoria perforata».

Il Dussaud pensava, sin da prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, alle possibili applicazioni della sua invenzione: aveva chiaramente previsto le conseguenze che si dovevano necessariamente trarre dall'uso dei «robots». Fu invece considerato poco più che un sognatore. Ma sapeva che il futuro gli avrebbe dato ragione; ed, oggi che egli non è più (è morto infatti nel 1953) le sue previsioni si sono avverate.

Ecco che Pierre de Latil pubblica «Il pensiero artificiale», il libro più documentato che sia stato scritto sulla cibernetica. Nella sua opera, ci presenta «l'officina senza operai» straordinaria invenzione di due ingegneri canadesi, Leaver e Brown, che deriva direttamente da quella di Dussaud.

MACCHINE-UOMO

I due canadesi partono dal principio secondo cui il progresso industriale non è altro, in sostanza, che una specializzazione continua di ogni macchina e di ogni parte di macchina. L'ingegnere cerca solamente di ottenere dalle sue macchine effetti meccanici di alta probabilità e precisione per una organizzazione cibernetica di questi stessi effetti, ispirandosi alla natura. Alla fine di questa evoluzione, deve trovare la perfezione meccanica.

I due ingegneri hanno tratto da questa teoria e dalle applicazioni del Taylorismo, le estreme conseguenze nel campo della meccanica. Essi non progettano più che un solo ed unico tipo di macchina che rimpiazza totalmente l'operaio. Solamente lo strumento cambia, secondo il lavoro da effettuare. In altre parole una macchina, come l'operaio alla «catena» non fa che un solo gesto. L'essenziale è il vero e proprio braccio articolato e orientabile, fissato alla macchina. In fondo al braccio si trova una specie di pinza dalle dita di acciaio. E' questa pinza che afferra il pezzo da lavorare e lo avvicina alla macchina ripetendo all'infinito il medesimo gesto.

La «macchina-robot» è comandata elettricamente a distanza da strisce di cartone perforato. Può eseguire ogni specie di movimento. Non c'è più bisogno di operai. Le macchine lavorano da sole.

Seguiamo Latil nelle sue spiegazioni. La lavorazione di ogni pezzo è sorvegliata da autentici organi sensoriali: cellule fotoelettriche, termocoppie, microfoni. Non c'è da avere nessuna paura per il pezzo in lavorazione. Gli ultrasuoni che lo attraversano vedranno, assai meglio che un operaio, se una bolla d'aria si trova nel suo interno. Il lavoro eseguito dalla «macchina-uomo» è controllato continuamente da una centrale automatica.

L'officina senza operai, l'«officina-robot», significa la fine dell'officina isolata, e la sua sostituzione da parte del «complesso industriale». Possiamo facilmente immaginarlo. In esso tutto avverrà automaticamente. Dal momento in cui minerale di ferro e carbone entreranno negli altiforni, a quello in cui

l'acciaio laminato uscirà dai laminatoi. Gli uomini non interverranno che per regolare il movimento, o per rimetterlo in moto, se dovesse arrestarsi. Non si tratta d'una fantasia alla Wells. L'officina senza operai sta per sorgere. La costruirà Ford, a Detroit. Il lavoro di cui essa è capace è infinitamente più preciso di quello dell'uomo. Può eseguire gli ordini più complessi; è infaticabile, può lavorare ventiquattro ore su ventiquattro.

UNA PREVISIONE

La creazione di un siffatto complesso deserto del tutto di uomini, che potrà essere resa comune entro una decina di anni, pone alcuni problemi non di indifferente portata. Il professor Fourestier crede che la durata media del lavoro potrebbe essere ridotta a due ore la settimana.

Il professor Ahsby, psichiatra e ma-

tematico, ma soprattutto esperto di cibernetica, ha preannunciato l'avvento di «macchine per regolare i rapporti umani», ha costruito una «macchina pensante» che può dare 390.625 combinazioni. Si dice certo che il suo «omeostato» non sia che l'embrione di un «robot» che risolverà «i problemi economici e politici troppo difficili».

«Sarà indispensabile far ricorso alla macchina, per regolare la «civiltà delle macchine» — afferma Latil. — Per vedere le loro difficoltà esser risolte a poco a poco, gli uomini dovranno ciecamente obbedire alle macchine che avranno costruito. Un collegio di esperti che obbediscono a macchine favolose che sono al di sopra di loro, ecco come si può immaginare il governo del futuro. Le macchine comanderanno ai tecnici che le hanno create. Ed i tecnici comanderanno alle folle in nome delle macchine. Neppure Wells lo aveva previsto!».

C. R.

PROFILO DI UN GRANDE ESPLORATORE

AMUNDSEN

Come è dovere di tutti i cittadini del mondo di ricordare i nomi di Caboto, di Vivaldi, di Magellano, di Vasco de Gama, di Colombo, di Marco Polo, di Livingstone, Brazza, Sidney, altrettanto lo è per il ricordo dei grandi esploratori polari che affrontarono un ignoto che ha spesso avvolto tragiche fini. Numerosi di essi si sono immoiati per nobili ideali: la scienza e la gloria postuma che non hanno confini sulla Terra.

Era questi esploratori polari spicca eminentemente la figura di Roald Engelbret Amundsen, che scoprì il Polo magnetico e che per primo raggiunse il Polo Sud.

Amundsen nacque a Borge (nel sud-est norvegese) nel 1872, il giorno 17 di luglio.

I suoi primi studi furono dedicati alla medicina ma il Destino dei Grandi lo aveva già insignito del lauro della gloria quando lo guidò nella Marina norvegese. Da lì egli ebbe la possibilità, a 22 anni, età propizia per i grandi sogni, di tentare quello che altri non erano riusciti a fare prima di lui: toccare il Polo Magnetico forzando per primo il famoso Passaggio di Nord-Ovest. E lo forzò con un viaggio a bordo della piccola nave «Goja» insieme con G. J. Wuk, G. e H. Hansen, Ristvedt e Lindstrom, costeggiando la Groenlandia, passando lo Stretto di Barrow, scoprendo il Polo Magnetico nella penisola di Boothie e quindi, costeggiando il Canada e l'Alasca, passò nello Stretto di Beering. Viaggio da favola e se le menti non si raccolgono per solo lontanamente immaginare il gelo intenso, gli immensi «icebergs» che ostacolarono il loro incedere da Odissea, i mortali pericoli cui andarono incontro quei coraggiosi, difficilmente i lettori potranno comprendere quanto grandiosa sia la gloria raggiunta da quegli eroi della scienza e dell'esplorazione con un viaggio durato quasi tre anni (dal 16 gennaio 1903 al 5 settembre 1906) ed effettuato con mezzi che non erano certo quelli che oggi si possono adottare.

Ma Amundsen non si fermò. Nel 1909 la spedizione capitanata da Shackleton (Gran Bretagna) sulla nave «Discovery», giunse a 178 Km. dal Polo Sud. Altra gloriosa meta che doveva essere la loro di Amundsen. Altri coraggiosi e generosi esploratori avevano tentato inutilmente (e molti di loro vi lasciarono la loro preziosa vita) di raggiungere il Polo Sud. Ma due spedizioni si preparavano contemporaneamente in una nobile gara dalla quale la scienza doveva trarre il frutto del traguardo: le spedizioni di Amundsen e dello sfortunato Scott.

Amundsen giunse al Polo Sud, primo nella Storia degli uomini, il 14 dicembre 1911 e Scott vi giunse nel 1912 ma per il ritorno con i suoi tre coraggiosi compagni. Fatalità volle che la morte gloriosa cogliesse Scott ed i compagni e privasse la Scienza della loro generosità a soli undici chilometri dal deposito di salvezza.

Nel 1922 e nel 1923 troviamo nuovamente Amundsen alle Isole Svalbard (Spitzberg) per un tentativo al Polo Nord. Un altro tentativo di Amundsen nel 1925 andò infruttuoso. Egli tentò quella volta con due idroplani e si convinse che il Polo Nord si poteva trasvolare con un dirigibile.

Quindi nel 1926, d'accordo con il Governo italiano l'impresa fu portata a termine con il dirigibile «Norge» assieme al generale italiano Nobile, altra fulgida figura fra gli esploratori polari.

Il dirigibile partì da Ciampino

senza Amundsen che con il milionario americano Ellsworth lo attendeva alle isole Svalbard. Il «Norge» partì da Ciampino e con una tappa senza scalo dal 10 aprile giunse a Pulham (Gran Bretagna) da dove ripartì il 13 e da Oslo il 15, scendendo lo stesso giorno a Gattschina (a 60 Km. da Leningrado). Ripartì quindi da Gattschina da dove giunse alle Svalbard accolto entusiasticamente da Amundsen e da Ellsworth. Saltò a bordo i due, il Polo Nord fu sorvolato alle ore 1,30 del 12 maggio 1926. Le bandiere italiana, norvegese ed americana furono seppellite dalle eterne nevi del Polo. Importanti rilevazioni e scoperte scientifiche coronarono di successo il viaggio che rimase famoso nella storia delle esplorazioni artiche.

Altre volte troviamo Amundsen sulla breccia ma il Destino lo chiamava lasciando ai posteri la gloria del suo nome e delle sue grandi gesta. Nel 1928 un gruppo di coraggiosi italiani, capitanati dallo stesso Nobile, partirono per il Polo Nord con il dirigibile «Italia». Dopo aver raggiunto la meta, sulla via del ritorno il dirigibile precipitò sulla banchisa da 500 metri d'altezza. Nobile ed altri rimasero imprigionati all'Artide. Molti temerari accorsero e spedizioni di tutte le nazioni si distinsero per generosità e per eroismo. Perirono Guilbaud, Crosio, Penzo e non fece ritorno l'aereo di Amundsen accorso fra i primi. Morì sulla breccia a 56 anni, morì da eroe accorrendo al soccorso dei suoi simili; eroe che non sarà dimenticato perché la morte dei grandi non può essere dimenticata; essa è scritta in lettere d'oro nella mente degli uomini così come le imprese di questi grandi uomini sono tracciate sulle carte geografiche.

(Unesco)

* BONN. — Le ricerche relative ad un virus del cancro possono essere considerate come definitivamente fallite — ha dichiarato stamane il professor Dietrich — presidente del Comitato centrale tedesco per la lotta contro il cancro, al trentesimo congresso tedesco che sono riuniti in Congresso ad Amburgo.

Danni causati dal maltempo in diverse regioni dell'Italia

ROMA, 6.

Il maltempo che continua a imperversare su tutta l'Italia e con particolare violenza in Calabria e nelle Puglie, in Abruzzo e nel Molise, provocando con gli allagamenti dovuti alle piogge alluvionali e le distruzioni prodotte dalle grandinate, danni considerevoli alle colture stagionali, ha causato anche vittime in Sardegna, in Lunigiana e in Sicilia. A Cagliari ieri mentre un gruppo di otto ragazzi era intento a giocare al calcio, un fulmine si abbatteva sul campo investendo in pieno due dei giovani che restavano carbonizzati alloistante. Altra simile mortale disgrazia è avvenuta nelle campagne di Villanova Forru, in regione Pradolxiri, dove alcuni agricoltori, interrotto il lavoro, consumavano la colazione. Un fulmine si scaricava su di essi uccidendo un contadino di 40 anni e lasciando tramortito il fratello che gli si trovava accanto. Anche in Lunigiana il maltempo ha mietuto la sua vittima. In località

Le grandi possibilità dell'aviazione moderna

(continuazione)

Il criterio per la distribuzione degli esplosivi atomici alle forze aeree è improntato da principi analoghi a quelli seguiti per disporre la dislocazione delle unità di bombardieri dalle cui caratteristiche tecniche dipende sostanzialmente la possibilità d'impiego degli ordigni nucleari. Così se i «B. 50» delle basi più esterne saranno armati di bombe tipo «A», i «B. 47» del secondo anello difensivo ne avranno una versione più potente, mentre i «B. 52» della «forza punitiva» sono attrezzati per il lancio della superbomba «H».

A questo schieramento di bombardieri strategici da parte degli Stati Uniti, l'Unione Sovietica ne contrappone un altro del quale i servizi di informazione occidentale, in base a notizie filtrate da oltre la cortina di ferro, hanno potuto trarre un quadro d'insieme che, per quanto incompleto, è da considerarsi abbastanza rispondente alla realtà. Le fonti dalle quali è stato possibile attingere i dati relativi alla consistenza numerica e tecnica e alla dislocazione delle forze da bombardamento strategico dell'URSS sono anzitutto le dichiarazioni dei numerosi prigionieri tedeschi rimpatriati lo scorso autunno, quindi quanto è stato riferito dai prigionieri cinesi e nord Coreani che avevano effettuato corsi d'addestramento in Russia e da altre persone reduci dai paesi orientali. Le informazioni sono state controllate ed integrate mediante uno scrupoloso confronto nei centri dei servizi informazioni occidentali.

L'Aviazione Sovietica, fino a tutta la seconda guerra mondiale, aveva sviluppato le proprie forze in base ad un principio esclusivamente tattico. Il compito degli aviatori era limitato alla difesa del cielo dalle incursioni avversarie ed alla cooperazione con la fanteria e le truppe corazzate. Dal 1947 anche nell'URSS, però, veniva costituito un Comando Aereo Strategico con reparti dotati di quadrimotori «Tpolev Tu-4», i quali sono una riproduzione del bombardiere americano «B. 29». Durante le ultime fasi del secondo conflitto mondiale in Estremo Oriente, alcune «Superfortezze Volanti» degli Stati Uniti, durante una missione su Tokio vennero gravemente colpite dal tiro antiaereo; i piloti, resisi conto dell'impossibilità di ritornare alla base di partenza, decisero di porsi in salvo atterrando in un campo russo della Siberia Orientale.

Gli equipaggi vennero rimpatriati, ma le macchine furono trattenute, in un primo tempo col pretesto di eseguirvi le necessarie riparazioni, successivamente senza alcuna plausibile giustificazione. In realtà quegli aerei vennero «copiati» e riprodotti in serie con la sigla «TU-4». Fino a qualche anno fa il nerbo dell'Aviazione Strategica dell'URSS era costituita dai «TU-4», velivolo ormai superato, ma che dalle informazioni risultava fabbricato ancora nel luglio 1953 con un ritmo di 60 unità al mese. Successivamente si poteva appurare che questa macchina aveva subito delle modifiche pur rimanendo invariate le linee generali dell'architettura, ed i motori a pistone erano stati sostituiti da «turboeliche».

Il nuovo bombardiere, risultante dalle modifiche al «TU-4» è stato denominato «modello 31». I primi esemplari sono usciti dalle fabbriche nel 1952 ma in realtà la produzione poteva essere avviata in precedenza se fossero stati approntati i motori a turboelica

derivati da un progetto tedesco della «Junkers» e modificati pure da tecnici «importati» dalla Germania Orientale.

L'ottima riuscita del propulsore, l'esperienza acquisita nella produzione del «TU-4» e del «modello 31» hanno indotto i responsabili dell'Aeronautica Sovietica, a progettare un nuovo velivolo strategico dalle caratteristiche ancora più brillanti: è l'esamatore «America TuG-75». Le linee fondamentali ricordano esteticamente la sagoma dei precedenti quadrimotori sovietici e quindi del «B.29» americano, ma in realtà il «TuG-75» è una macchina originalissima e preoccupa non poco lo Stato Maggiore della USAF. Recentemente una delle più autorevoli riviste aeronautiche degli Stati Uniti ha definito il «TuG-75» come un aereo di prestazioni analoghe a quelle del B.52.

Se ciò corrisponde a verità non è più il caso di parlare di superiorità qualitativa degli Stati Uniti, ma solamente numerica. Infatti nella primavera del 1953, il numero di «TuG-75» consegnati al Comando Strategico era di solo 14 unità: alla stessa epoca i «B.52» già in servizio nelle forze aeree degli Stati Uniti superava sicuramente il centinaio. Molte fabbriche sovietiche impegnate a tutto il 1953, nella costruzione di quadrimotori «modello 31», hanno impostato la produzione in serie dei «TuG-75». I sei turboelica cui è dotato questo aereo, sono gli stessi installati sul «modello 31», fatto questo che inciderà notevolmente sul rapido sviluppo della produzione.

Si calcola in ogni modo che entro la fine del 1954 l'Aviazione Rossa avrà almeno 400 esamotori «TuG-75», 1300 quadrimotori «modello 31» (cui era dotato nell'ottobre 1953) ed i vecchi «Tu-4». In Estremo Oriente, nella Siberia Settentrionale, sulle sponde del Mar Nero e nell'Europa Orientale è concentrata questa poderosa massa strategica per buona parte in aeroporti con hangar ed officine di riparazione sotterranee che preservano gli aerei da qualsiasi offesa.

I bombardieri «Stratofortress B. 52» ed «America TuG-75» sono dunque oggi le punte delle spade di due paurosi e temibili avversari dai quali dipendono le sorti dell'umanità. Solamente un reciproco rispetto delle altrui possibilità probabilmente farà sì che le due lame rimangano sempre nella guaina.

GIUSEPPE D'AVANZO

REATTORE AMERICANO precipitato nel Basso Polesine

ROVIGO, 6.

Alle ore 10,30 di stamane nel basso Polesine è precipitato un aereo a reazione. Alle ore undici circa si sono iniziate le ricerche.

Secondo le prime informazioni si apprende che l'aereo precipitato era di nazionalità statunitense.

IL RENE ARTIFICIALE

TORINO, 6.

L'ospedale Mauriziano possiede da oggi il «primo rene artificiale», un apparecchio ideato e costruito e perfezionato dal prof. Luigi Batrina, urologo della clinica universitaria di Barcellona.

Le caratteristiche di questo apparecchio, che in casi di temporanei blocchi renali può salvare la vita al paziente, sono state illustrate dallo stesso professore Batrina ai sanitari dell'ospedale torinese. Il Professore Batrina ha parlato dei perfezionamenti al suo rene artificiale, nel corso di cinque anni di esperienze, e con quali accorgimenti si sia giunti ad ottenere, ai difuori dell'organismo, la completa depurazione del sangue quando in casi temporanei il rene non funziona.

GENTILE ED UMANITARIO GESTO DI FAUSTO COPPI

GENOVA, 6.

Emilio Puppo, di 15 anni, un ragazzo poliemieltico di Pontedecimo, ammiratore entusiasta di Fausto Coppi, ha inaspettatamente ricevuto una visita del «campionissimo». Di passaggio da Pontedecimo, durante un allenamento, Coppi apprendeva la storia dell'infelice ragazzo, impossibilitato a camminare e che da anni sognava di poter vedere e parlare con il suo «idolo». Coppi si ricordava allora di aver ricevuto, all'epoca dei suoi infortuni, una commovente lettera di incoraggiamento proprio da Emilio Puppo e decideva allora di recarsi subito a trovarlo, dopo aver acquistato una grossa scatola di dolci.

Indicibile è stata la gioia di Emilio Puppo nel vedere realizzato il suo sogno. Fausto Coppi, che appariva assai commosso dall'entusiasmo del suo giovane ed infelice ammiratore, si è trattenuto a lungo con lui narrandogli numerosi episodi della sua fortunata carriera.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

GLI AIUTI PER L'INDOCINA

Un piano Dulles, Eden, Bidault respinto da Churchill

PARIGI, 5. A quanto si apprende da fonti bene informate, trattative sarebbero intervenute nei giorni scorsi a Parigi, fra Dulles, Eden e Bidault in merito ad un incremento dell'aiuto alle truppe franco-vietnamesi in Indocina.

Nel corso dell'ultima sessione della NATO a Parigi, il Capo di Stato Maggiore delle forze armate francesi, generale Ely, a Bidault, avrebbero presentato a Dulles un rapporto dettagliato sulla situazione militare in Indocina. Nel rapporto la situazione non sarebbe stata presentata con eccessivo pessimismo, e lo stesso capo di S. M. Ely, non avrebbe chiesto aiuti urgentissimi.

La tesi di questo rapporto non sarebbe stata condivisa da Dulles, che avrebbe richiesto delle modifiche al rapporto stesso, ribadendo la necessità, a suo avviso, di un intervento ampio e urgente degli occidentali nella guerra di Indocina.

Dulles intenderebbe appoggiarsi anche a quel rapporto per sollecitare il Congresso a sanzionare l'aumento dell'aiuto militare americano, ed avrebbe anzi richiesto che il governo di Parigi indirizzi ufficialmente una domanda al governo americano per l'invio urgente di bombardieri americani, a seguito della difficile situazione di Dien Bien Phu.

Dulles, secondo queste voci, avrebbe avuto soddisfazione dal governo di Parigi ma, dopo una conversazione telefonica con Washington, avrebbe richiesto ad Eden di far intervenire in Indocina in un primo tempo le forze aeree della RAF, per poi far seguire gli aiuti americani.

Eden - sempre secondo le stesse voci - avrebbe approvato il progetto di Dulles, mentre Churchill avrebbe rifiutato di inviare delle forze aeree inglesi in Indocina e avrebbe chiesto a Eden di venire a far presente la situazione a Londra, dinanzi al gabinetto inglese ed ai capi militari. Questa riunione sarebbe in sostanza quella del 25 aprile, che ha portato Eden da Parigi a Londra nel suo viaggio lampo prima dell'inizio della conferenza di Ginevra.

Il «New York Times» pubblica a sua volta una corrispondenza da Ginevra, secondo cui il Segretario di Stato americano, John Foster Dulles, ed il Ministro degli Esteri britannico Anthony Eden, avrebbero raggiunto un accordo che consentirebbe di realizzare progressi sulla via della salvaguardia del sud-est asiatico dagli attacchi comunisti, lanciati sia dall'esterno che dall'interno dei vari paesi. Stati Uniti ed Inghilterra - aggiunge il giornale - starebbero adoperandosi, per ottenere le necessarie garanzie anche, da parte della Francia, e dei tre Stati Associati di Indocina, per l'attuazione pratica dell'accordo.

Attesa relazione di Piccioni alla Commissione Esteri della Camera

ROMA, 6. E' annunciata la convocazione della Commissione Esteri della Camera per il 12 corrente con l'intervento del Ministro Piccioni che riferirà sulla situazione politica internazionale.

In ordine all'attività dei gruppi parlamentari si apprende che si è riunito stamane a Montecitorio il gruppo parlamentare del partito socialista democratico italiano che ha esaminato la situazione politica generale.

Da parte sua, in relazione al dibattito che si svolgerà domani sulle interdizioni delle armi termonucleari, il gruppo del MSI ha presentato ieri sera la seguente mozione: «La Camera ispirandosi al superiore concetto di salvaguardare da illimitate e indiscriminate capacità distruttive la sempre deprecabile eventualità d'un conflitto armato, di guerra atomica il cui precedente impiego già profondamente turbò la coscienza mondiale ed invita il Governo a promuoverne e favorirne la totale interdizione».

LA RUSSIA NUOVA CONCORRENTE SUL MERCATO PETROLIFERO

LONDRA, 6. In un articolo di fondo il «Times» esamina un recente episodio del mercato internazionale del petrolio: la comparsa della Russia, dopo venti anni, come venditrice. Diversi paesi (Israele, Egitto, Argentina, India) sono adesso riforniti in parte dall'industria sovietica, ma il petrolio esportato dalla Rus-

sia, due milioni di tonnellate l'anno scorso, e probabilmente quattro questo anno, è - osserva il giornale - una frazione minima del commercio internazionale. Dalla sola Persia venivano oltre trenta milioni di tonnellate prima della rottura con gli Inglesi, e altri paesi del Medio Oriente hanno superato di molto questa cifra. Come produttrice la Russia è lasciata indietro di molto dagli Stati Uniti e dal Venezuela e da alcuni paesi del Medio Oriente, come l'Arabia Saudita e il Kuwait che s'avvicinano a lei. Un certo aiuto viene certamente dall'Australia e dalla Romania dove l'industria petrolifera è controllata dai Russi, ma d'altra parte quasi tutto il mondo comunista dipende dalle riserve sovietiche, austriache e romene, per il proprio approvvigionamento. Da questo il «Times» conclude che probabilmente la Russia è un'esportatrice temporanea per i crescenti bisogni interni. L'esportazione di petrolio serve, si suppone, a permettere l'importazione di altri prodotti necessari per rifornire il mercato sovietico di beni di consumo e mantenere le promesse di Malenkov.

SITUAZIONE CONFUSA A DIEN BIEN PHU

PARIGI, 6. Anche questa notte è trascorsa calma dinanzi alla piazzaforte franco-vietnamita di Dien Bien Phu, dove è stata registrata solo una ridotta attività delle opposte artiglierie.

La pioggia, che continua a cadere trasformando la zona in un immenso pantano, se da una parte paralizza completamente l'attività dell'aviazione francese, dall'altra rende oltremodo difficile l'afflusso dei rifornimenti alle prime linee vietminhesi. Però secondo una trasmissione di radio Peking le truppe comuniste del gen. Giap disterebbero stamane 200 metri dai posti di comando francese a Dien Bien Phu.

DICHIARAZIONE DI ADENAUER sulla posizione tedesca nella CED

BONN, 6. Parlando ad Amburgo, il Cancelliere Adenauer ha affermato tra l'altro: «quando si dice che la Germania reciterà la parte di protagonista nella Comunità di Difesa Europea significa non conoscere i grandi problemi che noi dobbiamo affrontare per ricostruire il paese. Chi conosce questi giganteschi compiti che ci attendono sarà concorde con me nel dire che nei prossimi decenni la Germania avrà il suo da fare per mantenersi al passo con gli altri stati della Comunità di Difesa Europea. Ad una «prima parte» di cui parla il maresciallo Juin, la Germania non può assolutamente pensare».

NORD-SUD-EST-OVEST

* IL CAIRO. - Si ha da Porto Said che alcuni ignoti hanno aperto il fuoco contro un automezzo militare britannico. Un maggiore inglese sarebbe rimasto ucciso.

* BONN. - Il Maresciallo Juin è giunto in Germania per assistere ad esercitazioni di tiro e a manovre primaverili. Juin resterà in Germania fino a giovedì.

* SAN FRANCISCO. - Sono giunti a Tokio il gen. Van Fleet, recentemente richiamato in servizio, ed il Sottosegretario alla Difesa degli Stati Uniti, Mac Neill, i quali si tratteranno in Estremo Oriente per tre mesi allo scopo di studiare un piano di aiuti militari americani alla Corea, a Formosa ed al Giappone.

* BERLINO. - Circa dieci mila membri della polizia popolare della Germania Orientale si sono rifugiati nel settore occidentale di Berlino negli ultimi quattro anni. Lo ha annunciato la polizia di Berlino ovest.

* ATENE. - 25 morti 157 feriti 2046 abitazioni distrutte 6000 pericolanti e circa 5900 leggermente danneggiate sono il bilancio ufficiale del terremoto che ha colpito quattro giorni fa la Tessaglia.

* LONDRA. - Parlando al Parlamento Sud-africano, il Primo Ministro Malan ha auspicato la creazione di una commissione internazionale per il controllo del Canale di Suez, in seno alla quale fossero rappresentati i Paesi più direttamente interessati alla salvaguardia del Canale sia in tempo di pace che di guerra.

* NEW YORK. - Vishinsky ha lasciato oggi New-York a bordo del «Queen Elizabeth» per un periodo di vacanze che trascorrerà a Mosca. Come è noto Vishinsky è a New York il capo della delegazione sovietica presso l'ONU.

* PARIGI. - Numerosi apparecchi statunitensi del tipo «Globe Master C. 124» sono decollati oggi dall'aeroporto di Istres le Trube, presso Marsiglia, con a bordo soldati francesi destinati al fronte indocinese.

* IL CAIRO. - A quanto si ha da Ankara una conferenza degli ambasciatori americani nel Medio Oriente avrà luogo ad Istanbul dall'undici maggio. Fra gli argomenti all'ordine del giorno sarebbero quello degli aiuti statunitensi al Pakistan ed all'Irak e quello dell'eventuale trasformazione dell'accordo turco-pakistano-irakeno in alleanza.

Mostra del mare المتوسط

والبورصة التاسعة لمرض بالرو

تعود صقلية من جديد فتصبح -

فيما بين مايو ويونيه - موضع الاهتمام

الايطالي والدولي لمهرجانين متميزين في

غاية الاهمية . . احدهما الدورة

التاسعة لمعرض بالرمو التي ستقام فيما

بين ٢٤ مايو، و ١٠ يونيه والدورة الثانية

لمؤتمر البحر المتوسط الذي سيعقد فيما

بين ٢٧ مايو وأول يونيه . وكلا

المهرجانين يهدف بالطبع الى حلقة من

التطور استكمالا للخطوات السابقة .

ومؤتمر البحر المتوسط ومعرض

بالرمو يذهبان في غايتهما الى نفس ما

اتجه اليه معرض بارى والمؤتمر

الاقتصادي الايطالي - العربي في الخريف

الماضي . فكلاهما يستشرقان مقاصد

واحدة في محيط البحر المتوسط ، وما

تتطوى عليه هذه الغايات من دراسات

ومبادلات .

أترى أن بين المتعلمين في بالرمو

وبارى من أوجه الشبه يستتبع أن

احدهما صورة ماثلة للآخرى ؟ كلا؛

فللمعرض أو السوق مظاهر تمثل في

تنظيم أجنحة المعرض، وابرام عقود

وصفقات بين التجار مستهدفا أغراضا

اقتصادية محضة مع مشاركة رسمية

من الممثلين الدبلوماسيين المعتمدين لدى

الجمهورية الايطالية .

أما المؤتمر فيتناول دراسة العلاقات

الاقتصادية، والمسائل الثقافية، وتبادل

وجهات النظر فيها، والتماس حلول لها

بالتعاون بين ممثلي ايطاليا والدول

المشتركة، والهيئات العامة والخاصة

والمصانع . وكلا المعرض والمؤتمر

يكمل أحدهما الآخر، لذا يعقدان في

خلال فترة واحدة .

وعقدت اجتماعات بين شخصيات

الدولة وولاية صقلية في بالرمو،

كما نظمت أخرى في روما بين هؤلاء

وبين ممثلي البلاد المشتركة، واتتهت

المباحثات الى تحديد المسائل المراد

عرضها في المؤتمر ،

ومنها :

أولا - تأسيس جامعة أو جامعات

للبحر المتوسط، وما يتصل بها من

الاعانات المدرسية، وتبادل الألقاب

الجامعية والاساتذة والطلاب ،

والكراسي الجامعية الخ .

ثانيا - دراسة الرأي العام من

حيث صلته بمسألة الوحدة الثقافية

لشعوب البحر المتوسط .

ثالثا - الفنون التصويرية الخاصة

بالبحر المتوسط .

رابعا - اطراد المبادلات الثقافية

في البحر الأبيض المتوسط .

Leggete e diffondete
IL CORRIERE
DELLA SOMALIA

الملابس لمؤسسات القطر الصحية .

ويجب ان تكون الصابونة من

المنتوجات المحلية ، بزن كل قطعة ٢٠٠

غرام تقريبا ، مصنوعة بزيت نارجيل او

باية مادة أخرى من الدهون النباتية، وان

تحتوى الصابونة العناصر العادية

لصناعتها وان لا تنقص درجة تركيب

الحوامض والدهون عن ٤٠ / ٠ وان

لا تزيد على ٥٥ / ٠ .

ويجب على المحلات التجارية ان

تعهد بتسويتها في بحر ٦٠ يوما من تاريخ

الطلب .

ويجب تقديم الاعطاءات ، مرفوقة

بالمودج ، في ظرف مغلق ، الى ادارة

المذكورة في مدة لا تتجاوز يوم ١٥ من

شهر مايو الجاري .

القراء

محاضرة في المعهد الثقافي الاجتماعي

من المعلوم ان الدكتور الفونسو

جيراتشي سيلقى ، في ليلة السبت المقبل،

ساعة الـ ٣ حسب توقيت المغرب،

محاضرة لمشتركي المعهد حول الموضوع

التالي :-

«مقدشو قبل مائة عام»

اما الطرق القديمة والمباني المدينة

ستعرض تصاورها، المصنوعة في الفترة

بين ١٨٨٠ و ١٩٠٢ ، بألة ملقبة الصور .

من انباء الخارجية

مباحثات لتعديل الاتفاق التجاري

الايطالي - اللبناني

كانت اللجنة الحكومية المكلفة

بدراسة الاتفاقات التجارية المبرمة

مع البلاد الاجنبية قيد اقترحت أخيرا

تعديل المعاهدة التجارية الايطالية

اللبنانية توسلا الى مسيرتها لضرورات

البلدين . ولما كانت الحكومة الايطالية

لم تبد اعتراضات خاصة في هذا الشأن

- على ما ثبت لبيروت - فسوف يشرع

في أقرب وقت في اجراء مباحثات ثنائية

لابرام اتفاق جديد كفيل برعاية مصالح

الطرفين . وقد صرح الملحق التجاري

بالمفوضية الايطالية في بيروت الى

مراسل وكالة «موندو» بأن مسألة

تعديل الاتفاق التجاري الايطالي -

اللبناني موضع النظر، وأنه سيحدد

قريبا موعد انعقاد الاجتماعات، بحضور

المدير العام لوزارة الاقتصاد القومي

اللبنانية، لوضع قواعد مشروع اتفاق

سيعرض على بساط البحث من الحكومتين

اللبنانية والايطالية .

ادارة بلدية مقدشو

اعلان رقم ٥٩

بدأ اليوم مكتب تعداد النفوس

الكائن في مقر بلدية مقدشو اعمالها

لاسكان الاصليين .

يجب على جميع سكان مقدشو الاصليين

ان ينفوا الى نفس المكتب عن التغييرات

التي حدثت من تاريخ الاحصاء «٤ نوفمبر

١٩٥٣» الى يومنا .

اما الذين كانوا غائبين من مقدشو في

تاريخ الاحصاء المذكور والذين

استوطنوا فيه بعد نفس التاريخ الاحصائي

فيجب عليهم ان يحضروا الى البلدية

لتقديم اسماءهم في مكتب تعداد النفوس .

على المتزوجين ان يصرحوا ماذا

كانت الزوجة تعيش بين افراد عائلتها

او تعيش في منزل خاص

على المطلقات ان يصرحن للبلدية

المكان الذي يردن ان ينتقلن اليه للاقامة

يجب على المهتمين ان يوضحوا

تصريحاتهم بدقة بالغة

سيغاب المخالفون بموجب المادة

الثامنة لقرار الحاكم الاداري رقم ٥

الصادر ٢٤ فبراير ١٩٥٣ التي تنص فرض

عقوبة مالية لا تتفص عن ٢٠ صومالي

ولا تتجاوز عن ١٠٠ صومالي .

على حراسة البلدية ان يحققو تنفيذ هذا

القرار الذي يسرى مفعوله ابتداء من اليوم .

رئيس البلدية

كارلو فيكو

نلت انظار المهتمين مرة اخرى

بمضمون التدبير رقم ٢٢ الصادر ٢٥

فبراير ١٩٥٣ ، من القوانين التالية :

المادة ١٠

على رب كل عائلة ان يبلغ لرئيس

صلحة البلدية في مدة لا تتجاوز

١٠ ايام ، جميع المعلومات المطلوبة

المذكورة في صحيفة تسجيل افراد

العائلة وفي صحيفة الجماعة العائلية التي

تعلق بشؤون الاشخاص الذين يدخلون

في القيلة والذين يخرجون منها .

المادة ١١

على كل من ينتقل من دائرة بلدية

لاخرى، او الى المناطق الريفية عليه ان

يصرح لرئيس البلدية حيث قيد فيها

اسمه، اما المهاجر الى الخارج يجب عليه

ان يصرح الى رئيس البلدية حيث قيد

فيها اسمه وعلى رئيس البلدية حيث

يقصد الهجره اليها

ويقع الواجب المذكور على عاتق

رب العائلة سواء اكان من ينتقل هي

العائلة كلها ام ولد او رجل عاجز او

محمود عليه .

اعلان

تلن ادارة التطور الاجتماعي -

مكتب الشؤون الصحية - بانها قررت أن

تتسرى ٢٠٠ قنطارا من صابونة غسل

اللبنانية والايطالية .

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
 DIREZIONE A.F.I.S. 21
 REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
 AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 95 - Telefono n. 98 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
 Annuale So. 30 - Semestrale So. 15 - Trimestrale So. 8,50 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 20

LA POLITICA DELL'ITALIA, POLITICA DI PACE

Un discorso di Scelba sulle armi nucleari

Il Presidente ha parlato dopo lo svolgimento di tre mozioni per l'interdizione dell'atomica - Le nuove proposte per Trieste

ROMA, 7. La Camera dei Deputati ha discusso tre mozioni per l'interdizione delle armi atomiche presentate dai deputati Berlinguer (socialista), Zuccagnini (D.C.), e da Gray (M.S.I.).

Dopo lo svolgimento delle mozioni, il Presidente del Consiglio on. Scelba, ha detto che l'Italia, forse più di ogni altra nazione, si augura che la Unione Sovietica scenda lealmente sul terreno delle trattative e si renda conto, una volta per sempre, che lo scatenarsi d'una guerra atomica significherebbe distruzione della civiltà.

Oggi più che mai — ha detto Scelba — in questo clima di rapporti tesi la Russia si deve convincere della necessità di una definizione della questione.

Ciò è da porsi in relazione con la divisione del mondo in due blocchi e con la convinzione che solo il maggiore potenziamento atomico del blocco occidentale sia una remora per il blocco avversario. L'Italia, che si ispira ad una evidente politica di pace consacrata alla costituzione in base ai principi in essa contenuti, ha rinunciato alla guerra come strumento di politica internazionale e la sua azione è volta a realizzare le condizioni per la fine della tensione internazionale e per il progresso della civiltà.

Negli ambienti politici romani si sottolinea stamane che il discorso di Scelba alla Camera sulle armi nucleari ha impedito il tentativo propagandistico dell'estrema sinistra di farsi sola promotrice di intense internazionali per il controllo delle armi ABC. La mozione unificata rappresenta quindi — si aggiunge — una manovra rientrata dei socialcomunisti e un indiscusso successo parlamentare della maggioranza. L'estrema sinistra si è dovuta infatti allineare sulle stesse posizioni del centro democratico fatto passare dalla propaganda comunista sui muri e sulle piazze d'Italia come un covo di guerrafonda. Il centro democratico, da parte sua ha colto l'occasione per ripetere, ancora una volta, il fondamento pacifico della sua politica estera volta ad assicurare, nel quadro della solidarietà atlantica, la difesa del nostro Paese da ogni aggressore.

Il punto di vista del Governo sulle armi nucleari — si fa inoltre osservare — concorda del resto pienamente con quello degli alleati inglesi e americani, così come è stato confermato dallo stesso recentissimo incontro di Villa Carminati, nel corso del quale Dulles e Scelba discussero, con la situazione internazionale generale, anche il rapporto di forze fra Oriente e Occidente nel campo nucleare. Fu rilevato il comune desiderio di realizzare al fine una vera distinzione fra Oriente e Occidente sulla base di un reciproco disarmo ma fu anche constatato come di fronte al crescente riarmo sovietico la supe-

riorità nucleare Occidentale fosse però la più efficace e sicura garanzia di pace.

Sempre in ordine al recente incontro tra il Presidente del Consiglio on. Scelba e il Segretario di Stato Foster Dulles e degli argomenti che sono stati trattati il settimanale della D. C. «La discussione» scrive: «Coloro i quali pensano che si possa fare della ratifica del trattato della CED un mercato per Trieste dimostrano di non rendersi conto dei termini reali dei nostri rapporti nello ambito dell'alleanza atlantica. Accettando il Patto Atlantico l'Italia si è inserita nella più vasta rete di quei rapporti internazionali che garantiscono l'indipendenza delle nostre frontiere senza farci correre nessun rischio di guerra. La ratifica del trattato della CED discende come una conseguenza logica dalla nostra appartenenza all'alleanza atlantica. Il problema di Trieste non vi è comunque connesso. Ma non si può escludere — prosegue il settimanale — che se esso è compromesso dal mancato funzionamento dell'alleanza atlantica a sua volta compete, anche se non pregiudica, la ratifica del trattato della CED. Nell'opinione pubblica italiana, la mancata soluzione del problema di Trieste ha riflessi psicologici di cui purtroppo nessuno all'estero riesce a rendersi conto. Porterà ciò ad una bocciatura della CED? No. Certamente, ma accrescerà le difficoltà della discussione e ridurrà al minimo il margine di maggioranza.

Previsto per oggi l'inizio della conferenza sulla questione indocinese

Trattative anglo-americane per il "Patto del Pacifico", - Voci di un progetto relativo ad un patto di reciproca difesa fra America e Vietnam - L'andamento della conferenza coreana

GINEVRA, 7.

Proseguono a Ginevra le conversazioni anglo-americane per la difesa dell'Asia sud-orientale, secondo il principio di «sicurezza collettiva» che è alla base della politica americana. Il peso dei risultati di queste conversazioni rappresenta quanto di meglio l'Occidente può mettere oggi sul tavolo della conferenza indocinese.

Gli aspetti politici dell'azione comune anglo-americana sono trattati a Ginevra tra Eden e Bedell Smith o contemporaneamente a Washington, a Londra e a Parigi; quelli militari, invece, verranno discussi a Singapore tra i rappresentanti degli Stati Maggiori britannico, americano, francese, australiano e neozelandese. Gli inglesi dicono che i prossimi incontri di Singapore non hanno nulla a che fare col patto di sicurezza del Pacifico proposto da Foster Dulles, ma questa è una prudente presunzione della diplomazia del Foreign Office, giacché, in realtà gli Stati Maggiori dell'Anzù della Gran Bretagna e della Francia si accingono a studiare i piani difensivi dell'Asia sud-orientale nell'eventualità che la situazione militare in Indocina debba aggravarsi. Inoltre a Singapore verranno esaminate quelle altre misure, sempre d'ordine militare, necessarie a garantire l'armistizio fra il Vietnam e il Vietnam, che è la meta presumibilmente più raggiungibile della Conferenza indocinese. Da parte Occidentale, quindi, si prevedono due azioni per regolare la questione dell'Indocina: una militare e difensiva per la cessazione delle ostilità ed una politica nella quale avranno il loro peso anche le nazioni asiatiche più interessate alla sicurezza generale

dell'Asia del sud-est.

Tutti gli osservatori politici sono concordi nel ritenere che la Conferenza per l'Indocina dovrebbe avere inizio sabato mattina e che si incamminerà su due strade parallele: una politica o accademica per la pace, ed una tecnico-militare per la tregua di armi e l'armistizio. Secondo il concetto che dovrebbe guidare i lavori della Conferenza indocinese, la spartizione del Vietnam è una condizione che deve essere accettata a priori, se non altro perché il Paese è diviso da una guerra che si sta combattendo. Perciò gli sforzi che le potenze occidentali si apprestano a compiere mirano innanzi tutto a far cessare i combattimenti. In secondo luogo, quando la tregua dovrà essere realizzata, gli esperti cercheranno di fissare una linea di demarcazione tra i guerriglieri di Ho Chi Minh e le forze franco-vietnami. Ma per ottenere ciò occorre il valido aiuto dell'Unione Sovietica e della Cina.

Secondo voci raccolte presso le delegazioni occidentali sembra che la collaborazione del cino-sovietici per ristabilire la pace in Indocina sia condizionata al riconoscimento della Cina di Mao Tse Tung tra le Nazioni Unite. L'ingresso della Cina all'ONU sarebbe perciò il prezzo della pace in Indocina.

Si apprende, intanto, da una voce che circola con insistenza negli ambienti della Conferenza ginevrina, anche se non raccoglie alcuna conferma ufficiale, il Segretario di Stato americano, Foster Dulles, nei giorni scorsi avrebbe consegnato all'imperatore del Vietnam Bao-Dai, un progetto americano per un trattato di difesa reciproca fra gli Stati Uni-

ti ed il Vietnam.

Questo progetto, che sarebbe ora all'esame di Bao Dai, prevederebbe l'impegno, da parte degli USA e del Vietnam, d'impegnarsi a difendersi con tutti i mezzi contro ogni e qualsiasi aggressione nell'Asia del sud-est. In uno dei paragrafi del trattato sarebbe indicato che ogni misura destinata a prevenire e respingere un attacco dovrebbe essere presa sulla base d'un aiuto reciproco e mutue consultazioni. In base ad un altro dei suoi paragrafi, gli Stati Uniti ed il Vietnam dichiarerebbero che un attacco armato contro una delle parti contraenti, sopravvenuto su territori trovantis attualmente sotto il controllo amministrativo di una delle parti, o sui territori che sarebbero riconosciuti da una delle parti come appartenenti legittimamente all'altra parte, sarebbe considerato come una minaccia contro la pace e la sicurezza dell'altra parte. Le parti contraenti, inoltre, si impegnerebbero a concentrare tutti gli sforzi per organizzare una difesa collettiva nel sud-est Asiatico. Sempre secondo il progetto, il governo di Bao Dai, accorderebbe agli Stati Uniti il diritto di tenere truppe di terra, mare e cielo, sul territorio del Vietnam e nelle vicinanze di questo territorio.

Nel progetto — sempre secondo le stesse voci verrebbe passato sotto silenzio il fatto che il Vietnam è membro dell'Unione Francese. Questo trattato dovrebbe essere firmato immediatamente dopo la fine delle trattative fra la Francia e Bao Dai per l'indipendenza del Vietnam e secondo le voci suddette Bao Dai avrebbe approvato in linea di principio — il progetto stesso e dichiarato che esso sarà prossimamente sottoposto e studiato dal suo governo.

La Conferenza della Corea ha ripreso ieri, dopo due giorni di sospensione sotto la presidenza di Molotov. All'inizio della seduta ha preso la parola il filippino Garcia. Egli si è dichiarato contrario al ritiro delle forze dell'ONU dalla Corea e ha ribadito la tesi che il problema coreano deve essere risolto sulla base delle risoluzioni già adottate dalle Nazioni Unite. Quanto alle accuse cinesi che imputano agli Stati Uniti una politica imperialistica Garcia ha detto: «Le Filippine possono testimoniare dinanzi al mondo che tali accuse costituiscono un falso».

Secondo ed ultimo intervento, odierno, nel dibattito sulla Corea è stato quello del delegato colombiano Zuleta Angel, il quale ha sostenuto che la soluzione del problema coreano deve avvenire sotto il controllo dell'ONU. U. Il delegato colombiano ha poi aggiunto: «Contro questo punto di vista così ragionevole, ineccepibile dal punto di vista giuridico e pienamente conforme alla carta di San Francisco che è lo strumento internazionale per eccellenza, i Paesi comunisti hanno presentato una tesi diametralmente opposta: quella cioè di disconoscere l'autorità delle Nazioni Unite, di violare le risoluzioni dell'ONU e di negare all'ONU la facoltà d'occuparsi della questione coreana». Per la delegazione colombiana — egli ha concluso — l'autorità delle Nazioni Unite è assolutamente indiscutibile.

Esauriti gli interventi, Molotov, presidente di turno, ha dichiarato che probabilmente domani non vi sarà seduta per il problema coreano poiché nessun oratore ha chiesto la parola e in pari tempo perché è probabile che domani abbia inizio il dibattito sull'Indocina.

Un portavoce britannico per parte sua ha confermato che è prevedibile per domani l'inizio delle conversazioni sull'Indocina aggiungendo che una dichiarazione ufficiale verrà diffusa in serata.

Ma tale previsto inizio potrebbe subire ancora un ritardo giacché un portavoce cinese ha reso noto che i «governi rivoluzionari» del Laos e della Cambogia hanno manifestato la volontà di partecipare alla conferenza di Ginevra.

* ATENE — Altre leggere scosse di terremoto sono state registrate ieri dall'osservatorio di Atene, con probabile epicentro in Tessaglia. Non si segnalano vittime né danni.

MENTRE RESISTE ANCORA UN CAPOSALDO

Dopo una nottata di eroico combattimento la guarnigione di Dien Bien Phu deve soccombere

L'Assemblea Nazionale Francese ha sospeso la seduta in segno di lutto

PARIGI, 7.

La fortezza di Dien Bien Phu è caduta nelle mani dei guerriglieri comunisti, dopo venti ore consecutive di combattimenti. Il caposaldo «Isabelle» che ancora resiste è a quattro chilometri a sud della difesa centrale. Dopo l'annuncio del premier Laniel l'Assemblea Nazionale ha sospeso i lavori in segno di lutto per un'ora.

Sotto l'attacco concentrico e serrato di ventimila vietnamiti il baluardo di Dien Bien Phu è caduto dopo cinquantacinque giorni di asedio.

Il Presidente del Consiglio di Francia Laniel, dopo aver annunciato la caduta di Dien Bien Phu, ha detto: «L'avversario ha voluto, prima ancora che si iniziasse la Conferenza di Ginevra, far cadere Dien Bien Phu credendo

così di assestare un colpo decisivo al morale della Francia. Alle buone volontà e alla volontà di pace da parte francese esso ha risposto sacrificando migliaia dei suoi soldati per far soccombere, sotto la preponderanza del numero, i nostri eroi, i quali da 55 giorni erano oggetto dell'ammirazione del mondo. Dinanzi a questo rovescio — ha proseguito Laniel — la Francia saprà reagire in modo virile, come spetta ad una grande nazione; essa penserà innanzi tutto al suo corpo di spedizione in Indocina. Le disposizioni necessarie sono già in corso affinché la forza del corpo di spedizione non risulti indebolita. Essa confermerà ai suoi delegati a Ginevra le proprie istruzioni non ammettendo che la caduta di Dien Bien Phu influisca, sia pure minimamente, sulla linea di condotta che essa si propone di seguire.

Inoltre ha proseguito Laniel: la Francia ricorderà ai suoi alleati che durante sette anni l'esercito dell'Unione Francese non ha mai cessato di proteggere una delle regioni tra le più nevralgiche del continente asiatico e che così facendo, essa ha difeso gli interessi di tutti. La Francia tutta — ha concluso Laniel — si associerà all'angoscia nella quale vivono le famiglie dei combattenti di Dien Bien Phu. Il loro eroismo si è elevato a tale punto che la coscienza universale dovrebbe dettare all'avversario, a favore dei feriti e di coloro il cui coraggio da diritto agli onori di guerra, decisioni che contribuiranno innanzitutto a creare un clima che faciliti il ristabilimento della pace».

LA QUESTIONE DELLA SAAR

BONN, 7.

Al suo ritorno dagli Stati Uniti il Presidente del Partito Liberale Dehler ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha espresso la propria insoddisfazione per la politica di Adenauer verso la Francia sulla spi-

nosa questione della Saar. Dehler ritiene che Bonn debba concedere alla Francia taluni privilegi economici nella Saar, ma mai, e poi mai, ammette in sede giuridica il principio che la Saar venga distaccata dalla madre Patria germanica con il pretesto della europeizzazione.

Ecco perché i liberali hanno respinto il progetto dell'olandese Van Naters per europeizzare la Saar, progetto che invece Adenauer ha accettato come punto di partenza per le trattative in corso a Parigi. Dehler si era recato in America con la speranza che Washington intervenisse a favore di Bonn nella vertenza saarrese, tuttavia ha dovuto confessare che gli americani si limitano a una funzione di mediazione perché loro interessa soltanto che la CED venga ratificata dai francesi il più presto possibile.

VISITA DEL CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE A BONN

Il Cancelliere dello Scacchiere Butler è giunto stamane in treno a Bonn, proveniente da Parigi, assieme al Vice Cancelliere tedesco Bluecher, ed al Ministro dell'Economia Erhard. Butler discuterà coi Ministri Economici tedeschi tre temi principali: rapporti economici anglo-tedeschi, convertibilità della sterlina e del marco, unione europea dei pagamenti.

Negli ambienti economici tedeschi si sottolinea che l'Inghilterra e la Germania sono ormai d'accordo di ripristinare la convertibilità delle loro valute e di cercare i mezzi per eliminare la concorrenza che esse si fanno nei mercati mondiali. Al suo arrivo a Bonn, Butler ha fatto la seguente dichiarazione: «La Gran Bretagna e la Repubblica Federale Tedesca devono assicurare la loro esistenza economica con le esportazioni, per cui una concorrenza tra i due Paesi non può non esistere».

Le estreme onoranze ai minatori deceduti a Ribolla

GROSSETO, 7.

Rimangono sole tre salme da recuperare dal pozzo della morte della miniera di Ribolla. A 39 sono infatti salite nella nottata quelle recuperate dalle squadre di soccorso. Queste hanno lavorato ininterrottamente e continuano tuttora la loro opera nella camera ardente del teatro della «Montecatini»; le salme sono adesso allineate su cinque file. Corone di fiori e bandiere fanno ala. Due sole delle 39 salme non sono state identificate. I familiari come sempre in questi tristissimi giorni, non hanno lasciato un attimo di vegliare le salme dei loro cari.

Presenti oltre sessantamila persone, convenute da ogni parte della Toscana e da altre parti d'Italia, si sono svolti

stamane a Ribolla i funerali dei minatori caduti nella tragica sciagura mineraria. Erano presenti, in rappresentanza del governo il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale on. Vigorelli, che ha porto alle vittime il commosso saluto del Presidente della Repubblica, del governo e del popolo italiano. Hanno parlato poi gli on.li Di Vittorio, Pastore e il dr. Vigliani rispettivamente per la CGIL, CISL e UIL. Il corteo delle 37 salme ha sostato davanti alla chiesa di Santa Barbara — proletrica dei minatori — in Ribolla ove pubblicamente è stato celebrato lo ufficio funebre, quindi il vescovo di Grosseto Monsignore Galenzoni ha impartito l'assoluzione.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

7 giorni a Mogadiscio

Gatto nello stomaco
In questi ultimi giorni la città è percorsa da strane forme epidemiche, dovute forse all'avanzato tangambili.
Anche se il vento ha cambiato direzione ormai, la città è ricca di reumatizzati, di persone col raffreddore, di influenzati che guardano con i caratteristici occhi lucidi della febbre e del mal di testa.
Alcuni poi esplodono addirittura in fornicoli di notevoli dimensioni attraverso i quali l'organismo tende ad eliminare le impurità stagionali. Questo è un bilancio impressionistico, non proprio sanitario, ma certamente vero.
Anche perché il clima influisce negativamente sulla digestione.
Da tre giorni un nostro conoscente è tutto sconsigliato perché lo stomaco non funziona troppo bene. «Come se avessi un gatto qui» — mi diceva ieri sera.
Forse l'avrà mangiato addirittura, tanto è di origine... veronese.

Otto milioni di...
E' proprio un segreto e non lo raccontate. Tenete conto che questa rubrica è firmata e che l'autore, pur avendo le spalle larghe, è in fondo amante della pace.
Allora sembra che arrivino il 14 di questo mese. Non so come, ma arriveranno. Almeno, così mi hanno detto in assoluta confidenza. Saremo quindi liberi di scegliere quelle che preferiamo senza essere più costretti al monotipo.
In questo clima di riacquistata libertà saremo quindi usciti dalla dittatura del signor Direttore del Monopolo. Il quale però attende forse un pubblico attestato elogiativo per la previdenza e passerà addirittura in rassegna otto milioni di... sigarette. Strana assonanza!

Cinque maschietti
Settimana particolarmente prolifica quest'ultima a Mogadiscio.
All'Ospedale Maurizio Rava, che è la bellissima «Casa Madre» dei piccoli che vengono al mondo, dalla mezzanotte del due alla mezzanotte del tre, sono nati ben cinque bambini, quattro dei quali addirittura maschi.
Mentre andiamo in macchina ne sta nascendo un sesto ed il ginecologo ci ha fatto assicurare che si tratta d'un maschio.
Registriamo senz'altro quindi tra i giovani di domani e porgiamo anche a lui gli auguri più belli che indirizziamo a tutti gli altri venuti al mondo in questa settimana del «record» delle nascite.

L'annegato
In una sera di aprile si stava svolgendo un pranzo sulla terrazza di legno di un noto ritrovo al Lido di Mogadiscio.
Si era ormai al «dessert», aneddoti, caccia alla volpe, ricordi del «Ridotto», programmi balneo-turistici, «Benedectine» originale.
Mancavano solo, nello specchio d'acqua del ritrovo, i candidi «yachts», c'era invece un gruppo di studenti in vacanza.
Uno di essi, vestito di bianco, ha fatto finta di affogare ed è stato tratto a riva dai compagni, attori e consapevoli.
Naturalmente pranzo interrotto, grida generali, palpitazioni, digestione bloccata e, proprio all'inizio della inutile respirazione artificiale, si è avuta una fuga di tutti. Affogato compreso.
Fuga velocissima con un inseguimento, ma quest'ultimo non è riuscito.

Luce al Lungomare
Al lungomare Duca degli Abruzzi mancano alcune lampadine ed in Piazza Bongiovanni mancano addirittura tratti interi di spalletta.
Si corre il rischio, di notte, di non potersi più orientare e di ritrovarsi in mare, auspicando però il sempre più evidente miglioramento della sistemazione urbana di Mogadiscio.
Lungomare Duca degli Abruzzi è proprio al centro ed ha un'importanza vitale; anche per quelli che di notte vanno a piedi e non hanno, per farsi luce, i potentissimi fari delle modernissime automobili.

«Jack, l'evasore»
Sogno della notte scorsa.
Sulla costa buia, laggiù, oltre il Campo Bottego, ad un segnale stabilito, sette sambuchi hanno dato fondo poco lontano dalla riva.
Centinaia di piccole imbarcazioni sono scivolato accanto ad essi nella notte e si è svolto rapidissimo il lavoro di scarico, mentre sulla spiaggia guardie meravigliose su cavalli bianchi e «burnus» vermigli vigilavano al gran galoppo.

In breve sulla spiaggia intorno alla tenda del capo «Jack, l'evasore», si sono ammassate casse e casse di sigarette, trecce di aglio rarissimo, zibetto, «posta» giunta via mare, banane gialle e mature, cotonate bellissime.
Tutte cose particolarmente rare in questo paese.
All'improvviso, precedute dalle sirene e dagli apparecchi da caccia, sono giunte le prime pattuglie.
«Jack l'evasore» ha lanciato un fischio e... ma questo lo sognerà la prossima volta.

Tanta posta...
Questa settimana la posta per l'Italia è partita due volte. Quando l'ho detto ad un mio amico che non lo sapeva, ha chiamato il medico pregandolo di visitarmi e rigiocarmi: «Lo assista — ha aggiunto — perché sogna cose impossibili; peccato, così giovane...».
Eppure due aerei hanno lasciato Mogadiscio diretti in Italia.
Adesso fino a giugno stiamo bene!

La cronaca dice
L'escursione nella cronaca settimanale ci parla questa volta del «Ramadan», iniziato al tramonto di martedì scorso.
Si è avuta poi, all'Istituto Culturale, una grande serata in onore dei maestri somali rientrati recentemente dal corso di studi in Italia, mentre la Polizia di Chisimaio ha compiuto ancora una brillante operazione per reprimere il contrabbando. Il Municipio emette costantemente le sue ordinanze e questa settimana sono state stabilite disposizioni per i posteggi delle autopubbliche, per l'orario dei pubblici esercizi durante il Ramadan, per le vaccinazioni dei pellegrini che si recano alla Mecca. E' di ieri l'ordinanza riguardante il servizio di anagrafe per gli autoctoni e l'arrivo della motonave «Africa» che è ripartita nella stessa giornata diretta in Italia, dopo aver imbarcato circa ottanta passeggeri.

Al sabato, piove
Mentre scriviamo questa breve nota, a Mogadiscio piove. Sembra quasi che si provveda attraverso la pioggia a rinfrescare le vie della città, i suoi giardini in vista del riposo festivo.
Poi, al lunedì, tornerà a far caldo e tutti riprenderanno a lavorare, magari in attesa della prossima pioggia. E' una forma di attesa arcaica che ha addirittura biblici riferimenti, questa della pioggia. Non solo sul continente africano.

Arresti e denunce
La venticinquenne Fatuma Abdulcadir Daid, residente ad Hamar Geb Geb ha denunciato il furto di una cassetta di legno contenente indumenti. Il furto è stato commesso da ignoti nel pomeriggio di sabato scorso mentre la donna in Piazza IV Novembre discendeva da un autocarro proveniente da Baldoa.
La Polizia della Stazione Beit Er Ras al termine di una brillante serie di indagini ha proceduto a numerosi arresti recuperando anche buona parte della refurtiva sottratta in un negozio al Villaggio Bulo Obbilo.
Sono stati arrestati: il tredicenne Abdalla Mohamed Sculian, il diciassettenne Hagi Megne Giam, il sedicenne Salim Bin Mubarc, tutti responsabili di furto aggravato di somali 600, commesso in El Gab nel negozio di Ahmed Hamud Adnan e di altro furto commesso nella stessa notte nel

Arresti e denunce
La venticinquenne Fatuma Abdulcadir Daid, residente ad Hamar Geb Geb ha denunciato il furto di una cassetta di legno contenente indumenti. Il furto è stato commesso da ignoti nel pomeriggio di sabato scorso mentre la donna in Piazza IV Novembre discendeva da un autocarro proveniente da Baldoa.
La Polizia della Stazione Beit Er Ras al termine di una brillante serie di indagini ha proceduto a numerosi arresti recuperando anche buona parte della refurtiva sottratta in un negozio al Villaggio Bulo Obbilo.
Sono stati arrestati: il tredicenne Abdalla Mohamed Sculian, il diciassettenne Hagi Megne Giam, il sedicenne Salim Bin Mubarc, tutti responsabili di furto aggravato di somali 600, commesso in El Gab nel negozio di Ahmed Hamud Adnan e di altro furto commesso nella stessa notte nel

SCANDALO AI CAMPI ELISI
Il film si svolge interamente nel mondo degli «ateliers» parigini e prende lo spunto per illustrare al grande pubblico l'aspetto più immediato ed evidente del retroscena dell'«alta sartoria».
Sfumato su un tono di eleganza costante, con linea narrativa moderna e disinvolta, il film scorre piacevolmente offrendo allo spettatore una garbata vicenda che interessa e si compiace quasi della sua snellezza. Sequenza particolarmente felice è quella della donna mascherata che, in un locale notturno tipicamente parigino, esegue una danza ricca di elementi di spettacolo ed essenzialmente «numero» pregiatissimo di «gran varietà».
Molto a fuoco le figure di contorno che hanno la chiarezza e l'evidenza del complemento di cronaca.
Pierre Renoir, Françoise Cristophe, sono i protagonisti insieme con il famoso sarto Jacques Fath che si rivela attore composto e misurato e si presenta nel film insieme con lo stuolo delle sue «indossatrici».
La vicenda ha talvolta l'accento ad un giallo-rosa ma si mantiene costantemente nei limiti di un film narrativo, una specie di cronaca mondana con spunto di parenze costituite da un fatto poliziesco, dall'immane ispettore oltremodo riuscito e caratterizzato.

HAMAR
OGGI E DOMANI
La sua donna
John Garfield - Micheline Presle
Luther Adler - Noel Drayton
Orley Lindgren
(Documentario)

SUPERCINEMA
DOMANI
La maliarda
Maria Felix - Jose M. Seome
M. Rosa Salgado - Momolo Fabrosas

Un'ordinanza sui posteggi

IL COMMISSARIO
Vista l'ordinanza n. 38 del 22 dicembre 1950 con cui venivano fissate le norme per i posteggi per le autovetture in servizio pubblico da piazza;
Visto come con l'art. 3 di detta ordinanza il limite sud del posteggio in Via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta venne arretrato all'angolo del muro di cinta della Cattedrale;
Vista la domanda presentata dagli esercenti il predetto servizio diretto ad ottenere che tale limite venga avanzato fino all'incrocio di Via Regina Elena;
Uditi i pareri favorevolmente espressi sia dal Comando Compagnia Speciale Genio della Somalia che dalla Sezione Traffico Stradale;

ORDINA
L'art. 3 dell'ordinanza n. 38 del 22 dicembre 1950, con cui vengono fissate le norme per i posteggi per le autovetture in servizio pubblico da piazza, è soppresso e sostituito con il seguente:
«Art. 3 — Il posteggio di Via Emanuele Duca d'Aosta viene fissato sul lato destro della strada con limite ad all'incrocio di Via Regina Elena e fino all'incrocio con Via S. Francesco d'Assisi».
Le autovetture che ivi non trovano posto debbono essere sistemate sul lato sinistro del tratto di Via Emanuele Filiberto compreso fra Via S. Francesco d'Assisi e Via Guido Corni».

I vigili urbani e gli addetti al traffico stradale sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza che entra in vigore da oggi.
Mogadiscio, 30 aprile 1954.

IL COMMISSARIO
Rag. C. Vecco

Attese le offerte

per 200 quintali di sapone
La Direzione dello Sviluppo Sociale — Ufficio Sanità — deve provvedere all'acquisto di q.li 200 di sapone da lucco occorrente per gli Stabilimenti del Territorio.
Il sapone, in pezzi da gr. 200 circa, di produzione locale, fabbricato con olio di cocco od altre materie grasse vegetali, deve possedere i normali requisiti merceologici; il suo tenore in acidi grassi non dovrà essere inferiore al 40% né superiore al 55%.
Le ditte offerenti devono impegnarsi ad effettuare la fornitura entro il termine massimo di giorni 60 dalla data di ordinazione.
Le offerte, accompagnate da campione, devono essere fatte pervenire, in busta chiusa, alla Direzione predetta, non oltre il 15 maggio p. v.

L'orario dei pubblici esercizi durante il periodo del Ramadan

IL COMMISSARIO
Vista l'ordinanza n. 5 in data 29 giugno 1950, relativa alla disciplina degli orari di apertura e di chiusura dei pubblici esercizi;
Ritenuto di dovere temporaneamente protrarre l'orario di chiusura degli esercizi gestiti da musulmani, e ciò per tutta la durata del periodo del Ramadan;
Richiamata l'ordinanza n. 31 del 13 maggio 1953;

ORDINA
Per tutta la durata del periodo del Ramadan dell'anno in corso, gli esercizi gestiti, in Mogadiscio, da musulmani sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura come segue:
— negozi in genere: fino alle 3 antimeridiane;
— macaie: fino all'alba.
Il Commissario
Rag. Carlo Vecco

CRONACHETTA POLIZIESCA

Un lestofante arrestato alla partenza dell'autocorriera

Nel primo pomeriggio di giovedì scorso, in piazza Maurizio Rava, stazione di arrivo e di partenza delle autocorriere, stava per muovere quella diretta ad Agoi.
A bordo si trovavano già alcuni passeggeri, di quelli che giunti in città nella stessa mattinata avevano già svolto tutte le loro commissioni e se ne stavano lì con aria spaesata, con quell'aspetto tipicamente provinciale o «boschioloso» che sollecita l'interesse dei tipi più evoluti e cittadini.
All'improvviso, sull'autocorriera in attesa di partenza, giunge il nostro truffatore, dall'intelligenza acrobatica e servendosi di una loquela e di una mimica degna davvero di uno spettacolo, convince in breve alcuni passeggeri ad acquistare, non si sa cosa, in cambio però di ben definito denaro.
Quel che si chiama, con una tradizione romanesca, la solita «patacca», che da decenni ormai si rifila al viaggiatore ignaro che scende in città dalla provincia.
Oggetto di nessun valore che il viaggiatore in buona fede paga a caro prezzo all'uomo di città, al lestofante furbo.
L'autocorriera stava proprio partendo ed il destro individuo aveva quasi già portato a termine la sua truffa quando...

...tidiana quando è giunta la Polizia che aveva seguito l'agitarsi rapidissimo del «protagonista».
Il resto appartiene alla cronaca giudiziaria ed infatti la Polizia della Stazione Centrale ha arrestato il ventitreenne Scerif Giambalul Scerif Hasmimi, residente al Villaggio El Gab ma per ora egli è reperibile piuttosto al Carcere di Mogadiscio.
Dovrà rispondere infatti di tentata truffa commessa in danno di autoctoni che si trovavano a bordo dell'autocorriera in partenza per l'interno.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala
Dalle 12,45 alle 13,00 - Giornale Radio
Trasmissione serale
(dalle 18,30 alle 20,00)
18.30 - Recitazione del Corano
18.40 - Giornale Radio
19.10 - Gabai
19.20 - Giro dell'Africa
19.30 - Igiene
19.55 - Dischi
Trasmissione speciale per il Ramadan
(dalle 22,00 alle 23,00)
22.00 - Musica riprodotta
22.10 - Hello (duetto)
22.30 - Gurou
22.40 - Gherar
22.50 - Giornale Radio
22.57 - Musica baguini
Programma di domani domenica
Dalle 12,45 alle 13,00 - Giornale Radio
Trasmissione serale
(dalle 18,30 alle 20,00)
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Hello
19.05 - Storia
19.20 - Musica a richiesta
19.45 - Gurou
19.50 - Il cantuccio dei bambini
20.00 - Fine della trasmissione
Trasmissione speciale per il Ramadan
(dalle 22,00 alle 23,00)
22.00 - Gherar
22.10 - Musica riprodotta
22.22 - Breve notiziario vario
22.30 - Gabai
22.40 - Notizie in brevi
22.50 - Canzone moderna somala
23.00 - Fine della trasmissione

CALCIO

Domani domenica con inizio alle ore 16,30 avrà luogo allo stadio municipale una partita amichevole tra l'A. S. Aviazione ed il Corpo di Polizia.
Ingresso al prato gratuito, alla tribuna So. 1.

Per i veicoli a trazione animale

Con il 15 maggio corrente avrà termine il controllo dei veicoli a trazione animale adibiti a trasporto di persone.
Dopo tale data i veicoli suddetti non sottoposti a controllo non potranno circolare.

PELLEGRINAGGIO ALLA MECCA

Vaccinazioni obbligatorie
AVVISO N. 1006
Si rende noto che per potere partecipare al Pellegrinaggio alla Mecca sono obbligatorie le seguenti vaccinazioni:
a) contro il vaiolo;
b) antiamplicca;
c) antitifoidica (TAB);
d) anticolicera.
L'Ufficio di Igiene, a cominciare dal 6 maggio p. v., si mette a disposizione dei pellegrini, rammentando che le previste pratiche vaccinatorie debbono essere fatte almeno quindici giorni prima della partenza.
Le vaccinazioni vengono eseguite nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 8 alle ore 10.
L'Ufficio di Igiene ricorda a datori di lavoro e lavoratori che l'Ordinanza n. 3 del 6.2.1954 fa obbligo della visita medica di controllo entro i primi venti giorni del mese di maggio p. v. a chiunque, per qualsiasi titolo e ragione, manipoli sostanze alimentari e bevande per conto di terzi o attenda a lavori domestici retribuiti.
La stessa disposizione prevede sanzioni pecuniarie sia a carico del lavoratore che del datore di lavoro.
L'Ufficio Igiene è aperto anche dalle ore 16,30 alle 18.

Danze alla «Casa degli Italiani»

Visto il crescente successo registrato dai trattamenti danzanti del sabato e degli Italiani, i dirigenti del «Circolo» tenimenti nella consueta attività ricreativa svolta dal Circolo stesso.
Pertanto, anche questa sera, dalle 21 in poi, e domenica dalle 18, l'ampia terrazza della «Casa degli Italiani» sarà a disposizione dei soci, per il normale trattamento danzante.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura massima 32,3
Temperatura minima 27,6
LIVELLO DEI FIUMI
Uebi Scobeli
Aigol m. 4.10
Belet Uen m. 1.10
Giuba m. 1.10
Lugh Ferrandi m. 1.97
MAREE per il giorno 9 maggio 1954
Alta marea: ore 8,45 ed ore 20,45
Bassa marea: ore 2,40 ed ore 14,20

Le piogge

Dispacci provenienti da Galcaio ci segnalano che la notte scorsa ha piovuto abbondantemente in tutta la circoscrizione di Galcaio.

Radio Mogadiscio
Programma odierno in lingua somala
Dalle 12,45 alle 13,00 - Giornale Radio
Trasmissione serale
(dalle 18,30 alle 20,00)
18.30 - Recitazione del Corano
18.40 - Giornale Radio
19.10 - Gabai
19.20 - Giro dell'Africa
19.30 - Igiene
19.55 - Dischi
Trasmissione speciale per il Ramadan
(dalle 22,00 alle 23,00)
22.00 - Musica riprodotta
22.10 - Hello (duetto)
22.30 - Gurou
22.40 - Gherar
22.50 - Giornale Radio
22.57 - Musica baguini
Programma di domani domenica
Dalle 12,45 alle 13,00 - Giornale Radio
Trasmissione serale
(dalle 18,30 alle 20,00)
18.30 - Recitazione del Corano
18.35 - Giornale Radio
18.55 - Hello
19.05 - Storia
19.20 - Musica a richiesta
19.45 - Gurou
19.50 - Il cantuccio dei bambini
20.00 - Fine della trasmissione
Trasmissione speciale per il Ramadan
(dalle 22,00 alle 23,00)
22.00 - Gherar
22.10 - Musica riprodotta
22.22 - Breve notiziario vario
22.30 - Gabai
22.40 - Notizie in brevi
22.50 - Canzone moderna somala
23.00 - Fine della trasmissione

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Tre segreti»
CINEMA CENTRALE — «I diavoli satani» in Technicolor.
CINEMA EL GAB — «Nasciat hanima» film arabo.
CINEMA HADRAMUT — «Nachala Hanama» Spettacolo unico - Inizio ore 20.
CINEMA TEATRO HAMAR — «La sua donna» Documentario.
SUPERCINEMA — «Scandalo ai Campi Elisi».

e di domani

CINEMA BENADIR — «I diavoli satani» in technicolor.
CINEMA CENTRALE — «La fonte meravigliosa».
CINEMA HADRAMUT — «11 O Clock» spettacolo unico - Inizio ore 20.
CINEMA TEATRO HAMAR — «La sua donna» Documentario.
SUPERCINEMA — «La mallarda».

ANNUNZI ECONOMICI

ACQUISTASI CARABINE 303 o MAUSER «Magazzini Patria» Supercinema
AZAN - I migliori latticini di produzione giornaliera - Ricotte fresche - FORMAGGIO LOCALE TIPO GRANA stagionato. Prezzi speciali. PROVOLONE LOCALE fresco e stagionato.
AZAN - Pasta all'uovo fresca, anche su ordinazione - Grissini al burro - Pane di lusso speciale.
MANCIA So. 50 chi riporta cassetta bianca chiazata nera con collare giallo rispondente nome Bianchina rivoltarsi Baldasso telef. 466 oppure 80 SCIS.

L'infermiera dell'Ospedale «Maurizio Rava» Boldrin Gina, nel lasciare la Somalia porge a tutti amiche, amici e conoscenti saluti cordiali.
I Coniugi Tassi e Vannonzi prendono parte al dolore che ha colpito l'amico Dr. Vincenzo Calzia per la morte del padre.
La famiglia Porro si associa al dolore che ha colpito il dr. Vincenzo Calzia per la perdita del caro
PADRE
La Famiglia Avella si associa al dolore che ha colpito l'amico Dott. Vincenzo Calzia per la perdita del suo caro
PAPA'
C. Oddone partecipa al dolore che ha colpito il Dott. Calzia Vincenzo per la perdita dell'amato padre
CANDIDO
La Famiglia Bertolini partecipa al dolore che ha colpito l'amico Calzia per la perdita del
PADRE

SCHERMI E RIBALTE

SCANDALO AI CAMPI ELISI
Il film si svolge interamente nel mondo degli «ateliers» parigini e prende lo spunto per illustrare al grande pubblico l'aspetto più immediato ed evidente del retroscena dell'«alta sartoria».
Sfumato su un tono di eleganza costante, con linea narrativa moderna e disinvolta, il film scorre piacevolmente offrendo allo spettatore una garbata vicenda che interessa e si compiace quasi della sua snellezza. Sequenza particolarmente felice è quella della donna mascherata che, in un locale notturno tipicamente parigino, esegue una danza ricca di elementi di spettacolo ed essenzialmente «numero» pregiatissimo di «gran varietà».
Molto a fuoco le figure di contorno che hanno la chiarezza e l'evidenza del complemento di cronaca.
Pierre Renoir, Françoise Cristophe, sono i protagonisti insieme con il famoso sarto Jacques Fath che si rivela attore composto e misurato e si presenta nel film insieme con lo stuolo delle sue «indossatrici».
La vicenda ha talvolta l'accento ad un giallo-rosa ma si mantiene costantemente nei limiti di un film narrativo, una specie di cronaca mondana con spunto di parenze costituite da un fatto poliziesco, dall'immane ispettore oltremodo riuscito e caratterizzato.

HAMAR
OGGI E DOMANI
La sua donna
John Garfield - Micheline Presle
Luther Adler - Noel Drayton
Orley Lindgren
(Documentario)

SUPERCINEMA
DOMANI
La maliarda
Maria Felix - Jose M. Seome
M. Rosa Salgado - Momolo Fabrosas

Ritorno in Patria dei maestri diplomati in Italia



1) - Il primo saluto dalla maona che avvicina al pontile dove attendono parenti ed amici.



2) - Primo abbraccio per la mamma e poi...



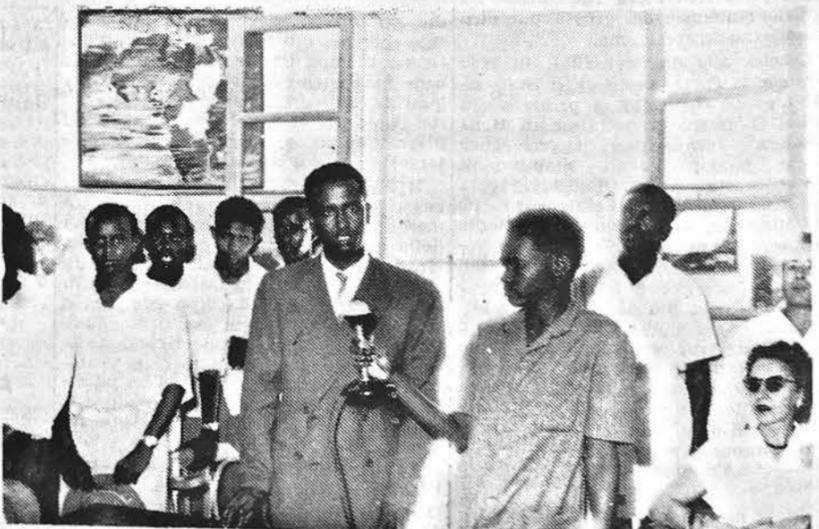
3) - ... per gli amici che si affollano festosi.



4) - Il Segretario Generale dà il suo benvenuto agli allievi felicitandosi per i brillanti risultati conseguiti.



5) - L'Allievo MOHAMED SCEK HASSAN risponde e ringrazia a nome dei suoi colleghi.



6) - Al ricevimento offerto da tutti gli insegnanti delle scuole primarie, il maestro Mohamed Scek Hassan risponde ad alcune domande fattegli da Radio Mogadiscio.



7) - L'insegnante italiano Prof. Panza pronuncia in lingua somala un discorso di saluto ai nuovi colleghi.



8) - Il gruppo degli insegnanti ritornati dall'Italia.

IL "MISSILE", come mezzo di studio e come arma micidiale

NEW YORK, maggio.

Si è chiuso a New York il congresso sul problema dei missili interplanetari. Le due relazioni che hanno prodotto maggiore interesse sono quella di George Sutton, un tecnico di aviazione esperto di missili e quella dell'ex generale tedesco Walter Dornberger.

Sutton ha espresso il parere che l'URSS abbia fatto enormi progressi nel campo dei missili e che sia possibile che i sovietici si apprestino a creare il cosiddetto «satellite artificiale» vale a dire una base per i voli interplanetari rotante attorno alla terra che permetterebbe loro di impiantarvi installazioni militari. Dornberger, che durante la seconda guerra mondiale fu direttore del programma tedesco della V 2, ha confermato la tesi di Sutton aggiungendo che dopo la sconfitta tedesca, i russi si sono impadroniti di duemila tecnici tedeschi nel settore dei missili e dei razzi portandoli a lavorare in Russia, mentre solo cinquecento degli esperti tedeschi sono passati al servizio degli Stati Uniti.

Dornberger ha altresì dichiarato che, se la guerra fosse durata ancora un anno la Germania col perfezionamento della V 2 avrebbe potuto vincerla. La gara scientifica si svolge fra gli americani, che si erano concentrati sul problema dell'energia atomica, e i tedeschi che puntarono sui missili.

Gli americani arrivarono prima. Ecco ora una breve storia dei missili e delle loro possibilità pratiche.

I tedeschi, quando il 12 giugno 1944 lanciarono il primo V 1 verso le coste inglesi e soprattutto quando, l'8 settembre dello stesso anno, fecero cadere su Londra il primo V 2, con una tonnellata di esplosivo ed alla velocità limite di caduta di 3000 chilometri orari, erano convinti di avere in mano un'arma micidiale e destinata a grandi sviluppi. Se la Germania di Hitler non ottenne i risultati sperati e la famosa «arma segreta», che avrebbe dovuto cambiare il corso della guerra, apparve come una bolla di sapone, ciò non dipese certamente dalle possibilità del nuovo ordigno sul quale, fin dalla cessazione delle ostilità, fu puntata l'attenzione degli alleati e primi fra essi gli americani.

Gli studi e le esperienze sulle telecamere hanno avuto, un continuo e crescente sviluppo e le informazioni sulle realizzazioni pratiche raggiunte hanno spesso varcato i recinti dei centri sperimentali suscitando, sull'argomento, una copiosa letteratura che spesso ha eccitato l'interesse del grosso pubblico cadendo nell'esagerazione.

Quando, alla fine del 1951, fu reso noto che le Forze Aeree degli Stati Uniti avevano costituito la prima unità tattica di missili guidati Martin B 61 «Matador», «bombardieri leggeri senza pilota» prodotti dagli Stabilimenti «Glenn Martin» di Baltimora, la cosa non fece molto scalpore e si pensò che si trattasse di realizzazione puramente sperimentale, tanto più che l'unità costituita sarebbe stata controllata dal Comando Ricerche e Sviluppo. Ora, a distanza di poco più di due anni, il Ministro dell'Aria americano Talbot e lo stesso Segretario per la Difesa Wilson hanno confermato una notizia, già capitata a Washington un mese fa, secondo la quale due squadroni di missili, proprio del tipo Martin B 61 «Matador», saranno assegnati, entro il 1954, alla 12. A.F. americana di stanza in Europa.

Questa notizia, che è da ritenere sicura, toglie al missile teleguidato ogni contorno sperimentale e ponendo la nuova arma sul terreno dei mezzi di pronto ed effettivo impiego, costringe a volgere l'attenzione alle sue reali possibilità. Se allo stato attuale delle realizzazioni, soprattutto per quanto riguarda la guida fino al bersaglio, è un grave errore sottovalutare le possibilità d'impiego del missile, è altrettanto errato, o per lo meno molto azzardato, affermare che col missile teleguidato, tattico o strategico, i piloti se ne possono andare a spasso e che quest'arma riunirà in sé, entro breve tempo, tutta la serie di compiti attualmente devoluti alla fanteria, all'artiglieria, alle navi, agli intercettori, ai bombardieri ecc. Per ora il missile, guidato o non, non può essere considerato che un coadiutore degli ordinari mezzi di lotta e quindi nulla più di una nuova arma messa a disposizione dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica. Ciò prescindendo dal «Matador» e intendendo riferirsi a tutta la gamma di tipi che come è noto, vengono classificati, a seconda del punto di lancio e d'arrivo, in aria-superficie, superficie-superficie, superficie-aria, aria-aria e, in corso d'esperienza, da sottomarino ad aria, terra e ad altro sottomarino. E' utile ancora forse ricordare che si distinguono dai missili, propulsi per tutta la duna della traiettoria, i razzi i quali, autopropulsi nella fase iniziale soltanto seguono poi la normale

traiettoria di un comune proiettile.

Dai vari tipi di missile scaturiscono le funzioni principali; così il missile aria-aria e destinato soprattutto alla intercettazione, quello aria-superficie all'offesa tattica e strategica ed all'appoggio terrestre, quello superficie-superficie ad impiego tattico in sostituzione delle comuni artiglierie a lunga gittata oppure strategico con eventuale trasporto di carica atomica. In definitiva il missile ha il vantaggio di fornire una artiglieria di gittata illimitata, con elevato carico esplosivo, utilizzabile di giorno e di notte e qualunque siano le condizioni atmosferiche, e capace, se munito di teleguida o autoguida, di indirizzarsi sul bersaglio aumentando notevolmente la probabilità di colpire.

Il missile può essere anche utilizzato in compiti secondari, come l'osservazione aerea. Ma ad esso si guarda soprattutto come elemento indispensabile per la difesa contraerei. L'artiglieria è divenuta insufficiente contro gli attuali bombardieri. Protetti dalla grande velocità e dall'alta quota. Per raggiungerli occorrerebbero artiglierie pesanti le quali, d'altra parte, non permetterebbero di compensare l'imprecisione con una grande celerità di tiro. I missili, lanciati da terra o dagli stessi intercettori, consentono di poter raggiungere i bombardieri attaccanti quando sono ancora molto lontani dal bersaglio. Una difesa che dia garanzia di sicurezza può, nella guerra moderna, ritenersi efficace solo se, tenendo conto dell'eventuale carico atomico dei bombardieri, riesca ad ab-

battere il 90 per cento, e forse più degli aerei attaccanti. Questo non è consentito alle artiglierie contraerei e nemmeno agli intercettori attuali e per tale ragione tanta attenzione è posta al missile che, teleguidato o autoguidato, verso il bersaglio, costituisce arma di grande affidamento soprattutto se, perfezionati i sistemi di guida, essa è sorretta da un completo apparato di ricerca e localizzazione degli attaccanti mediante stazioni radar a terra ed aeree. Naturalmente la difesa sarà integrata dalle altre armi difensive tradizionali, operandosi la suddivisione dei compiti in relazione alla provenienza, quota, velocità ed armamento dei velivoli attaccanti.

Per il missile l'orizzonte è vasto ma non privo di ostacoli. Per esso, qualunque ne sia l'impiego, rimane ancora la soluzione di gravi problemi che si possono compendiarne nel suo elevatissimo costo di produzione, nel regolaggio della potenza in relazione alla instabilità della combustione, negli errori dovuti alla delicatezza dei servomeccanismi necessari per la guida, alle temperature, alla densità dell'aria ed infine nei disturbi che possono essere arrecati dall'avversario agli apparecchi di guida.

Perciò esso è ancora lontano dall'essere un'arma definitiva. E' una nuova arma, coi suoi vantaggi e le sue limitazioni, che l'uomo aggiunge alle altre create dalla sua genialità e per la quale egli stesso già prepara la difesa, ristabilendo l'immancabile equilibrio fra i nuovi mezzi di guerra e le provvidenze adatte a neutralizzarli.

Il giuramento delle reclute della "Guardia Svizzera"

CITTA' DEL VATICANO, 6.

Nonostante una pioggia persistente, una folla enorme di personalità, tra cui il Corpo Diplomatico completo, di pellegrini e cittadini vaticani ha assistito stamane nello storico cortile del Belvedere alla solenne cerimonia del giuramento delle reclute della guardia svizzera pontificia, che si svolge ogni anno in questa data e ricorda il famoso sacco di Roma, del 6 maggio 1527, durante il quale le guardie svizzere si sacrificarono quasi totalmente nel difendere l'accesso al Vaticano e Papa Clemente VII contro le orde barbariche. La ricostruzione della guardia svizzera venne poi decretata da Paolo III il 3 febbraio 1548 e da allora fino ad oggi essa ha servito ininterrottamente e fedelmente i Papi.

Il 20 ottobre 1927 nel cortile della caserma, veniva inaugurato il monumento che ricorda l'eroico sacrificio della guardia. Attualmente, con 17 reclute che hanno prestato giuramento stamane — 14 di lingua tedesca e 3 di lingua francese — il corpo comprende 16 uomini e 5 ufficiali, con il Maggiore Cappellano, Mons Paolo Krieg. Esso, come è noto ha il compito della custodia della persona del Papa e dei palazzi apostolici ed accompagna sempre il Pontefice nelle uscite ed in tutte le cerimonie.

La giornata commemorativa ha avuto inizio stamane alle 7 con la messa celebrata nella chiesa dedicata ai due santi soldati, Sebastiano e Martino, che sono perciò protettori del Corpo, dallo Arcivescovo Mons. Canisio Van Lierde, Vicario Generale del Papa per la Città del Vaticano. Dopo il saluto alle autorità, il comandante ha passato in rassegna il drappello delle nuove reclute, quindi il cappellano ha letto, in tedesco e in francese, il testo del giuramento con il quale le reclute si impegnano a servire lealmente e fedelmente il Papa ed a dedicarsi con tutte le forze a prestare servizio fino al sacrificio della vita. Ad una ad una le reclute si sono recate alla testa del vessillo e ad alta voce, tenendo in alto la destra, con aperti il pollice, l'indice e il medio, in ossequio alla Trinità, hanno pronunciato il solenne impegno: «Giuro di assolvere lealmente e con buona fede tutto ciò che è stato ora letto; che l'Idio ed i suoi Santi mi assistano».

Il livello fisico degli americani è in declino?

NEW YORK, 4.

Un noto esperto sanitario, il dott. Clifford L. Brownell, presidente dell'Associazione Americana per l'Igiene, Educazione Fisica e Riequilibrio, ha comunicato che il livello fisico della popolazione americana è in netto declino per una serie di fattori

che hanno sempre maggiore influenza sul modo di vivere della popolazione delle città e delle campagne degli Stati Uniti. Si tratta cioè della avversione a camminare, e del vezzo di usare per ogni cosa mezzi meccanici di trasporto, dell'eccessivo consumo di dolci ed infine della inclinazione alla vita troppo comoda e lussuosa.

Il dott. Clifford L. Brownell ha dichiarato al Congresso nazionale della sua Associazione a New York, che gli americani stanno pagando un alto prezzo per lo sviluppo della loro civiltà meccanica. Infatti gli Stati Uniti erano noti una volta come una nazione molto sportiva e sana, ma ora questa fama è in netto ribasso, perché alla regolare e diretta partecipazione agli sport all'aria aperta e al gioco libero ed arioso, si è sostituito lo sport a cui si assiste da spettatore, o lo spettacolo televisivo e cinematografico.

Lotta fra fagiani per la conquista della supremazia

TRENTO, 5.

Non poca delusione ha procurato ai cacciatori della zona di Roncegno in Valsugana il «conflitto di competenze» sorto fra due magnifici esemplari di fagiani maschi, che si è concluso con la reciproca eliminazione. La sezione cacciatori di Roncegno aveva acquistato settimane or sono a prezzo rilevante una decina di fagiani, di cui otto femmine e due maschi, destinati al ripopolamento dei boschi vicini. Divisi in due gruppi di quattro femmine ed un maschio ciascuno, i volatili erano stati messi in libertà, ponendo qualche chilometro di spazio fra i due nuclei. Ma la prudenza dei cacciatori non è stata sufficiente se, mentre essi già speravano nelle prossime nidificazioni, le due comunità, spostandosi, avevano finito per incontrarsi. Fra i due «galli» si era rapidamente ingaggiata la lotta per il predominio, combattuta con accanimento. I due lottatori sono stati rinvenuti agonizzanti l'uno accanto all'altro da un cacciatore, che provvedeva ad avvertire la sezione del duello mortale. Le otto femmine si aggirano intanto per i boschi in cerca dei compagni perduti, alla cui sostituzione sarà provveduto con sollecitudine, per assicurare prole entro l'annata.

Leggete e diffondete

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

"LIDO," Ristorante DANCING Bar
questa sera applaudirete la
Reginetta del Tango
Brio - Eleganza - Originalità
Servizio di primordine «Lido» PRENOTATE I TAVOLI - (t. 687)

"LA PINETA," Dancing
Questa sera dalle ore 22
Trattenimento Danzante RICCO BUFFET

Da Alimentari PETETTI
domenica nel pomeriggio e lunedì VENDITA STRAORDINARIA di
FRUTTA E VERDURA ITALIANA
arrivata con la M/N. EUROPA
Prezzi di assoluta concorrenza
Vasto assortimento

LA PENICILINA OLEOSA
della Marca
"AVLOPROCIL"



Prodotto: IMPERIAL CHEMICAL (Pharmaceuticals) Ltd.

IMPORTATORE

A. BESSE & Co. (Aden) Ltd. MOGADISCIO

Luce splendente ogni sera con ...

questa moderna illuminazione

incandescente a petrolio

Per ottenere una luce immediata, viva, incandescente, scegliete una lampada Aladdin. Questa elegante lampada da tavola brucia petrolio senza pressione, senza rumore, senza odore. Come tutte le lampade Aladdin e Bialaddin, non ha uguali per praticità ed efficienza.



Luce

Aladdin

Calore

Il serbatoio contiene circa lit. 0,750 di petrolio consumati in 13 ore. Con un lieve supplemento sono fornite placate e con paralume. Modelli speciali a braccio e da sospendere.

Catalogo su richiesta. Indirizzarsi a:
Aladdin Industries Ltd. - 289 Aladdin Building, Greenford
Middlesex, Inghilterra

Motorizzare la pesca

Più di metà della superficie terrestre è coperta dal mare, ma da tale immensa distesa d'acqua non si ricava che circa l'uno per cento dell'alimentazione necessaria per i due miliardi e mezzo di abitanti della Terra.

Secondo la FAO, una delle ragioni per cui dal mare si riesce a trarre tanto poco deriva dalla scarsa pescosità di vaste zone di esso, ma un'altra ragione importante è la scarsa efficienza con cui la grande maggioranza dei pescatori esercita il proprio lavoro, basandosi soltanto sul vento e sul lavoro muscolare per spostare i battelli e trarre a bordo reti e lenze.

Nelle zone tropicali il pescatore si basa spesso sul vento che soffiava la terra al mattino per portare il suo battello sul campo di pesca, e sul vento che soffiava dal largo alla sera per ritornare a terra, ma i venti sono deboli ed incostanti: il viaggio da terra al campo di pesca è lento, e così è il ritorno nel pomeriggio. Quando poi non c'è vento, i banchi di pesci debbono essere cercati e seguiti a forza di remi. In tal modo il lavoro è pesante ed i risultati sono tali da non giustificare tanta fatica.

A Ceylon, per esempio, vi sono circa 60.000 pescatori di professione e fra tutti riescono a prendere circa 30.000 tonn. di pesce all'anno, cioè mezza tonnellata a testa, meno di dieci chili alla settimana.

Più a nord, sulla costa del Coromandel, in India, la pesca è esercitata da circa 140.000 persone, che però anch'esse riescono appena a pescare mezza tonnellata di pesce all'anno a testa. Questi risultati sono troppo esigui, specialmente se si comparano coi risultati ottenuti dai pescatori in zone più progredite, come per esempio l'Islanda, dove ogni pescatore riesce a prendere in media circa 38 tonn. di pesce all'anno, e cioè circa 700 kg. alla settimana.

Naturalmente non si può dare l'intera colpa di tale enorme differenza alla diversità di metodi di pesca in zone sviluppate ed in zone non sviluppate. I mari tropicali, che non sono molto ricchi di pesce; essi non potranno mai sostenere industrie pescherecce altamente concentrate, come quelle esistenti nei pressi dei bassifondi dell'Atlantico settentrionale. Però, secondo studi fatti fare dalla FAO, essi possono dare, senza pericolo di deperire troppo, parecchie volte la loro resa attuale.

Buona parte della soluzione del problema può essere trovata nella motorizzazione della pesca. E' ritenuto in genere che l'industria peschereccia meccanizzata sia una prerogativa delle comunità più progredite, e che il pescatore dei paesi arretrati non possa permettersi il lusso di un battello a motore, ma in base ad esperimenti compiuti dalla FAO nel campo della meccanizzazione delle industrie pescherecce in zone arretrate, è ormai provato che nessun pescatore può fare a meno dell'ausilio del motore. Quanto più povera è la zona di pesca, tanto più il pescatore ha bisogno del motore per andare più al largo in cerca di pesce e per spostarsi facilmente e rapidamente quando ha trovato i banchi di pesce.

Se una zona è troppo poco pescosa per dar da vivere ad un pescatore motorizzato, a parere degli esperti della FAO, è infinitamente più povera per dar da vivere ad un pescatore non motorizzato.

Secondo la FAO anche presso le comunità pescherecce più povere i battelli possono essere muniti di motori il cui costo verrebbe abbondantemente ripagato dalla pesca più abbondante, cioè è stato ripetutamente provato e sempre ha dato i risultati previsti. Per questi motivi la FAO sta facendo grandi sforzi, specialmente in conformità al programma allargato di assistenza tecnica delle Nazioni Unite e delle agenzie specializzate, per aumentare la produzione peschereccia nelle zone arretrate del mondo mediante il miglioramento dei battelli e dell'attrezzatura, ma soprattutto mediante la meccanizzazione.

Attualmente la FAO ha tecnici in costruzioni navali ed istruttori di pesca al lavoro a Ceylon, nell'India meridionale, in Liberia ed in Turchia. Esperti della meccanizzazione della pesca hanno lavorato nell'Arabia Saudita, Israele, Irak; altri esperti saranno presto inviati nel Cile, in Brasile e nell'Iran per dare consigli sullo sviluppo della pesca marina meccanizzata.

Alla fine del 1951 non esisteva a Ceylon un solo battello peschereccio a motore, ad eccezione di uno a vapore per la pesca colla sciabica, la FAO inviò un istruttore di pesca, e più tardi un ingegnere navale perché desse opportuni consigli sulla meccanizzazione dell'industria peschereccia. La primavera scorsa la FAO fornì tre piccoli motori Diesel che vennero installati in tre barche da pesca ceylonesi, i proprietari delle barche furono adeguatamente istruiti sul modo di mantenere i motori e sul come usare la nuova attrezzatura, e quindi furono abban-

donati a loro stessi. In capo a sei mesi fu loro chiesto se volevano acquistare i motori. Se essi non ritenevano che i motori valessero il prezzo che costavano, la FAO li avrebbe ritirati, ed avrebbe rimesso in pristino le barche. I pescatori colsero con entusiasmo l'opportunità di acquistare i motori e molti altri pescatori della zona ne fecero richiesta, e così, dietro raccomandazione della FAO, altri 40 piccoli motori Diesel saranno forniti secondo il «Piano Colombo», con facilitazioni di pagamento ai pescatori di Ceylon.

A Ceylon i pescatori cominciano appena ora a rendersi conto del primo vantaggio che presenta la pesca motorizzata, e cioè la possibilità di uscire in mare più spesso ed andare più al largo in cerca dei banchi di pesce e la possibilità di spostarsi coi banchi quando questi sono stati trovati, senza dover dipendere dal vento. Il secondo vantaggio, che non è ancora apprezzato in pieno, è l'uso del motore nelle operazioni di pesca vere e proprie, per esempio nel trarre a bordo una maggior quantità di reti e lenze con una rapidità ed una facilità impossibili ad ottenere quando ciò sia fatto a mano.

Un'altra dimostrazione circa i vantaggi della pesca meccanizzata la FAO ha dato nell'Arabia Saudita, dove non esisteva neppure una barca da pesca a motore. La FAO inviò un biologo a studiare le possibilità pescherecce dell'Arabia Saudita, un istruttore di pesca per dar consigli sul loro sfruttamento ed un battello da pesca con sciabica per far vedere in pratica i moderni metodi di pesca. Gli esperti trovarono che il mare dell'Arabia Saudita, benché non molto ricco di pesce, era in grado di dare un quantitativo di pesce commercialmente sfruttabile.

Colpite dalle dimostrazioni della FAO circa il valore delle risorse del loro mare, le autorità dell'Arabia Saudita stanno ora promuovendo la

formazione di una compagnia di pesca con un capitale di oltre un milione di sterline. Si stanno impiantando frigoriferi, sono stati ordinati piccoli battelli a motore e si stanno progettando per il prossimo futuro operazioni con battelli a motore per la pesca colla sciabica.

Una dimostrazione sul modo in cui una comunità povera di pescatori può rendere redditizia la pesca motorizzata è stata fatta sulla costa dell'India a nord di Bombay, sotto la direzione della Direzione di Stato per la Pesca.

In tale zona, fino a quattro o cinque anni fa i pescatori erano poverissimi e perpetuamente indebitati coi commercianti di pesce che anticipavano loro denaro nei momenti difficili e stabilivano quindi essi stessi il prezzo del pesce nei periodi buoni. Non era raro il caso in cui il figlio ereditasse, col battello del padre, anche i suoi debiti. Il Governo di Bombay promosse la formazione di numerose cooperative di pesca, prestò loro del denaro e fornì consigli per il passaggio alla pesca motorizzata. Questi pochi anni hanno portato una vera rivoluzione nella vita di quei pescatori: essi hanno praticamente pagato per intero il prezzo di equipaggiamento dei loro battelli, hanno ricostruito i loro villaggi, istituito scuole per i loro figli ed hanno formato la loro propria cooperativa di vendita, in modo che non sono più costretti ad accettare il prezzo offerto dai commercianti.

Questi pescatori, pensa la FAO, hanno vittoriosamente fatto trionfare il programma di meccanizzazione, a dispetto dei profeti pessimisti che sostenevano che dare ad un povero pescatore un'attrezzatura costosa serviva unicamente a mandarlo più rapidamente al fallimento. Inoltre hanno dimostrato quanto possano fare, quasi dappertutto nel mondo, un po' di tempo, un po' di denaro ed un po' di consigli.

PROMOSSO DALLA COMMISSIONE ECONOMICA DELL'ONU

Chiusi a Ginevra i lavori del Convegno per il commercio tra i Paesi dell'Europa

GINEVRA, 5.

Si sono conclusi a Ginevra i lavori del «Convegno per il Commercio fra i paesi dell'Europa occidentale e orientale» promosso dalla commissione economica dell'ONU per l'Europa. Agli incontri hanno partecipato 25 Paesi con 153 esperti. In Convegno è durato due settimane.

Durante la prima fase dei lavori i delegati riuniti in seduta plenaria hanno discusso della possibilità di incrementare gli scambi est-ovest e dello snellimento dei sistemi di pagamento. Nella seconda fase le varie delegazioni si sono incontrate per scambiarsi, nel corso di colloqui bilaterali, informazioni intorno alle merci che i rispettivi paesi desiderano scambiare durante il 1954. E' stata pure approfondita la proposta di ricorrere ad un arbitrato internazionale ed alla creazione di un sistema standard delle condizioni di vendita, così come alla semplificazione del rilascio delle licenze ed alla adozione del sistema di pagamento a lunga scadenza.

Questi incontri — che il rapporto finale sottolinea essere avvenuti in uno spirito franco ed amichevole e su un piano realistico — hanno permesso scambi di vedute anche fra Paesi che non hanno rapporti diplomatici. Mentre è stato rilevato, con viva soddisfazione, che la politica economica dei vari Stati europei è sempre più favorevolmente orientata verso una intensificazione degli scambi commerciali intercontinentali, appare evidente che la più alta barriera da superare è la resistenza alla costituzione di correnti multilaterali di scambi e compensazioni, presupponendo gli scambi bilaterali.

una complementarità di interessi economici, che si verifica assai raramente.

E' stato deciso che incontri fra Paesi dell'Europa occidentale e orientale si rinnoveranno periodicamente.

L'INAUGURAZIONE DEL XVII MAGGIO FIORENTINO

FIRENZE, 7.

Con una sala affollatissima di pubblico tra cui erano autorità e personalità politiche, dell'arte e della cultura, italiane e straniere, si è inaugurato ieri sera al Teatro Comunale il XVII Maggio Musicale Fiorentino. Erano tra gli altri, presenti: il Ministro per lo Spettacolo sen. Ponti, il Vice Presidente del Senato sen. Mole, l'Ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, sir Ashley Clarke, e tutti i consoli di Firenze.

L'opera inaugurale è stata «L'Agnesse di Hohenstaufen» di Gaspare Spontini, riesumata e rappresentata per la prima volta in Italia in questo secolo, la quale ha avuto ad interpreti: Lucille Udovick (protagonista), Doroty Dow, Francesco Albanese, Franco Correlli, Enzo Mascherini, A. Colzani, Gian Giacomo Guelfi, Arnold Van Mille e Giorgio Algorta, con la regia di Maner Lualdi, e uno speciale allestimento scenico. Dirigeva il maestro Vittorio Gui, che è stato molto applaudito, insieme ai cantanti.

SCAMBIO DI OGGETTI ARTISTICI PREISTORICI FRA ITALIA E GIAPPONE

ROMA, 7.

In questi giorni è stato concordato tra il Ministero della Pubblica Istruzione «Direzione Generale antichità e Belle Arti» ed il Museo Municipale di Arte di Osaka, uno scambio di oggetti artistici preistorici giapponesi di quel museo, con altri oggetti etruschi e romani conservati presso l'antiquarium del Palatino. In particolare gli oggetti artistici giapponesi si riferiscono agli aspetti culturali della locale preistoria e protostoria e comprendono ceramiche, armi e utensili, ornamenti personali, oggetti di cristallo, armi e utensili in bronzo e ferro dei periodi jomon (600-150 avanti Cristo) yayoi (150 avanti Cristo) 250 dopo Cristo) hoffam (250-552 dopo Cristo).

SEI PAESI DELL'ALTA VALLE DI FASSA isolati in seguito a una frana

ROMA, 7.

Sei paesi dell'Alta Valle di Fassa sono ancora isolati in seguito alla grossa frana di neve e terriccio che si è abbattuta giorni fa sulla nazionale a pochi chilometri da Mazzin. L'interruzione stradale si è verificata nello stesso punto in cui lo scorso anno un gigantesco smottamento aveva interrotto per vari giorni il traffico, riattivato poi con un ponte di ferro. Questo ponte è stato asportato dalla frana caduta negli scorsi giorni. Le piogge e le grandine che da vari giorni si abbattono nella provincia di Cosenza non accennano a diminuire. Le abbondanti precipitazioni hanno causato l'ingrossamento di quasi tutti i fiumi, che minacciano di straripare. I danni alle colture sono ingenti. Sulla Sila continua a nevicare. Nei paesi d'alta montagna nebbia fittissima. Nella presila ha nevicato ancora. Interrotte sono anche le comunicazioni telefoniche con alcuni paesi della presila. Nella frazione Badia del comune di Nicotera due case, già danneggiate dall'alluvione del 1953, sono crollate, senza alcuna conseguenza per le persone che le abitavano. Il maltempo continua ad imperversare sulla Sicilia e particolarmente nella zona centrale dell'isola.

Pioggia violenta, vento e raffiche, grandine e neve, sostituiscono la primavera. A Floresta sui Peloritani la neve ha superato i cinquanta centimetri d'altezza.

Domani alle ore 20

Cinema a Uardiglei

Una settimana nel mondo

Il lettore che apre i giornali del mattino dà un'occhiata rapida alle manchette, ai grandi titoli ed alle fotografie; poi egli scorre le colonne della prima pagina e, saltando molti paragrafi, si attarda qualche volta nella lettura di qualche articolo che particolarmente lo interessa. La sua visione del mondo, degli avvenimenti di ieri, come delle prospettive del domani, dipende in maggior parte da quel che il suo giornale gli offre e da quello che ha letto.

Nello stesso giorno, un secondo lettore si formerà un'impressione completamente diversa leggendo su un giornale differente il rendiconto degli stessi avvenimenti o di un'altra scelta di notizie. Ciò accade per lettori dello stesso paese e, a maggior ragione, quando abitano in paesi differenti. Uno di essi, ad esempio, sarà convinto dell'imminenza di una crisi internazionale, mentre l'altro non avrà alcun dubbio sulla solidità della pace. Ambedue saranno probabilmente persuasi di essersi formata un'idea esatta e completa di «quel che accade nel mondo».

Il modo in cui i vari giornali ripartiscono le informazioni e la loro concezione di ciò che costituisce una «notizia» sono quindi della più elevata importanza per la determinazione dell'influenza che la stampa esercita nei differenti paesi.

E' allo studio di questo problema che si è consacrato il giornalista francese Jacques Kayser in un'opera recentemente pubblicata dall'UNESCO sotto il titolo «Una Settimana nel Mondo».

Kayser, che ha rappresentato il suo Governo nei dibattiti internazionali sulla libertà d'informazione, ha intrapreso l'analisi comparativa di 17 giornali, pubblicati in 17 paesi nel periodo di una settimana: dal 5 all'11 marzo 1951. Dal punto di vista dell'informazione, questa settimana — scelta prima — si è rivelata una settimana tipo: essa non si è segnata con nessun avvenimento di portata internazionale, ma la diversità degli avvenimenti importanti che sono accaduti in questo periodo su tutti i continenti riflette fedelmente la fisionomia della nostra epoca.

Kayser ha fatto convergere il suo studio sui seguenti giornali, che sono per la maggior parte quotidiani del mattino a grande tiratura: «Borba» (Belgrado); «The Times of India» (Bombay e Delhi); «La Nación» (Buenos Aires); «Al Misri» (Il Cairo); «Hurriyet» (Istanbul); «Rand Daily Mail» (Johannesburg); «Daily Express» (Londra); «La Prensa» (Mexico); «Il Nuovo Corriere della Sera» (Milano); «Pravda» (Mosca); «Daily News» (New York); «Le Parisien Libéré» (Parigi); «Rude Pravo» (Praga); «O Estado de Sao Paulo» (Sao Paulo);

«Ta Kung Pao» (Scianghai); «Dagens Nyheter» (Stoccolma); «Daily Telegraph» (Sydney).

Come differiscono questi diciassette giornali l'uno dall'altro? Quali sono quelli che dedicano più spazio alle informazioni internazionali, alle notizie dell'interno, allo sport, ai fatti diversi, alle informazioni culturali?

Durante tale settimana, la maggior parte dei quotidiani analizzati hanno dato alle notizie dell'interno la preferenza sulle informazioni dall'estero: sui 17 giornali esaminati, sei solamente consacrano più del 15 per cento del loro spazio agli avvenimenti internazionali, mentre 14 di essi accordano più spazio ai fatti di varietà ed allo sport che all'educazione, la scienza e la cultura.

L'analisi rivela anche differenze marcate nello spazio che questi 17 quotidiani dedicano alle diverse categorie di informazioni: questi scarti variano nella proporzione dal 2 al 30% per le notizie dall'estero; dal 4 al 55% per le informazioni dell'interno; dal 2 al 19% per l'educazione, la scienza e la cultura; dall'1 al 28% per lo sport ed i fatti di varietà; dall'1 al 32% per le informazioni economiche, finanziarie e sociali.

I quotidiani stampati su un elevato numero di pagine sono dedicate maggiormente alla pubblicità. Cinque dei 17 giornali dedicano a questa fra il 50 ed il 68% dello spazio stampato; sette le dedicano dal 30 al 40% e cinque meno del 25%.

Come sono presentate sul 17 giornali le notizie importanti? Per rispondere a tale domanda, Kayser esamina in particolare la presentazione di tre avvenimenti speciali che si sono manifestati nello stesso giorno dal 7 all'8 marzo 1951: l'assassinio del Generale Razmara, Presidente del Consiglio dell'Iran; la dichiarazione del Generale Mac Arthur, Comandante delle Forze delle Nazioni Unite, sulla situazione militare e le prospettive avvenire in Corea; la proposta russa che il trattato di pace con l'Austria figurasse all'ordine del giorno della Conferenza a Quattro se la questione triestina vi fosse iscritta.

Nessuno dei tre argomenti ha avuto priorità in 8 dei 17 quotidiani analizzati. Questi giornali hanno preferito porre in evidenza le notizie dell'interno e dei disastri dalla Corea. Per 7 degli altri giornali, l'assassinio del generale Razmara fu l'avvenimento numero uno, mentre due hanno dato priorità alla questione di Trieste. Quanto alla dichiarazione di Mac Arthur, non fu riprodotta integralmente che da uno sui 17 quotidiani.

Altri 12 giornali la citano ma i loro rendiconti, afferma Kayser, sono talmente diversi «che è impossibile determinare l'ordine in cui i vari ar-

gomenti furono presentati dal Generale».

Le notizie dell'interno sono generalmente presentate in modo più completo delle informazioni dall'estero. Si è constatato che la maggior parte di esse provengono da corrispondenti particolari che imprimono alle notizie un'impronta personale. Per contro, la presentazione delle informazioni dall'estero è, in gran maggioranza uniforme, perché la maggior parte dei quotidiani tende a riprodurre più o meno i dispacci d'agenzia tali e quali li ricevono.

Inoltre, scrive Kayser, i principali quotidiani non dispongono nelle località di un numero sufficiente di corrispondenti particolari, così un avvenimento importante che si manifesta in un paese rischia di essere pubblicato dal giornale in modo inadeguato. L'autore cita due esempi: l'assassinio del generale Razmara, e gli avvenimenti politici accaduti nella stessa settimana nel Marocco. Nell'uno come nell'altro dei casi, un solo quotidiano fra i diciassette disponeva di un corrispondente sul posto.

La maggioranza però del quotidiano menzionarono i due avvenimenti ma in modo tale, e così come accadde per le altre importanti notizie internazionali, che i lettori non poterono afferrare l'importanza.

Analizzando questa crescente tendenza all'uniformità, Kayser fa rimarcare che i 17 quotidiani passati in rivista «sono lungi dall'aver nel mondo una rete di corrispondenti particolari sul posto o dei corrispondenti speciali in numero sufficiente ad assicurare loro informazioni originali ed esclusive». Inoltre, egli aggiunge, le condizioni economiche e finanziarie — fra le quali bisogna citare il prezzo elevato della carta da giornale e dei disastri stampa, e la penuria di divisa estera — privano attualmente i giornali di fonti dirette d'informazione e di commentari che costituivano in altri tempi fierezza e che aumentavano contemporaneamente la loro tiratura».

In una prefazione all'opera, l'UNESCO sottolinea che «Una settimana nel Mondo» porta elementi relativamente nuovi allo studio della pubblicazione delle informazioni della stampa quotidiana.

«Si spera», conclude la prefazione, «che la tecnica dell'analisi comparativa, applicata sinora ai giornali di diverse nazioni, potrà essere impiegata utilmente dagli organismi professionali nazionali per lo studio della loro stampa. Lavori di tale ordine aiuteranno la stampa stessa, con l'intermediario delle sue associazioni nazionali ed internazionali, nei suoi sforzi in vista di assicurare una diffusione ognor più completa e più obiettiva delle notizie del mondo».

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

من أبناء الخارجية

محاضرة اقتصادية لسفير باكستان في روما

التي سفير باكستان لدى الجمهورية الإيطالية محاضرة أمس في معهد الشرق الأوسط، موضوعها «آسيا اليوم»، وما جاء فيها قوله «إن آسيا التي كانت يوسف في الماضي أرض التروات والجد والأسرار والخفاء والتأمل الفضي، تسير اليوم قدما لتحقيق فكرة بالوحدة العالمية». وتعاني آسيا اليوم سائل تكافئ السكان والفاقة، والتأخر الاقتصادي. وفي وسع الغرب أن يؤدي وظيفة جليئة الشأن في حل هذه المسائل بإرضع عدته من العلوم والدراسة الفنية تحت تصرف آسيا المتأخرة. ثم تطرق لسفير «مختار حسين» إلى وصف باكستان كجموعه تمثل تمثيلا صحيحا لألم آسيا الجغرافية. ذلك أن باكستان تربية تضر موصولة بالشرق الأوسط حكم روابطها الدينية وموقعها الجغرافي في حين أن باكستان الشرقية تمثل الحوض الشرقي الآسيوي. وباكستان بلد زراعي في الغالب، يعيش 80% من سكانه الذين يبلغون ثمانين مليوناً، على الزراعة. أما الصناعة فمتأخرة، بيد أن باكستان أخذت في قطع أشواط من التقدم السريع استهدفاً لاقامة اقتصاديات متوازنة بفضل حمة وغيره أبنائها، والسعادت التي تسديها البلاد الراقية منبها كالولايات المتحدة وبريطانيا وإيطاليا وكندا وغيرها.

ومن ثم استطرد السفير إلى النزاع الهندي - الباكستاني الذي يعتبر تهديداً للسلام، فأعرب عن تمنياته في أن ينتهي هذا الخلاف إلى حل موفق. وألم سفير باكستان في المامه طريفة بالسياسة الخارجية التي تجرى عليها بلادها، وأكد بان المواثيق التي أبرمت أخيراً في تركيا والولايات المتحدة، ليست هبة ضد أية أمة أو فريق من الأمم، بل هي تهدف إلى فوز السلام بالعمل على استقرار اقليم حيوي في آسيا الشرق الأوسط وآسيا الجنوبية.

هل عميل البلاد العربية إلى ميثاق البحر المتوسط؟

يسود أوساط بيروت السياسية نسور أكيد بان دول الجامعة العربية سوف لا تتوجه في هذه الآونة، إلى الأمم المتحدة أو إلى الدول الغربية لحل النزاع القائم مع اسرائيل والذي عجز عن أن لاخر بالتردي في حرب عطية. وعلى كل حال فسوف لا يتخذ قرار في هذا الشأن ان لم يعد جلالة الملك سعود من زيارته لكراتشي مبدئياً

على ما يستقى مراسل وكالة «موندادو» في بيروت. وما تزال بلاد غربية كثيرة آخذة حالياً في مفاوضة الساحل السعودي. فالبلاد العربية السعودية، بحكم مكانتها المذهبية الدينية، تتميز عن سائر دول الجامعة العربية بالقدرة على تزعيم حركة اسلامية واسعة النطاق أو لمقاومة الشيوعية. وهي حركة مماثلة من جميع الوجوه لما تقوم به الكنيسة الكاثوليكية في الغرب وكل هذا، يحمل على الاعتقاد في امكان تحرك مركز الثقل الاسلامي من شطوط البحر المتوسط الى قلب آسيا.

وان انتقلا على هذا النحو - مع العلاقات التي استوتق أخيراً بين باكستان والولايات المتحدة عن طريق الميثاق التركي - الباكستاني - قد يؤدي إلى تحول البلاد العربية عن واشنطن ولندن واتجاهها إلى البحر المتوسط. ويلاحظ في بيروت أن مصر وبلادالجامعة العربية لا تشد بالتأكد تقرير مصيرها واطهار شأنها وممارسة وظيفتها في الخليج الفارسي، انما منزلتها مرتفعة بحوض البحر المتوسط وحده.

ويرى الملاحظون في بيروت بأنه في مفهوم الجميع، وكثير من العرب التعجل بإبرام ميثاق للبحر المتوسط جدير بتدعيم التضامن في نطاق ذلك الحوض الكفيل بالنهوض بأي دور مؤثر في مجرى الحياة الدولية.

فيلم ثقافي ايطالي عن وادي النيل

أقام مركز العلاقات الإيطالية - العربية حفلة توديع لبعثة «لافينو» قبل تأهبها للرحيل إلى مصر لاختراع فيلم يوضح بنوع خاص العادات والتقاليد السائدة بين شعوب وادي النيل، والآثار العريقة في القدم، ومجرى وادي النيل من مصبه إلى مرابعه، بما يربو على أربعة آلاف كيلومتر. وهذه البعثة السينمائية التي يديرها الشاب الدكتور «لافينو» تحظى برعاية المركز العلاقات الإيطالية - العربية، واهتمام رئيس الجمهورية، و رئاسة مجلس الوزراء، ووزارة الخارجية. والبعثة مؤلفة من رئيس شركة «شرفانتس فيلم» السنيور فرانكو برترينكا، والمخرج أوبالدو راجونا، والمصورين سكاريليني واليوريبي. والغاية من هذا الفيلم المعروف بـ «نهر الفراغة» اظهار وادي النيل للعربيين، والتحفز إلى تقرب ثقافي بين العالم العربي وايطاليا.

اعلان رقم 1006

التطعيمات الاجبارية تحيط البلدية علم الحجاج القاصدين الى بيت الله الحرام بأنه لا يسمح لهم

المفادرة إلى مكة المكرمة الا بعد أن اجريت عليهم عملية التطعيمات الاجبارية التالية:

- (أ) التطعيم ضد الجدري
- (ب) التطعيم ضد الملاريا
- (ت) التطعيم ضد الحمى التيفوسية
- (ث) التطعيم ضد الوباء (كوليرا)

سيكون مكتب الصحة تحت تصرف الحجاج ابتداء من يوم 6 من شهر مايو الجاري.

يجب اعداد السندات التطعيمية المذكورة في بحر 15 يوماً قبل السفر على الأقل.

ستجرى عمليات التطعيمات المذكورة في يومي الخميس والسبت من الساعة 8 الى الساعة 10 صباحاً حسب التوقيت الاوربي.

رئيس البلدية كارلو فيكو

NORD-SUD-EST-OVEST

* PARIGI — Il IV Congresso Internazionale della stampa cattolica ha terminato ieri sera i suoi lavori con la riconferma all'unanimità del Conte della Torre alla carica di Presidente dell'Unione Internazionale della Stampa Cattolica. Il Congresso ha approvato una mozione in cui si raccomanda alla stampa cattolica di tutto il mondo di dare il maggior rilievo possibile alle sofferenze del clero e dei cattolici perseguitati nei paesi comunisti.

* TARANTO — Sono giunti a Taranto i dragamine «Betulia», «Cedro» e «Faggio», ceduti alla Marina Militare italiana dagli Stati Uniti d'America, nel quadro del programma degli aiuti militari alle nazioni aderenti al PAM. Le unità, che staziano 320 tonnellate, servono per il dragaggio delle mine magnetiche.

* MADRID — Allo scopo di evitare eventuali incidenti il governo spagnolo ha proibito che nelle giornate di domenica, lunedì e martedì prossimo, lavoratori e visitatori varchino la frontiera per recarsi a Gibilterra dove si attende per lunedì l'arrivo della Regina Elisabetta d'Inghilterra.

* BONN — Nei prossimi giorni col vento favorevole saranno lanciati dai villaggi bavaresi di Hof e Cham, al di là del sipario di ferro, palloncini che trasportano 111.000 Vangeli, Bibbie, e prediche in lingua slovacca, ceca, polacca e russa. Questa azione cristiana si deve al parroco americano Billy James Hargis di Oklahoma. I Vangeli e le Bibbie sono racchiusi in buste di celofan e pesano 20 grammi.

* TRIESTE — L'afflusso di profughi jugoslavi si è intensificato in questi giorni. Altri 14 cittadini jugoslavi, tra cui sei donne, sono riparati nella zona «A» del Territorio Libero, dopo aver varcato clandestinamente la frontiera della R.F.I. sull'altipiano carsico. Alle autorità alleate, alle quali si sono presentati, essi hanno chiesto di essere considerati rifugiati politici, esprimendo il desiderio di emigrare negli Stati Uniti o nel Sud America. È salito così a 32 il numero degli jugoslavi fuggiti dalla vicina Repubblica nei primi tre giorni della settimana.

* PALERMO — La IX Fiera del Mediterraneo sarà inaugurata ufficialmente lunedì

L'AMERICA IN CERCA DI UNA SOLUZIONE PER L'ASIA

La situazione dell'Asia sud-orientale esaminata al National Security Council

Divergenza di vedute tra Washington e Londra circa il Patto del Pacifico

WASHINGTON, 7. La determinazione di una linea strategica nell'Asia sud-orientale, che definisca il perimetro dell'area considerata vitale dagli occidentali, e la creazione di un meccanismo politico militare che ne garantisca la difesa, appaiono gli obiettivi della politica estera degli Stati Uniti in questa fase ed hanno formato l'oggetto principale della discussione del «National Security Council» svoltasi ieri alla Casa Bianca sotto la presidenza di Eisenhower, al quale Dulles ha presentato un ampio rapporto sulla sua missione ginevrina.

In altri termini, quello che Washington sta cercando di determinare è se sia possibile applicare all'Asia la formula attuata in Europa, cioè la determinazione netta delle posizioni considerate essenziali dal blocco occidentale. Ma il primo e più grave problema è quello di stabilire dove si possa fissare la linea di demarcazione la cui violazione dovrebbe mettere in moto l'intervento americano, giacché è chiaro ormai che questa linea non può comprendere l'intera Indocina. Vi sono anzi, coloro che ritengono che il Vietnam sia da considerarsi perduto e consigliano di limitare il perimetro occidentale nell'Asia sud-orientale alla frontiera della Turchia, del Laos e della Cambogia. Tuttavia i rappresentanti del Pentagono hanno fatto presente che tale perimetro deve comprendere le zone vitali — strategicamente e politicamente — del Vietnam e cioè le due aree costiere attorno ai porti di Hanoi — il delta del Tonchino — e Saigon.

Quale che sia la decisione finale sull'area che dev'essere compresa nel perimetro vitale, il progetto americano rimane quello di ottenere dagli Alleati una specifica garanzia protettiva per la sua integrità, creando, a sua protezione, un meccanismo parallelo a quello con cui il Patto Atlantico protegge l'Europa occidentale. Con questo progetto, insomma, il margine che verrebbe lasciato ai negoziatori ginevrini è quello di accettare nella zona settentrionale dell'Indocina uno stato del Vietnam ai confini con la Cina. Tale stato cuscinetto sarebbe simile alla Corea del nord. La situazione però, rimane ancora fluida per quel che riguarda, come si è detto la determinazione esatta del perimetro vitale. Dulles infatti, in una riunione a porte chiuse coi leaders del Congresso ha indicato chiaramente che l'ampiezza dell'area del Vietnam che potrà venire salvata dall'occidente dipende dalla capacità dei Francesi nelle prossime settimane di tenere le aree vitali o di negoziare una tregua, dato che in questo periodo gli Stati Uniti hanno scartata l'idea di un intervento unilaterale e che non vi è tempo sufficiente per creare un patto collettivo.

Da una corrispondenza da Washington del redattore diplomatico del «New York Herald Tribune» si apprende che nel corso della conferenza segreta di senatori e deputati dell'altra sera, il Segretario di Stato Foster Dulles avrebbe detto che per il Vietnam non c'è più nulla da fare e che gli sforzi vanno concentrati sulla Cambogia e sul Laos.

Informazioni di altra fonte però, escludono che il Segretario di Stato abbia ammesso che per lo stato nord-orientale dell'Indocina non ci sia più nulla da fare e che la sua sorte sia in bilico fra i due mali, quello della divisione e quello della immissione nel governo di uomini del Vietnam.

Dulles avrebbe, invece, informato i parlamentari della esistenza di un piano di armistizio in base al quale i rossi sgombrerebbero dalla Cambogia e dal Laos e quanto al Vietnam si accenderebbero di una striscia al confine con la Cina, più importanti concessioni portuali a Hoi Phong e ferroviarie sulla linea che porta nell'Yunnan, concessioni, che per la Cina di Mao Tse sarebbero di grande importanza.

Da Londra giunge notizia che negli ambienti diplomatici della capitale inglese si osserva soprattutto alla luce di quanto è emerso nel corso del dibattito di ieri ai Comuni, che una divergenza tra Stati Uniti e Gran Bretagna sul problema asiatico esiste, e grave, ed è soprattutto una divergenza di urgenza.

Il governo americano ritiene che quanto più presto venga organizzato un sistema di sicurezza collettiva del sud-est asiatico quanto più grandi sono le possibilità di un accordo a Ginevra e tanto migliori le possibilità di prendere provvedimenti drastici nel caso in cui le trattative diplomatiche falliscano e la situazione in Indocina precipiti a favore dei comunisti. Il governo britannico ritiene, invece, che per le trattative a Ginevra sia sufficiente l'annuncio

ufficiale che un simile patto è allo studio ed intende aspettare di vedere come si avvino le conversazioni di Ginevra sull'Indocina prima di passare decisamente alla fase organizzativa della nuova alleanza militare.

COMMENTI E REAZIONI

La conferenza stampa del Presidente Eisenhower

Gli osservatori politici a Washington sono concordi nel rilevare che nella sua Conferenza stampa di ieri il Presidente Eisenhower si è proposto sostanzialmente di riequilibrare, sia sul piano psicologico che su quello diplomatico la posizione americana compromessa dalla «scossa indocinese». Nel primo settore il Presidente ha seguito la tecnica di minimizzare quello che è accaduto col respingere la tesi che l'America abbia riportato una disfatta diplomatica. L'obiettivo del Presidente è apparso quello di frenare l'atmosfera di crisi psicologica e di dissensi e recriminazioni reciproche scoppiata nei giorni scorsi e di rimettere in moto la macchina del riesame diplomatico della questione, su questo secondo settore la formula che è emersa dalle dichiarazioni presidenziali consiste nel convincere gli alleati europei ad accelerare il varo di un Patto regionale di difesa dell'Asia sud-orientale nel corso della Conferenza ginevrina. La politica degli Stati Uniti, per quanto ancora in stato di fluidità e di crisi, si articola adesso in un concetto base: ripresentare un patto d'alleanza regionale asiatica, non come alternativa ai negoziati coi comunisti, ma come strumento di pressione per far «calare il prezzo» dei comunisti sull'Indocina, esso dovrebbe funzionare da garanzia in duplice senso; garanzia che, se i Russi e i Cinesi non saranno ragionevoli nelle richieste sull'Indocina, il meccanismo dell'azione concertata occidentale può costituire l'alternativa inevitabile, e l'impegno che una coalizione occidentale garantirà la sistemazione giuridica che emergesse invece da un negoziato.

Secondo voci raccolte negli ambienti del Dipartimento di Stato, Washington, in comunicazione segrete a Londra e Parigi, avrebbe formulato riserve notevoli sui progetti di spartizione dell'Indocina. Tuttavia — si osserva in questi circoli politici — non si vede come a Ginevra si possa trovare una terza strada oltre alle due alternative, egualmente sgradite a Washington, della spartizione della Indocina o della formazione d'un governo di coalizione coi comunisti del Vietnam.

Le elezioni nella Costa d'Oro

ACCRA (Costa d'Oro) 7. Prossimamente, in giugno, si avranno le elezioni per la nuova Assemblée Legislativa della Costa d'Oro e tutti i partiti si stanno preparando.

La rappresentanza parlamentare, secondo la nuova Costituzione, che si spera sarà finalmente approvata, verrà allargata di molto e basata unicamente sulla popolazione, con la soppressione, quindi, dei seggi sin qui assegnati ai rappresentanti delle Autorità tradizionali e dei Capi ed anche quelli assegnati a funzionari europei ed a rappresentanti d'interessi commerciali.

Sono in lizza quattro partiti: quello della Convenzione del Popolo, quello del Congresso di Ghana, quello Nazionalista Ghana e l'Associazione Musulmana. E' almeno fino ad ora apparso inutile ogni tentativo di coalizzare questi tre ultimi partiti col Partito della Convenzione del Popolo.

Sembra improbabile che il tale partito non torni al potere, benché il Paese sia stato profondamente diviso dalle accuse di corruzione e di traffico d'influenze lanciate contro esponenti del Partito della Convenzione, investite di cariche pubbliche, accuse che sono state provate in due casi. Tuttavia però il Partito della Convenzione non riporterà, si ritiene, una vittoria così schiacciante come quella ottenuta nelle prime elezioni generali.

Se gli altri partiti fossero bene organizzati quanto questo, ed avessero dei capi altrettanto popolari, anzi potrebbe addirittura perdere, ma le cose non stanno così.

Una situazione particolare è quella

dell'Associazione Musulmana, diretta dal Sig. Bankole Awooner Renner, già membro del Comitato direttivo del Partito della Convenzione del Popolo e, ad un certo momento, comunista dichiarato. Non è però possibile dire sino a qual punto il Sig. Renner sia da considerarsi effettivamente comunista dato che non si sa neanche se sia marxista o meno. Sembra ch'egli si sia vantato di voler essere il Primo Ministro del prossimo Governo, comunque, l'Associazione Musulmana ha dietro di sé tutta la popolazione islamica del Paese ed appar verosimile che sarà l'avversario principale del Partito della Convenzione del Popolo nelle elezioni.

Già recentemente, infatti, alle elezioni comunali di Kumasi, l'Associazione ha avuto quattro eletti dei suoi 6 candidati, ma è poco probabile che alle elezioni generali riesca a poter formare il Governo, benché ci siano larghe zone islamizzate a Tamale, Kumasi, Sekondi, Accra e nella zona di Salpond, dove una vittoria musulmana è praticamente certa e potrebbe quindi accadere che gli Islamici acquistassero un'influsso, sugli affari del Paese, sproporzionato al loro numero che è piccolo in rapporto alla popolazione totale.

L'attuale Primo Ministro e leader del Partito della Convenzione del Popolo a più riprese ha fatto notare i pericoli dell'intrusione di gruppi religiosi nei partiti politici, avendo proiezione di mira particolarmente l'Associazione Musulmana, ed ha alluso alla possibilità di seguire la stessa strada, in questo caso, da parte di altri gruppi religiosi.